IL PICCOLO

Anno 113 / numero 129 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 2 giugno 1994

ALMENO 4 AVVISI DI GARANZIA: UNO PER IL CAPO DELLA SQUADRA MOBILE CARLO LORITO

Trieste, la polizia sotto inchiesta

La cassaforte dell'Ordine dei giornalisti: rubati soldi e tessere - Spariti fascicoli sugli informatori

TRIESTE — La Squadra mobile di Trieste nella bufera. Partite almeno 4 informazioni di garanzia: si ipotizzano reati dal peculato, al falso, al favoreggiamento. Una ha raggiunto Carlo Lorito, il dirigente della Squadra mobile. Le altre, investigatori alle sue dipendenze. Perquisiti uffici e abitazioni. I sostituti Frezza, Nicoli e De Nicolo hanno avviato l'indagine sulla base di dichiarazioni di poliziotti trasferiti da Trieste o in ruoli «riduttivi». La portata dell'inchiesta è sottolineata dall'affidamento delle indagini alla Direzione investigativa antimafia e alla Criminalpol di Padova. Del caso è informato il Ministro dell'Interno e il capo della Polizia.

E vengono «riscritti» episodi della cronaca nera cittadina. Tra essi il furto della cassaforte nella sede dell'Ordine dei giornalisti, il 6 giugno 1993. I ladri non erano riusciti ad aprirla e l'avevano abbandonata. Recuperata dalla polizia, sarebbe stata aperta nell'ufficio di Lorito. Alcuni milioni appartenenti all'Ordine, al sindacato dei giornalisti e al Circolo della Stampa sarebbero stati intascati dagli investigatori. Gli stessi si sarebbero presi sei tessere dell'Ordine, inserendo la loro foto e i loro dati. Per gioco o per una copertura in operazioni a rischio?

Le indagini toccano anche la gestione di decine di informatori. Molti fascicoli su operazioni messe a segno grazie a questi collaboratori sono spariti. Gli informatori vengono gestiti a suon di denaro contante e altri premi. Tra l'altro, personaggi coinvolti in un'inchiesta sull'usura erano tempo addietro assidui frequentatori della Questura. Far chiarezza in questo magma sarà arduo.

In Trieste

APERTURA DI CREDITO A BERLUSCONI

Clinton: il nuovo corso della politica italiana sarà giudicato dai fatti

DIALOGO INTERNAZIONALE

Ma non si confonda la politica estera con quella interna

Commento di **Giampaolo Valdevit**

Si fa un gran parlare di politica estera oggi in Italia e pure all'estero si interviene a proposito dell'Italia. Tutto ciò è sicuramente un bene, purché lo si faccia senza confondere politica estera con politica interna, com'è spesso avvenuto nei primi cinquant'anni di vita repubblicana (e come, purtroppo, si ha l'impressione che continui ancora ad avvenire).

Non si vuol affatto negare che fra le due un nesso esista, ma è imprudente fare dei temi di politica estera qualcosa che ha come principale, se non unico, destinatario l'opinione pubblica interna allo scopo di produrre consenso e, quando sia necessario, sostegno elettorale.

Certo lo fanno anche i vari Tudjman, Peterle e Mitterrand, ma è meglio che la smettiamo, noi e loro. In caso contrario, non faremo altro che alimentare il polverone. È il polverone, invece, che dobbiamo dissipare, ed incombe su noi l'obbligo di farlo. In ciò non c'è distinzione fra maggioranza e opposizione.

Non perdere di vista, quindi, il nocciolo del problema: l'orientamento della politica estera italiana. È ciò che sta a cuore ai nostri partner dell'Unione europea, proprio perché assieme a loro in questi ultimi quarant'anni qualcosa abbiamo costruito.

Assieme a loro, all'inizio in pochi poi in maggior numero, abbiamo seguito un percorso molto particolare di integrazione. È cominciato nell'immediato dopoguerra col piano Marshall. Gli americani volevano l'Europa occidentale integrata, guidata da istituzioni sovranazionali. Gli europei invece hanno preferito basare l'integrazione sul principio dello Stato-nazione. Sembrerebbero due termini antitetici, ma tali non sono stati. Attraverso un negoziato alle volte estenuante, e che in certi momenti ha segnato il passo, i partner europei hanno alla lunga garantito libera circolazione di uomini, di capitali, di merci. In tal modo hanno raffreddato, fin quasi a farla scomparire, una sensibilità alla quale gli Stati-nazione sono stati tradizionalmente attaccati: la sensibilità nei confronti di tutto ciò che si riferisce alla sovranità nazionale, i confini innanzitutto.

In tal modo si vide, pochi anni fa, che lo Stato-nazione non bastava più come base per l'integrazione e, con il trattato di Maastricht, si è andati in effetti più avanti, in una direzione nuova: quella per cui ogni Stato membro si pone nella prospettiva di cedere una parte della propria sovranità ad un ente sovranazionale. Il progetto di banca comune europea vuol dire proprio questo. Certo, è ancora poco più che un progetto, e la sua realizzazione non è proprio dietro alla porta; per di più presuppone uno sforzo di omogeneizzare le varie economie nazionali nel quale i paesi membri sono ancora troppo diversamente impegnati. Ma il fatto che in Italia si sia sentito prepotente il bisogno di mettere ordine in casa ha senza dubbio a che fare proprio con la prospettiva di Maastricht.

La si deve tuttora assecondare? Oh Dio, non siamo certo di fronte ad un articolo di fede. Sta il fatto che, pur senza fungere da capofila e accontentandosi talora di fare il tamburino del reggimento, è questa la direzione nella quale l'Italia ha marciato. Hanno capito il senso di marcia coloro che ora chiedono di confluire in esso, gli Stati a noi contigui soprattutto? Per grandi linee direi di sì, e perciò sarebbe improduttivo cominciare a confonderli.

Abbiamo bisogno di tutt'altro, di rendere cioè visibile la nostra politica estera. Non pare affatto fuor di luogo che da qui, da Trieste, si levi quest'appello che vorremmo veder colto a Roma. E vorremmo che fosse inteso come appello non di divisione ma di ricomposizione nazionale.

Il Presidente americano oggi dal Papa e al Quirinale

ROMA — Sarà eccezionalmente intensa la prima giornata italiana di Bill Clinton, che proprio da Roma inizia il suo viaggio in Europa, in occasione del cinquantesimo anniversario dello sbarco alleato in Normandia per liberare l'Europa dal giogo nazi-fascista.

Alla visita in Vaticano seguirà l'incontro col popolo di Roma sul Campidoglio, ove Clinton parlerà della liberazione. Tra gli appuntamenti protocollari della giornata c'è la visita al Capo dello Stato al Quirinale e l'incontro con Silvio Berlusconi a palazzo Chigi.

Dopo una visita al cimitero militare americano di Anzio, dove riposano ottomila caduti in occasione dello sbarco alleato nel Lazio, domani si concluderà la parentesi romana del viaggio di Clinton. Lo attendono le cerimonie del D-Day in Normandia, ove sbarcherà dallo yacht Britannia insieme con Elisabetta, regina di Inghilterra.

Il Capo della Casa bianca ha parlato del suo viaggio in Europa, definendolo «storico», prima di lasciare Washington. Nell'occasione, Clinton ha anche parlato della situazione politica italiana. «Non si possono fare illazioni su quello che gli italiani faranno — ha detto il presidente degli Stati Uniti. — Noi dobbiamo assicurare il mantenimento dei valori fondamentali della democrazia, la libertà, la tolleranza e dobbiamo dare ai dirigenti la possibilità di provarsi, giudicandoli dalle azioni e non dalle affiliazioni politiche».

A pagina 2

SENATO: 3 PRESIDENZE AL POLO DELLE LIBERTA', 5 ALLE OPPOSIZIONI

Maggioranza allo sbando

Forza Italia accusa la Lega di aver rotto i patti - Oggi in ballottaggio altre 5 poltrone

E An minaccia elezioni anticipate

ROMA — Maggioranza allo sbando al Senato. Il muro contro muro nelle votazioni per le presidenze delle commissioni si è trasformato in una sconfitta per il Polo delle Libertà che è riuscito a conquistare soltanto tre presidenze. Cinque sono invece andate alle opposizioni. Le votazioni per le altre cinque si sono concluse con un pareggio tra i candidati della maggioranza e delle opposizioni ed oggi ci sarà il ballottaggio.

C'è stato anche un grave «incidente» che ha nuovamente incrinato i rapporti tra la Lega Nord e gli altri alleati. La Lega ha rotto infatti il patto di maggioranza in base al quale alla commissione Lavori pubblici doveva andare il radicale Sergio Stanzani (Forza Italia). E' stato invece eletto il leghista friulano Rinaldo Bosco, sul cui nome sono confluiti anche i voti delle opposizioni. In serata al Senato c'è stato un vertice di maggioranza per valutare il da farsi.

Una nuova e più violenta polemica si profila ora per le prossime votazioni per la presidenza della commmissione antimafia. Berlusconi ha fatto sapere a Bossi che l'antimafia deve essere presieduta dall'on. Tiziana Parenti (Forza Italia).

Il clima politico è teso. Forza Italia accusa la Lega di non aver rispettato gli accordi. Gianfranco Fini con amarezza ha ammesso che «si sapeva che poteva piovere, ma ha diluviato». Ed il presidente dei senatori di An Giulio Maceratini avverte che Alleanza nazionale di fronte ad una situazione del genere preferisce andare ad elezioni anticipate.

«Forza Italia è compatta», assicura intanto Berlusconi. In una riunione alla Camera il Cavaliere dice che «non c'è stato nessun dissenso sull'organizzazione», che resta un movimento d'opinione senza alcuna voglia di diventare un partito tradizionale con comitati cittadini, segretari di sezione e direttivi vari. E promette: entro sei mesi il congresso.

Berlusconi avrebbe parlato anche dei rapporti con gli alleati, invitando Bossi a piantarla con gli attacchi nei suoi confronti.

E piuttosto che votare Bossi, «Votate il diavolo», ha detto ieri Miglio a Padova, lanciando la sua crociata contro il leader dei 'lumbard'.

A pagina 2

SONDAGGIO SWG

La nuova mappa della politica
Siamo sempre più di destra o di centro-destra.
In lieve crescita quanti si definiscono di sinistra.
E il centro-sinistra appartiene alla preistoria

A PAGINA 2

Il Giro a Gorizia

GORIZIA — Il Giro d'Italia di ciclismo corre oggi la sua 12.a tappa, Bibione-Kranj di 204 chilometri, attraversando il Friuli-Venezia Giulia. In particolare, la carovana passerà per Gorizia, da dove sconfinerà poi in Slovenia.

In Sport

BOSNIA, DA OGGI A GINEVRA NUOVI COLLOQUI

Andrea Angeli liberato dai serbi Karadzic: «E' stato un errore»

Terrorismo a Genova
Ciclostilati di un nuovo gruppo
E tra i «bersagli» anche Scalfaro
A PAGINA 4

Varata la nuova Sanità
Regione: la riforma definitivamente approvata con l'alleanza Lega-Pds
IN REGIONE

L'Eta colpisce ancora
Generale ucciso a Madrid: campagna di sangue in vista delle europee
A PAGINA 6

ZAGABRIA — L'incubo è finito: Andrea Angeli, l'italiano addetto stampa dell'Unprofor, rapito lunedì scorso a Sarajevo dalle milizie serbo-bosniache, è stato libearato ieri sera. Secondo le prime notizie è in ottima salute. La sua liberazione angeli era già stata preannunciata in mattinata. Ai rappresentanti dell'Onu, intervenuti in suo favore, il presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic aveva detto che «probabilmente si era trattato di un errore» e aveva lasciato capire che il rilascio del funzionario italiano era imminente.

Molti aspetti della vicenda restano oscuri. Ufficialmente, non si sa nemmeno di cosa Andrea Angeli sia stato accusato, anche se sembra probabile che, più che con lui, i miliziani serbi ce l'avessero con le persone che l'accompagnavano. L'agenzia Tanjug ha scritto che i suoi quattro accompagnatori (bosniaci musulmani) sono stati trovati in possesso di una grossa somma di denaro, con cui intendevano comprare armi per conto della polizia e dell'esercito di Sarajevo.

Intanto continuano i tentativi diplomatici per la crisi bosniaca. Le parti debbono infatti incontrarsi oggi e domani a Ginevra, per l'ennesima conferenza convocata dai mediatori internazionali, ma sull'esito della riunione gravano pesanti ipoteche.

A pagina 7

LE CAMPAGNE PROMOZIONALI DELLE 'BANCHE' SORTE SFRUTTANDO LA BIOINGEGNERIA

Usa, sperma con cervello da Nobel offresi

NEW YORK - Un figlio premio Nobel? Negli Usa alcune 'banche dello sperma' promettono alle loro clienti risultati-miracolo grazie a donatori selezionati con rigorosi criteri tra gli studenti dei più prestigiosi college d'America.

Sperma di Dartmouth. Del Mit. Di Yale. «Nessuno ha provato che le 'fialette' con i colori delle università della 'Ivy League' (cioè le più prestigiose) producano bambini più intelligenti della norma, ma alla gente l'idea piace», ammette Ronda Wilkins, portavoce della californiana Cryobank, una delle più grandi 'banche' degli Usa con sedi a pochi passi da Harvard, Stanford e l'Universita di California a Los Angeles.

Le clienti scelgono il potenziale padre del loro bebè da una lista anonima di donatori descritti con poche ma efficaci pennellate: altezza, colore degli occhi e dei capelli, sport e musica preferiti, ma soprattutto un curriculum accademico di altissimo livello. In una parola, come sintetizzato nel motto societario: «Il ragazzo che saresti orgoglioso di presentare in famiglia».

Nessuno sa esattamente quanti donatori esistano in America, nè quanti bambini nascano ogni anno grazie alla fecondazione artificiale: nel 1987, l'ultimo anno di cui esistono stime, sarebbero stati 65 mila, per metà circa concepiti da donne 'single' o grazie a un apporto 'esterno' alla famiglia.

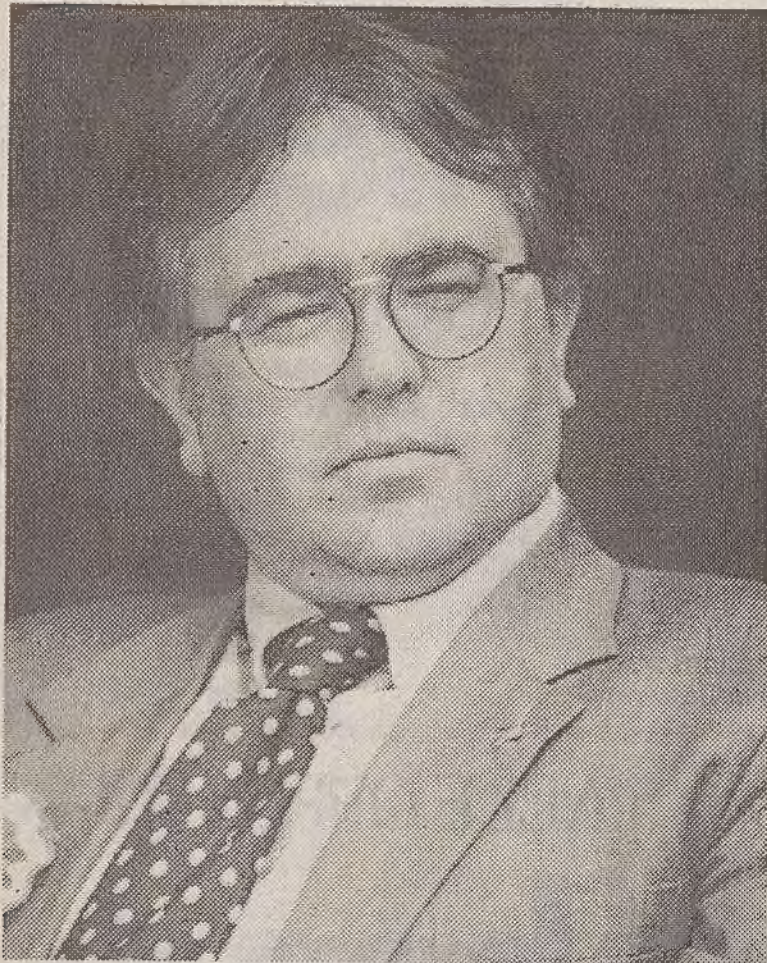
Con un mercato in continuo boom, Cryobank ha lanciato un'aggressiva campagna di reclutamento nei campus: «Cercasi: sperma con cervello. Non vogliamo secchioni», si legge nell'inserzione pubblicata da «Crimson», il giornale di Harvard. Ai donatori viene garantito un reddito: 105 dollari per tre donazioni alla settimana. Unico requisito: astinenza completa per 48 ore prima della donazione.

Una fiala di sperma costa dai 135 agli oltre trecento dollari: il prezzo sale più la cliente è interessata a mettere a fuoco i requisiti fisici e morali del futuro papà. Nessun sovrapprezzo è invece richiesto se il donatore viene da una delle super-scuole d'elite.

Le hanno soprannominate 'banche dei geni' e le polemiche non sono mancate. «Vendono l'illusione di poter creare una razza padrona», ha sintetizzato 'The New Repubblic', il settimanale politico più letto di Washington, che ha spedito un inviato lungo l'iter del donatore. Alla Cryobank respingono ogni critica: «facciamo quel che i clienti chiedono: nessuno vuole un donatore uscito di galera».

Alessandra Baldini

AL SENATO LE OPPOSIZIONI SI AGGIUDICANO CINQUE PRESIDENZE DI COMMISSIONE (TRE ALLA MAGGIORANZA)

«Polo» diviso, prima sconfitta

La Lega ha rotto il patto di maggioranza: alla presidenza della Commissione Lavori pubblici, al posto di Stanzani (Forza Italia) è risultato eletto il leghista Rinaldo Bosco (foto).

ROMA — Maggioranza allo sbando al Senato. Il muro contro muro nelle votazioni per le presidenze delle commissioni si è trasformato in una sconfitta per il Polo delle Libertà che è riuscito a conquistare soltanto tre presidenze. Cinque sono invece andate alle opposizioni. Le votazioni per le altre cinque si sono concluse con un pareggio tra i candidati della maggioranza e delle opposizioni ed oggi ci sarà il ballottaggio. C'è stato anche un grave «incidente» che ha nuovamente incrinato i rapporti tra la Lega e gli altri alleati. La Lega Nord ha rotto infatti il patto di maggioranza in base al quale alla commissione Lavori Pubblici doveva andare il radicale Sergio Stanzani (Forza Italia). E' stato invece eletto il leghista Rinaldo Bosco sul cui nome sono confluiti anche i voti delle opposizioni. In serata al Senato c'è stato un vertice di maggioranza per valutare il da farsi.

Una nuova e più violenta polemica si profila ora per le prossime votazioni per la presidenza della commissione antimafia. Berlusconi ha fatto sapere a Bossi che l'antimafia deve essere presieduta dall'on. Tiziana Parenti (Forza Italia): questo è un punto fermo, ha affermato, e Bossi è stato «scorretto» a proporre la candidatura del progressista Pino Arlacchi. Sulla vigilanza Rai e sull'antimafia, quindi, avverte Silvio Berlusconi, si potrebbe arrivare ad un «rush finale».

Il clima politico è teso. Forza Italia accusa la Lega di non aver rispettato gli accordi. Gianfranco Fini con amarezza ha ammesso che «si sapeva che poteva piovere, ma ha diluviato». Ed il presidente dei senatori di An Giulio Maceratini avverte che Alleanza nazionale di fronte ad una situazione del genere preferisce andare ad elezioni anticipate. Ma i leghisti respingono l'accusa di «tradimento» lanciata dagli alleati. E le opposizioni attaccano la maggioranza per aver voluto lo scontro al Senato. Nicola Mancino (Ppi) parla di «indifferenza e di non volontà di colloquio» che ha costretto le opposizioni ad un «atteggiamento difensivo».

Il «trombato» eccellente ieri è stato il senatore a vita Giovanni Spadolini, indicato dalla maggioranza come candidato «istituzionale» per la presidenza della commissione Esteri. L'ex presidente del Senato nelle due votazioni di ieri ha ottenuto 12 voti, gli stessi di Gian Giacomo Migone, il candidato dei progressisti. Ed ha annunciato di non voler partecipare al ballottaggio di oggi. Le opposizioni, grazie ad una intesa tra tutti i gruppi di sinistra (Progressisti) e di centro (Ppi), dato lo stretto margine di voti esistente, sono riusciti a conquistare le presidenze delle commissioni Agricoltura (Francesco Ferrari, Ppi), Finanze (Mauro Favilla, Ppi), Pubblica istruzione (Ortensio Zecchino, Ppi), Industria (Umberto Carpi, Rifondazione comunista) e Lavoro (Carlo Smuraglia, «progressista»).

Ai gruppi della maggioranza sono andate invece le presidenze delle commissioni Bilancio (Silvano Boroli, Forza Italia, eletto anche con il voto del popolare Luigi Grillo), Igiene e Sanità (Maria Elisabetta Alberti Casellati, Forza Italia), Lavori Pubblici (Rinaldo Bosco, Lega Nord, che ha ottenuto 19 voti contro gli 8 del radicale Stanzani Ghedini, candidato «ufficiale» della maggioranza). Oggi ci sarà il ballottaggio per i presidenti delle commissioni Esteri, Affari Costituzionali, Difesa, Giustizia, Ambiente.

L'elezione del leghista Bosco al posto del radicale Stanzani Ghedini per la commissione Lavori Pubblici ha provocato subito uno scontro nel Polo delle Libertà. «E' saltato l'accordo», ha accusato La Loggia (Forza Italia). «Abbiamo cercato di difendere almeno una presidenza di commissione. Non siamo dei poltronisti», si è difeso il capogruppo dei leghisti Tabladini che poco prima aveva chiesto a Berlusconi di dire ufficialmente se alla Lega spettava la commissione di vigilanza sulla Rai, altrimenti i leghisti avrebbero votato i propri candidati nelle commissioni. Berlusconi si era affrettato ad assicurare che non esistevano «preclusioni verso nessuno», ma restava il problema legato «al rispetto degli accordi tra alleati».

Elvio Sarrocco

INCONTRO

Il Cavaliere: «Forza Italia non diventerà un partito»

ROMA — Macchè fronda! Forza Italia è compatta. Sono gli esclusi che tentano di provocare fratture. Ma non ci riusciranno. Silvio Berlusconi rassicura i suoi «azzurri». In una riunione alla Camera il Cavaliere dice che non c'è ragione di preoccuparsi: «Non c'è stato nessun dissenso sull'organizzazione» che resta un movimento d'opinione senza alcuna voglia di diventare un partito tradizionale. E promette: entro sei mesi il primo congresso. Due ore di dibattito per proclamare, alla fine, Paolo Del Debbio coordinatore nazionale, al posto di Domenico Mennitti non più gradito.

Il Cavaliere avrebbe parlato anche dei rapporti con gli alleati, invitando Umberto Bossi a piantarla con gli attacchi nei suoi confronti, e dell'esecutivo: governare con criteri manageriali mi piacerebbe molto. Ma come si fa in queste condizioni? Il Cavaliere, secondo quanto si apprende, avrebbe fatto l'esempio del «Giorno»: è un quotidiano che perde 40 miliardi l'anno. Se dovessi gestirlo con criteri da impresa privata dovrei chiuderlo. Ma certo non si può fare. Non resta allora che cercare di modernizzare i criteri di gestione in modo che i soldi dei cittadini non vengano sprecati.

RI[illegible]RCA

«L[illegible]ai tifava per sinistra e la [illegible]invest per destra»

ROMA Quanti voti è n[illegible]ado di spostar[illegible] la televisione? Una ricca del Dipart[illegible]o di scienze soal[illegible] dell'Università [illegible] Trino ha calcolat[illegible] che la Rai è riusc[illegible]a spostare circa [illegible]lioni di consensi [illegible] favore dei progr[illegible]sti e a danno d[illegible]e destra, mentre la [illegible]invest circa 4 mi[illegible] a favore della [illegible]ra e a scapito de[illegible]tro e della sinist[illegible] sondaggio pre-el[illegible]tale, realizzato d[illegible] Consulenti ricerc[illegible] associati e dire[illegible] sociologo Lu[illegible] [illegible]icolfi, dimostr[illegible]e che senza le te[illegible]evi[illegible]oni la destra a[illegible]ree avuto 94 segg[illegible] in meno, 75 dei quali [illegible]antaggio della [illegible]ini[illegible] e 19 del centr[illegible] Insomma, senz[illegible]'effetto della tv nè [illegible]rogressisti nè il [illegible]o delle libertà [illegible]ebbero avuto la m[illegible]gioranza assoluta [illegible] seggi, nè alla Ca[illegible]a nè al Senato.

Scetticis[illegible]su una tale capaci[illegible] della televisione [illegible] stato espresso d[illegible] Enrico Mentana, [illegible]ettore del Tg5. «N[illegible] credo a una persua[illegible]ne così potente [illegible] mass media. A [illegible]parere questa ric[illegible] pecca di un'ecces[illegible]va [illegible]ottovalutazion[illegible] [illegible]el libero arbitri[illegible] d[illegible]l telespettatore. [illegible] [illegible]irettore del T[illegible]5 respinge, inolt[illegible], «idea che tutta [illegible] Rai [illegible]osse intenta a [illegible]ar v[illegible]tare a sinistra tut[illegible]a la Fininvest des[illegible]ta».

IL CAPO DELLA CASA BIANCA IN VATICANO, AL QUIRINALE E A PALAZZO CHIGI

Il «D-day» di Clinton comincia da Roma

«Difficile» l'incontro con Giovanni Paolo II - E sul governo ha ribadito: «Diamo tempo a Berlusconi»

MISSIONE RILANCIO

La sortita in Europa servirà al Presidente per rifarsi l'immagine

ROMA — Nei progetti originari la visita di Bill Clinton a Roma doveva avere un significato celebrativo (preparare il cinquantesimo anniversario del D-Day che sarà suggellato dalle solenni manifestazioni in Normandia) e un altro squisitamente politico legato all'appuntamento del mese di luglio quando i «Sette grandi» si riuniranno a Napoli per l'atteso «G-7». Invece, strada facendo, questi temi - pur presenti ed importanti - sono stati sopravanzati da altri aspetti non meno cruciali. C'è stata anzitutto la violenta campagna contro il Presidente americano, iniziatasi con lo scandalo «Whitewater» e completata dalle rivelazioni a luci rosse della sexy-girl Paula Jones; ci sono stati poi i risultati a sorpresa delle elezioni politiche italiane con la vittoria del fronte di centro-destra e l'avvento di Berlusconi a Palazzo Chigi. C'è stata infine, la dura polemica avviata da Giovanni Paolo II contro le nazioni che adottano una legislazione troppo permissiva nei confronti dell'aborto e quindi in primis nei confronti degli Stati Uniti.

Tutto ciò significa che, per la prima sortita in Europa a quindici mesi dal suo insediamento alla Casa Bianca, Clinton punta soprattutto ad un successo di immagine. Vuole recuperare il terreno perduto in politica interna con gli scandali a catena e con le incertezze dimostrate nei vari focolai di crisi internazionale (Bosnia, Somalia, Cina), mostrando capacità di 'leadership' e abilità diplomatica. Non a caso, d'altronde, nell'agenda del soggiorno romano è stato inserito all'ultimo momento un piccolo bagno di folla, inteso a rinverdire i fasti kennediani. Clinton, in altre parole, vuole vestire i panni di un grande comunicatore. E sarà molto interessante osservare, in questo contesto, il risultato del duello con Silvio Berlusconi, che sul 'look' e sulla propria capacità di seduttore televisivo ha costruito gran parte delle sue fortune politiche.

Per quanto riguarda, il secondo problema, quello relativo al nuovo governo italiano, Clinton ha già anticipato il proprio orientamento. Ed è presumibile che durante la passerella romana non ci saranno sorprese. Il 'leit-motiv' è che non bisogna drammatizzare la presenza di ministri neo-fascisti nel nuovo gabinetto italiano e che comunque bisognerà giudicare dai fatti e non per pregiudizi il governo Berlusconi. Più difficile, invece, la previsione sull'esito degli incontri al di là del portone di Bronzo. Il capo della Casa Bianca cercherà di smussare gli angoli, ma nessuno è in grado di dire fino a che punto ci riuscirà.

s. v.

ROMA — Sarà eccezionalmente intensa la prima giornata italiana di Bill Clinton, che da Roma inizia il viaggio del D-day. Domani a Nettuno pregherà sulle tombe degli ottomila americani che trovarono la morte sulle spiagge di Anzio mentre tentavano di dare una nuova forte spallata ai nazi-fascisti che sbarravano la strada verso la capitale. Alla visita in Vaticano, che impegnerà tutta la mattinata, seguirà l'incontro col popolo di Roma sul Campidoglio ove Clinton parlerà della liberazione. Tra gli appuntamenti della giornata c'è la visita al Capo dello Stato al Quirinale e l'incontro con Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi.

Dopo la cerimonia al cimitero militare di Nettuno, un pomeriggio di «relax» concluderà domani la parentesi romana del viaggio in Europa di Clinton. Lo attendono le cerimonie del D-day in Normandia ove sbarcherà dallo yacht Britannia insieme con Elisabetta, regina di Inghilterra. All'alba del 6 una messa sulle spiagge della Normandia, ove migliaia di «G-men» versarono il proprio sangue per la liberazione dell'Europa dal mazi-fascismo, ricorderà quella epopea. Inizierà quindi la tappa francese che avrà il suo «clou» nel discorso che Clinton pronuncerà nel parlamento di Francia.

La prima giornata romana del presidente Clinton comincerà oggi alla 11.30 quando insieme con la moglie Hillary, la madre signora Rodham e le personalità del seguito, verrà accolto nel cortile di San Damaso da un plotone di guardie svizzere con il cerimoniale previsto per i capi di stato. Dieci minuti dopo il presidente sarà ricevuto da Giovanni Paolo II nella biblioteca. Avrà quindi inizio il colloquio privato che, secondo il protocollo, dovrebbe durare trenta minuti. Non è prevista la presenza di interpreti.

Alla 13 inizierà la visita alla Cappella Sistina, di recente restaurata, che durerà venti minuti. Seguirà una pausa di riposo: il Presidente e i congiunti si ritireranno nella «prima sala dei paramenti», messa a loro disposizione, ove consumeranno in privato un pasto frugale. Clinton lascerà il Vaticano alle 15. Seguiranno gli incontri con Scalfaro, Berlusconi e il sindaco di Roma.

Il Capo della Casa Bianca ha parlato del suo viaggio in Europa, definendolo «storico», prima di lasciare Washington nella mattinata di ieri. «Come accadde nel giorno dello sbarco in Normandia l'America sarà al lavoro il 6 giugno, lunedì prossimo. Vi invito - ha detto a un gruppo di veterani della Seconda guerra mondiale - lunedì per un momento a fare una pausa e a riflettere: 50 anni fa, in quel giorno, gli uomini e le donne d'America salvarono la democrazia in Europa e mutarono il corso della storia per il mondo».

Prima di imbarcarsi per l'Europa, in una intervista a «France Inter» e «France Info» Bill Clinton ha anche parlato della situazione politica italiana. «Non si possono fare illazioni su quello che gli italiani faranno - ha detto rispondendo ad una domanda sulla situazione politica nel nostro paese - Noi dobbiamo assicurare il mantenimento dei valori fondamentali della democrazia, la libertà, la tolleranzam, l'apertura agli altri, e dobbiamo dare ai dirigenti la possibilità di provarsi, giudicandoli dalle azioni e non dalle affiliazioni politiche».

Salvatore Arcella

L'EX IDEOLOGO SPARA A ZERO SUL MOVIMENTO DI BOSSI E PRESENTA L'UNIONE FEDERAISTA

Miglio: «Votate tutti i partiti, ma non la Lega»

E sul Presidente della Repubblica ha detto: «L'avvenire del settennato è nelle mani della magistratura»

PADOVA — «Votate tutti, perfino il partito del diavolo, tranne la Lega»: questo l'appello lanciato ieri al Caffè Pedrocchi di Padova dal senatore Gianfranco Miglio nel presentare la neonata Unione Federalista assieme ad Umberto Giovine candidato alle europee per Forza Italia. Premesso che «non si può capire quanto sta accadendo se non ci si rende conto di come e perchè si è trasformata la posizione della Lega Nord», Miglio ha spiegato perchè a suo parere il movimento di Bossi «declina». La Lega Nord mostrava «capacità di spingere alla distruzione la partitocrazia» ma è stato «un moto storico che ha condotto a un risultato totale: la prima Repubblica è stata travolta ma sta risorgendo». Quei «simpatici ruspanti che rappresentano lo zoccolo duro della Lega» «oggi non sono più l'elemento portante della politica». Per Miglio «ormai non ci sarà più crescita della Lega» e per questo motivo Bossi «cerca di occupare più posti possibili a tutti i livelli».

Miglio ha ribadito che non c'è niente di personale nelle sue posizioni per non essere stato inserito nel governo. E dopo aver apprezzato in Berlusconi «il primo capo di Governo a porre la questione federalista», ha osservato che il suo tentativo «sta già urtando contro le difficoltà proprie di un regime centralista», per cui, ripetendo quanto ebbe a dire in Senato, prevede un «Governo debole e di non lunga durata».

Quanto al colloquio con il magistrato Di Pietro, Miglio si è richiamato al «rispetto del segreto istruttorio», precisando di aver «sollevato problemi che riguardano solo in parte la Lega ma anche altre pentole da scoperchiare». Ed ha ribadito che parlerebbe in qualsiasi momento con i magistrati e di chiunque perchè «io sono un giurista e non un delatore assetato di vendetta e non mi sono mai posto il problema dell'omertà che è la peggiore delle cose».

E per Miglio Bossi «deve temere probabilmente sia delle mie iniziative politiche che i giudici di mani pulite». Quindi Miglio si dice «indignato del fatto che Bossi abbia chiamato 'la banda dei quattro' i magistrati del pool mani pulite di Milano soltanto quando hanno pescato lui, prima infatti erano buoni. Poi sono diventati cattivi». «Bossi continua a dire che io volevo andare al ministero delle Riforme istituzionali - ha concluso Miglio - ma a me non piace stare a Roma. E avevo posto la condizione di trasferire il ministero a Milano perchè io a 76 anni non ho alcuna voglia di andare a fare i balletti a Palazzo Chigi. Ho una fama internazionale di tutto rispetto».

Infine, riguardo il Presidente della Repubblica Scalfaro, Miglio ha affermato che «l'avvenire del settennato è nelle mani della magistratura perchè è in corso un processo che manifestamente lo coinvolge e su cui si contrappongono due tesi: quella dell'immunità fino allo scadere del settennato cui ho dato prudente adesione e quella dell'immunità non esistente nel caso di reati compiuti prima dell'accesso alla carica e in materie non attinenti le funzioni di Presidente della Repubblica». In particolare «se l'organo della magistratura si arresta in attesa della conclusione del settennato per poi procedere - ha sottolineato Miglio - crea una debolezza morale nel Presidente della Repubblica che fatalmente deve andarsene».

Inpgi, rischia di saare l'attesa privatizzaione

ROMA — Il coordinamento degli enti [illegible]ategoria dei giornalisti (Casagit, Fnsi, Inpgi, Or[illegible]) ha affrontato ieri il «nodo» della privatizza[illegible]ne dell'Inpgi «che - si rileva in un comunicato [illegible]lla Fnsi - rischia di saltare perchè non sareb[illegible] sufficienti i tempi tecnici per la fase conclus[illegible] prevista entro il 30 giugno». «L'intenzione [illegible]ella di compiere il massimo sforzo in questo [illegible]ese per conseguire l'obiettivo della privatizza[illegible]ne rispetto al quale il giornalismo italiano si [illegible]ntensamente battuto negli ultimi due mesi re[illegible]zando un conflitto durissimo con il governo Ci[illegible]pi».

«Oggi - ricorda la Fnsi - si riunirà a [illegible]oma la conferenza dei comitati di redazione a[illegible] quale verranno illustrati i problemi più strin[illegible]nti del momento (vertenza Ansa, giornali tande[illegible] pro[illegible]simo rinnovo del contratto nazionale) insi[illegible]ne, [illegible]aturalmente, con il riemergente proble[illegible] d[illegible]lla privatizzazione dell'Inpgi.

«Centro-sinistra», una parola proprio fuori moda

TRIESTE — Siamo più di destra, centro-destra o di centro. Stanno per diventare, almeno secondo la tendenza, «preistorici», coloro che si definiscono di centro-sinistra, sono in lieve crescita quanti si definiscono di sinistra: è il quadro che prospetta la triestina Swg in un'indagine, condotta dall'ottobre '90 al maggio '94, intervistando telefonicamente campioni rappresentativi nazionali di 1.000 (o di 800) soggetti di età superiore ai 18 anni.

Se poi, di questo campione, si esaminano solo i soggetti dai 18 ai 24 anni sentiti dalla Swg, si rileva ancora una maggiore radicalizzazione alle estremità: il 28,1% si definisce di destra e il 21,1 di centro- destra, il 29,1 di sinistra, solo il 12,2 di centro e il 9,5 di centro-sinistra. Notevole il divario in percentuale dalla medesima rilevazione effettuata nel dicembre scorso, sempre sui giovani: quanti si dicono di destra in 150 giorni sono raddoppiati (+14,1); in crescita i giovani di centro-destra (+4,5) e quelli di sinistra (+3,1), mentre sono sempre più «fuori moda» coloro che si definiscono di centro (-15) e di centro-sinistra (-6,7).

L'«autocollocazione» dei giovani — rileva la Swg — ricalca la dislocazione elettorale già registrata, ossia la maggioranza dei 18-24.enni ha scelto nelle ultime elezioni le formazioni del Polo libertà/buongoverno e segnala, con il crollo dell'indicazione 'centro', una polarizzazione molto più accentuata di quella della media generale.

Sempre secondo quanto rileva l'Istituto demoscopico triestino, partendo dall'«autocollocazione» degli elettori, si osserva che «non è scomparso un 'sentire' di centro, ma è mutata la sua raffigurazione politica e, in particolare, è scomparso l'insieme rappresentato dall'alleanza Dc-Psi che riempiva la voce 'centro-sinistra'. Si può affermare, analizzando i partiti votati e le autocollocazioni, che sono soprattutto gli elettori della Dc a uscire dalla voce 'centro-sinistra' che viene ora riempita, in termini limitati, da elettori dei Verdi, di Ad, del Pds e un po' di Ppi e Psi».

Il progressivo «svuotamento» di centro e centro-sinistra s'inizia, secondo l'indagine, dalla fine del '91: «Nel '90 il pentapartito era ancora saldo, e per questo si nota l'elevata quota raggiunta dalla voce centro-sinistra; a fine '91, si andava verso le elezioni dell'aprile '92, si osserva che il centro-sinistra perde in modo consistente a vantaggio del centro e del centro-destra: soprattutto la Lega, che mostra una collocazione prevalente al centro e al centro-destra — secondo la Swg — rappresenta lo sbocco degli scontenti del 'Caf'. Dopo le comunali del giugno-novembre '93 si consuma ancora la posizione di centro-sinistra e si coglie l'inizio di un fenomeno di polarizzazione: si nota una stabilità del centro e della destra e una ripresa della sinistra.

La fase immediatamente successiva alle recenti politiche di marzo conferma clamorosamente la tendenza già sommessamente in atto, consentendo l'esplosione della voce 'destra': è la conferma — rileva la Swg — di una avvenuta nuova consapevolezza politica e dell'accettazione, ma in termini ancora relativi, del principio maggioritario».

E la Swg osserva che, «se nel mese preelettorale prosegue la tendenza manifestatasi nel dicembre '93, è solo dopo il voto di marzo che si giunge alla 'ratifica' della nuova liceità della destra nella politica italiana». Infatti, secondo l'indagine campione, in due mesi la destra passa dal 14,8 al 21,5; il centro-destra dal 18,7 al 16,5; il centro dal 25,2 al 24,5; il centro-sinistra dal 17,2 all'11,3; la sinistra dal 24,1 al 26,2.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passate) - Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo 298000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.00[illegible]
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.0[illegible])
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (ix 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489[illegible] Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 28[illegible]) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. [illegible]000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª [illegible] (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/A[illegible] L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4[illegible] - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche [illegible]a)

La tiratura dell'1 giugno 1994 è stata di 60.550 copie.

Certifica n. [illegible]513 del 1.12.1993

NARRATIVA: SARAMAGO

Una metamorfosi a suon di parole

Recensione di
Alberto Andreani

Dice di non riconoscere più il suo Paese e ha deciso di andarsene sbattendo la porta. Da alcune settimane José Saramago, il più importante narratore portoghese contemporaneo, si è trasferito insieme alla moglie sull'isola di Lanzarote, nelle Canarie, dove sta lavorando a un nuovo libro per chiarire i motivi di una scelta che ha avuto vastissima eco sulla stampa di Lisbona. Settantenne, da tempo candidato al Nobel, autore di opere tradotte in tutto il mondo come «Memoriale del convento», «Una terra chiamata Alentejo» o «Il Vangelo secondo Cristo», Saramago sostiene che l'ingresso nell'Europa ha distrutto le tradizioni del Portogallo e messo al bando antichi stili di vita.

Intanto, in questi giorni in Italia esce a cura di Domenico Corradini Broussard «L'anno mille993» (Ets, pagg. 121, lire 15.000), una raccolta di trenta poemi in prosa composta nel marzo di vent'anni fa, pochi giorni prima di quella rivoluzione dei garofani che sconfisse la dittatura più longeva dell'intero continente. Vi si offre il ritratto di un popolo senza nome, oppresso da un regime autoritario, che a poco a poco riesce a vincere l'angoscia e la paura e decide di ribellarsi, conquistando infine la libertà a prezzo di migliaia di vite umane.

In una breve nota introduttiva, Saramago confessa di aver composto il libro in preda a un profondo pessimismo, dopo aver assistito al tentativo di un piccolo gruppo di militari di rovesciare il governo. Il fallimento del piano lo spinse a credere che la democrazia sarebbe rimasta ancora a lungo sconosciuta in Portogallo, e a proiettare così lontano nel tempo la riscossa del Paese. Sarebbe stato smentito dai fatti poche settimane più tardi, e tuttavia lo scrittore tornando oggi a quegli eventi precisa che molti sforzi si sono rivelati inutili perché «le sofferenze non sono finite, né la felicità è cominciata», lasciando irrisolti problemi la cui soluzione, nell'entusiasmo dell'aprile 1974, appariva a portata di mano.

Lo stesso periodo fa da sfondo a un romanzo del 1983 appena tradotto dalla Bompiani («Manuale di pittura e calligrafia», pagg. 264, lire 28 mila) nel quale, attraverso le riflessioni diaristiche di un artista, Saramago offre l'analitico resoconto dei tormenti intellettuali cui un uomo di cultura è costretto a far fronte se desidera davvero rinnovarsi, mentre il Paese si getta dietro le spalle mezzo secolo di tenebre è di dittatura.

Alla politica il protagonista della storia — definito solo con un'iniziale, H. — approda dopo una profonda crisi personale che lo obbliga a rivedere in primo luogo certezze di carattere estetico e quindi l'intero ambito della vita privata. Lui, ritrattista ufficiale dell'alta borghesia portoghese solidale con il regime, si immagina simile a «una mula attaccata a un carro che compie sempre lo stesso giro cui ha fatto l'abitudine», e cerca di gettarsi dietro le spalle la routine cui si è obbligato individuando un nuovo modo di dipingere e dedicandosi contemporaneamente alla scrittura, strumento che, aggiunge, dovrebbe consentirgli di «separare, dividere, confrontare, comprendere».

Il lungo processo di metamorfosi procede su un doppio binario: da un lato H. fissa le immagini di un quotidiano che si va frantumando (relazioni sentimentali si esauriscono, committenti rifiutano opere un tempo accolte con entusiasmo), dall'altro pone l'accento sui rapporti sempre più stretti scoperti tra le forme dell'arte e le scelte personali dell'artista. «Tutto è autobiografia — annota —. Tutto in lei si introduce come una lama sottilissima infilata nella fessura della porta e fa saltare la serratura, scandagliando la casa».

La lunga, minuziosa autoanalisi del protagonista ha termine nel momento in cui scopre l'amore e la politica grazie alla sorella di un amico arrestato dalla polizia. Sono gli ultimi giorni della dittatura, si avverte il crollo imminente del regime: H. riesce finalmente a spezzare il bozzolo nel quale si trovava racchiuso, a unire insieme privato e pubblico. Il segno tangibile del mutamento viene fissato in un quadro, in un autoritratto dove sarà mostrato il volto di un uomo «apprendista», di un individuo apertosi al mondo, deciso a iniziare una nuova fase della sua vita.

«Ogni opera d'arte — teorizza concludendo il racconto — deve essere una verifica. Se vogliamo creare qualcosa, dobbiamo alzare i coperchi (o le pietre o le nuvole) che lo occultano. Ebbene, io credo che non saremmo mai granché come artisti se, trovata per caso o a fatica la cosa tanto cercata, non continuassimo ad alzare il resto dei coperchi, a rimuovere le pietre, a frugare le nuvole, tutte, sino alla fine. Ricordandoci che la prima cosa potrebbe essere stata messa lì per distrarci dalla seconda».

Insieme ad altri testi dello stesso periodo (in particolare «Una terra chiamata Alentejo»), questo romanzo segna un punto di svolta all'interno dell'opera di Saramago. Lo scrittore all'inizio degli anni Ottanta abbandona, infatti, il realismo per aprire una fase dove, sottolinea in un'intervista, «si mescolano reale e fittizio, immaginario e cronaca, mentre il parlato si fa largo nel corpo del racconto». Il cammino di H. verso un nuovo linguaggio espressivo sembra dunque sovrapporsi a quello di Saramago, e il personaggio appare la controfigura di un artista che attraverso le sue parole sintetizza il percorso da lui stesso compiuto.

PREMIO

Esordienti in amore

MILANO - Scoprire un talento capace di scrivere appassionanti romanzi d'amore. È questa l'intenzione di «Donna Moderna», il settimanale della Mondadori, che ha lanciato un nuovo premio letterario per scoprire scrittori capaci di imporsi sul nercato dei romanzi rosa. I manoscritti dovranno pervenire, entro il novembre 1994, in redazione.

ARTE

«Scanno» per cinque

ROMA - Cinque finalisti per la narrativa al Premio «Scanno». John M.Coetzee con «Il maestro di Pietroburgo» (Donzelli); Raffaele La Capria con «L'occhio di Napoli» (Mondadori); Luigi Malerba con «Il viaggiatore sedentario» (Rizzoli); Giuseppe Pontiggia con «Vite di uomini non illustri» (Mondadori); Antonio Tabucchi con «Sostiene Pereira» (Feltrinelli).

BIBLIOTECHE

Quei libri con le ali

ROMA - Ogni anno 100 mila libri del patrimonio bibliotecario italiano vengono sottratti o danneggiati. Questo il primo dato che emerge da un'indagine realizzata dal Consorzio biblioteche, archivi e istituti culturali di Roma, costituito nel 1991 dall'istituto dell'Enciclopedia italiana, dalla Fondazione «Lelio Basso», dall'Istituto Gramsci e dall'Istituto «Luigi Einaudi».

L'8 giugno, all'Istituto Surzo di Roma il Consorzio presentarà l'indagine su «Furti e perdite nelle biblioteche italiane». La 3m Italia illustrerà i progetti elaborati per la difesa del patrimonio librario, questione delicata che ha tante implicazioni anche per la difesa del libro in senso lato.

Intanto l'indagine rivela un comportamento abbastanza atipico, peraltro già osservato in altri settori. Molta cura per il proprio giardino, indifferenza per quello condominiale, atteggiamento distruttivo per il parco pubblico. Con il libro si ripete la medesima storia. Dove non esistano validi controlli all'uscita e serie organizzazioni per il prestito dei volumi, ogni tanto qualche sacro testo rischia il trafugamento o il danneggiamento grave.

VIAGGIO IN ISTRIA

Pirano, bella senz'anima

Le tensioni sociali ed etniche di una città che fa fatica a trovare la sua identità

Servizio di
Paolo Rumiz

PIRANO - Nelle sere più calde, il campiello San Francesco a Pirano si riempie di bosniaci. È un luogo defilato, al riparo da occhi indiscreti. I vecchi musulmani arrivano uno dopo l'altro dalle strade in selciato, stendono per terra le loro coperte e le loro stuoie all'ombra fresca delle antiche mura di Venezia e preparano il caffé alla turca. È un rito lunghissimo: il piccolo fuoco, la tazzina in rame smaltato, la sedimentazione, la zolletta di zucchero che in bocca filtra il liquido amaro, addolcisce ogni sorso con un sapiente crescendo e poi gradualmente si scioglie. Lunghi silenzi, brevi commenti sui fatti della giornata. È il momento d'incontro della comunità musulmana. All'imbrunire si rincasa, prima che sul tetto di Santa Maria della neve e sull'antica chiesa della Consolazione si accendano le stelle.

Quei bosniaci musulmani non sono rifugiati, sono abitanti di Pirano. Sono arrivati qui non uno, ma dieci, venti anni fa. Non sono dei relitti della guerra in atto fra Drina e Neretva. Sono quelli che ormai tutti, qui, chiamano «la quarta radice dell'Istria». È una radice che, paradossalmente, ha attecchito proprio nel cuore dello sradicamento, là dove l'esodo degli italiani, nel dopoguerra, è stato più massiccio e traumatico. E proprio da questo paradosso nasce il senso di irrimediabile, perdurante estraneità di questa gente venuta dalle montagne e dai minareti; un'estraneità a cui, forse, solo il vecchio rito del caffé consente di sfuggire.

Tutta la costa, in quegli anni tragici, fu jugoslavizzata. Ma mentre gli immigrati più abbienti o la nomenklatura politica - fosse essa serba, croata o slovena dell'interno - preferì insediarsi nelle aree turisticamente più prestigiose e moderne, fra Portorose e Santa Lucia, gli emigranti più poveri del grande Sud non ebbero altra scelta che ricolonizzare il cuore perduto di Pirano, vuoto, spettrale e privo di infrastrutture. Oggi dei vecchi nativi, a Pirano, ne sono rimasti sei. Ma la città, non più istro- veneta, per una delle subdole vendette della Storia, oggi non è nemmeno una città slovena.

* * *

Sul duomo di San Giorgio batte il primo quarto dopo le 23. Oltre le vecchie pietre coperte di capperi rampicanti, oltre le falesie a picco rumoreggia un mare nero, invisibile; e oltre ancora, a Nord, brillano le luci di Trieste. Bojan Ravbar, 58 anni, carsolino di Duttogliano, è da sei mesi il nuovo parroco di Pirano. È in Istria da più di trent'anni, e di questa terra conosce ogni dramma, ogni famiglia, ogni segreto sussurrato in punto di morte.

«Ho sepolto 975 persone da quando sono qui», racconta. Per due decenni è stato parroco di Capodistria, dove ha lasciato un grande vuoto non solo nella comunità cattolica, slovena e italiana, ma anhe in quella ortodossa e musulmana, alle quali ha cercato in tutti i modi di offrire spazi di culto almeno per i riti più importanti.

In canonica, il parroco poggia sul tavolo una bottiglia di Terrano, riempie due bicchieri, parla con dolcezza dei gravi problemi che si trova ad affrontare. Guarda a Pirano un po' come a una bella senz'anima. Sente che i tanti immigrati hanno arricchito il panorama umano, ma contemporaneamentetete me che la città decada e muoia per assenza di rapporto fra gli abitanti e le vecchie pietre: un rapporto che solo con i figli degli immigrati, più vicini alla cultura mediterranea, comincia a ricostituirsi. Le tensioni sociali ed etniche, racconta il parroco, non sono una cosa nuova. Esistevano anche ai tempi di Tito, solo che il regime tutto aveva ibernato e messo sotto sorveglianza. E oggi non fa che venire in superficie quello che si era semplicemente cercato di nascondere.

«È difficile sentirsi fratelli se non c'è un padre comune», dice don Ravbar a significare che decenni di ateismo di Stato non hanno certo favorito l'amalgama fra genti e, anzi, hanno fatto «l'uomo, dell'uomo, lupo». Racconta dei tempi tremendi in cui la polizia politica contava e discriminava chi si recava a messa, ricorda monsignor Bruni quasi ammazzato a bastonate dai comunisti. Rammenta che sotto il fascismo la Chiesa fu uno dei pochi luoghi pubblici di rifugio della lingua slovena, commenta come una grave perdita l'emigrazione dei parroci italiani nel dopoguerra «Quando le chiese rimasero vuote» ricorda commosso «un gruppo di donne anziane si divise spontaneamente il compito della manutenzione dei luoghi di culto. Solo dopo alcuni anni vennero i frati minoriti e francescani a dare una mano».

* * *

Che silenzio nella piazzetta degli Ebrei, tra la piazza Vecchia e quello che fu il mandracchio. Gli ebrei sono spariti da due secoli, ma il luogo, degli ebrei, ha conservato l'impronta e il nome. «Forse anche l'identità italiana resterà solo nelle pietre» dice Daniela Paliaga, preside del liceo «Antonio Sema» di Pirano, con l'amarezza di chi non può nulla di fronte all'ineluttabilità degli eventi. Rovignese, a Pirano da 22 anni, la Paliaga rema contro corrente da una vita perché la lingua dei padri non si estingua. Mostra nelle sue parole tutta la fatica di chi lavora nonostante un tremendo pessimismo. «Se la lingua muore, e l'economia non sostiene la comunità, l'esodo sarà inevitabile».

«Forse stavolta non ce la faremo», dice la Paliaga. Ma subito dopo si riaccende la speranza: la Slovenia entrerà nella Cee, il confine diverrà più permeabile. E chissà che Roma non si occupi di noi. «Finalmente c'è un governo con un ministero per gli italiani all'estero; era ora, forse le cose cambieranno, Berlinguer è una brava persona». Nell'Italia si spera, si spera sempre, ma l'Italia dimentica. «Per ignoranza o per senso di colpa per la guerra perduta, ai rimasti è stata appiccicata l'etichetta di comunisti» dice la Paliaga, e constata l'assenza di un reale sostegno economico e culturale.

No, dice la Paliaga, pochi hanno capito il tremendo vuoto di coloro che sono rimasti aggrappati alla terra istriana. Un vecchio mi mostra la cartolina speditagli da Miami da un parente fuggito dopo la guerra. Guarda la foto con le spiagge e i palmizi, scuote la testa rugosa e dice: «Che cosa ha lui più di me?»: e con un lento gesto allusivo indica le finestre venete della palazzina «Lassa pur dir», le luci della costa, le barche nel porticciolo agitate dal Maestrale.

Oggi a tenere in vita la scuola italiana di Pirano sono gli sloveni, i serbi o i figli di matrimoni misti, i quali, più che attrazione culturale, sentono il richiamo del Friuli-Venezia Giulia come prospettiva universitarie e di lavoro. «Se devo studiare in terra straniera» mi dice il figlio di un serbo «almeno imparo una lingua di sessanta milioni di persone e una cultura bimillenaria». E meno male che ci sono i serbi e gli sloveni, perché fra gli istro-veneti «veraci» il ricambio è al contagocce: chi va in Italia non si sogna di tornare, e dall'Istria croata, per questioni di visto, non arriva quasi più nessuno.

* * *

Nella notta fonda la punta di Pirano è come la prua di una nave, sembra in navigazione verso le luci di Grado. Il profumo è del grande Mediterraneo, eppure Trieste è a due passi. Sembra di navigare, ma è un'illusione ottica perché il mare non c'è più. Davanti a quella prua le acque territoriali italiane e croate chiudono l'accesso ai pescherecci del Capodistriano anche verso le acque internazionali. Da Pirano a Punta Grossa la pesca muore. E la pesca qui, da secoli, l'hanno fatta quasi solo gli italiani. «Come si fa a chiudere questo mare? E' come amputare il braccio a una persona», dice Nevio Pugliese, detto «Bonassa», uno dei pochi pescatori solitari della zona.

È una famiglia di pescatori ribelli quella di Pugliese. Non hanno mai lavorato in cooperativa, neanche ai tempi in cui comandava il Partito. «Si andava fino al Quarnero, si tornava carichi di pesce e di allegria», racconta: «Hanno ucciso questo mestiere», conclude, e mostra la sua barca, un investimento di trecento milioni reso inutile dai nuovi confini marittimi. Oggi la costa adriatica si chiama «Slovenska obala», la Jugoslavia è scomparsa, ma il mare non c'è più. Risultato: fino a pochi anni fa i pescatori erano duecento fra Capodistria e Portorose, oggi ne sono rimasti si e no una ventina. In mare per i figli non c'è futuro.

(3 - segue)

Sopra, prova d'orchestra per l'ensemble slovena-istriana. A sinistra, una suggestiva immagine colta in una strada della parte più suggestiva di Pirano, dove risiedono ancora soltanto sei dei vecchi nativi del luogo. Sotto, alcuni studenti che frequentano il liceo «Antonio Sema». Oggi, a tenere in vita la scuola italiana della città istriana, sono per lo più sloveni, serbi, oppure persone nate da matrimoni misti. (Fotografie di Tiziano Neppi).

ROMANZI: SALABELLE

«Il mio unico amico»: così leggero, minimale. Eppure piacevole

Recensione di
Lucio Klobas

Dopo «Un assistente inaffidabile», libro per molti versi incerto e, a tratti, un po' noioso, Maurizio Salabella si ripresenta al lettore con un secondo romanzo, «Il mio unico amico», edito da Bollati Boringhieri, (pagg. 148, lire 20 mila). Stavolta il libro convince e lo si legge con piacere. Anzi, si coglie immediatamente un tono che dà una connotazione precisa alla scrittura dell'autore: la leggerezza.

Salabelle che parli di attentati anarchici, di abbrutimento quotidiano, di maniacali fissazioni, di situazioni paradossali e assurde, conserva uno stile sciolto, un'ironia affiorante, un implicito gioco di allusioni e ammiccamenti che lascia spazio a pietose indulgenze. I personaggi di Salabelle si muovono dentro un microsomo ben delineato, appartengono a una fauna umana emarginata dalla società, vivono o sopravvivono con espedienti curiosi sprofondati in una alienazione esistenziale senza rimedio.

Si tratta di personaggi minimali, un po' schematici se vogliamo, privi evidentemente di qualità, che vivono in un mondo perennemente sottotono, e che solo il linguaggio fluido e plastico riesce a esplorare pure nella sua indistinta e sfumata geografia. Chi racconta è un ragazzo di dieci anni, riferisce le stranezze comportamentali di suo padre, certo Didgy, che ama passare tutto il suo tempo seduto in cucina a compulsare un grande dizionario, il «Nazionale», grazie al quale riesce (o perlomeno cerca) di dare significato alle parole. Ma anche qui si resta in superficie, non si assiste a un vero approfondimento, a una maggiore conoscenza delle parole, sicché «il libro dei libri» (com'è, appunto, chiamato il vocabolario) resta un espediente narrativo che non procura al personaggio che lo usa un'avanzamento conoscitivo, bensì, paradossalmente, innalza una barriera tra lui e la realtà. Quando qualcuno cita una parola sconosciuta, Didgy sfoglia l'enorme librone cercandone il significato.

La sensazione generale è che tutti i personaggi siano un po' «spostati»: il figlio passa il suo tempo a vendere biglietti porta a porta di una strana lotteria-poker assieme al suo amico Lhardo che ha il vezzo di pettinarsi in continuazione; la madre, che resta comunque sullo sfondo, è un'operaia dinamica e attiva che ha, appunto, inventato questa improbabile lotteria per arrotondare i magri guadagni; mentre il marito con il suo eterno vocabolario in mano viene rapidamente licenziato quando trova lavoro come muratore, oppure come lattivendolo. Insomma il suo universo non è quello reale, ma quello incomprensibile delle parole.

Salabelle riesce a ben strutturare questo mondo stralunato dosando l'insensatezza delle situazioni con uno stupore linguistico che potrebbe rasentare l'ingenuità, se questo narrare non fosse sorretto da una tranquilla sicurezza espositiva, sapientemente manipolata e resa efficace dal delicato equilibrio intorno al quale si muove tutto il libro perennemente in bilico tra una smaccata irrealtà e una grottesca ironia di stampo metafisico.

A SANPIERDARENA SU FOGLI CICLOSTILATI IL «PENSIERO» DELLA NUOVA COLONNA WALTER ALASIA

Il terrorismo riparte da Genova

Anche Scalfaro nel mirino del «Gruppo armato per la rivoluzione proletaria» - Rafforzate le misure di sicurezza

GENOVA — Nel mirino del terrorismo non ci sono solamente i leaders del nuovo governo di destra, Berlusconi, Fini e Bossi, ma anche il Presidente della Repubblica Scalfaro e perfino esponenti dell'opposizione come Occhetto e il segretario della Cgil Bruno Trentin.

Questo è quanto emerge dal contenuto dei volantini trovati lunedì a Sampierdarena, una delegazione di Genova fortemente caratterizzata dalla presenza operaia, e firmati da un sedicente «Gruppo armato per la rivoluzione proletaria, Nuova colonna Walter Alasia».

Un decina di fogli ciclostilati sono stati incollati su un contenitore per il recupero del vetro e su un muro a poche centinaia di metri di distanza. Il testo, che occupa circa una mezza facciata del foglio, riprende i temi del terrorismo di tipo brigatista, lotta al capitalismo e ai partiti, ma anche lotta alle frange estreme della sinistra, incapaci di guidare la lotta di classe. Dopo le enunciazioni di principio si passa poi alle minacce a quelli che il «gruppo» considera i veri responsabili dell'attuale governo di destra, e qui troviamo i protagonisti dell'ultima campagna elettorale, Berlusconi e Occhetto, per una volta dalla stessa parte della barricata.

Un messaggio breve, forse perfino un pò confuso, ma preoccupante nei contenuti, tanto più se letto alla luce delle recenti dichiarazioni del ministro dell'Interno Maroni che mettevano in guardia sulla possibilità di una nuova recrudescenza del fenomeno terroristico in Italia. Quanto basta dunque per far scattare l'allarme e far ritornare con la memoria al tragico periodo degli anni di piombo quando proprio nei quartieri operai del ponente genovese venivano scoperti covi delle Br e dove la follia terroristica si spingeva fino ad uccidere Guido Rossa, sindacalista della Cgil.

La tensione è salita al massimo anche perchè dopo poche ore si sarebbe tenuto in città un affollato comizio dell'onorevole Fini. Le indagini sono concentrate soprattutto sull'autenticità della firma sui volantini.

E' infatti la prima volta che la sigla di questo gruppo compare a Genova, ma anche in Italia. La continuità con il passato viene da quella «nuova colonna Walter Alasia» che riprende il nome di una 'storica' colonna delle Brigate rosse che ha seminato diversi lutti anche in Liguria. Gli esperti della scientifica e dell'anti-terrorismo stanno confrontando il contenuto dei volantini, si sotto il profilo tecnico sia dal punto di vista linguistico, con analoghi messaggi trovati recentmente in altre parti d'Italia per stabilire eventuali collegamenti con gruppi già conosciuti.

Le misure di sicurezza predisposte per il comizio dell'onorevole Fini sono state ulteriormente rafforzate anche perchè gli uomini della squadra politica hanno considerato non casuale la coincidenza del ritrovamento dei volantini con la presenza del leader di Alleanza Nazionale.

Gianpaolo Giuliani

Premiati i Comuni ed i porti puliti: diciassette bandiere blu in Liguria

ROMA — Volete essere sicuri di fare un tuffo dove il mare italiano è veramente più blu? Niente di più facile, basta andare in una delle località balneari dove sventola la «bandiera blu» dell'Unione Europea e sarete accontentati: il vessillo ecologico assegnato dalla Legambiente è infatti la migliore garanzia del binomio acque pulite e servizi a terra. Quest'anno sono 43 i comuni, che includono 228 spiagge, e 43 i porti italiani che possono orgogliosamente alzare tale tipo di bandiera che premia, oltre alla qualità delle acque, anche la costanza e l'impegno con cui le Amministrazioni Pubbliche hanno svolto tutte le operazioni di monitoraggio richieste a livello europeo. La palma del mare pulito e delle spiagge meglio attrezzate anche quest'anno va alla Liguria, grande assente invece il Lazio.

«La novità - spiega Mario Di Carlo di Legambiente- riguarda i criteri utilizzati per la classificazione delle spiagge che risultano finalmente uguali a quelli degli altri paesi CEE e quindi meno restrittivi». Nelle scorse edizioni infatti l'Italia risultava per il troppo zelo in materia di controlli agli ultimi posti nel Mediterraneo per il mare pulito, nel '93 i comuni premiati erano solo 36 e 39 i porti. I grandi «assenti» di questa estate invece potranno dare la colpa dell'esclusione solo a loro stessi per gli scarsi monitoraggi effettuati. Questo, ad esempio, si è verificato nel Lazio. Ma il vero problema di tutte queste localitànon è solo la qualità delle acque marine, ma piuttosto la carenza di molte strutture. Solo nel 7% dei comuni esistono strutture funzionanti per i portatori di handicap, la depurazione delle acque viene effettuata nel 52% dei casi presi in considerazioni.

IN BREVE

Le donne prete? E' come dire Messa con la Coca Cola

ROMA — Permettere l'ordinazione sacerdotale alle donne sarebbe come celebrare la messa con la Coca Cola e le crescentine. All'indomani del documento del papa che chiude definitivamente il discorso sulle donne prete, il cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna, ribatte alle critiche sulla presa di posizione della chiesa. «Tanto per il rito eucaristico - ha detto Biffi - quanto per il sacerdozio ministeriale la chiesa, in oriente e in occidente, lungo tutta la sua secolare vicenda, si è sempre attenuta scrupolosamente a ciò che le era stato detto di fare. E non ha mai pensato che fosse in suo potere alterare l'eredità ricevuta.

Svaligiata dai «soliti ignoti» la villa di Craxi nel comasco

MILANO — Approfitando dell'assenza dall'Italia di Bettino Craxi, ad Hammamet nonostante il divieto di espatrio imposto dalla magistratura milanese, i ladri sono entrati nella sua villa (con parco e piscina) di Capiago Intimiano, nelle colline vicino a Cantù (Co), e si sono portati via piatti, posate e bicchieri. Il furto è stato scoperto dalla custode, Nives Degli Innocenti, di 47 anni, che lo ha denunciato ai carabinieri di Como. I militari hanno accertato che ignoti avevano creato un varco nella rete di recinzione e si erano poi introdotti nella villa, rovistando alla ricerca di un bottino più consistente. Alla fine si sono dovuti accontentare dei 'coperti', stimati complessivamente meno di un milione di lire.

Uno stormo d'uccelli abbatte un aereo militare: salvi i piloti

BARI — Un velivolo da addestramento MB339 della 61/a Brigata Aerea di Lecce, nel corso di un normale volo addestrativo, è precipitato nelle campagne di Poggiorsini sulla Murgia barese. Gli occupanti del velivolo, il tenente pilota Giorgio Moreschini, di 25 anni, di Roma, istruttore ed il sergente Federico Bettinazzi, allievo ufficiale pilota, di 22 anni, di Verona, dopo essersi accertati che l'impatto al suolo del velivolo sarebbe avvenuto in una zona priva di abitazioni, si sono lanciati con il seggiolino ed hanno riportato solo lievi escoriazioni. L'incidente, dai primi accertamenti, si sarebbe verificato a seguito dello scontro con un grosso stormo di uccelli, improvvisamente trovatisi sulla traiettoria dell'aereo.

Torino: lo scandalo dei becchini condannati due ex cappellani

TORINO — Tre anni di reclusione: è questa la pena chiesta dal pubblico ministero torinese per Rosario e Giuseppe Ormando, i due ex cappellani del cimitero di Torino accusati di essersi arricchiti con le mance imposte ai parenti dei defunti e ai titolari delle imprese di pompe funebri. I due ex cappellani avevano chiesto il rito abbreviato con patteggiamento. Per altre undici persone, per lo più becchini del cimitero, accusati di vilipendio di cadavere e peculato (spogliavano le salme degli oggetti preziosi, compresi i denti, durante l'esumazione) il pubblico ministero ha proposto condanne da un anno e mezzo a due anni e mezzo.

DUE TESTI AMMETTONO

«Pacciani aveva la Beretta cal. 22

FIRENZE — Canessa parla, Pacciani trema. La stoccata, inaspettata, arriva in apertura d'udienza. Il pubblico ministero Paolo Canessa, gli spiattella sotto il naso le dichiarazioni di due testimoni. «Pacciani aveva una Beretta calibro 22 long rifle» come quella usata dal maniaco per uccidere sedici persone. Un'udienza bollente per Pietro Pacciani non solo per il caldo sempre più opprimente nell'aula bunker ma per l'inaspettato colpo di scena dell'accusa. E' la prima volta che qualcuno rapporta così direttamente Pacciani a una Beretta 22. Alcuni testi hanno detto che possedeva una pistola, ma nessuno finora aveva raccontato che quell'arma era proprio quello stesso tipo e serie di quella usata dal mostro di Firenze. Canessa, ieri mattina, chiede alla Corte di ascoltare i due testimoni: un guadiacaccia, Gino Bruni, gli riferì che il contadino del Mugello aveva una Beretta calibro 22. La corte accoglie la richiesta ma Pacciani non ci sta. Si arrabbia e replica: «Questo va denunciato, è un infame. Una volta lo sorpresi in un capanno del fieno mentre abbracciava mia moglie, che già allora era seminferma di mente dopo il parto della prima figliola. Io gli dissi «se ci riprovi ti attacco a quel chioppo (pioppo ndr). Questi qui vengono a forzare cose immaginarie per influire su questa storia». Pacciani ormai è scatenato: «E' una infamità. Hanno comprato questa gente per girare la verità e per fargli dire il falso».

IN DIECI A GIUDIZIO PER L'INCHIESTA SULLA COOPERAZIONE

Diluvio di miliardi dopo l'alluvione

Oltre a imprenditori e funzionari coinvolto anche l'ambasciatore bengalese in Italia

ROMA — Va in porto la prima tranche della maxi-inchiesta sulla Cooperazione. Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Vittorio Paraggio ha depositato ieri le prime dieci richieste di rinvio a giudizio a conclusione di uno stralcio dell'inchiesta che da oltre un anno passa a settaccio le opere realizzate grazie ai finanziamenti concessi dal ministero degli Esteri ai paesi del Terzo Mondo.

Oltre che per imprenditori e funzionari della Cooperazione, il provvedimento è stato sollecitato al gip anche per l'ambasciatore bengalese in Italia Waciur Rahaman, accusato di corruzione.

Nell'elenco delle presone per le quali è stato chiesto il giudizio davanti al tribunale, tuttavia, non compaiono i nomi degli attesi «pezzi da novanta» della politica e della diplomazia italiana che sono stati più volte tirati in ballo nel corso dell'inchiesta.

L'episodio oggetto delle indagini fa riferimento al finanziamento di trentatrè miliardi concesso al Bangladesh in occasione dell'alluvione dell'88 che sconvolse la regione intorno alla capitale Dacca.

Il gip Terranova dovrà esaminare, tra gli altri, le posizioni di Antonino Provenzano, all'epoca dei fatti dirigente della Cooperazione ed oggi ambasciatore in Giamaica; Iolanda Bruneti, capo dell'ufficio tecnico dell'organo del ministero degli Esteri; Giovanni Tripodi, geologo, tecnico della Cooperazione; Paolo Ghirelli, amministratore delegato della società «Bonatti Spa»; Luciano Maclerio e Luciano Mattoli della società «Sauti».

I fondi messi a disposizione dell'organo della Farnesina, originariamente destinati ad aiuti umanitari e sanitari, furono poi «dirottati» per la ricostruzione di una strada nel nord del paese. L'appalto fu concesso alla «Bonatti» e della direzione dei lavori fu invece incaricata la «Sauti». Secondo le indagini del magistrato, però, l'operazione di «dirottamento» dei 33 miliardi sarebbe costellata di irregolarità. La prima riguarderebbe proprio la strada che si sarebbe dovuta ristrutturare. Il tratto di 90 chilometri che collega le città di Dinajbur e Panchagar, infatti, si trova molto a nord di Dacca e non sarebbe stato affatto colpito dall'inondazione.

Secondo gli inquirenti, inoltre, l'ambasciatore Rahaman, accusato di corruzione, avrebbe ottenuto una tangente dell'uno per cento, mentre un altro uno per cento sarebbe andato ad alcuni funzionari del Bangladesh. Le ipotesi a carico degli altri imputati variano, a seconda delle posizioni, dall'abuso d'ufficio (di cui è imputato anche l'ambascitore Provenzano) alla concussione.

Ugo Barbara

CATTOLICI

Lotta al porno

ROMA — I genitori delle scuole cattoliche dichiarano guerra alla pornografia. Con un appello ai ministri dell'Interno, della Difesa e degli Affari sociali, l'Agesc chiede di ridurre «l'arroganza della pornografia» sulla stampa, nella tivù e nella pubblicità perchè è certamente «anticostituzionale, antidemocratica e antieducativa». Soprattutto verso i bambini.

UNA SCORTA IMPONENTE LO HA ACCOMPAGNATO DA CARACAS A FIUMICINO

Guido, il «massacratore» è in Italia

Quella bocca sottile ed inquietante resta chiusa davanti ai cronisti accorsi all'aeroporto

ROMA — La latitanza dorata è ormai dietro le spalle. Il massacratore del Circeo è sbarcato ieri mattina a Fiumicino. In manette. L'ex neofascista è tornato in Italia dopo nove anni di latitanza, ma a soli due giorni dall'arresto, avvenuto a Panama sabato scorso.

Capelli corti, maglietta verde e jeans chiari, ha lo sguardo sperduto in un volto smagrito ma abbronzato. Alle 6,20 scende zoppicando le scalette del 747 Alitalia arrivato da Caracas alle 5,40. Si guarda intorno come spaesato, stordito dopo due giorni passati nelle mani della Policia Tecnica Judicial. Lo accompagnano dieci funzionari dell'Interpol, gli stessi che insieme ai Ros dei Carabinieri di Roma e ad agenti della Digos di Milano e dell'Ucigos gli hanno dato la caccia nel paese del centro America.

Dopo una breve sosta in una piazzola di parcheggio del Leonardo da Vinci, per dare tempo a giornalisti e fotografi di arrivare sotto il velivolo, Guido viene circondato e si fa largo a fatica tra poliziotti e reporter che lo bersagliano con i loro flash. Non parla.

Alla stampa non rilascia alcuna dichiarazione. Il «benvenuto» gli viene dato dal capo della squadra antiterrorismo romana Mario Fasano. Il ricordo di quei due terribili giorni del '75 al Circeo, quando insieme a Angelo Izzo e Andrea Ghira violentarono torturarono e uccisero Rosaria Lopez, si riaffaccia prepotente.

Sa qualcosa delle stragi di Milano e di Brescia

Per quell'orrore deve saldare il suo conto con la giustizia. Diciannove anni di carcere. La vita dorata a Panama, dopo aver girato mezzo mondo - dall'Europa al Libano - è ormai il passato. A casa ha lasciato la giovane moglie, una dominicana che dei trascorsi giudiziari del marito non sapeva nulla e che è stata messa al corrente di tutto poco prima della sua partenza per l'Italia. Un amaro e brusco risveglio.

A bordo di un'Alfetta della polizia Guido viene condotto nell'ufficio della polizia dello scalo romano dove gli vengono notificati i provvedimenti a suo carico.

All'uscita ancora ressa, spintoni e gomitate per poter immortalare il volto nuovo di Gianni Guido: il caschetto da pariolino è solo un ricordo, ma la bocca sottile, inquietante, tradisce il suo passato nella destra bombarola. Ormai l'ex primula nera ha quarant'anni, il tempo delle violenze e bravate giovanili è finito.

La certezza Guido deve averla avuta quando le porte del carcere di Rebibbia si sono chiuse alle sue spalle.

Ora quel che conta sono quei 19 anni che ancora deve scontare per la strage del Circeo. Più altri 11 per le evasioni: quella dal carcere di San Gimignano nel 1981 e quella da un ospedale argentino, nell'85, per sfuggire all'estradizione.

Dal '92 si era rifugiato a Panama a fare l'allevatore di polli spacciandosi per libanese. Claude Daniel Lauriané: un nome falso per un'attività dietro la quale gli investigatori sospettano si nascondesse ben altro: dal traffico di droga al riciclaggio. Da lui i magistrati italiani che indagano sulle stragi si attendono nuove rivelazioni sulla strategia del terrore iniziata nel '69.

Chi lo ha aiutato nella latitanza? Chi gli ha permesso di spostarsi in Europa e in Libano? Forse l'internazionale nera del terrorismo? Su questo il commissario capo della Digos milanese, Carlo Mazza, non si è voluto pronunciare. «Sono infatti in atto accertamenti - ha spiegato - così come non sono per il momento a conoscenza se e quando Guido verrà interrogato per le stragi di Milano e Brescia». Il pensiero va ora ad Andrea Ghira, l'unico che per quell'agghiacciante delitto non ha mai fatto neanche un giorno di carcere.

Daniela Luciano

Non vuole far vedere la propria faccia il «boia» del Circeo.

IL GIP DI MESSINA HA ARCHIVIATO L'INDAGINE

Prosciolti due magistrati di Palermo, vittime di «pettegolezzi dei pentiti»

PALERMO — La magistratura è poco incline a prendere in considerazione le «citazioni» dei magistrati da parte dei pentiti di mafia; le definisce «pettegolezzo tra detenuti». In effetti è difficile definire in altro modo il dito puntato da ex mafiosi contro i giudici, i quali vengono comunque raggiunti dall' ombra del sospetto. La «citazione» adombra l' ipotesi della permeabilità del magistrato all' intimidazione, disegna l' ipotesi dell' «aggiustamento» dei processi. Nel giro di tre giorni due ex alti magistrati di Palermo, ora in pensione, hanno ottenuto la «restitutio ad integrum» attraverso l' archiviazione da parte dei Gip delle inchieste che li hanno toccati. Ieri, in particolare, il gip di Messina, d' accordo con la Procura, ha archiviato l' indagine a carico dell' ex Proccuratore della repubblica di Palermo Salvatore Curti Giardina, citato dai pentiti Gaspare Mutolo e Francesco Marino Mannoia in relazione ad uno dei processi svoltisi a Palermo contro i killer del capitano dei carabinieri Emanuele Basile.

Secondo i pentiti Curti Giardina, che presiedette (prima di passare in Procura) la Corte d' Assise, sarebbe stato «avvicinato». Nel sollecitare l' archiviazione la pubblica accusa giudica le dichiarazioni dei pentiti «vaghe e generiche», tali da non potere costituire la base di un' accusa. Esse appaiono piuttosto «pettegolezzo tra detenuti» e dunque la Procura conclude che «non vi è spazio di credibilità per un' accusa nei confronti di un magistrati ritenuto degno dal Csm di accedere alle più alte cariche istituzionali».

Anche il Gip di Caltanissetta su richiesta della Procura, ha archiviato un' indagine, aperta in seguito a dichiarazioni del pentito Gaspare Mutolo, a carico di Carmelo Conti, ex presidente della Corte d' Apppello di Palermo. Mutolo riferì di avere appreso nel 1976 dal suo boss, Rosario Riccobono, che Conti, allora presidente di di Corte d' Assise, avvicinato da Gaetano Baladalamenti, avrebbe manifestato «disponibilita»' verso gli imputati dell' uccisione di un agente di polizia.

Riccobono è stato ucciso, Badalamenti è detenuto negli Usa. Commentando la decisione del Gip, Conti, dopo essersi chiesto se le rivelazioni di Mutolo furono «spontanee», ha sottolineato «la falsità calunniosa di tali propalazioni e di chi l' ha incautamente diffusa».

Conti aggiunge ancora: «nel clima arroventato ed insopportabile nel quale annaspano le istituzioni tutte, chiunque, pur sicuramente incolpevole (Di Pietro, Di Maggio, perfino Scalfaro) per un semplice sentito dire, può in questi tempi subire gravi e difficilmente sanabili ferite all' onorabilità ed all' immagine».

Rino Farneti

Madre-bambina nasconde il feto in una borsa

ALTAMURA — Si era presentata da sola, ieri mattina, all'Ospedale di Altamura, dicendo di sentirsi male. Con sè, stretta tra le mani una borsa. Il volto pallido, l'aria impaurita la ragazza che non ha ancora compiuto 18 anni, ai medici che le chiedevano cosa avvertiva, ha risposto a monosillabi: solo poche parole confuse che certo non aiutavano a fare chiarezza. Ma la successiva visita medica ha fugato ogni dubbio: la ragazza aveva partorito da poco, sul suo corpo i segni, normali del resto, dei traumi da parto. Nonostante l'evidenza, tuttavia, la giovane donna ha negato finchè ha potuto.

Fino a quando i medici insospettiti non hanno avvertito i carabinieri. Messa alle strette, sono cominciate le prime ammissioni. Era vero: aveva partorito poco prima, da sola, in casa chiusa nella stanza da bagno. Le doglie erano cominciate all'improvviso, prima del previsto e lei non era pronta. Nessuno lo era: di quella gravidanza non ne aveva parlato con alcuno, non con sua madre, non col suo fidanzato solo di qualche mese più grande di lei.

Era stata brava a nascondere quello che stava accadendo dentro di lei fino a ieri, fino a quando cioè quel figlio non ha deciso di nascere troppo presto: un mese prima del previsto. Cosa è successo in quella stanza da bagno certo angusta, certo non sterile, possiamo solo immaginarlo. Fatto sta che la bambina, perchè di una bambina si trattava, è nata morta. E' l'ultima ammissione della giovane madre che, esausta e sconvolta non dice dove ha lasciato il piccolo corpicino. Lo hanno ritrovato più tardi, quasi per caso, proprio lì in Ospedale. Era chiuso in quella borsa con la quale la ragazza si ea presentata ai medici. Prima della visita era riuscita a nasconderla sotto un letto, con la assurda speranza, forse, che nessuno la ricollegasse a lei.

Ora è accusata di infanticidio, lei poco più che una bambina, non ancora sposata e già madre di un figlio certo mai voluto: troppo giovane per capire, forse, il senso della vita, la sua e quella che cresceva nel suo grembo.

Oggi verrà eseguita l'autopsia sulla bambina.

Servirà ad accertare se sia davvero nata morta, come afferma la madre o se la morte si avvenuta in un momento successivo. Quello che è certo sin da ora è che due vite sono state spezzate in questa assurda storia.

Travolte dalla paura e dall'ignoranza, dalla solitudine in cui, ancor oggi, molte donne nel sud sono costrette a vivere la propria femminilità.

Nessuno sapeva di quella gravidanza, afferma la ragazza, perchè lei non lo aveva detto a nessuno. Ma come può un famigliare, una madre, il proprio uomo, anche se pure lui un ragazzo, non accorgersi che qualcosa sta cambiando? Non un solo sospetto, non una domanda che forse avrebbe aiutato la giovane donna ad aprire il suo cuore ed evitare questa assurda ed inutile tragedia.

Mimmo Giotta

SANITA' / INTERVISTA CON RAFFAELE COSTA

«Non toccherò i ticket, restituiremo le 85 mila»

ROMA — Nessuna nuova rivoluzione nella Sanità. Il ministro Raffaele Costa si muove con i piedi di piombo e annuncia che prima di dar corpo a grandi riforme o a nuovi cambiamenti nel movimentatissimo pianeta sanità ci penserà bene su. Sulla restituzione delle 85 mila lire appare rassegnato. Fosse stato per lui ne avrebbe fatto a meno, ma ormai si fa poche illusioni sul fatto che governo e Parlamento andranno fino in fondo. Malgrado i molti problemi tecnici e le difficoltà di gettito.

Ministro Costa, che volto avrà la Sanità nell'era Berlusconi? E' vero che state pensando di rivedere di nuovo il sistema dei ticket?

«Per carità no! Non possiamo cambiare regole ogni anno. La gente ha bisogno di certezze e di essere lasciata un po' tranquilla. Ha appena assorbito le ultime novità, per un po' mi pare che basti».

«Farmaci: classificazione da rivedere nella fascia C»

Ma neanche per modificare le fasce di reddito si farà nulla?

«Se ne è parlato e non sarebbe male. Ma anche qui preferisco procedere con cautela. Piuttosto penso si debba rivedere la classificazione dei farmaci. Specie per la fascia C, quella interamente a pagamento, ho sul tavolo al ministero un mucchio di lettere di cittadini che chiedono modifiche. Ma anche qui bisogna intendersi. Perchè un medicinale che per alcuni non serve a nulla per altri è considerato un salvavita. Quindi modifiche sono da valutare con attenzione».

Pare di capire dalle sue parole che nel complesso la riforma Garavaglia sta funzionando.

«Mi pare proprio di sì anche nel contenimento delle spese. La spesa per farmaci esclusa quella ospedaliera quest'anno rispetterà per la prima volta le previsioni del governo. Credo che sforerà di poco i 10 mila miliardi indicati in Finanziaria. Dove si deve intervenire invece è nella riduzione degli sprechi. E' lì c'è ancora molto da fare».

E la storia dei 'bonus' anche nella Sanità promessi da Berlusconi?

«E' un discorso assai delicato. Se ne può sicuramente parlare ma il rischio è di andarsi a infilare in un ginepraio da cui non si esce. Credo nel complesso che sia meglio lasciare le cose come stanno e far funzionare meglio ciò che c'è. Avremmo già vinto la nostrta scommessa.

Sulle 85 mila lire che succederà?

«Non mi faccio troppe illusioni. Alla fine vedrete che le restituiremo».

Non sembra raggiante per questa soluzione...

«Fosse stato per me avrei lasciato le cose come stanno, anche perchè già da quest'anno la tassa non c'è più».

Paolo Tavella

SANITA' / SPEDIZIONE DEL LEGHISTA CALDEROLI

No agli incentivi al dicastero dell'Eur «Stanze vuote, gente fuori per la spesa»

ROMA — Chi di spada ferisce... E' finito sulle cronache dei giornali per i suoi blitz a sorpresa negli ospedali di mezza Italia. Ha costruito la sua fortuna politica in buona parte sulle crociate fatte in nome dell'utente: lotta agli sprechi, alle auto blu, all'assenteismo. Quel che davvero non si aspettava Raffaele Costa, ex ministro liberale ora esponente dell'Unione di centro, gruppo con Forza Italia, era perciò un'incursione a sorpresa della Lega in casa sua. Ovvero il ministero della Sanità. Ma proprio al maestro si sono ispirati gli uomini di Bossi quando hanno deciso di visitare il dicastero dell'Eur. Obiettivo della spedizione «punitiva»: verificare l'impegno dei dipendenti sul lavoro. Risultato: «saranno negati gli incentivi ai dipendenti del ministero previsti nel decreto emanato dalla Garavaglia e reiterato da Costa».

Per il neo ministro di Mondovì, che aveva iniziato la sua carriera politica scrivendo un «libro bianco» sull'assenteismo nei ministeri e che si era vantato di «divertirsi a combattere gli sprechi», un bel duro colpo.

A guidare il blitz contro i travet della Sanità stavolta è stato il presidente della commissione Affari Sociali della Camera (che oggi ha all'esame il decreto sugli incentivi), il leghista Roberto Calderoli, insieme al suo compagno del Carroccio, Roberto Ceresa, della stessa Commissione. Con il governo Berlusconi la musica è proprio cambiata, le leggi del mercato entrano pure nella burocrazia. E la Lega colpisce là dove il combattivo Cassese aveva fallito.

Ebbene, Calderoli ha spiegato ai giornalisti di aver deciso, proprio in vista dell'esame del provvedimento, di andare a verificare di persona l'impegno lavorativo dei dipendenti del ministero situato all'Eur. «Abbiamo trovato stanze vuote e corridoi pieni di gente che fumava, chi entrava e usciva con sacchetti della spesa senza timbrare il cartellino e abbiamo anche scoperto che tutti finiscono il turno di lavoro in anticipo rispetto all'orario previsto. Inoltre sono pessime le condizioni igieniche dei bagni. Avrei voluto avere una macchina fotografica per documentare».

Esattamente quanto aveva fotografato, già qualche anno fa, il «libro bianco» del castigatore del pubblico impiego, Costa. Risultato: Calderoli presenterà oggi un emendamento per togliere gli incentivi («anche se — ha detto — devo ammettere che gli stipendi dei dipendenti sono da fame») ma ha anche dato la disponibilità a reinserirli «se la situazione migliora».

Il «no» della Lega agli incentivi — ha aggiunto Calderoli — è «condizionato al cambiamento che deve avvenire al ministero».

d. l.

CUSANI: LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

«Lucida determinazione per raggiungere profitto»

MILANO — Il perché di una condanna annunciata. 244 pagine per spiegare le responsabilità di Sergio Cusani. Non solo, ma anche critiche pungenti alla procura della Repubblica e al giudice per le indagini preliminari. Sono state depositate ieri le motivazioni della sentenza che ha condannato il finanziere Sergio Cusani a otto anni di reclusione, all'interdizione dei pubblici uffici per cinque anni e al risarcimento alla Montedison di oltre 152 miliardi.

«Sergio Cusani ha agito con lucida determinazione — si dice nella motivazione — allo scopo di raggiungere il profitto che si prefiggeva unitamente a Gardini, Sama e Garofano, operando una netta scelta di campo fra un'attività professionale corretta e una basata sulle sole capacità distorsive del denaro. La sua azione è stata condotta per ottenere un gradimento presso le forze politiche e determinanti nella vita del Paese e quindi per incrementare il proprio potere personale».

Sono queste le conclusioni cui è giunto il presidente della seconda sezione penale del tribunale di Milano,

Finanziamenti all'ex Pci: una vicenda misteriosa

Giuseppe Tarantola, assistito dai giudici Giuliana Merola e Marilena Chessa. La condanna, come si ricorderà, fu superiore alla stessa richiesta del pubblico ministero, Antonio Di Pietro. Dagli atti del processo emerge con grande evidenza che Cusani ha svolto intensa attività di relazione fra il mondo imprenditoriale e politico mettendo a disposizione le sue conoscenze e i suoi riferimenti finanziari all'estero per movimentare in modo illecito somme di denaro in misura illimitata: è stato quindi un punto di riferimento per tutti i suoi interlocutori.

Nella motivazione si analizzano poi in dettaglio tutti i percorsi del denaro uscito dalle casse occulte del gruppo Ferruzzi per arrivare a quelle dei partiti e dei singoli uomini politici. Nel motivare la decisione, come si diceva, i giudici hanno parole polemiche nei confronti della Procura soprattutto per la scelta dei magistrati milanesi di procedere contro Cusani col rito immediato «ritenendo che a suo carico esistesse prova evidente di responsabilità in ordine ai reati a lui contestati».

Secondo il presidente Tarantola l'istruttoria dibattimentale ha invece dimostrato che la richiesta di rito immediato era velleitaria: esisteva infatti la prova di un intervento di un'impresa (la Montedison) nei confronti del mondo politico ma erano ancora incerti l'ammontare di questo intervento e il nome dei destinatari. Il Gip ha purtroppo ritenuto fondata una simile richiesta, sostiene ancora Tarantola, e il suo giudizio è insindacabile perchè il legislatore non ha previsto alcun rimedio a quel provvedimento. Ancora critico il presidente del tribunale nei confronti del Gip quando scrive che «giustamente la difesa ha manifestato più volte la sua impotenza nel procedere a un approfondito controesame di persone mentre il pubblico ministero conosceva le loro precedenti dichiarazioni.

Luca Belletti

CAVALIERI DEL LAVORO

Tre i regionali insigniti: Coppola di Canzano, Illy senior e Zoppas

Gianfranco Zoppas

ROMA — Venticinque nuovi cavalieri del Lavoro, tra i quali spiccano nomi famosi come quello del presidente delle Generali, Eugenio Coppola di Canzano, di Vittorio Vallarino Gancia e di Gianfranco Zoppas, sono stati nominati ieri dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Dei 25 sono tre che hanno meritato il riconoscimento operando nel Friuli-Venezia Giulia: oltre a Coppola di Canzano e Zoppas, presidente regionale degli industriali, Ernesto Illy, padre del sindaco di Trieste.

Ecco l'elenco completo dei nuovi cavalieri del lavoro, con l'indicazione, per ciascuno, del settore di attività e della regione: Emilio Baruffi (elettronica, Lombardia); Raffaele Becherucci (metalmeccanico, Toscana); Benito Benedini (chimica, Lombardia); Mario Besana (automodellismo, Lombardia); Domenico Bosatelli (elettrico, Lombardia); Pietro Camerlengo (servizi, Piemonte); Mario Carrara (cartario, Toscana); Eugenio Coppola di Canzano (assicurazioni, Friuli- Venezia Giulia); Vincenzo Divella (alimentare, Puglia); Francesco Dolcetta Capuzzo Francesco - Metalmeccanico, Veneto); Ernesto Illy (alimentare, Friuli-Venezia Giulia); Vittorio Lodi (vetrario, Piemonte); Sergio Loro Piana (tessile, Piemonte); Rodolfo Magni (tessile, Sud Africa); Romano Mambrini (metalmeccanico, Sardegna); Giuliana Marchini Gerani (abbigliamento, Emilia Romagna); Rinaldo Marsano (meccanica, Liguria); Antonio Mastroberardino (enologico, Campania); Piermaria Pacchioni (credito, Lombardia); Natale Pancaldi (calzaturiero, Emilia Romagna); Angelo Luigi Streparava (meccanica, Lombardia); Vittorio Vallarino Gancia (enologico, Piemonte); Gianfranco Zoppas (metalmeccanico, Veneto); Leo Bollettini (agricoltura, Marche); Giancarlo Persico (agricoltura, Veneto).

CATANIA

L'ufficio postale chiude «per caldo»

CATANIA — L'impianto di aria condizionata si blocca, fa troppo caldo e gli impiegati dell'ufficio postale catanese di viale Africa sospendono il servizio, senza consultare il direttore. Ci sono state vivaci proteste di un centinaio di utenti in attesa, anche da ore, e sono intervenuti i carabinieri. I dipendenti si sono giustificati spiegando che il blocco dell'impianto di refrigerazione aveva trasformato in un «forno» i loro posti di lavoro per altro protetti da spessi vetri di sicurezza.

---

†

Dopo grandi sofferenze è salito in cielo

Alfredo De Luca

Lo ricordano con amore la moglie SILVIA, la figlia REANA, i fratelli DOMENICO, IRMA, AUGUSTO con ROMANA, MARIO, SAVINA.
Un ringraziamento al dottor MIAN e personale VI Medica.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1994

Ciao

Pau

staremo sempre insieme:
- REANA

Trieste, 2 giugno 1994

Ti voglio bene:
- SILVIA

Trieste, 2 giugno 1994

Partecipa al dolore la famiglia FICIUR.

Trieste, 2 giugno 1994

Ciao

Alfredo

FABRIZIO, DENNIS e CLAUDIA, ENRICO, DAVIDE e MANUELA, DAVIDE, ADRIANO e PAOLA.

Trieste, 2 giugno 1994

Addolorate partecipano le famiglie: RAUTINI, ZUCCOLIN, BANDI.

Trieste, 2 giugno 1994

Partecipa al dolore di REANA e famiglia: la Scuola di musica 55.

Trieste, 2 giugno 1994

Vicini a REANA: ELENA, MICHELE.

Trieste, 2 giugno 1994

Sei sempre nei nostri ricordi:
- CLAUDIO e ISA

Trieste, 2 giugno 1994

Ciao

Bebo

I cugini SERGIO, MARIA, RICCARDO e zia RITA.

Trieste, 2 giugno 1994

---

†

E' mancata la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Teresa Purini ved. Crismani
di anni 101

Lo annunciano i figli NIVES, BALDO con GIANNA, i nipoti MALU' con FLAVIO, CORINNA con MAURO e CLAUDIO, i pronipoti FEDERICO con ASTRID e ANASTASIA, FILIPPO con NICOLETTA, FRANCESCO con RAFAELLA, CATERINA, SOFIA e JACOPO unitamente a WILMA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 3 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1994

Un tenero pensiero alla nostra compagna di giochi: i 3 F.

Trieste, 2 giugno 1994

Prendono parte al lutto le famiglie VENTURINI e FUMOLO.

Trieste, 2 giugno 1994

Partecipano al dolore della famiglia:
- MIRELLA e ALFONSO
- JEANINE e NIC
- LILIANA e FABIO
- EVI e ROBERTO.

Trieste, 2 giugno 1994

Vicini con affetto a MALU' e famiglia: i MASSA.

Trieste, 2 giugno 1994

NIVES e LIVIA VINCELLI sono affettuosamente vicine alla cara NIVES e famiglia.

Trieste, 2 giugno 1994

Vicine con l'affetto di sempre: MARY e GIULIETTA SAMBATI.

Monfalcone, 2 giugno 1994

---

†

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata MARIA

Alfredo Bose

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA e FRANCO, la nuora LILI e ARTURO, i nipoti ALESSANDRA, ERIKA con GIOVANNI e ANTONIO.
I funerali seguiranno venerdì 3 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1994

I soci dell'ARGAS partecipano al dolore dell'ex presidente LUCIANA BOSE per la perdita del padre.

Trieste, 2 giugno 1994

Partecipano il fratello ORLANDO e famiglia.

Zoppola, 2 giugno 1994

Partecipano al lutto il nipote FULVIO e famiglia con RICCARDO e ANITA VALLE.

Trieste, 2 giugno 1994

I collaboratori della COSMECO CHEMICAL sono vicini a LUCIANA per la perdita del padre.

Trieste, 2 giugno 1994

Partecipiamo al vostro dolore: famiglia TOMMASINI.

Trieste, 2 giugno 1994

E' mancato

Adolf Paul Müller

Ne danno il triste annuncio la moglie FIORELLA, le figlie JESSICA, GIORGIA e parenti tutti.
La funzione seguirà venerdì 3 giugno alle ore 9 nella Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia, via Vittorio Veneto.
La salma proseguirà per la cremazione a Udine.

Monfalcone, 2 giugno 1994

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati il nostro caro papà

Ernesto Sterle (Susi)

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli ERMANNO e SERGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1994

La Società Triestina Corse al Trotto "Montebello" S.p.A. partecipa al lutto per la scomparsa del guidatore

Ernesto Sterle

Trieste, 2 giugno 1994

I guidatori triestini piangono la perdita del collega e amico

Ernesto Sterle (Penel)

Trieste, 2 giugno 1994

Lo Sponsor Buffet da MARIO, Dirigenti e amici tutti del Montebello Calcio Don Bosco sono vicini a NINO per la perdita del padre

Andrea Modolo

Trieste, 2 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Marini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 giugno 1994

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Ferluga

Ne danno l'annuncio il fratello PAOLO con MARISA e il nipote ENRICO.
I funerali seguiranno domani, venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1994

Partecipano al lutto MARIA e FULVIA TRIGLAU.

Trieste, 2 giugno 1994

I colleghi dell'Economato partecipano al dolore di PAOLO per la perdita della sorella.

Trieste, 2 giugno 1994

---

†

Si è spenta

Maria Oliva Miniussi ved. Perco
di anni 89

I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 2 giugno, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Turriaco.

Gorizia-Turriaco, 2 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Argentina Stancich ved. Ivancich

Mamma, sei sempre nei nostri cuori.

I figli LUCIANO, ALBINA e genero BRUNO

Trieste, 2 giugno 1994

---

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra"

Si è spenta serenamente

Nunzia Lasorsa ved. Stallone

Lo annunciano i figli, le figlie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1994

Si è spento serenamente

Bruno Novelli

Ne danno il triste annuncio il fratello GINO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa e il cimitero di Trebiciano.

Trieste, 2 giugno 1994

Profondamente addolorati per la perdita di

Giorgio Busico

zia IOLANDA, RINO, LUISA.

Trieste, 2 giugno 1994

2.6.1993 2.6.1994

Gianfranco Capuzzo

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 2 giugno 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Moratto

Ne danno il triste annuncio il figlio RENZO con NELLA, i nipoti DAVIDE e TELGA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della Cooperativa della Terza Età.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1994

Partecipa al lutto la casa di riposo Cooperativa della Terza Età.

Trieste, 2 giugno 1994

X ANNIVERSARIO

Romano Peschier

Con immutato amore e rimpianto il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

Mamma e i tuoi cari

Trieste, 2 giugno 1994

---

†

Si è spenta la nostra cara

Livilla Pozzati

Ne danno il triste annuncio il cugino LUCILLO con GIANNA e AMALIA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie ai titolari della Casa di Riposo "OASIS" e alla signora GRAZIA NOVACCO per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1994

I periti industriali di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico perito industriale RENZO COMELLI per la scomparsa di

Regina Vanzetto ved. Comelli

Trieste, 2 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Maria Danielut ved. Hocevar

La ricordano le figlie, il figlio, la nuora, i generi, il nipote.

Trieste, 2 giugno 1994

ANNIVERSARIO

Luigi Crecich

Nessuno muore se rimane vivo nel cuore di chi resta.

La moglie e la figlia

Trieste, 2 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Arduino Micheluzzi

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 2 giugno 1994

V ANNIVERSARIO

Nives Zucca in Bonivento

Sei sempre con noi.

FERRUCCIO, BARBARA, FABIO, LUCA, JENNIFER

Trieste, 2 giugno 1994

1984 1994

X ANNIVERSARIO

Romano Peschier

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

ROSSELLA e PAOLO

Trieste, 2 giugno 1994

IL GENERALE UCCISO A MADRID DAI SEPARATISTI BASCHI

La mano assassina dell'Eta

Prosegue la campagna di terrore in vista del voto europeo - Un uomo e una donna gli sparatori

I killer lo hanno colpito mentre usciva da casa e si dirigeva verso l'auto blindata. Con lui c'era una figlia, rimasta illesa. E' il 42.o ufficiale ammazzato nella capitale

MADRID - L'attentato compiuto ieri mattina a Madrid da presunti separatisti baschi, che hanno ucciso un generale dell'esercito spagnolo, fa temere l'avvio di una campagna di terrore in coincidenza con le elezioni europee. Lo affermano le forze di sicurezza spagnole dopo che un uomo e una donna hanno sparato quattro colpi di pistola nella schiena del generale di brigata Juan Jose Hernandez Rovira, 58 anni. L'uomo, il quarantaduesimo ufficiale ucciso a Madrid dai terroristi dell'Eta, è morto durante il trasporto in ospedale.

Gli attentatori hanno colpito il generale mentre usciva da casa e si dirigeva verso la sua automobile blindata. Con lui c'era uno dei sette figli, una ragazza, rimasta illesa. I terroristi sono fuggiti a bordo di un'auto, abbandonata poi nei pressi e fatta esplodere. Una telefonata ha avvertito la polizia dell'imminenza dello scoppio, permettendo l'evacuazione della zona.

Il ministro dell'interno Juan Alberto Belloch ha dichiarato che i madrileni dovranno aspettarsi una recrudescenza degli attentati terroristici in coincidenza con le elezioni europee. Dall'inizio dell'anno sei persone sono state uccise in attentati attribuiti all'Eta. Appena una settimana fa, il 23 maggio, i terroristi hanno ucciso a Madrid un tenente colonnello mettendo una bomba nella sua auto.

Gli alti ufficiali delle tre armi sono sempre stati bersagli prioritari dei terroristi, ma ultimamente sembra che questi abbiano cominciato a colpire indiscriminatamente con il solo scopo di seminare il panico: alla matrice dell'Eta è fatta risalire l'uccisione di un semplice tenente del genio avvenuta una settimana fa a Madrid, mentre su una spiaggia in provincia di Bilbao sono stati abbandonati tre giorni fa ordigni esplosivi il cui scoppio ha provocato lesioni gravissime a due donne e ad un anziano.

La responsabilità dell'uccisione del generale è stata subito rivendicata dall'Eta in una telefonata che preannunciava l'esplosione dell'auto sulla quale i due erano giunti presso la casa dell'ufficiale. L'auto, poi parcheggiata da un complice in una strada adiacente, era già stata individuata dalla polizia in base alle indicazioni di testimoni: gli agenti avevano già provveduto a sgomberare le abitazioni e i negozi dei dintorni, compresa una scuola. Quando un meccanismo ad orologeria ha fatto saltare in aria l'autobomba, l'esplosione non ha provocato ferimenti.

Nella nota rilasciata dall'Ospedale Gregorio Maranon di Madrid si precisa che il generale Rovira è stato raggiunto da quattro proiettili alla testa, al petto e al collo. Un portavoce della polizia ha dichiarato in serata che l'attentato porta il marchio inconfondibile dell'Eta e che le indagini seguiranno la pista terroristita partendo dal presupposto che il gruppo basco abbia organizzato un nucleo organizzato di terroristi anche nella capitale. All'uscita dall'ospedale, il ministro della Difesa Julian Garcia Vargas ha affermato: «Questo attentato ci fa temere il peggio, e cioè che l'Eta abbia un'unità anche a Madrid».

L'Eta (acronimo basco per Patria e Libertà Basca) ha rilasciato un comunicato pubblicato sul quotidiano «Egin», rivendicando sia l'uccisione di una guardia civile a Bilbao lo scorso aprile sia l'attentato con un'autobomba nel quale poco più di una settimana fa era rimasto ucciso un colonnello dell'esercito a Madrid.

RUANDA

Primi aiuti italiani

ROMA - Un ospedale al confine con l'Uganda, un aereo militare da trasporto a disposizione dell'Unamir e contribuiti per 9 miliardi di lire destinati alle agenzie internazionali umanitarie. Sono le mosse del governo italiano di fronte alla tragedia del Ruanda, annunciate dal ministro Antonio Martino alla commissione esteri di Montecitorio.

Il ministro, che non ha fatto accenni all'eventualità di inviare caschi blu italiani in Ruanda, ha precisato che nel paese africano «rimangono attualmente solo cinque italiani che, per motivi umanitari, hanno deciso di non abbandonare il paese e le comunità loro affidate».

Rilievi di artificieri attorno a un'automobile fatta esplodere poco dopo l'imboscata al generale.

INVERSIONE DI MARCIA IN VISTA DELLE ELEZIONI

«Meglio l'Europa a molte velocità» Major ora diventa euroscettico

LONDRA - A circa una settimana dal voto per il Parlamento europeo - che in Gran Bretagna si svolgerà il 9 giugno - il premier conservatore John Major diventa sempre più anti-europeista. Il premier ha detto in una conferenza stampa che la politica sociale dell'unione Europea è praticamente «una licenza di rovinare la ripresa in Gran Bretagna». L'opposizione accusa Major di aver fatto una vera e propria inversione di marcia solo per non perdere le elezioni: nel 1991 era stato lo stesso Major a chiedere che la Gran Bretagna assumesse il ruolo di «cuore» dell'Europa Unita.

«Non ho mai creduto che l'Europa debba in ogni circostanza agire all'unisono. Fare in modo che ogni paese dell'Ue si comporti secondo i progetti comuni rappresenta un modo socialista di pensare. Questo per noi non va bene«, ha precisato Johm Major.

Dunque: Europa unita sì, ma a velocità variabile, a più binari e a »strati diversi«. E' questa, evidentemente, l'ultima idea del primo ministro britannico, preoccupato di mettere d'accordo europeisti ed euroscettici nel suo traballante partito conservatore. Ma la proposta ha già suscitato un vespaio di polemiche. La Gran Bretagna, con le sue titubanze, verrebbe immancabilmente a trovarsi nella corsia di chi va più piano sull'ideale autostrada dell'integrazione europea e ciò non piace a molti.

«La Gran Bretagna in serie B? Mai!». Sono immediatamente partiti, lancia in resta, i laburisti, che sperano di assumere il potere dopo quindici anni ininterrotti di governo conservatore.

Dopo la recente iniziativa franco-tedesca con la quale i due paesi sembrano essersi solidamente insediati al timone dell'Europa invitando le nazioni più fedeli all'ideale unionista ad accelerare i tempi e lasciare indietro i recalcitranti, Major ha quindi dato inaspettatamente il suo pieno avallo all'idea che, tutto sommato, gli Stati «sono liberi di fare alcune cose a modo loro e nei tempi che ritengono più consoni alle loro situazioni ed esigenze». Anche a costo di perdere colpi e iscriversi inevitabilmente nell'elenco dei membri di «seconda categoria» dell'Ue.

Altro problema che si pone agli euroscettici britannici in queste travagliate ore è il sostegno che il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il presidente francese François Mitterrand hanno dato alla corsa del primo ministro belga Jean-Luc Dehaene verso la poltrona di presidente della Commissione europea. Dehaene è un super-europeista, e la Gran Gretagna si dibatte nel solito dilemma se «muoversi a testa alta verso una sempre maggiore unità», come promise Major nel 1991, resistere nel novero dei «paesi che contano» o restare in disparte nel timore che le venga prima o poi imposta da Bruxelles qualche pillola troppo amara da ingoiare per un popolo che è ancora legato alla propria insularità e peculiarità.

DAL MONDO

Arrestato a Malaga l'ex gerarca Remer collaboratore di Hitler

MADRID - L'ex gerarca nazista Otto Remer, capo del servizio di protezione di Adolf Hitler e recentemente condannato in Germania per istigazione all'odio razziale, è stato arrestato all'aeroporto di Malaga mentre stava per lasciare la Spagna. Remer, che ha ora 81 anni e che si muove su una sedia a rotelle, era stato condannato in Baviera a 22 mesi di reclusione per le sue affermazioni, contenute anche in un suo libro, in cui aveva smentito l'esistenza dell'Olocausto e delle camere a gas affermando che era stata tutta «una invenzione» degli ebrei per diffamare i tedeschi e per estorcere indennizzi per le presunte persecuzioni. L'arresto è avvenuto su richiesta delle autorità bavaresi.

Urss, un aereo Usa fu abbattuto per errore ma nessuno lo seppe

MOSCA - Fu abbattuto per errore da un caccia sovietico e, anziché ricevere scuse, venne rinchiuso in un gulag per ordine del figlio di Stalin l'equipaggio di una 'fortezza volante' americana precipitata nella primavera del 1945 in Germania, sul fiume Oder. Lo ha rivelato il quotidiano delle forze armate 'Stella rossa'. Gli 11 aviatori Usa riuscirono a lanciarsi con il paracadute e furono raccolti dai russi. Ma il superiore del pilota responsabile dell'abbattimento era Vasili Stalin, che fece di tutto per occultare l'incidente per non perdere una promozione, ma soprattutto per non avere guai con il padre, di cui aveva terrore. I russi, dopo aver tentato senza successo di convincere gli americani che erano stati i tedeschi ad abbatterli, li rinchiusero nella Lubianka.

Di nuovo nuda Patti Davis, la 41.enne figlia di Reagan

WASHINGTON - Patti Davis, la quarantunenne figlia di Ronald e Nancy Reagan nota per fare esattamente tutto quello che manda in bestia i suoi illustri genitori, ci ha preso gusto: dopo essere apparsa senza veli su 'Playboy', si è spogliata di nuovo per esibirsi come 'testimonial' nella campagna anti-pellicce di una associazione per la tutela degli animali. «Piuttosto che indossare una pelliccia, preferisco girare nuda», recita lo slogan inventato dalla «People for the Ethical Treatment of Animals» (Peta). Nell'istantanea, Patti è distesa con sorriso smagliante su un telo di seta ocra: a coprirle seni e pube è la lunga silhouette di Kimberley, la cagnetta del 'patron' di Playboy Hugh Hefner, accoccolata 'strategicamente' davanti a lei.

In elicottero per giocare a golf Imbarazzo alla Casa Bianca

WASHINGTON - Non c'è pace alla Casa Bianca. Mentre Bill Clinton vola in Europa, la sua amministrazione è costretta a fornire al pubblico la lista dei voli in elicottero compiuti dai più stretti collaboratori del presidente, in tutto 12 dal 29 aprile 1993 a oggi. Il motivo scatenante è stato lo scandalo dell'ex capo dell'amministrazione David Watkins, costretto alle dimissioni dopo aver usato un elicottero militare per andare a giocare a golf. Deputati e senatori repubblicani sono partiti all'attacco e ora vogliono maggiori dettagli sui voli, per sapere se erano veramente necessari. Molti dei 12 voli sono infatti descritti come «familiarizzazione con i luoghi» (per Camp David, la casa da week end dei presidenti), oppure «orientamento e addestramento».

M.O. / IN ISRAELE LA CELEBRE FORTEZZA ANIMA NUOVI SLOGAN

Masada, «il mito della libertà»

La recente vicenda di un gruppo di ebrei yemeniti riapre una finestra storico-politica

Servizio di
Roberto Altieri

GERUSALEMME - Duemila anni dopo il «complesso di Masada» continua ad innervare l'anima ebraica più irriducibile. E' accaduto di recente a Yahud. All'inizio di maggio una trentina di ebrei yemeniti si è barricata in casa, sfidando la polizia a stanarli. Al grido di «Masada non cadrà una seconda volta» hanno chiesto di conoscere la verità storica sulla scomparsa, negli anni Cinquanta, di un nutrito gruppo di yemeniti, che in quegli anni emigrarono in Israele.

Il richiamo a Masada tocca sempre, inevitabilmente, le corde più riposte del popolo di David e il fatto di cronaca a Yahud ne è una sottile conferma a scavalco tra storia, cultura e politica. Masada è un enorme sasso nel deserto della Giudea, poco distante dal Mar Morto. Qui, dal 40 al 4 a.C Erode il Grande (padre di Erode Antipa, quello della strage degli innocenti) eresse una serie di fortificazioni. A Masada, nel '70 d.C., si rifugiarono un migliaio di zeloti, (o forse di «sicari»), «puri e duri», disposti a morire pur di non scendere ad alcun compromesso sulla propria indipendenza e sul rispetto assoluto delle tradizioni religiose bibliche. I romani avevano messo a ferro e fuoco Gerusalemme, il tempio era stato distrutto. Masada dovette apparire agli zeloti, l'ultimo rifugio, una meta senza ritorno. E così avvenne: fu il primo suicidio di massa che la storia ricordi. Il «cronista» Giuseppe Flavio, il cui vero nome era Yossef Ben Matityahu e che prima di passare dalla parte dei romani li aveva combattuti in qualità di comandante militare della Galilea, narra nel suo *Debello judaico* che i 965 zeloti si uccisero l'un l'altro, gli uomini le donne, le madri i figli, pur di non sottomettersi all'invasore. Sebbene negli anni scorsi questa interpretazione storiografica sia stata al centro di un'accesa polemica, nulla pare aver scalfito il significato più profondo di quell'epica resistenza. In queste settimane a Tel Aviv una mostra su Masada riporta indietro l'orologio del tempo su quell'assedio. La gente si sofferma davanti alla vetrinetta in cui compare il discorso con cui il 15 di nisan (aprile) del 73 d.C. Eleazar Ben Yair, il capo degli zeloti, li convinse al suicidio collettivo. «Avevamo deciso, miei valorosi, di non riconoscere come nostri padroni, nè i romani nè alcun altro, al di fuori di Dio ... Moriamo dunque quando ancora i nemici non ci hanno ridotti in schiavitù e da esseri liberi diamo addio alla vita con mogli e figli».

Qualche anno fa, Sefy Ben Yossef, ex ufficiale dell'Intelligence militare, profondo conoscitore del deserto della Giudea, affermò che l'assedio di Masada era un falso storico, come pure il suicidio di massa. Il generale romano Flavio Silva si sarebbe limitato a una esercitazione militare per tenere occupati i suoi 30 mila legionari. Apriti cielo. Uzy Landau, deputato storico del Likud, rispose allora indignato che «più importante della verità archeologica era l'epopea che si perpetua fino a oggi nel cuore di ogni israeliano». Gideon Ferster, collaboratore del celebre archeologo Ygael Yadin che tra il '63 e il '65 aveva portato alla luce Masada, affermò che nella sostanza «la storia (del suicidio) appariva vera» e che da parte ebraica «era stata nei secoli censurata perchè il suicidio è in contrasto con l'ortodossia. I romani non si sarebbero mai fatti vanto della conquista di Masada perchè sapevano che la loro non era stata una battaglia combattuta e vinta fino in fondo». Ma come poterono gli zeloti, per tre lunghi anni, resistere all'assedio romano? Approfondite ricerche archeologiche hanno dimostrato che Erode il Grande conosceva il segreto di un fiume che arrivava fin sotto la fortezza e sconosciuto ai romani. Una cisterna alimemanta da un sottile canale scavato nella roccia assicurava acqua in abbondanza agli assediati che per primi introdussero anche gli schemi della moderna «guerra psicologica». Si versavano caraffe d'acqua sulla testa davanti ai romani arsi dalla sete. Ma non servì a nulla. Adesso, quasi duemila anni dopo, Masada, ogni anno, si accende di fiaccole per veder giurare i soldati di questa sua nuova era.

M.O. / PROTESTE E FERITI

Uccisi da agenti israeliani due famosi capi di Hamas

GERUSALEMME - Sette palestinesi sono stati feriti dai soldati israeliani a Ramallah (Cisgiordania occupata) in scontri originati dalla protesta popolare dopo che agenti israeliani avevano ucciso due famosi attivisti del movimento di resistenza islamico Hamas. I soldati - secondo fonti palestinesi - hanno aperto il fuoco contro un folto gruppo di dimostranti che aveva iniziato a lanciar pietre contro le pattuglie dei militari.

L'altro ieri agenti delle unità antiterrorismo della Guardia di frontiera e dello Shin Bet (i servizi segreti interni israeliani) avevano pedinato due militanti di Hamas, freddandoli appena i ricercati erano scesi da un autobus ad a-Ram, pochi chilometri da Gerusalemme. Le due vittime sono Yussef Naji, 30 anni, e Zuehir Farhi, 24 anni. I due militanti - in particolare Naji - erano da mesi le persone più ricercate nei Territori arabi occupati. Naji, un tempo collaboratore dello Shin Bet, aveva poi attirato in una trappola agenti dei servizi segreti, e il 13 febbraio scorso - questa l'accusa d'Israele - in un'imboscata presso Ramallah aveva ucciso Noam Cohen, dirigente dello Shin Bet.

Intanto Israele ha inviato rinforzi di artiglieria nella cosiddetta 'fascia di sicurezzà che controlla nel Libano del Sud e ha intensificato i voli di ricognizione dell'aviazione, mentre sale la tensione tra i militari israeliani e i guerriglieri integralisti di 'Hezbollah'. Lo hanno riferito fonti dell'Onu a Beirut, secondo cui l' iniziativa dello Stato ebraico sull' unico fronte ancora attivo del conflitto arabo-israeliano è da mettere in relazione alle pessimistiche previsioni circa l' evolvere dei negoziati di pace tra Israele e Siria.

Secondo le fonti, gli israeliani hanno deciso di rinforzare le loro posizioni e quelle dell' alleato Esercito del Libano del Sud (Els) in seguito all'intensificarsi degli attacchi della guerriglia sciita filoiraniana venuti dopo il rapimento, il 21 maggio in territorio libanese, del leader integralista Mustafa Dirani da parte di un commando israeliano.

ENTRA IN VIGORE LA CONTROVERSA LEGGE

Olanda, eutanasia libera

Ma un articolato regolamento pone precisi vincoli ai medici

L'AJA - 'Liberalizzazione' dell'eutanasia, da ieri in Olanda, sia pure con una stringente serie di controlli sull'operato dei medici e sia pure come semplice riconoscimento giuridico di una situazione che di fatto già esisteva. da tempo nel Paese.

Contemporaneamente a una controversa legge approvata dal Parlamento dell'Aja lo scorso anno, è entrato in vigore il dettagliato regolamento messo a punto dal ministero della giustizia per la sua applicazione e sono stati distribuiti ai medici i formulari articolati in 50 diversi punti da compilare nei casi di morte provocata dei pazienti.

Formalmente - insistono le autorità olandesi alle prese tra l'altro con le inevitabili critiche del Vaticano e di alcuni ambienti politici cattolici - l'eutanasia continua a essere un reato, perseguibile con un massimo di 12 anni di reclusione.

All'atto pratico, però - e riconoscendo una situazione di fatto e una giurisprudenza pressocchè unanime - non sarà punibile il medico che abbia provocato «in stato di necessità o per causa di forza maggiore» la morte del paziente.

Le giustificazioni - stabilisce la nuova normativa - dovranno essere molto dettagliate (da qui il formulario in 50 punti) e includere necessariamente tra le condizioni lo stato terminale della malattia, le ripetute ed esplicite richieste del paziente e la presenza di atroci dolori.

Ogni caso finirà comunque nelle mani di un pubblico ministero e la decisione finale sulla non punibilità del medico spetterà come in passato a un giudice.

Il disegno di legge sull'eutanasia era stato sottoposto al Parlamento olandese dallo stesso governo, presieduto dal cristiano-democratico Ruud Lubbers, ed era stato approvato senza difficoltà la primavera scorsa dalla Camera dei deputati, ma solo di stretta maggioranza (37 voti contro 34) dal Senato.

Alla base dell'iniziativa vi è stata la constatazione che già da tempo in Olanda l'eutanasia veniva di fatto ammessa dai tribunali e che sarebbe quindi stato più utile regolamentarne al massimo l'applicazione piuttosto tentare di imporne un divieto contro la giurisprudenza prevalente.

Nel 1991, in effetti, sulle 591 cause per eutanasia finite davanti ai tribunali olandesi, solo una si è conclusa con la condanna di un medico. Nel 1992, quattro sono stati i sanitari perseguiti penalmente su 1.323 casi segnalati e nel 1993 quattordici su 1.318.

In alcuni casi, inoltre, i tribunali olandesi erano apparsi 'di manica larga' assolvendo anche i responsabili di eutanasia decisa per sole sofferenze psichiche. Pur tra mille polemiche e accuse.

STORIA DI PETER ZWACK, EREDE DEI CREATORI DEL CELEBRE AMARO

Budapest, il signor Unicum in Parlamento

BUDAPEST - Il suo piccolo partito degli imprenditori è stato bocciato, ma lui, Peter Zvack, il signor Unicum, è riuscito ugualmente ad entrare in parlamento inaugurando anche all'est la stagione degli imprenditori in politica.

La storia della famiglia Zvack e dell'amaro Unicum comincia nel 1790 quando il medico di corte degli Asburgo, il dottor Zvack, convince l'imperatore Giuseppe II a bere - come digestivo - una pozione fortissima e aromatica da lui inventata. E proprio l'imperatore darà il nome alla medicina-bevanda, esclamando deliziato dopo pochi sorsi «Ma questo è unico!».

Cinquant'anni dopo, nel 1840, la medicina di Giuseppe II diventa l'amaro ungherese e la famiglia Zvack impianta la sua prima fabbrica alla periferia di Budapest. L'Unicum si diffonde in tutto l'impero austro-ungarico e oltre fino al 1947, quando i comunisti prendono il potere dando il via alla nazionalizzazione. La famiglia Zvack fugge in Occidente: il padre Janos nascosto in un camion sotto i barili di benzina, Peter a piedi fino a Trieste, dove capirà di essere in salvo quando vedrà le navi della flotta britannica.

I primi tempi dopo la fuga sono difficili. Peter raggiunge Roma e per quattro mesi «lava barili in un magazzino di Trastevere nutrendosi di supplì». Ma la famiglia Zvack ha conoscenze e denaro all'estero e in poco tempo tutti riescono a raggiungere gli Stati Uniti, dove si installano prima a New York e poi a Chicago. Negli anni '70 comincia l' avventura italiana. Peter Zvack impianta una fabbrica a Milano e in breve tempo la panciuta bottiglia dell'Unicum si va ad aggiungere agli altri amari sugli scaffali dei bar.

Deluso dalla prima esperienza democratica il padrone dell' Unicum fonda il partito dei piccoli imprenditori. Alle elezioni dell' 8 maggio il partito non supera lo sbarramento del 5 per cento, ma al secondo turno Zvack viene eletto con l'appoggio del blocco liberale.

BALCANI / IL FUNZIONARIO DELL'UNPROFOR FERMATO LUNEDI' DAI SERBI

Bosnia, libero l'italiano

Solo un «errore»? Molti punti oscuri nella vicenda - Ennesimo vertice a Ginevra

BELGRADO - Andrea Angeli è libero. Il funzionario italiano addetto stampa dell'Unprofor a Sarajevo, fermato lunedì pomeriggio dalle milizie serbo-bosniache sulla strada dell'aeroporto, è stato rilasciato ieri sera poco prima delle 20. Secondo le prime notizie, è in ottima salute ed appena liberato si è subito recato nel suo ufficio presso la sede dell'Unprofor nella capitale bosniaca.

La liberazione di Angeli era già stata preannunciata in mattinata. Ai rappresentanti dell'Onu, intervenuti in suo favore, il presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic aveva detto che «probabilmente si era trattato di un errore» e aveva lasciato capire che il rilascio del funzionario italiano era imminente.

Molti aspetti della vicenda restano comunque oscuri. Ufficialmente, non si sa nemmeno di cosa Andrea Angeli sia stato accusato, anche se sembra próbabile che, più che con lui, i miliziani serbi ce l'avessero con le persone che l'accompagnavano. L'agenzia Tanjug, citando fonti militari serbo-bosniache, ha scritto infatti che i quattro accompagnatori di Angeli (tutti bosniaci musulmani) sono stati trovati in possesso di una grossa somma di denaro, con cui intendevano comprare armi per conto della polizia e dell'esercito di Sarajevo. La trattativa per la liberazione di Angeli è stata condotta dall'Unprofor conm grande riserbo.

Evidente il desiderio di sdrammatizzare la vicenda, in modo che non si rifletta sulle trattative in corso per dare finalmente alla crisi bosniaca uno sbocco diplomatico. Le parti debbono infatti incontrarsi a Ginevra, per l'ennesima conferenza convocata dai mediatori internazionali, ma sull'esito della riunione gravano pesanti ipoteche.

L'emissario russo Vitali Ciurkin, che dopo Belgrado e Zagabria ha visitato ieri Sarajevo, si è detto comunque convinto che anche musulmani e croati saranno all'appuntamento, al quale è già assicurata la presenza dei serbo-bosniaci. Ciurkin si è mostrato fiducioso anche sulla possibilità di risolvere il nodo di Gorazde: i serbi gli avrebbero infatti promesso di ritirare i 150 'poliziottì che mantengono ancora nella zona.

La riunione di Ginevra ha lo scopo di accordarsi sulla proclamazione di un cessate-il-fuoco di quattro mesi. In Bosnia, infatti, i combattimenti sono diminuiti ma non sono finiti.

Anche ieri ci sono stati scontri sporadici intorno a Doboj, a Gradacac, a Gracanica ed a Zenica e le parti, come al solito, se ne palleggiano la responsabilità. Anche in Serbia c'è stato la notte scorsa un preoccupante episodio di violenza: una bomba esplosa davanti ad una chiesa cattolica di Subotica, una città della Vojvodina nota perchè ospita (finora in pace) cittadini di 15 diverse etnie.

Un comitato speciale dell'Onu sui crimini di guerra nella ex-Jugoslavia ha intanto trovato ampie prove di pulizia etnica, crimini contro l'umanità e genocidio perpretati dalle forze serbe nella regione di Prijedor, situata nella Bosnia nord-occidentale. Analizzando i dati del censimento del 1991 e paragonandoli con quelli del 1993, la commissione ha rilevato che circa 50 mila persone mancano all'appello.

«Il numero totale delle persone deportate o uccise al giugno 1993 era di 52.811», afferma il rapporto osservando che «è fuori dubbio che gli avvenimenti nel distretto di Prijedor dall'aprile 1992 si possono definire come crimini contro l'umanita». La commissione, guidata da Charif Bassiouni, un esperto di diritto dell' Universita DePaul di Chicago, si basa anche sui resoconti di centinaia di sopravvissuti.

BALCANI / RIMPASTO DI GOVERNO IN SLOVENIA

Ministero degli interni: Ster subentrerà a Bizjak

LUBIANA — Il primo ministro sloveno Janez Drnovsek ha deciso. Confermando le indiscrezioni circolanti da una settimana, ha proposte Andrej Ster a sostituto di Ivan Bizjak che la scorsa settimana si è dimesso dall'incarico di ministro degli interni. Andrej Ster, classe 1958, laureato in giurisprudenza, con prime esperienza di deputato già nell'83, democristiano, attualmente era Segretario di Stato agli interni quindi è ritenuto da Drnovsek adatto a diventare ministro.

Drnovsek ha accettato lunedì le dimissioni presentate da Bizjak. «Penso che Bizjak si sia comportato correttamente offrendo le proprie dimissioni ? ha spiegato Drnovsek — e io debbo fare altrettanto accettandole». Secondo il premier sloveno, la sostituzione di Bizjak dovrebbe consentire un consolidamento del ministero. La gestione Bizjak, al di là delle responsabilità dirette del ministro, è stata contraddistinta da vari scandali ma innanzitutto da un duro braccio di ferro con i servizi segreti del ministero della difesa. la lotta, oltre a motivi di prestigio legato anche alla spartizione degli oneri per l'indipendenza della Slovenia; sarebbe pure un tentativo di nascondere traffici ben più grossi (leggi commercio in armi) di cui si sarebbero macchiati alcuni esponenti dei due ministeri approfittando della propria posizione. Il confronto, conclusosi apparentemente con la vittoria della polizia sui militari con il defenestramento due mesi fa del ministro della difesa Janez Jansa, ha fatto però emergere antichi mali anche tra le forze di polizia. Indagini non autorizzata, abusi di potere, corruzione e, come nel caso di Klagenfurt, coinvolgimento di agenti in rapine armate.

Bizjak, e lo ha detto Drnovsek nell'annunciare l'accoglimento delle dimissioni, sarebbe rimasto in carica malgrado tutti gli episodi che gettavano cattiva luce sulla polizia se non ci fosse stato l'arresto in Austria di un agente speciale e la scoperta che almeno altri cinque agenti speciali si sono macchiati di gravi reati.

Loris Braico

GIRO DI VITE A 5 ANNI DA TIENANMEN

La Cina comunista uno Stato di polizia

In questa foto d'archivio i carriarmati cinesi durante la repressione.

PECHINO — Gli ex conduttori di risciò hanno invaso le strade della Cina alla guida dei loro taxi, nei karaoke si spende un anno di stipendio in poche ore, le boutique delle grandi 'griffè entusiasmano i neofiti del consumismo, ma le luci delle pubblicità mettono in ombra la nascita di uno stato poliziesco che sostituisce quella rete di controllo sociale una volta del partito e sfaldatasi con le riforme.

Pechino a cinque anni dai fatti di Tiananmen sembra aver dimenticato la tragedia nella corsa al benessere. Ma oggi più che mai nell'era di Deng Xiaoping ad un' «apertura» all'estero corrisponde una chiusura politica interna. La Cina della dittatura del proletariato, così imprecisa e distratta da permettere ai dissidenti di affittare una sala in un albergo di lusso per fare una conferenza stampa come avveniva solo due anni fa, si sta trasformando in un vero stato di polizia che nulla ha da invidiare all'Unione Sovietica di Breznev, nota un sinologo occidentale.

Gli scioperi e le dispute sul lavoro, secondo fonti cinesi, superano ormai i 1.500 casi al mese. Sono di piccola entità e sempre per rivendicazioni economiche o contrasti con il direttore della fabbrica, ma non possono essere minimizzate in un paese le cui fabbriche statali, il 36 per cento in deficit, hanno un surplus di manodopera dai 20 ai 25 milioni di persone. Le stesse fonti indicano che il 45 per cento dei dipendenti statali, cioè circa 60 milioni di persone, si trova oggi a vivere con uno stipendio quasi dimezzato perchè è stata sospesa o ridotta la produzione della fabbrica.

Fedele agli insegnamenti di Deng, il Partito ricorre alla «piccola democrazia» - la creazione di valvole di sfogo per le insoddisfazioni - per evitare la «grande democrazia», le dimostrazioni di piazza. Interviene per aiutare i più bisognosi, promette miliardi di investimenti per eliminare la povertà entro la fine del secolo (80 milioni di persone vivono in vera miseria), inventa ammortizzatori sociali, torna a dare sussidi alle imprese.

E per non avere noie con i garantisti occidentali, il parlamento redige tanti regolamenti, più o meno scritti e più o meno resi pubblici, che giustificano ogni intervento o arresto.

Nuove leggi sulla gestione dei luoghi di culto, hanno già permesso l'espulsione di svariati predicatori occidentali o di Hong Kong e la chiusura di alcuni centri religiosi.

Giro di vite anche sui giornalisti stranieri, che già non possono lavorare fuori Pechino senza autorizzazione. Ora si deve avere un permesso per intervistare chiunque nella capitale.

In base ad un fantomatico regolamento, la cui esistenza nessuno vuole confermare, la polizia può impedire, come è successo, anche le visite a cinesi. Un ufficio per i visti ai giornalisti è stato aperto il mese scorso e solo l'interessato può ritirare il rinnovo, a ricordare che non è scontato.

BALCANI / NUOVE DIRETTRICI SOCIOECONOMICHE

Porto di Durazzo nel mirino di forti investitori stranieri

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Cresce a vista d'occhio il porto albanese di Durazzo. Le strutture dello scalo hanno fatto negli ultimi tempi un sostanziale passo in avanti per quanto riguarda le capacità di accoglienza di unità navali e la rapidità delle operazioni di carico e scarico delle merci. Ultimo in ordine di tempo è da segnalare il credito di quasi 5 milioni di dollari che è stato concesso al porto albanese da parte di una società di Rotterdam proprietaria di un cantiere navale olandese. Ma una buona disponibilità creditizia è stata dimostrata anche da altri gruppi finanziari e dai principali organismi monetari internazionali che sembrano disposti a scommettere sul futuro albanese.

A sentire i responsabili dello scalo le ambizioni di Durazzo sono molto ben delineate: fare in modo che nel minor tempo possibile il porto possa diventare uno tra i principali scali del Mediterraneo. Il più grande problema però è costituito dalla totale assenza di collegamenti stradali tra Durazzo e gli altri centri dell'Albania e dell'Europa centrale. In questo senso un primo passo è costituito dalla realizzazione di una superstrada a quattro corsie che collegherà Durazzo alla capitale Tirana.

Il governo albanese ha stanziato a bilancio per quest'opera 5 milioni di dollari. La nuova struttura viaria è in fase di costruzione e a lavorare alla sua realizzazione vi è anche una società italiana. E' ovvio che la rete stradale non dovrà limitarsi al solo collegamento con la capitale. Infatti, per il futuro, è in fase di progettazzione un asse che unisca Tirana con Skopje, Istanbul, Sofia per procedere poi verso i principali centri dell'ex Unione sovietica. In questo modo Durazzo potrebbe veramente diventare strategica per un'area commerciale molto vasta e molto interessante per le prospettive di sviluppo.

La direttrice Durazzo-Europacentrorientale potrebbe diventare poi vieppiù interessante se si considera il black-out dei trasporti e delle strutture viarie che si è verificato nell'ex Jugoslavia a causa del conflitto in atto. Un'interruzione destinata a durare anche parecchi anni dopo la conclusione della guerra, vuoi per l'assoluta mancanza di finanziamenti, sia per la grande conflittualità che si è venuta a creare che non faciliterà certo un futuribile discorso comune relativo a infrastrutture viarie e ferroviarie o a una politica di comunicazione.

Una società olandese ha concesso un credito di oltre 5 milioni di dollari. Imponenti strutture viarie in fase di progettazione

Durazzo, dunque, può diventare un avversario temibile soprattutto per due realtà portuali quali la montenegrina Bar e la greca Salonicco, ma anche per i porti italiani dell'Adriatico, compreso quello di Trieste. Per ora a esprimere tutti i propri fondati timori è l'anello più debole di questa catena e cioè Bar. Lo scalo del Montenegro doveva diventare una specie di «miracolo produttivo» del sistema di autogestione jugoslava. Ma poi, scomparsa la Jugoslavia, anche le ambizioni di Bar sono crollate assieme all'unità dell'ex federativa.

Le autorità montenegrine, anche a causa dell'embargo internazionale che sta lentamente portando al collasso la già fragile economia del Paese, vedono così vanificati anche gli ambiziosi progetti di collegare il porto di Bar a un'area di zona franca. Le sue banchine restano desolatamente vuote, mentre tutti i mercantili della flotta jugoslava se ne stanno ancorati sotto bandiere fantasma in vari porti del Mediterraneo.

Il conflitto jugoslavo, dunque, potrebbe costituire una sorta di riscatto per l'Albania, fino a oggi, la Cenerentola dei Balcani. Del resto l'importanza di Tirana cresce anche sul piano politico in un'area che fa da cerniera tra Europa e Medio Oriente.

IN UCRAINA CI SONO 600 VETTORI CHE POTREBBERO ESSERE RIUTILIZZATI

Allarme per i missili «cruise»

Possono fare gola a Paesi quali Iraq, Iran e Cina - Facile il loro riuso per fini bellici

MOSCA — Le operazioni di disarmo nucleare dell'Ucraina stanno per lasciare in quel paese circa 600 missili di crociera privi di testata atomica ma - secondo esperti occidentali allarmati - potenzialmente disponibili a essere venduti ai numerosi stati che cercano di procurarsi vettori per armi nucleari, chimiche o batteriologiche.

Il generale russo Serghiei Alexandrevic Zelentsov, esperto del ministero della difesa russo nel settore degli armamenti nucleari, tuttavia ha dichiarato ieri che «una volta senza testate i missili sono ferrivecchi», «privi di interesse», e ha confermato la presenza in Ucraina di circa 600 missili di crociera di cui si erano avute notizie nei mesi scorsi da parte russa, mentre questi ordigni non figuravano nei conteggi delle autorità di Kiev.

Possiedono un'autonomia di oltre duemila chilometri

«Gli accordi con l'Ucraina prevedono che vengano ritirate (e portate in Russia per esservi smantellate, ndr) tutte le testate, mentre i missili potranno rimanere in ucraina».

Il generale ha sottolineato che a suo giudizio l'Ucraina non dispone dei mezzi necessari a riprogrammare con nuovi codici di lancio i missili ereditati dall'Urss, che quindi perderebbero ogni interesse militare.

Ma per quel che riguarda i 'cruise', non sono dello stesso parere gli esperti occidentali, secondo cui la dispersione di missili di crociera è una gravissima minaccia alla sicurezza internazionale.

Secondo gli analisti del settimanale 'Janès Defence', oggi nove paesi hanno missili di crociera, altri quattro fra cui Iraq, Iran e Cina potrebbero costruirne presto e undici paesi, fra cui la Corea del nord, stanno lavorando per procurarseli in qualche modo, non necessariamente costruendoli.

I militari sostengono che non ci sono pericoli di sorta

I 'cruise', che possono avere un'autonomia di oltre 2.000 chilometri, sono considerati almeno dieci volte più precisi dei missili balistici a lungo raggio: dotati di testate chimiche come quelle di cui dispongono numerosi paesi fra cui l'Iraq, o di testate batteriologiche, possono minacciare centinaia di migliaia di vite se puntati su città.

Diversamente dalle complesse operazioni e le costosissime attrezzature necessarie a programmare i missili balistici a lunga gittata, per dotare un 'cruise' di un programma capace di guidarlo sul bersaglio bastano conoscenze e strumenti facilmente reperibili sul mercato.

Anche per questo, secondo Paul Beaver, del 'Janès information group', i missili da crociera rischiano di essere entro la fine del decennio «la più grave minaccia alla sicurezza dei paesi occidentali».

DUE EX MINISTRI NELLA COREA DEL NORD

Tokyo tenta di mediare

TOKYO — Due ex ministri giapponesi andranno in Corea del Nord dal 13 al 18 giugno per tentare di sbloccare l'impasse nucleare che rischia di compromettere la sicurezza nella regione. La loro missione non è ufficiale perchè fra Tokyo e Pyongyang non esistono rapporti diplomatici. Ma fonti anonime governative non escludono che essa possa servire a rompere il ghiaccio con Pyongyang. In ogni caso è un tentativo di bilanciare una specie di «isterismo di guerra» che sta prevalendo fra gli occidentali e che potrebbe sfociare in sanzioni «affrettate». Inoltre dovrebbe costituire una mano tesa per aiutare un paese asiatico vicino, schiacciato fra difficoltà economiche ed isolamento diplomatico.

La Corea del Nord non ha risposto all'ultimatum lanciato dall'Onu che l'ha invitata a permettere le ispezioni dell'Aiea al suo impianto nucleare di Yongbyon. L'annuncio della mediazione informale giapponese coincide con il lancio sperimentale di un nuovo missile nordcoreano. Il missile è una versione potenziata del missile antinave cinese 'Silk Worm' la cui gittata sarebbe stata portata da 85 a 100 chilometri, ma avrebbe fallito il bersaglio in mare, una chiatta.

L'UCRAINA DI FRONTE ALLA QUESTIONE DELLA CRIMEA

Kravciuk rinvia le scomuniche

KIEV — Il presidente ucraino Leonid Kravciuk rinvia scomuniche definitive, il parlamento della Crimea non drammatizza, funzionari e militari delle due parti riprendono a Sebastopoli le trattative per la ripartizione fra Russia e Ucraina della flotta ex- sovietica del Mar Nero e delle sue basi.

Così, a undici giorni da quando è bruscamente salita a causa di un voto indipendentista del parlaropoli, capoluogo della Crimea, pare per il momento caduta, o quantomeno tenuta sotto controllo. Ieri Kravciuk ha di fatto rinviato un rifiuto definitivo delle decisioni prese dal parlamento della Crimea col voto del 20 maggio per applicare una costituzione da stato indipendente. Parlando ai deputati ucraini (che poi a maggioranza si sono sono pronunciati con toni meno morbidi ma generici) Kravciuk ha annunciato che intende affidare alla corte costituzionale il compito di annullare o meno le decisioni del parlamento crimeo, precisando che egli stesso e il parlamento di Kiev hanno solo il potere di «sospenderle, non di annullarle». Il fatto è che la corte costituzionale ancora deve essere costituita, che la nuova costituzione ucraina deve ancora essere promulgata: il giudizio chiesto da kravciuk potrà quindi tardare molti mesi.

Kravciuk ha deprecato che in Crimea «siano andate al potere forze politiche che hanno imboccato la via della secessione», ha ribadito che le spinte separatistiche e filorusse nella penisola non saranno mai ammesse quando minacceranno di intaccare la sovranità o le frontiere dell'Ucraina, ma ha confermato che in quanto 'repubblica autonoma' dello stato ucraino, la Crimea potrà stringere con la Russia ogni tipo di accordo, purchè non vengano toccati i confini e la sovranità dell'Ucraina.

Video-gogna inglese per chi corre in auto

LONDRA — Nuova, ingegnosa trovata «high-tech» contro gli automobilistibritannici dall' acceleratore facile: il numero di targa della loro vettura appare su uno schermo gigante, con sotto la velocità eccessiva a cui stanno marciando.

Un primo «Speed Violation Detection Deterrent» (deterrente per il rilevamento di violazioni della velocità) è stato installato a titolo sperimentale allo snodo di Leicester, sull' autostrada M1 che collega Londra con il nord dell' Inghilterra. E funziona: in genere gli automobilisti che si vedono alla gogna sullo schermo- gigante frenano in fretta e furia e poi rispettano il limite massimo di 50 miglia (circa 80 km) all' ora imposto in quel tratto. Il sistema elettronico «SVDD» è stato fabbricato da un' azienda del gruppo Rolls-Royce.

Il Piccolo

speciale **medicina**

Giovedì 2 giugno 1994

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

ATTUALITA' SCIENTIFICA

Depresso per eredità

Quando gli ormoni fanno le bizze si finisce nel lungo tunnel del «dolore psicologico»

Numerosi studi effettuati negli ultimi cinquant'anni in molte malattie psichiatriche hanno dimostrato l'intimo legame che esiste tra la anomala attività di alcuni ormoni, prodotti dall'ipotalamo e dall'ipofisi, il cervello vegetativo, ed importanti sintomi di malattie complesse quali la depressione maggiore o l'anoressia nervosa. Infatti questi pazienti spesso manifestano disturbi dell'appetito, della funzione riproduttiva, della sete e di importanti ritmi biologici (ritmi «circadiani») regolati dall'ipotalamo e dall'ipofisi. La depressione maggiore o «endogena» è una malattia psichiatrica nella quale il «dolore psicologico» è il più crudele dei sintomi, in grado di dominare e condizionare negativamente tutta la vita del paziente. In molti individui la depressione endogena è una malattia ricorrente che consiste di episodi depressivi isolati (malattia «unipolare») o di episodi ricorrenti di depressione alternati a periodi di eccitazione maniacale (malattia «bipolare» o sindrome maniaco-depressiva). Nel 1987 è stata dimostrata, nella forma maniaco-depressiva, una alterazione cromosomica («braccio corto» del cromosoma 11) che rappresenta la più forte evidenza circa la possibile ereditarietà della malattia. Le osservazioni cliniche suggeriscono che le principali alterazioni, nella depressione maggiore, riflettono alterazioni della regolazione neuroendocrinologica della regione cerebrale ipotalamo-ipofisaria. Molti pazienti affetti da tale psicosi presentano infatti turbe dell'appetito con drastiche riduzioni (ipofagia o anoressia) ed improvvisi aumenti (iperfagia), alterazioni della sfera sessuale con impotenza nell'uomo ed amenorrea nella donna. Evidenti anche alterazioni neurovegetative rappresentate da disturbi del sonno quali risvegli frequenti al mattino presto e prevalenza delle fasi del sonno superficiale o sonno «REM» (il sonno a rapidi movimenti degli occhi), momento in cui si sogna. Evidenti anche alterazioni della regolazione della temperatura corporea (ipo e ipertermia) e del tono dell'umore. I pazienti con depressione endogena producono una maggiore quantità di ormone della corteccia surrenalica, il cortisolo, l'ormone dello stress per eccellenza. Questa ipersecrezione è causata dall'aumento dell'ormone cerebrale, il CRH, che regola la stimolazione della «lontana» corteccia surrenalica. Queste complesse «variazioni» ormonali (vedi tabella) dimostrano la natura organica della depressione maggiore che, con ogni probabilità, trae origine da disturbi della regolazione cerebrale di alcuni importanti neuro-ormoni.

Principali alterazioni neuroendocrine in corso di depressione maggiore o endogena

- Alterazioni della fame e della sete
- Alterazioni della termoregolazione
- Alterazioni del ciclo sonno-veglia
- Alterazioni del tono dell'umore
- Riduzione della libido nel maschio
- Riduzione della fertilità femminile con turbe della ciclicità mestruale
- Aumento della secrezione di cortisolo con alterazione del bioritmo circadiano
- Iperattività «subclinica» della tiroide
- Ipersecrezione dell'ormone della crescita (GH) nell'adulto

Ansia, figlia d'arte

VENEZIA — La depressione e gli stati ansiosi costituiscono un importante problema di salute pubblica, in quanto si tratta di malattie comuni che non sempre vengono riconosciute. Da una recente denuncia dell'Organizzazione mondiale della sanità risulta che 6 depressi su 10 non vengono diagnosticati come tali dalla classe medica e che dei 4 su dieci diagnosticati come depressi, a 2 soltanto viene prescritta una cura. Per di più, raramente le dosi e i periodi di somministrazione del farmaco sono giusti. In definitiva, solo il 18 per cento dei depressi riceve una terapia appropriata: percentuale molto bassa per una malattia più invalidante dell'ipertensione, del diabete e dell'artrite. Tragicamente elevato anche il tasso di mortalità: risulta che il 15 per cento di coloro che in ambito psichiatrico vengono diagnosticati come depressi arriva al punto di togliersi la vita.

La depressione colpisce senza distinzioni di sorta, nessuno può considerarsi al riparo da quello che viene ambiguamente chiamato il «male oscuro». Nel corso della loro esistenza, una donna su 4 e un uomo su 8 subiscono almeno un episodio depressivo in senso clinico. Ed è proprio per destare nell'opinione pubblica un maggiore interesse nei confronti della depressione, che è maturata l'idea di una mostra, allestita al Museo Correr, in piazza San Marco a Venezia, con opere di Tiziano, Durer, Giorgione, Munch, De Chirico, Daumier, Duchamp, Fontana, Mafai e altri artisti famosi, accomunati dal fatto che in quel momento creativo attraversavano tutti un periodo di crisi psicologica. L'esposizione, curata dal critico d'arte Achille Bonito Oliva, organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Venezia e voluta dalla Smith Kline Beecham, resterà aperta al pubblico fino al 10 luglio prossimo. Ma esiste effettivamente un rapporto diretto tra depressione e creatività?

Secondo il professor Giovanni Battista Cassano: «I processi neurochimici responsabili di quei mutamenti cognitivi che si verificano sia negli stati patologici che in quelli creativi sono ancora oggetto di studio».

Saranno la biologia molecolare, la neuropsicologia e quelle tecniche di neuroimaging che oggi ci consentono di penetrare sempre più in profondità nelle funzioni cerebrali, a dare una risposta definitiva a queste domande. «Dalle biografie dei personaggi e dalle opere esposte a questa mostra — sostiene invece il professor Giorgio M. Bressa — è facile individuare un rapporto di continuità tra espressività artistica e depressione. In particolare, per quanto concerne la pittura, le manifestazioni dell'artista, sia nella scelta dei colori che dei soggetti da dipingere, tendono a modificarsi in modo radicale durante il decorso della malattia».

Carla Modena

INFORMAZIONI & CURIOSITA'

Ecco come il medico veste i panni di Sherlock Holmes

L'attuale medicina legale si può avvalere di nuove straordinarie tecniche per giungere all'identificazione di una vittima, di un cadavere o di un probabile omicida. Ciononostante non è sempre possibile affermare «elementare, Watson», come sir Arthur Conan Doyle (lui stesso nella realtà medico) faceva affermare al mitico Sherlock Holmes. Oggi si affrontano casi difficilissimi non solo grazie all'intuizione o al fiuto ma a tecniche di concerto con la genetica, la biologia molecolare e l'indagine computerizzata. Tutto questo è stato al centro di un recente meeting sull'identificazione personale, organizzato dal prof. Bruno M. Altamura, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Trieste. In collaborazione con il dipartimento di biologia della stessa Università, si è lavorato in modo molto fecondo sull'identificazione, basandosi sulla tipizzazione del Dna. Ogni cellula dotata di nucleo contiene Dna. Questa molecola è indubbiamente più resistente delle proteine alla denaturazione, degradazione e agli agenti ambientali come temperatura, ossigeno, acqua, autolisi cellulare e batterica. La robustezza molecolare del Dna, accoppiato con l'alta variabialità genetica, ne fa un potente strumento nell'identificazione personale. Il suo potere di discriminazione è secondo solamente alla classica impronta digitale. Due sono le fonti di Dna: i nuclei e i mitocondri. Il Dna mitocondriale è ereditato solo dalla madre, e può essere comparato con qualsiasi dei parenti della linea materna. Questo approccio è stato adottato per l'identificazione per alcuni componenti della famiglia dello Zar e dei domestici. La tipizzazione non è più una tecnica sperimentale ma è diventata una prova nella scienza legale sia per i test di attribuzione di paternità sia per l'identificazione criminale.

Il punto di svolta nel campo dell'identificazione è abbastanza recente. Risale al 1987, nel Leicestershire (Regno Unito) dove furono violentate e uccise due ragazzine. Il genetista e la polizia provarono senza ombra di dubbio che il sospettato era anche il responsabile di entrambi gli omicidi, comparando le strutture del Dna estratto dai leucociti del sangue delle poche centinaia di abitanti del paese e dell'imputato, con quelli trovati come tracce biologiche (sperma) lasciate sulle vittime.

Oggi la straordinaria potenzialità sta nel condurre queste indagini anche su minime tracce indiziarie, alla condizione che la raccolta e la conseguente conservazione siano fatte con la massima cura e competenza. Se l'indizio è un frammento osseo, uno scheletro, le applicazioni sono possibili in quanto l'identificazione dei resti scheletrici è basata sul fatto che ogni individuo presenta caratteristiche morfologiche individuali ben precise per quanto riguarda la struttura cranio-facciale. Il metodo della superimposizione «cranio-foto» dà la possibilità di valutare le congruenze fra la morfologia cranica (o dentale) e i fotogrammi presi durante la vita. I parametri numerici ottenuti attraverso le procedure analitiche aiutano a esprimere un giudizio finale riguardo alla verità o falsità della comparazione. Partendo da clavicole integre o frammentate è possibile ottenere la «formula di regressione», usando diverse associazioni di parametri sternali ben definiti sia maschili sia femminili, per stimare la statura da vivo. Il primo gradino nelle procedure di identificazine nel caso di persone sconosciute o di ritrovamenti scheletrici è la determinazione del sesso attraverso analisi discriminate di parametri della clavicola. I caratteri morfologici dell'ipifisi sternale della costola (in particolare la quarta) sono i più utilizzati dagli esperti, per la stima dell'età.

Ignazia Zanzi

TRAUMI

Adolescenza rubata

Un programma dell'Unicef di valutazione dei danni psicologici nei bambini dell'ex Jugoslavia ha raggiunto circa 150.000 bambini e ha evidenziato gli inevitabili traumi dopo tre anni di conflitto.

In particolare uno studio condotto su 1505 bambini di sei scuole di Sarajevo ha dimostrato che vi è un profondo fatalismo e una elevata percentuale di traumi psicologici tra i bambini. Con particolari sessioni psicologiche, i bambini hanno l'opportunità di esprimere e condividere le loro esperienze, in particolare di esternare i traumi attraverso discussioni e disegni con la possibilità di diminuire la gravità della loro ansia.

Come conseguenza positiva di questo programma, molti bambini ora riescono a dormire 6-8 ore senza incubi. L'Unicef, che ha pubblicato una collezione di scritti e di disegni di bambini delle scuole dei campi profughi dell'ex Jugoslavia dal titolo «A dream of peace», sta studiando gli stessi problemi dei traumi psicologici dei bambini in Armenia, Azerbaigian e Georgia.

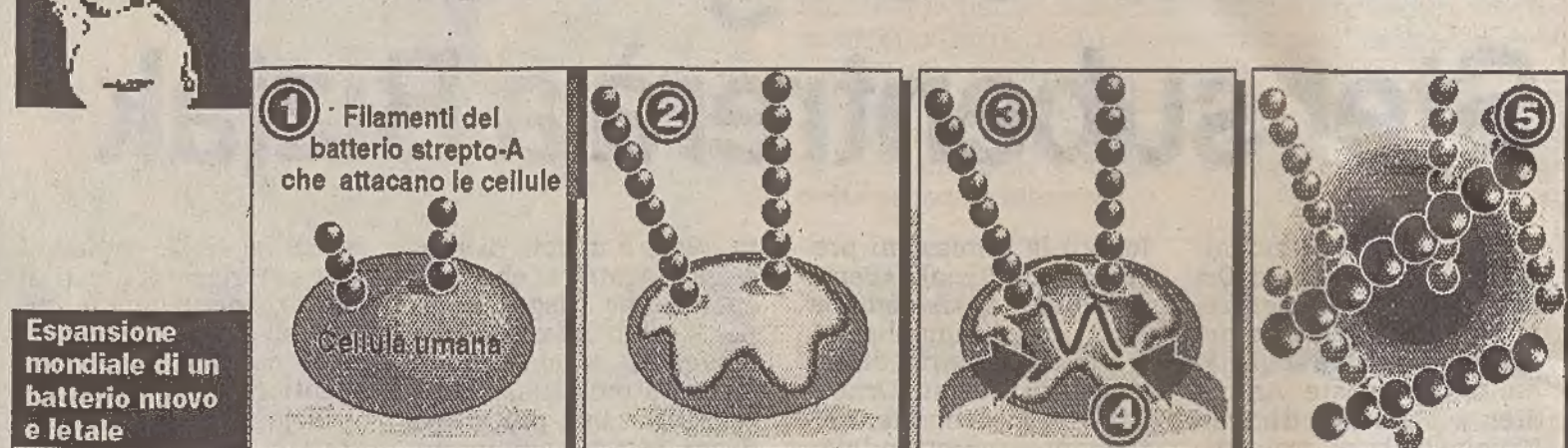
Strepto-A: l' invasione del batterio che uccide

La rara malattia che distrugge i tessuti è causata da una sotto-specie del batterio dello streptococco conosciuta come strepto-A, una variante del batterio che causa mal di gola, scarlattina, setticemia e alcune infezioni cutanee.

1. Filamenti invasori del batterio attaccato dalle cellule sotto pelle 2. Appena il batterio si riproduce, liberano un enzima sulla superficie delle cellule 3. L'enzima corrode la parte cellulare 4. Gli enzimi distruggono i nuclei di cellula 5. Le cellule si disgregano rilasciando sostanze nutrienti che vengono mangiate dagli invasori

Il batterio può moltiplicarsi ogni 20 minuti

① Filamenti del batterio strepto-A che attacano le cellule

Cellula umana

Espansione mondiale di un batterio nuovo e letale

Una specie virulenta del batterio tipo A dello streptococco — scoperta la metà degli anni ottanta coincide con un'incidenza mondiale di gravi infezioni di strepto-A

Paese	Dati
Stati Uniti	Tra i 200 e i 300 decessi all'anno
Regno Unito	1994: 13 vittime, in media 10 decessi all'anno
Germania	30-40 casi all'anno con 15-20 decessi
Paesi Bassi	1992-94: 153 casi, 21 i decessi
Svizzera	1989-92: 11 vittime
Norvegia	1994: 20 casi, 4 i decessi

GRAPHIC NEWS-P&G Infograph

LE NUOVE MALATTIE

Il cervello dello «stanco cronico» ha un flusso ematico scombinato

Risultati con terapie ad alte dosi di vitamina B12

DUBLINO — Il congresso europeo sulla Cfs (sindrome di affaticamento cronico) svoltosi a Dublino è stato importante perché per la prima volta sono stati riportati da diversi centri di ricerca dati che suggeriscono non solo la presenza di questa sindrome nel mondo, ma anche basi biologiche, in particolare neuroendocrinologiche, muscolari e immunologiche che possono spiegare la sindrome e possono differenziarla da altre patologie, in particolare dalla depressione.

Anche se in Italia non vi sono dati precisi sulla prevalenza di questa patologia, centinaia di casi sono stagi già osservati nei pochi centri che nel paese si interessano di questa patologia. Se si tengono in conto i dati di prevalenza che emergono negli Stati Uniti, cioè di un caso su mille persone, si può pensare che mentre negli Stati Uniti vi dovrebbero essere 250.000 pazienti con Cfs, in Italia questi potrebbero essere almeno 50.000. Il Gruppo di Aviano ha riportato alla conferenza dati che suggeriscono la presenza di alterazioni immunologiche nei pazienti italiani con Cfs nei confonti di controlli. Altri ricercatori, provenienti da Glasgow, Los Angeles, Boston e Toronto hanno riportato anomalie piuttosto consistenti del flusso ematico cerebrale valutato con una nuova metodica, lo Spect (Tomografia computerizzata a emissione di singolo protone) con la quale si può studiare il flusso ematico cerebrale ed è evidente che vi sono delle anomalie di perfusione nel cervello dei pazienti con Cfs.

Secondo l'eminente studioso della sclerosi multipla prof. Poster presente al congresso, la Cfs sarebbe una encefalomielite cronica ricorrente, nella quale nel 25-30% dei casi si possono riscontrare delle anomalie alla risonanza magnetica cerebrale, anche se non caratteristiche, ma piuttosto simili a quelle che si riscontrano nella encefalomielite cronica. Emerge chiaramente dal congresso che vi sono delle alterazioni meuroendrocrinologiche, in particolare sull'asse che va dal cervello alla corteccia surrenale, abbastanza caratteristiche della sindrome da stanchezza cronica e che possono differenziare questa sindrome dalla depressione.

In particolare i livelli di cortisolo sono significativamente diminuiti nella sindrome da stanchezza cronica mentre sono significativamente aumentati nella depressione. Le alterazioni neuroendocrinologiche possono spiegare molti sintomi che si hanno nei pazienti, in particolare l'affaticamento, disturbi del sonno e dell'umore. Su questo schema si stanno valutando nuove forme di terapia. Emerge inoltre che vi è la possibilità di provocare una sindrome da stanchezza cronica con un particolare tipo di pesce che si chiama ciguatera che si trova soprattutto nei mari tropicali, in Australia e Caraibi (ma che si può trovare congelato in tutte le parti del mondo) e che provoca una intossicazione acuta e poi cronica con estrema stanchezza e sintomi neuromuscolari che comprendono dolori muscolari molto intensi e alterazioni neuropsicologiche. Questa patologia è stata già riscontrata in oltre 2000 pesone in una zona dell'Australia ma può colpire anche turisti che ritornano da zone tropicali.

È importante conoscere questa intossicazione perché spesso questi pazienti vengono diagnosticati essere affetti da malattie neurologiche. Si è parlato anche della sindrome del Golfo, una patologia molto simile alla Cfs che pare abbia colpito migliaia di veterani americani della guerra del Golfo Persico e che potrebbe essere stata causata dall'inalazione di tossici e sostanze chimiche impiegate in quella guerra.

Tra i farmaci che vengono riportati efficaci in alcune circostanze vi sono il magnesio, la carnitina, l'amantadina, alte dosi di immunoglobine, antivirali come l'aciclovir, certi antidepressivi che possono agire sulla situazione neuroendocrina del paziente, certi estratti epatici, alte dosi di vitamina B12. Nell'esperienza di Aviano la combinazione di magnesio, carnitina e alti dosi di vitamina B12 ha riportato risultati positivi in circa il 25% dei pazienti trattati, mentre le alte dosi di immunoglobulina hanno prodotto risultati positivi in un 20% dei pazienti trattati.

Prof. Umberto Tirelli
Cro Aviano

A Gerusalemme si riparte dalla «medicina naturale»

Presso l'università di Hadassah di Gerusalemme, è stata fondata la prima unità di ricerca sulla medicina naturale, che riunisce clinici e scienziati con esperienza nella medicina naturale oltre che compagnie industriali interessate allo sviluppo delle medicine naturali. La prima formulazione che verrà studiata è l'erba tibetana che si chiama Padma-28, la ventottesima nella lista delle erbe vendute a un'industria farmaceutica svizzera agli inizi degli anni '60, da medici seguaci del Dalai Lama che provenivano dalla Mongolia. Padma-28 è in vendita da 17 anni come prodotto da banco in Svizzera. L'unità di studio israeliana valuterà in maniera strettamente scientifica, con un gruppo di controllo, l'efficacia di questa medicina naturale, in particolare le sue proprietà antiinfiammatorie. In futuro inoltre si prospettano studi scientifici sulla validità di altre erbe naturali, per esempio per valutare l'efficacia antinausea nei pazienti che ricevono chemioterapia antitumorale, per l'eventuale proprietà di migliorare la cicatrizzazione delle ferite, e per presunti effetti ipoglicemici nella terapia del diabete. Siamo arrivati pertanto alla prima valutazione scientifica delle medicine naturali, in particolare di erbe con riferite proprietà medicinali. Al più presto si avranno risposte scientifiche sulla validità medica di queste erbe.

Redazione: Capodistria, via Županič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL CANTIERE DI POLA «SCOGLIO OLIVI» ALLE PRESE CON UN FENOMENO PREOCCUPANTE

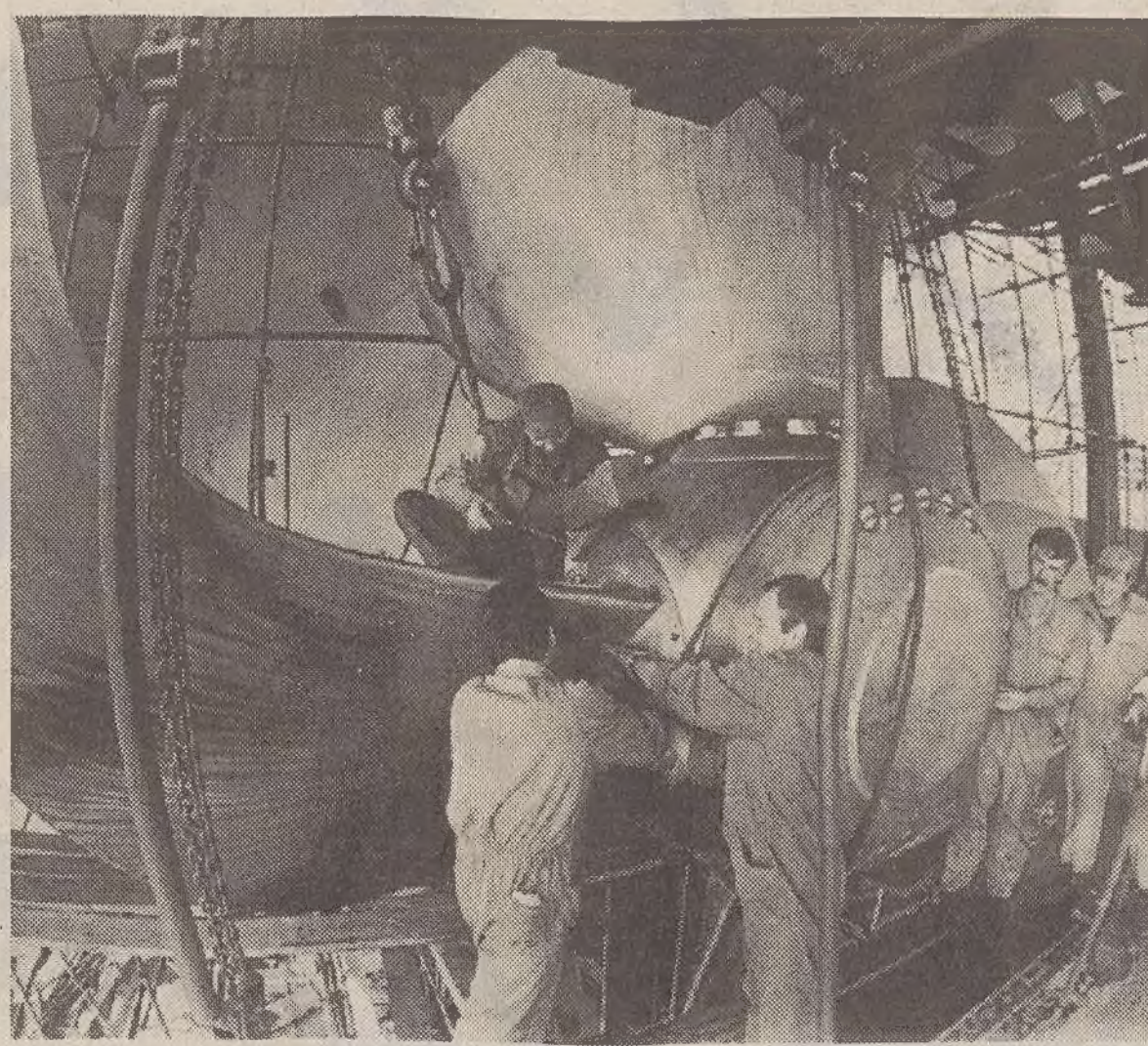
La fuga dei tecnici

C'è soltanto una soluzione: aumentare gli stipendi

POLA — Se Atene piange, Sparta non ride. Il famoso adagio si adatta perfettamente alla situazione in cui si trovano i due giganti della cantieristica nell'area istro-quarnerina.

Mentre i cantierini fiumani vengono fatti segno settimanalmente a una doccia scozzese di notizie rincuoranti e di notizie pessimistiche, a Pola la situazione è pure fluida.

Nell'ultima seduta, i membri del consiglio d'amministrazione dello stabilimento navalmeccanico istriano hanno concluso — bontà loro — che per invogliare i lavoratori a restare a «Scoglio Olivi» occorrerebbe aumentare in modo robusto le retribuzioni salariali. Una contestazione che farebbe crepare d'invidia La Palisse in quanto non scopre nulla di nuovo. Infatti il preoccupante fenomeno di emorragia di quadri nel cantiere polese denota all'origine soprattutto i magri guadagni. Ma vediamo i dati di questa emoraggia: nel 1990, Scoglio Olivi dava lavoro a 8.200 dipendenti, più duemila delle ditte di subfornitori, mentre soltanto quattro anni dopo l'arsenale presenta 5.250 lavoratori e non più di 250 subfornitori. Una fuga di quadri che ha del clamoroso e che sta mettendo in ginocchio non solo il gigante polese ma anche l'economia di una grossa fetta della penisola istriana.

L'unica ancora di salvezza potrebbe risultare il contratto collettivo, che sta per giungere in dirittura d'arrivo e dovrebbe consentire maggiori incentivi e, di pari passo, la lievitazione delle paghe. È quanto si auspicano tutti a Scoglio Olivi, dall'ultima delle donne di pulizia al direttore generale, in quanto il cantiere sarà tra poco chiamato a verificare decisive e purtroppo certuni profili (saldatori, armatori e costruttori navali) sono pericolosamente deficitari. Ecco allora imporsi la necessità di riqualifiche professionali, con corsi accelerati che si inizieranno dopo le ferie collettive d'estate e ai quali prenderanno parte quei cantierini che attualmente sono in esubero. Il libro delle commesse presenta tre navi per armatori russi e c'è in ballo un'offerta iraniana. Guai a non approfittarne.

a.m.

Operai al lavoro in una delle officine del cantiere «Scoglio Olivi» di Pola.

CAPODISTRIA, RIFORMA DEI COMUNI

E Starman vuole il boicottaggio

L'ex parlamentare afferma che non si deve partecipare ai comizi fissati per stasera in tutte le comunità locali

CAPODISTRIA — «Autonomie locali a Capodistria, atto secondo, la vendetta»; come nell'ormai radicata filmografia americana, ogni storia di successo (e la questione dei referendum e dei nuovi comuni rimane saldamente ai vertici della «Top ten» slovena), anche il problema della municipalità di Capodistria rischia di diventare una vicenda a puntate, dove le situazioni cambiano, ma l'ambientazione e i protagonisti sono sempre gli stessi.

Dopo aver sollevato obiezioni sulla circoscrizione referendaria di Capodistria com'è uscita dalla prima serie di comizi degli elettori (obiezioni poi accolte dalla Corte costituzionale slovena), l'ex deputato capodistriano Danijel Starman torna alla carica proponendo il boicottaggio dei comizi fissati per questa sera in tutte le comunità locali di Capodistria che devono tornare a decidere degli ambiti territoriali della nuova municipalità.

Per capire meglio di che cosa si tratta, è bene ricordare che la Corte ha definito troppo grande la circoscrizione capodistriana, peraltro voluta dai cittadini nei vari «comizi», e il parlamento, visto che i giudici hanno annullato quanto deciso dal popolo, ha disposto che a Capodistria si ripeta tutto l'iter per arrivare alle amministrative di fine anno, in cui dovrebbero essere elette le nuovi amministrazioni municipali.

Starman, a nome del cosiddetto «coordinamento delle forze democratiche» (coalizione informale composta da democristiani, popolari, socialdemocratici e dal suo movimento «Iniziativa civica per l'Istria slovena»), osserva che rifare nuovamente la trafila dei comizi non significa assolvere a quanto indicato dalla Corte costituzionale. Infatti le comunità locali sono state riconvocate per decidere sull'opportunità di avere in futuro uno o più comuni nell'attuale territorio di Capodistria, come erano state già chiamate a fare.

Starman afferma che dietro a questa decisione ci sono manovre «bolsceviche» e ribadisce la necessità di creare più comuni al posto di quello attuale. Inoltre, riguardo ai risultati del recente referendum, che si è svolto in tutta la Slovenia fuorchè a Capodistria, l'ex parlamentare sostiene che sarebbe una stupidità glorificare i risultati della consultazione svoltasi domenica. Ricordiamo che solo un terzo delle 340 nuove municipalità proposte ha trovato l'adesione degli interessati, i quali, in sostanza, hanno bocciato le nuove delimitazioni comunali, calate dall'alto, cioè dal parlamento.

In proposito Starman ribatte che la gente non conosce la riforma per le autonomie locali, i suoi scopi, le competenze dei nuovi municipi. Ma invece di partecipare ai dibattiti, spiegare ciò che non è stato spiegato, Starman propone il boicottaggio dei comizi.

La Dc a cui appartiene, aveva proposto anche il boicottaggio del referendum, nel caso si fosse svolto a Capodistria domenica scorsa. Stando agli osservatori, nei suoi intendimenti ci sarebbe in realtà la volontà di delegittimare le decisioni dei comizi sapendo in partenza di non poter contare sulla vittoria. La prima volta ben nove cittadini su dieci si sono espressi a favore di una sola circoscrizione referendaria e quindi di un solo comune.

Ecco quindi che «sorvolando» sull'opinione espressa dagli elettori, Starman sta attuando una vendetta sui «rossi», a partire dal sindaco Juri che avrebbe, secondo il vulcanico avvocato, «deriso» le decisioni della Corte costituzionale.

Loris Braico

CAPODISTRIA

Presidente austriaco in visita al porto

LUBIANA — Si concluderà oggi a Capodistria e Pirano la visita ufficiale del Presidente austriaco Thomas Klestil alla Slovenia. Klestil si incontrerà con i dirigenti del Porto capodistriano per discutere del futuro della collaborazione economica tra i due Paesi (Capodistria è il principale scalo per le merci austriache) mentre nel pomeriggio sarà ospite del sindaco di Pirano Franko Ficur.

Ieri, il Presidente austriaco, alla sua prima visita alla Slovenia indipendente, si è incontrato con il Presidente sloveno Milan Kucan, il primo ministro Janez Drnovsek e si è rivolto ai deputati della Camera di Stato. Temi centrali dei colloqui sono stati la cooperazione economica, la centrale nucleare di Krsko (che Vienna considera potenzialmente pericolosa) e i problemi della minoranza slovena in Stiria e Carinzia. In quanto alla cooperazione economica, Klestil ha consegnato a Drnovsek un documento con una serie di proposte di progetti concreti per la costruzione comune di opere infrastrutturali che tornerebbero a vantaggio di entrambi i Paesi e di tutta l'area centroeuropea.

Nel corso della prima giornata della visita di Klestil alla Slovenia, i due Paesi hanno firmato un accordo in base al quale l'Austria assicurerà un contributo di 20 milioni di scellini da destinare all'istruzione dei bambini profughi dalla Bosnia, rifugiati attualmente in Slovenia.

f. d.

IN BREVE

Traffico di droga (marijuana e hashish) tra Fiume e Parenzo

FIUME — In collaborazione con la polizia istriana, gli agenti della Questura di Fiume sono riusciti a sequestrare in questi giorni un ingente quantitativo di marijuana e alcune dosi di hashish. Quattro i giovani fiumani, d'età compresa tra i 20 e i 25 anni, denunciati dalla polizia per detenzione di sostanze stupefacenti. Le forze dell'ordine hanno rinvenuto 200 piantine e 150 germogli di canapa indiana che il quartetto fiumano aveva intenzione di porre a dimora nelle vicinanze di Parenzo. La polizia fiumana ha denunciato altri due giovani del capoluogo quarnerino, coinvolti in questo traffico di stupefacenti. La notizia è stata resa nota dalla questura quarnerina.

Potenziati i collegamenti tra Arbe e la terraferma

ARBE — Potenziati da ieri i collegamenti via mare con l'isola di Arbe. Infatti, la piccola compagnia di navigazione isolana ha istituito un nuovo servizio di linea giornaliero con partenza dei traghetti ogni mattina all'alba, e cioè dallo scalo isolano di Misnjak alle 5 e da Jablanac, sulla terraferma, alle 5.30. La fiumana «Jadrolinija», invece, ha inaugurato il 21 maggio scorso la linea Baska (sull'isola di Veglia)-Lopar. Due i collegamenti giornalieri espletati dalle unità-traghetto dell'armatrice fiumana. Un ulteriore potenziamento dei collegamenti fra l'isola di Arbe e la terraferma è previsto per il prossimo mese di luglio, quando i traghetti faranno sino a quattordici viaggi al giorno in entrambi i sensi.

Fioccano le prenotazioni per Lussino e dintorni

LUSSINO — L'isola di Lussino, in chiave turistica, sta bruciando velocemente le tappe avvicinandosi ai risultati conseguiti nel 1990, l'ultimo anno anteguerra. Se nel 1993, i pernottamenti negli alberghi dell'impresa «Jadranka» erano stati 248 mila, quest'anno le previsioni parlano di un 30 p.c. in più, il che significherebbe raggiungere quasi il 60 p.c. delle presenze di quattro anni fa. Previsioni ottimistiche, corroborate dai risultati conseguiti nel periodo gennaio-maggio '94, con un andamento con punte superiori fino al 70 p.c. su base annua. Lussinpiccolo e dintorni si apprestano a vivere un'annata positiva grazie alle prenotazioni numerosissime che provengono soprattutto da Italia, Slovenia, Austria e Germania.

Presentazione a Capodistria del libro di Guido Miglia

CAPODISTRIA — Presentazione domani sera del libro di Guido Miglia «L'Istria una quercia». Organizzata dal Circolo «Istria» di Trieste, dalla locale Comunità autogestita per la nazionalità e della Società storica del Litorale. La serata, presente l'autore, si svolgerà alle 18 nella rinnovata sede della Comunità degli italiani di Capodistria.

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE COMMISSIONE NAZIONALITA'

Umago, italiani in soffitta

La comunità è trattata dalla giunta come un «corpo estraneo»

UMAGO — «Decidere alle spalle dell'elettorato è un sopruso»; pochi giorni fa Franco Sodomaco, presidente della Commissione per le questioni della nazionalità italiana, ha espresso così il proprio disappunto per l'atteggiamento della giunta comunale di Umago che ha voluto discutere a porte chiuse l'assegnazione dell'edificio in Via Garibaldi come nuova sede della locale Comunità degli italiani. Per protesta Sodomaco ha anche presentato le dimissioni al sindaco.

Il «caso», che ha suscitato un mezzo vespaio a Umago, attirando l'attenzione dei mezzi d'informazione e anche delle forze politiche, è scoppiato quando l'assegnazione dell'edificio è stata discussa dalla giunta comunale, ma a porte chiuse in assenza anche del presidente della commissione per la nazionalità. La commissione, in una precedente riunione aperta ai mezzi d'informazione, si era detta favorevole all'assegnazione. Da qui il disappunto di Sodomaco e le sue dimissioni in quanto un simile atteggiamento vanificherebbe l'attività della commissione che perciò non avrebbe nemmeno motivo di esistere. Sodomaco, che ha ottenuto il pieno appoggio della presidenza della C.I., ritiene che la giunta tratta la comunità italiana quasi fosse un «corpo estraneo» malgrado rappresenti un terzo dell'elettorato.

Infatti, visto il dilungarsi, la C.I. di Umago, oggi costretta in una soffitta, non ha potuto concorrere ai mezzi della 19/91 per l'anno in corso. L'edificio in via Garibaldi, con una superficie utile di 400 metri quadri, andrebbe infatti restaurata per realizzare una sede funzionale a servizio dei connazionali come pure dell'intera collettività. L'edificio è stato costruito 110 anni fa dall'Austria per le necessità della scuola elementare italiana e negli anni 70 la stessa C.I. ha trovato sede in esso. Oggi ospita uffici dell'Accadizeta, della guardia di finanza, della cooperativa per le questioni abitative e anche una sezione dell'asilo italiano, organizzazioni che comunque otterrebbero una sede sostitutiva. Forse, prima di assegnare l'edificio alla Comunità degli italiani, la giunta comunale cerca di «alzare» il prezzo ossia vedere cosa potrebbe ottenere in cambio.

Da aggiungere che la presidenza della C.I. ha deciso di rinviare il previsto incontro tra esponenti della Comunità, della giunta e dell'assemblea comunale e dopo la convocazione dell'assemblea della C.I. che sarà dedicata specificatamente al problema.

Loris Braico

FIUME, COMUNITA' DEGLI ITALIANI PER SAN VITO E MODESTO

Concerti, mostre, balli e premi per festeggiare i santi patroni

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,87 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 270,27 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro = 955 — 72,00 Lire/litro
CROAZIA	Kune/litro = 1.068 — 4,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Anche la Comunità degli italiani prenderà parte ai festeggiamenti in onore dei patroni della città, San Vito e Modesto, con una serie di appuntamenti che prenderanno il via già questo fine settimana quando a Palazzo Modello avrà luogo il primo torneo di briscola e tressette dalle 9 alle 14 (sia sabato che domenica, finali domenica 12). Sempre sabato, serata danzante, a parire dalle 20. Domenica, alle 17 il coro della «Fratellanza» terrà un concerto alla Casa del pensionato a Cantrida, mentre alle 19 si inaugurerà la mostra del Gruppo degli appassionati della montagna. Lunedì 13, sempre a Palazzo Modello, alle 19 mostra-vendita della sezione ceramisti a carattere umanitario: il ricavato andrà all'Associazione handicappati. Sempre lunedì alle 20, appuntamento con i poeti fiumani ed esibizioni del coro giovanile e della mandolinistica. Protagonisti della serata gli alunni delle scuole italiane. Martedì 14, alle 17 presentazione del libro di racconti inediti dello scrittore fiumano Enrico Morovich. In serata, alle 21, «Revival 1903-1990»; trattenimento di ex mini e maxi cantanti che hanno preso parte alle scorse edizioni del festival della canzone per l'infanzia. Mercoledì 15, festa dei patroni, al santuario di Tersatto concerto del complesso «Collegium musicum fluminensis». In mattinata alle 11.30, nella cattedrale di San Vito ci sarà la messa solenne in lingua italiana con la partecipazione del Coro dei fedeli fiumani. Sempre il 15 nell'aula magna della scuola media superiore consegna dei premi «Rivista Fiume» e «Carlo Schwarzenberg» riservati agli alunni della scuola italiana. In serata a Palazzo Modello trattenimento con l'esibizione dei cantanti. Il giorno dopo, invece la professoressa Erna Toncinich guiderà una visita al santuario e al castello di Tersatto. In serata, a conclusione dei festeggiamenti, il coro della «Fratellanza» proporrà un «revival» di canzoni fiumane.

v. b.

SCAMBIO DI DELEGAZIONI ECONOMICHE

Fiume interessa alla Cina

FIUME — Entrati in una fase di pieno bilancio i rapporti economici tra Fiume e la Cina. Dopo la battuta d'arresto in seguito al conflitto, l'evolversi della cooperazione fa ben sperare e la conferma arriva dalle visite, avvenute in meno di un mese, di due delegazioni di operatori economici cinesi, che a Fiume hanno scandagliato, diciamo così, il terreno, per rendersi conto delle potenzialità quarnerine e delle possibilità di collaborazione. Due visite che hanno permesso l'allacciamento di contatti riguardanti soprattutto il Consorzio portuale, il «3 Maggio», la Cartiera e la Croatia Line. L'ente porto è fortemente interessato a istituire con la Cina una linea container favorendo anche traffici d'altro genere.

L'armatrice «Croatia Line» è già impegnata in Estremo Oriente, con cinque navi in servizio permanente e che trasportano carico generale. I movimenti sono destinati comunque a lievitare per l'apertura della Cina ai mercati mondiali. La Cartiera fiumana ha l'opportunità di piazzare nel paese asiatico circa 5 mila tonnellate all'anno di cartine da sigarette. Nel settore della cantieristica, al «3 Maggio» (che dal 1973 ha costruito 17 navi per armatori cinesi) si presenta l'occasione di apprestare navi portarinfuse. Inoltre, ai cinesi è stato offerto un programma che prevede la costruzione di attrezzature navali e gru per capannoni, porti turistici e per lavori nell'edilizia.

a. m.

CURIOSITA' E QUALCHE FILA A FIUME PER LA «KUNA»

«Cambio» senza gravi traumi

FIUME — In tutta la Croazia è l'argomento del giorno: l'introduzione della kuna quale mezzo di pagamento ha messo prepotentemente in disparte gli altri temi, sicuramente più scottanti e complessi.

Ci riferiamo alla crisi parlamentare, al ristagno delle trattative tra Zagabria e Knin, alla montante ostilità verso il governo di Berlusconi, alla perdurante guerra in Bosnia, tutti argomenti passati in secondo piano di frone alla kuna, che per tanti versi assomiglia al marco tedesco.

Ieri l'altro e ieri a Fiume e nella regione litoraneo-montana, la sostituzione dinaro croato-kuna, è stata accompagnata da forte curiosità, intoppi e perplessità; comunque destinati a scomparire non appena la popolazione si sarà abituata alla nuova moneta croata.

Ma intanto negli istituti di credito le file si sprecano, composte prevalentemente da pensionati che appaiono i più vulnerabili a timori e apprensioni, del resto ingiustificati. Quella scomparsa di tre zeri (una kuna equivale a mille dinari croati) e le concomitanti voci di una svalutazione, hanno mobilitato specialmente le persone anziane, pronte a cambiare i dinari in kune o a ritirare parte dei propri risparmi per convertirli in divise pregiate.

Da Zagabria, ovvero dalla Banca nazionale, sono stati diffusi appelli che invitano alla calma, a non farsi prendere inutilmente dal panico in quanto deprezzamenti della valuta nazionale non sono all'orizzonte e tutto sarebbe sotto il controllo delle autorità finanziarie e politiche dello Stato.

Comunque sia, il dinaro viene progressivamente ritirato, operazione che assieme alla distruzione delle circa 45 tonnellate di denaro vecchio, costerà ai contribuenti croati più degli 11 miliardi di lire, quanti ne sono occorsi per avere la kuna.

DOMENICA NON PERDERE IL PICCOLO
c'è un nuovo, regalo, scelto, per te
Giovanna Maiani
Da domenica parte l'operazione
UNA BORSA D'AMARE.
Con IL PICCOLO di domenica ti verrà consegnata
la TESSERA per la raccolta dei bollini
che da lunedì 6 a venerdì 24 giugno
IL PICCOLO pubblicherà quotidianamente,
(sulla tessera ce n'è già uno in omaggio).
A raccolta ultimata consegnando
la tessera a IL PICCOLO avrai
in regalo una bellissima borsa di cotone blu
con tracolla di corda bianca.
UNA BORSA
D'Amare
D.D.R. 015122 del 1/6/1994

PRESENTATI A UDINE I TEMI DELLA LISTA PANNELLA, CON UN OCCHIO IN PIU' PER L'EX JUGOSLAVIA

Stati uniti ma d'Europa

UDINE — L'Europa muore o rinasce a Sarajevo. Superare l'Europa triste e incapace di Maastricht. Un biennio costituente per gli Stati Uniti d'Europa. Sono questi i temi dominanti della campagna elettorale della Lista Pannella per le europee illustrati ieri da Gianfranco Dell'Alba, candidato capolista della circoscrizione Nord Est, nel corso di un comizio tenuto a Udine.

Dell'Alba, 39 anni, livornese, laureato in scienze politiche, è funzionario del Parlamento europeo, dove ha ricoperto la carica di segretario generale del gruppo misto e del gruppo verde. Militante radicale e federalista ritiene che per la nuova Europa sia indispensabile un maggiore coinvolgimento delle regioni, «per battere un potere opaco, tecnocratico, dominato dalle grandi lobbies internazionali, le uniche che possono inserirsi nelle ristretta cerchia di coloro che sono chiamati a decidere».

I Dodici, ha aggiunto Dell'Alba, non hanno infatti saputo rispondere alla sfida del dopo 1989, quella di una grande Europa democratica, prospera e finalmente unita dopo 45 anni di cortina di ferro. «L'Unione europea nata a Maastricht è già vecchia e inadeguata. Con le sue procedure inefficaci, oscure e antidemocratiche - ha affermato Dell'Alba - non è in grado di sostenere l'entrata dei nuovi paesi che bussano alle sue porte, né di rispondere alla recessione economica, alla disoccupazione, che colpisce più di 18 milioni di cittadini europei, e al risorgere violento del nazionalismo e del razzismo».

«Soltanto se l'Europa riuscirà a trovare la forza di superare la sua viltà e l'ipocrisia delle sue classi dirigenti - ha proseguito - si potrà risolvere la tragedia bosniaca, rovesciare il regine di Milosevich e sarà possibile qundirealizzare quell'Europa politica che oggi manca».

Dell'Alba ha anche affrontato il tema dei trasporti rilevando la necessità di potenziare i collegamenti ferroviari tra il Friuli - Venezia Giulia e l'Austri, la Slovenia e la Croazia e di collegarsi efficacemente con il sistema idroviario continentale. Occorre inoltre restituire a Trieste il ruolo di principale porto dell'Adriatico e dell'Europa centro-orientale e rilanciare il cabotaggio costiero al fine di creare nuova occupazione nel settore delle costruzioni navali e dell'indotto commerciale anche per Monfalcone.

E' questa la squadra scelta dai pannelliani

UDINE — E' una pattuglia quasi esclusivamente formata da rappresentanti di altre regioni quella proposto dalla Lista Pannella per l'appuntamento con le elezioni europee. A livello regionale sono noti infatti solo Marino Busdachin e il pordenonese John Fischetti. Accanto a loro comunque ci sono: Dell'Alba di Livorno, Dupuis belga, Pannella, Bonino, Taradash, Turco di Taranto, Vesce di Avellino, Caravaggi di Piacenza, Danieli di Verona, Lamedica di Napoli, Muschiatti di Ferrara, Pilotti di Forlì e Zamorani di Ferrara.

LA PROTESTA DI ROGATI (FI)

«Impossibili i contatti in questi collegi di 9 milioni di votanti»

TRIESTE — Il professor Elio Rogati, candidato alle elezioni europee nella lista di «Forza Italia» della circoscrizione n. 2, con una dichiarazione, ha protestato contro «una campagna elettorale poco democratica, poco trasparente e che non tiene conto dell'Europa nè delle competenze ed esperienze dei candidati». «Mi sono ritrovato in condizioni operative e in un ambiente elettorale che hanno altre finalità. Temo che Delors continuerà ad avere ragione anche per il futuro». Ma Rogati è andato oltre ed ha detto: «Non c'è democrazia sostanziale quando non c'è possibilità di contatto valido tra elettori e candidati in collegi che comprendono 4 regioni e 9 milioni di votanti, con 3 settimane di campagna elettorale. Chi sarà eletto rischia di rappresentare solo sè stesso e il fiume di danaro in vanesia pubblicità che lui o altri hanno speso. Il costo di queste campagne elettorali è uno schiaffo alla miseria». Rogati, consigliere alla Camera dei deputati, è scrittore e professore nella sede universitaria di Gorizia, una dipendenza dell' ateneo di Trieste, al corso di laurea in scienze diplomatiche e internazionali.

LA DENUNCIA DI TOTH (AN)

«La prima Gladio è nata in Istria a Pola nel 1945»

GORIZIA — Dal 1945 al 1947, nella Pola occupata dagli alleati, che attendeva ancora di conoscere il proprio destino, un gruppo di partigiani italiani, appartenenti alla Divisione Osoppo, si preparava alla disperata resistenza nel caso le forze titine tentassero un colpo di mano per annettere la città alla Federazione jugoslava.

Lo ha rivelato in margine a un incontro della campagna elettorale per il voto eruropeo il candidato di Alleanza nazionale Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia-Dalmazia, che nella precedente legislatura fece parte della commissione incaricata di fare luce sulla vicenda di «Gladio». «Quei partigiani, che avevano già combattuto contro le forze d'occupazione naziste e i repubblichini, - ha dichiarato Toth - furono forse il primo esempio di quella struttura di difesa oltre le linee nemiche che servì da modello alla rete "Stay behind" negli anni successivi in territorio italiano». Il presidente dell'Anvgd ha aggiunto che dopo la firma del trattato di pace, che assegnò Pola alla Jugoslavia, gli uomini dell'«Osoppo» lasciarono il porto istriano insieme alle decine di migliaia di profughi civili. Dai documenti trovati risulta infine che i partigiani richiesero disperatamente ma invano al governo di Roma le stellette militari, che in caso di cattura potessero comprovare un loro status militare, debole scudo contro probabili fucilazioni.

ITALIA ED EX JUGOSLAVIA: INTERVIENE FASSINO (PDS)

«Andare oltre Osimo»

Rossetti: «Slovenia e Croazia devono entrare in Europa»

TRIESTE — Come si comporta l'Italia nei confronti di Slovenia e Croazia? Male, anzi malissimo, secondo il Pds, che per ribadirlo manda nell'estremo lembo del Paese nientemeno che il responsabile internazionale del partito, Piero Fassino. Il partito, insomma, non ha gradito le ultime levate di scudi del neo responsabile della Farnesina, Martino. Le giudica, anzi, «imprudenti e controproducenti», oltrechè dannose ai fini di un'armonioso disegno di unità europea. «Si sta seguendo una politica — ha detto Fassino — che compromette gli interessi nazionali dell'Italia e, al tempo stesso, espone al rischio di discriminazioni e ostilità le comunità italiane di Istria e Dalmazia, che vanno tutelate con un'efficace azione diplomatica e sostenendo, in particolare in Croazia, il consolidamento delle istituzioni democratiche».

Censure non meno decise si sono accompagnate anche alle considerazioni del responsabile del Pds su di un'Italia che, parole testuali, «ha operato le ultime mosse di politica estera ai tempi dell'adesione alla scelta europea e a quella atlantica». «Il nostro Paese - ha comunque sostenuto Fassino - può e deve assolvere alla funzione strategica di ponte tra Unione Europea e un Europa centrale che è in piena transizione economica e politica, guarda alla Ue ed in essa vuole rapidamente integrarsi, realizzando una politica pilota di cooperazione e interdipendenza in un' area-cerniera strategica per il futuro del nostro continente. Ma l' Italia non potrà certo assolvere a questo ruolo se assume una linea di contenzioso e di conflitto con questi paesi».

Totalmente in linea l'europarlamentare uscente Giorgio Rossetti, che il Pds ripropone per Strasburgo. Dopo aver ribadito il «disagio» con il quale in sede comunitaria viene seguita la presenza nell'esecutivo italiano di cinque ministri di Alleanza nazionale, Rossetti ha posto l'accento sui rapporti con Slovenia e Croazia, alla luce delle ultime dichiarazioni di Martino. «Può anche darsi - ha osservato - che qualcuno in questa regione sia contento di questa prova di forza del governo italiano; c'è da queste parti una logica tendente a dire «finalmente si mettono le carte in tavola, visto che con le buone in questi anni non l'abbiamo spuntata. Ma nelle trattative internazionali la prepotenza non serve».

Rossetti ha quindi riconfermato le linee portanti della sua candidatura: integrazione «quanto prima» di Slovenia e Croazia nell'Unione europea, frontiere intangibili e un nuovo spirito nei rapporti tra gli Stati interessati che consenta non di azzerare ma di superare il trattato di Osimo.

f. b.

PRESENTATA L'UNIONE FEDERALISTA

Miglio: «Il vero rischio è di ritrovarci in Africa»

PADOVA — «Non votate Lega Nord. Cercate nelle liste di altri partiti un candidato veramente federalista e anche se fosse nel partito del diavolo. Ma, per carità, non sperate di trovarlo nel Carroccio».

Il senatore Gianfranco Miglio è arrivato ieri mattina nella sala degli specchi dello storico caffè «Pedrocchi» di Padova per presentare la candidatura di Umberto Giovine, dell'Unione federalista, il lizza per le europee nelle liste di Forza Italia.

E lo fa alla sua maniera, vestendo i panni del «feroce Saladino», menando fendenti a destra e a manca: difende il trattato di Osimo, deride il ministro Speroni, attacca Bossi, profetizza la guerra civile in Italia.

Ma naturalmente il più poderoso dei colpi della sua scimitarra cade proprio sul suo ex partito, per il quale invita caldamente a non votare.

Perché? Ma naturalmente per colpa della degenerazione del movimento capeggiato da Bossi, che prima prendeva voti senza merito alcuno e ora li perde per colpa dei suoi capi in quanto «.... incapaci, trasformatisi in occupatori di potere tanto quanto i socialisti del crepuscolo craxiano, sovraddimensionati rispetto il loro reale consenso popolare».

Miglio precisa che la Lega all'inizio fu una sorta di patto sociale interclassista tra tutte le persone dei ceti più disparati (più o meno abbienti, più o meno colti) che avevano come unica pulsione l'abbattimento del vecchio regime. Poi il professore divinizza scenari millenari.

«Non siamo ancora nella Seconda Repubblica e non ci arriveremo pacificamente. Le rivoluzioni non sono mai pacifiche. Per cui mi attendo un periodo di forti sovvertimenti sociali. Lo so, non piace neanche a me il rischio di prendere una pallottola, ma credo non ci siano alternative».

Sorvolando poi su altre amenità vagamente razziste del tipo «i nostri figli corrono il rischio di vivere in una repubblica africana piuttosto che nella moderna Europa», il professore ha dato il meglio di sé sotto il fuoco di fila delle domande dei numerosi giornalisti presenti a Padova.

Le più dure, ovviamente, hanno riguardato il suo ruolo di «delatore» nei confronti di Bossi, Patelli e dei 200 milioni incassati dalla Ferruzzi.

Ma lei non lo sapeva prima? «All'inizio non mi ero accorto - risponde Miglio - poi ho meglio intepretato alcuni segnali e ho capito le responsabilità della Lega nella questione morale».

Ma si è accorto della degenerazione della Lega solo quando al ministero delle Riforme istituzionali è andato Speroni? «No, me ne ero accorto già nel dicembre dell'anno scorso, quando ad Assago la mia proposta di Costituzione federalista (quella delle tre Italie, per capirci) venne votata dai tremila delegati. Bossi poi la liquidò con due battute come provocazione, senza tener conto di tutti quei voti. Io non sono un fanatico della democrazia (per la verità se ne erano accorti già in molti), ma la volontà di tremila delegati...».

I suoi rapporti con Silvio Berlusconi? «Mai detto di votare per Forza Italia, ma il neopresidente del Consiglio mi ha fatto delle confidenze che se si trasformassero in opzioni darebbero maggiori garanzie di quante potrà mai darne i ministro Speroni».

Enrico Silvestri

IN LISTA

L'Unione slovena assieme ai federalisti

TRIESTE — A livello locale, in Friuli-Venezia Giulia, ci sono i massimi esponenti dell'Unione Slovena e quale sopravvissuto rappresentante del Movimento Friuli all'interno della Lista Federalismo ieri sponsorizzata a Padova da Gianfranco Miglio: il capolista è il veneziano Mario Rigo, affiancato dai triestini Rebula, Brecelj, Dolhar, dal goriziano Bratuz e il friulano Bertolissi. In lista ci sono anche Benedikter, Leitner, Ronzani, Diquigiovanni, Bortolomiol, Chemello, Formizzi, Patton e Stevenin.

VOTATA DEFINITIVAMENTE LA RIFORMA, NATA DA UN'INEDITA COLLABORAZIONE PDS-LEGA NORD

Una sanità trasversale

TRIESTE — Il dado è tratto. La legge sulla riforma sanitaria nel Friuli-Venezia Giulia è stata approvata ieri dal consiglio a larga maggioranza, con i soli voti contrari di Rc e l'astensione del consigliere della LpT Gambassini. La legge prevede la riorganizzazione delle Usl (da 12 a 6) e l'applicazione della legge nazionale 507 sulle aziende ospedale, integrata dalla 517. L'approvazione della legge non ha avuto particolari sussulti se non al momento del voto dell'articolo otto, quando un'ampia maggioranza ha accolto l'emendamento proposto dal leghista Fasola. L'emendamento aggancia, a livello di tempi, l'aziendalizzazione degli ospedali di Pordenone, Gorizia e Monfalcone a quella già scontata degli ospedali di Udine e Trieste. Per quel che riguarda Gorizia e Monfalcone essi sono costituiti in azienda ospedaliera «previa la valutazione da parte della giunta di un progetto di unificazione delle funzioni specialistiche». Da qui la contestazione del consigliere del Ppi Tomat, contrario a due aziende nell'Isontino. Posizione comunque contestata sia da Fasola che dall'assessore Mattassi, i quali hanno sottolineato come questo emendamento non significhi una doppia aziendalizzazione.

A parte questo, la legge approvata ieri è riuscita a unire come non mai il consiglio regionale. Tanto che l'assessore pidiessino Mattassi ha voluto poi pubblicamente ringraziare il leghista Fasola, già assessore alla sanità, per il contributo «determinante» dato in sede di discussione del testo. Complimenti ed elogi ricambiati dallo stesso Fasola che ha sottolinetao lo spirito di collaborazione in cui si è potuto lavorare in questi mesi. A Fasola resta solo un rammarico: «non aver trovato lo stesso spirito di collaborazione a novembre, quando come assessore avevo presentato il ddl originario in commissione».

SANITA'

I comunisti protestano: «E' passato il liberismo»

TRIESTE — «Scrivetelo, scrivetelo chiaro e tondo che noi siamo stati gli unici in tutto il consiglio regionale a votare contro questa legge liberista e per niente sociale. E scrivete anche che i nostri emendamenti non sono stati nemmeno presi in considerazione». Roberto Antonaz, consigliere regionale di Rifondazione Comunista ci tiene a sottolineare l'atteggiamento secondo lui «inconcepibile» tenuto dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia per quel che riguarda la nuova legge sanitaria. «I nostri emendamenti erano tecnici - aggiunge Antonaz - e non certo politici. Chiedevamo il mantenimento dell'Usl Spilimberghese. Puntavamo alla costituzione di un comitato per le varie associazioni. Avevamo anche proposto una regolamentazione dei posti letto a pagamento e la salvaguardia del dipartimento materno-infantile. Insomma non c'era nulla di ideologico. Ma a tutto ciò - conclude Antonaz - si è risposto invece a livello politico, non prendendoci nemmeno in considerazione. A questo punto la nostra posizione non poteva non essere che di netto rifiuto». Pronta comunque la replica dell'assessore pidiessino Mattassi. «Gli emendamenti di Rifondazione - spiega Mattassi - erano inaccettabili dal punto di vista legislativo. Non c'è stata quindi una opposizione politica nè tantomeno ideologica. Semplicemente la costituzione di un comitato paritetico non può essere prevista per legge, così come il dipartimento materno infantile non era oggetto di questa specifica legge».

SANITA' / PRONTO IL BANDO DI CONCORSO PER LA SELEZIONE

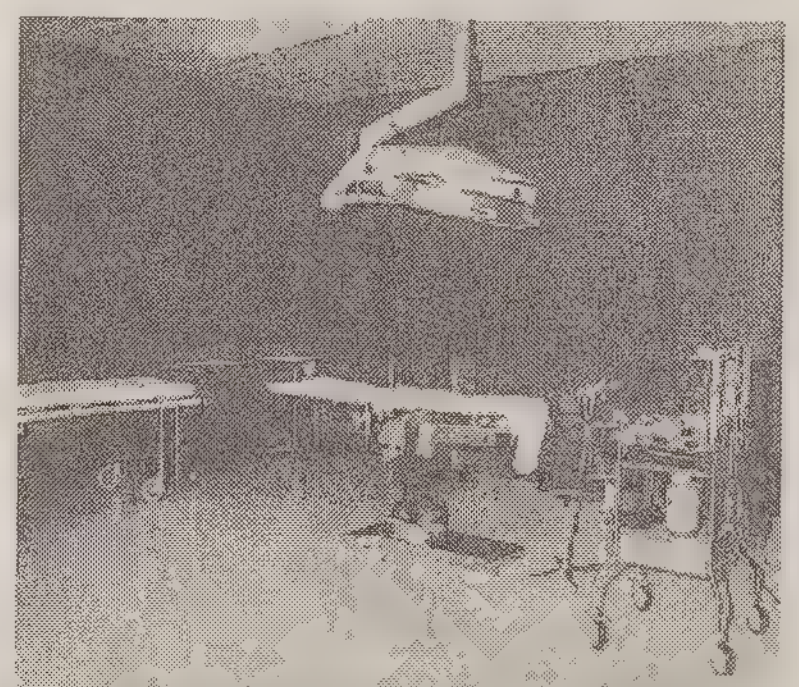
Ad agosto i primi manager

Arriveranno come commissari liquidatori per poi insediarsi definitivamente da gennaio

TRIESTE — L'approvazione della nuova legge sanitaria dà immediatamente il via alla riorganizzazione delle Usl e della gestione degli ospedali in regione. Già ieri pomeriggio, o al più tardi venerdì, la giunta regionale ha infatti approvato un bando di concorso per la selezione degli undici nuovi manager sanitari regionali, sei per le altrettante nuove Usl, tre per le prime aziende-ospedali e due per gli istituti di ricovero e cura.

La selezione dei manager sarà affidata a una società straniera, la «Russel-Reinold» di Chicago. Il concorso indetto dalla Regione è aperto ai 1600 professionisti compresi nell'elenco diffuso dal ministero, di cui soltanto 36 sono residenti in Friuli-Venezia Giulia. I criteri di valutazione riguarderanno oltre all'analisi dei vari curricula, anche una particolare attenzione alle richieste avanzate territorialmente dai vari componenti delle strutture interessate.

I tempi di attuazione dell'intera procedura sono comunque abbastanza ristretti. L'assessore Mattassi ha infatti confermato proprio ieri che già da agosto gli undici manager potrebbero insediarsi all'interno delle rispettive strutture in qualità di commissari liquidatori per poi assumere la vera e propria veste di manager dal primo gennaio 1995. La Regione, approvata la legge, vuole quindi spingere al massimo le procedure, anche per evitare di incappare nel blocco delle graduatorie, richiesto a livello nazionale da alcune forze politiche. Più parti infatti avrebbero chiesto al nuovo ministro di congelare i nomi già approvati dall'ex ministro Garavaglia.

Federica Barella

ELETTA ANCHE LA DE PIERO

Servitù militari pronto l'organico del comitato misto

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha eletto ieri, a conclusione dei suoi lavori, i sette membri effettivi e i sette supplenti del comitato misto paritetico per le servitù militari. Membri effettivi saranno Aligi Giraldi (30 voti), Vincenzo De Leo (30), Tullio Cecconelli (28), Bruno Brusadin (26), Bruno Marizza (21), Augusta De Piero Barbina (19) e Gianfausto Pascoli (19). Membri supplenti sono stati eletti Abele Donda (29), Francesco Del Sordi (28), Emilio Dall'Armi (27), Angelo Zornio (24), Antonino Castellan (22), Giulio Papetti (21) e Guido Nardini (21). Sempre ieri il consiglio regionale si è occupato di Europa. Una dichiarazione politica approvata dalle regioni d'Europa (Aiccre) alla vigilia delle elezioni europee ha avuto ieri il voto favorevole a larga maggioranza del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. l'assemblea ha anche approvato (contrari Rc e Msi-An) anche un ordine del giorno di analogo contenuto, presentato dalla Lega Nord. Il documento, che è stato illustrato da Martini (Ppi) sottolinea il carattere profondamente europeo dell'Italia e il ruolo fondamentale del parlamento comunitario per la crescita dell'unione.

RIASSETTO APPROVATO DALL'ESECUTIVO

Formazione professionale In arrivo le nuove regole

TRIESTE — La giunta regionale presieduta da Renzo Travanut ha definito nei giorni scorsi una serie di provvedimenti relativi al settore della formazione professionale. Si tratta in particolare di due atti programmatici che rappresentano le prospettive del comparto per i prossimi anni. Con il documento concernente «fabbisogni, strategie e obiettivi della formazione professionale 1994-1997» si è inteso fornire il quadro complessivo del settore, evidenziando gli aspetti di impatto socio-economico connessi all'azione formativa nel suo complesso. Il «programma operativo delle azioni formative connesse al finanziamento del fondo sociale europeo - obiettivi n.3 e n.4», rappresenta invece l'atto programmatico previsto dalla normativa comunitaria vigente che, posto all'esame della commissione europea, garantisce il finanziamento dell'Unione europea.

Va sottolineato che, sulla base delle recenti disposizioni regolamentari fissate da Bruxelles, il programma operativo in questione abbraccia sei anni e cioè dal 1994 al 1999. Va messa inoltre in evidenza l'alta valenza strategica e innovativa del documento approvato dalla giunta con il quale la direzione regionale della formazione professionale pone basi per giungere a quel sistema formativo regionale integrato, da tempo auspicato dalla struttura. Va altresì ricordato che tale esigenza è stata più volte ribadita dai competenti organi comunitari e dal governo nazionale e si pone come garanzia per un utilizzo delle risorse disponibili realmente rispondente ai criteri di efficacia ed efficienza.

Viene pertanto delineato un ampio disegno che, passando attraverso una riorganizzazione interna della direzione consenta una ridefinizione del sistema formativo regionale tramite la riqualificazione del corpo docente nel suo complesso, l'implementazione dell'azione di orientamento e la messa a regime di un completo sistema di valutazione dell'azione formativa.

IN BREVE

L'Isonzo alla sbarra Legambiente misura la salute del fiume

MONFALCONE — Tracciare una mappa dello stato di salute dei fiumi sul territorio nazionale, rappresentano gli obiettivi di Legambiente nell'«Operazione Fiumi», che approderà in regione l'11 giugno prossimo. Alla sbarra il fiume Isonzo che verrà sottoposto ad uno scrupoloso check-up da parte di una équipe di chimici, biologici e naturalisti in azione a bordo di canoe. I risultati verranno illustrati mercoledì 15 giugno in una conferenza stampa alle 13.30 in Sala Aiace a Udine.

Dalla Compagnia delle opere programma di aiuti al Ruanda

TRIESTE — Aiuterà oltre 300 mila sfollati del Ruanda il programma di aiuti varato dalla Compagnia delle opere (ex Movimento popolare). Verranno inviati in particolare medicinali, disinfettanti, alimentari e prodotti da campo. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente intestato «Avsi per Ruanda» presso tutti gli sportelli del Banco S. Paolo di Torino. «Libertà, lavoro e pace» è il titolo di uno specifico documento che sarà illustrato in un convegno oggi alle 18.30 all'Auditorium di Gorizia.

Vendevano uccelli protetti Multe salate dal pretore

MONTEBELLUNA — Un inflessibile pretore ha inflitto l'altro giorno pesanti ammende a due commercianti friulani per detenzione e vendita di uccelli appartenenti a specie protette in occasione della fiera di Montebelluna.

Renato Natali di Gorizia dovrà pagare una ammenda di un milione e mezzo mentre Antonio Gabbana di Azzano Decimo dovrà sborsare centomila lire. A nulla è valso esibire certificati che il magistrato ha ritenuto superati dalla nuova legge sulla caccia.

Interventi di rimboschimento: stanziati dalla giunta 95 milioni

TRIESTE — La giunta regionale ha deliberato la spesa di 95 milioni per sostenere programmi di produzione di materiale forestale vivaistico da utilizzare per interventi di rimboschimento.

In questo modo la giunta ha inteso assicurare continuità all'attività di collaborazione tecnico scientifica, avviato da oltre un anno nei laboratori di Pozzuolo del Friuli, tra la direzione delle foreste e l'Ersa nel campo vivaistico per la quale aveva già autorizzato una spesa complessiva di mezzo miliardo.

Raccolta di fondi per ospitare trenta bambini di Chernobyl

PORDENONE — Il Circolo di solidarietà di Polcenigo intende ospitare un gruppo di 30 bambini colpiti dalle radiazioni di Chernobyl, riprendendo l'appello di Legambiente.

A tale scopo viene lanciata una sottoscrizione; i versamenti vanno effettuati sul c/c 40185.5.85 intestato ad «Aditi pace» presso l'agenzia numero 2 della Crup di Pordenone con la causale «Progetto Chernobyl». Il comune di Polcenigo ha messo a disposizione la foresteria del parco di San Floriano dal 14 agosto al 10 settembre.

ARRESTATO IL SEGRETARIO DELLA CASA DI RIPOSO IPAB DI PALMANOVA

Assenteismo e truffa, in cella

Avrebbe gonfiato gli straordinari e non avrebbe rispettato l'orario di lavoro

PALMANOVA — Avrebbe gonfiato gli straordinari, dilatato i rimborsi spesa e, spesso, interpretato in senso «restrittivo» l'orario di lavoro. Tanto è bastato perché l'udinese Giancarlo Ferrara, 48 anni, segretario della casa di riposo Ipab di Palmanova, finisse in manette con l'accusa di truffa aggravata ai danni di ente pubblico.

Ad arrestare il funzionario sono stati, martedì pomeriggio, i carabinieri della Compagnia di Palmanova che da tempo tenevano sott'occhio Ferrara. A far capire che i conti non tornavano nella vita professionale del segretario, era state una denuncia presentata dal comitato di gestione della casa di riposo presieduto dal dottor Giuseppe Tellini.

Come accertato dai carabinieri, Giancarlo Ferrara, in più occasioni, si era assentato senza validi motivi dal suo posto di lavoro o l'aveva lasciato con largo anticipo. È stato inoltre appurato che Ferrara conteggiava straordinari e presentava dei conti spesa di una certa entità per prestazioni e missioni che non hanno trovato riscontro.

Su questi elementi sono scattati i controlli che, tra l'altro, hanno portato i carabinieri a sorprenderlo in flagranza di reato, ovvero assente dal posto di lavoro.

L'interrogatorio di Giancarlo Ferrara, condotto dal pubblico ministero Lombardi, è durato parecchio tempo e si è svolto nella caserma di Palmanova. Al termine il magistrato ha convalidato l'arresto del segretario per poi disporne la remissione in libertà.

La denuncia da parte degli esponenti del comitato di gestione dell'Ipab della città stellata è stata circostanziata solo ad alcuni episodi verificatisi in questi ultimi tempi ma le approfondite indagini del Nucleo operativo hanno portato a scoprire irregolarità anche nel passato professionale del segretario.

Per oggi è prevista una riunione del comitato di gestione della Casa di riposo nella quale saranno prese decisioni in merito alla vicenda. Infatti, i provvedimenti disciplinari e ogni eventuale presa di posizione amministrativa sono di competenza dell'ente. Oltre al presidente Giuseppe Tellini, fanno parte del comitato Mario Bulfone, Giorgio Mucelli, Enrica Lucchin, Luigi Ferrante, Roberto Plati e Giancarlo Grion.

L'arresto di Ferrara ha destato molto scalpore a Palmanova in quanto l'udinese riveste da parecchi anni la carica di segretario della Casa di riposo, praticamente da quando la struttura è gestita dall'Ipab.

Dopo questo episodio, i controlli delle forze dell'ordine si sono intensificati per appurare se analoghe situazioni si siano verificate anche in altri enti pubblici.

Giancarlo Ferrara

Assolto dalle accuse il sindaco di Cividale

UDINE — Abuso d'ufficio per la demolizione del palazzetto dell'ex scuola tecnica industriale in largo Boiani, nota come Antica casa Folicaldi. Questa l'accusa nei confronti del sindaco di Cividale Giuseppe Pascolini, giudicato ieri assieme alla proprietaria dell'immobile, Eva Zuliani, e al chirurgo di Corno di Rosazzo, Emilio Rotolo, successivo proprietario dello stabile. Secondo l'accusa il primo cittadino avrebbe omesso di ordinare l'intervento del Comune per l'eliminazione della pericolosità dello stabile, permettendo poi la demolizione dell'ex scuola. I tre, che erano ricorsi al rito abbreviato, sono stati assolti: la Zuliani per non aver commesso il fatto e Pascolini e Rotolo perchè il fatto non costituisce reato. Nel corso dell'udienza non sono emese prove certe circa l'esistenza di un accordo fra i tre imputati. Il pm Caruso aveva chiesto un anno.

DOPO LA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE PER «GIACCA»

Il ministero riapre la pratica sull'eccidio di malga Porzus

TRIESTE — Il Ministero degli Esteri ha fretta e vuol conoscere l'esatta posizione processuale di Mario Toffanin, il comandante partigiano responsabile dell'eccidio di Malga Porzus: "Giacca", questo il suo nome di battaglia, vive a Capodistria da quanto è scappato dal nostro Paese per sfuggire al processo e alla condanna all'ergastolo.

Il Ministero degli Esteri ha fretta perchè il sottosegretario Livio Caputo vuol decidere se vi sono gli spazi di legge necessari per avviare la pratica di estradizione. Si è rivolto al Ministero della Giustizia ma qui i dati non erano dispsonibili in tempi ristretti. Allora un funzionario di questo miniustero si è rivolto al nostro giornale per cercare di recuperare nel nostro archivio qualche dato sull'egastolano che vive libero a Capodistria.

«Forse potete fornirci i suoi dati anagrafici completi, l'esatta data della condanna e qualcosa sul processo» ha chiesto ieri un funzionario dell'ufficio - stampa. Di fatto inaugurava una prassi del tutto nuova. Un ministero che chiedeve ai giornali non s'era mai visto. L'inversione di ruoli ha comunque dato i suoi frutti. Un articolo ingiallito è stata trovata la località e la data di nascita: Padova, 9 novembre 1912. Nel 1918 la sua famiglia si trasferisce a Trieste. Il primo processo per l'eccidio dei partigiani della Osoppo è stato celebrato davantiu alla Corte d'assise di Brescia tra il dicembre del 1949 e il gennaio del 1950. La condanna definitiva in Cassazione risale al 1957. Ergastolo era ed ergastolo rimase.

Al Ministero della Giustizia è però sfuggito che a Mario Toffanin è stata concessa la grazia dell'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini. Era il 1977 e da quel momento "Giacca" può rientrare in Italia come libero cittadino. Con queste premesse l'estradizione non può essere chiesta. Nè si può sottoporlo a un nuovo procedimento visto che per l'eccidio è già stato condannato.

c.e.

Mario Toffanin

L'EX TITOLARE DI UN'AZIENDA PORDENONESE, ARRESTATO IN BELGIO

Industriale in carcere, spunta la mafia

PORDENONE — Valentino Foti, 60 anni, ex amministratore della vetreria Sirix di San Vito al Tagliamento è rinchiuso da venerdì scorso nel carcere di Forest, a Bruxelles. La doppia accusa contestatagli dalla Polizia belga è di truffa e frode per vicende che hanno portato all'arresto di Didier Pineau-Valencienne, presidente della società Schneider. Le manette sono scattate in quanto Foti è attualmente a capo della società belga Pb Finance — collegata alla Schneider — e nell'inchiesta è rispuntato, a sorpresa, anche il nome dell'elvetica Fimo, finanziaria controllata dal pordenonese.

Il sospetto dei giudici d'oltre confine, che va ben oltre il semplice falso in bilancio e la truffa, è che si sia cercato, forse riuscendoci anche, di riciclare denaro sporco provento della vendita di cocaina. La Fimo entrò prepotentemente in un'altra inchiesta dei Carabinieri di Palermo — avviata dal giudice Giovanni Falcone — subito dopo il sequestro, avvenuto sulla costa sicula, di oltre cinquecento chili di cocaina.

Ieri i legali dei due finanzieri hanno presentato istanza di scarcerazione ma il Tribunale di Bruxelles ha negato la richiesta. Intanto, a Parigi, le azioni Schneider sono state sospese dal listino della borsa. Lo ha annunciato in mattinata l'autorità competente senza fornire spiegazioni. Sembra comunque che la decisione sia collegabile alla difficile situazione finanziaria della società.

Valentino Foti è molto noto in Friuli: ex amministratore della Sirix, è stato anche l'editore di riferimento del gruppo Rtcv, di cui ha fatto parte sino a qualche tempo fa l'emittente televisiva Canale 55. Sia quest'ultima che la vetreria di San Vito al Tagliamento sono state dichiarate fallite dal Tribunale di Pordenone.

Secondo il settimanale parigino Journal du Dimanche, Foti sarebbe addirittura il tenutario del patrimonio del mafioso Giuseppe Lottusi, arrestato nel '91 e condannato a 20 anni di carcere.

Massimo Boni

SICILIANO ACCUSATO DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Latitante fermato a Coccau

UDINE — Dopo dieci mesi di latitanza è ieri incappato banalmente in un controllo a Coccau, alla frontiera con l'Austria. Giuseppe Giampapa, 41 anni, di Lentini (Siracusa), giunto al confine tarvisiano ha infatti dichiarato di aver smarrito i propri documenti, rilasciando comunque le sue reali generalità. E' così bastato un controllo al terminale per permettere ai carabinieri di scoprire che l'uomo era ricercato da quasi un anno. Noto alle forze dell'ordine per essere un uomo d'onore del clan Nardo, la famiglia mafiosa specializzata nelle estorsioni e nel traffico di stupefacenti che ha influenza sui centri di Lentini, Carlentini e Francofonte, su Giuseppe Giampapa pendeva l'ordine di custodia cautelare n.3412 emesso il 14 luglio 1993 dal gip del Tribunale di Catania per associazione a delinquere di stampo mafioso e altri reati connessi. Secondo gli investigatori, Giampapa avrebbe un certo peso nel clan facente capo a Sebastiano Nardo, a sua volta collegato alle famiglie di Nitto Santapaola e Giuseppe Madonia. L'uomo d'onore di Lentini arrestato a Coccau, e attualmente detenuto nel carcere di Tolmezzo, era riuscito a sfuggire all'operazione «Gioconda» grazie alla quale venne ricostruita la mappa della criminalità organizzata siracusana. Dopo l'arresto del latitante, sono state avviate specifiche indagini per verificare chi, in regione, abbia fornito un supporto logistico a Giampapa nel suo tentativo di passare il confine ed eludere le ricerche.

Roberta Missio

AVVISI DI GARANZIA AL DIRIGENTE CARLO LORITO E AD ALCUNI SUOI UOMINI

La "mobile" sotto inchiesta

CHI E' IL DIRIGENTE INQUISITO

Romano, 43 anni: a lui Turisini confessò di aver ucciso Irma

È Carlo Lorito, in una foto del '92 mentre esce dallo studio di Reinotti per l'inchiesta sul caso Lubiana.

Il calendario segnava 9 gennaio 1992 quando Giuseppe «Beppe» Padulano lasciava la Squadra mobile consegnando il testimone a Carlo Lorito. Da quel giorno ad oggi sono passati due anni e mezzo, nel corso dei quali sono stati portati a termine moltissimi arresti, centinaia di sequestri di droga, decine di maxi operazioni che hanno rivelato traffici d'armi e messo allo scoperto importanti latitanti; bilanci e numeri che hanno dato lustro alla Questura al cui vertice siede Biagio Giliberti. Tante dunque le soddisfazioni: nel primo quadrimestre del '93, ad esempio, il decremento degli scippi e dei furti a fronte di un incremento delle persone arrestate e denunciate dava giusti onori alla polizia.

Numerose le inchieste nelle quali il ruolo determinante è stato recitato dalla Mobile e in particolare da Lorito va citato l'omicidio di Irma Lubiana. Eravamo nel novembre del '92. Rinaldo Turisini, l'assassino, dopò dodici ore di interrogatorio in Questura crollò all'improvviso davanti a Lorito, confessando tutto proprio quando lo stesso capo della Mobile aveva perso ogni speranza. Un caso incredibile dai risvolti umani sconcertanti, risolto in modo altrettanto incredibile.

Ma chi è Carlo Lorito? Romano, 43 anni, «reduce» dalla Sicilia dove ha combattuto contro i mafiosi latitanti, dalla Sardegna dove ha dovuto vedersela con i sequestratori di persona, e da Venezia dove si è misurato con i terroristi, a Trieste Lorito ha dovuto raccogliere un'eredità, quella lasciata da Padulano appunto, difficile. Accanto a sè, per la prima volta nella storia locale, una donna, Clementina Ercole, 29 anni, anche lei romana.

L'informazione di garanzia recapitata in queste ultime ore in casa di chi deve far trionfare la giustizia, sempre e comunque, butta giù, a sorpresa, un «castello di carte». A non più quattro giorni di distanza dalla celebrazione della tradizionale festa della polizia nella caserma di via Damiano Chiesa è difficile astenersi dal fare qualche considerazione. Per tutti quella è stata un'occasione importante per ribadire - sono parole del questore - «che la polizia di Stato garantisce col massimo impegno e nel rispetto di ogni diritto la difesa contro il crimine e contro ogni forma di violenza». Parole queste che devono esser sembrate «stonate» alle orecchie del sostituto procuratore Federico Frezza, presente in quell'occasione festosa tra le autorità cittadine anche se, molto probabilmente, con il dossier «bollente» già pronto nel cassetto.

Servizio di
Claudio Ernè

Poliziotti contro poliziotti. Un'indagine della Procura sta alzando il coperchio sugli ultimi anni di gestione della squadra mobile. Tra sabato e ieri sono state inviate almeno quattro informazioni di garanzia a uomini in divisa in cui si ipotizzano reati pesantissimi che vanno dal peculato, al falso, al favoreggiamento.

Una ha raggiunto Carlo Lorito, il dirigente della squadra mobile. Le altre, investigatori alle sue dirette dipendenze. Sono stati perquisiti uffici, abitazioni, autovetture. I sostituti procuratori Federico Frezza, Giorgio Nicoli e Antonio De Nicolo hanno avviato l'indagine grazie alle dichiarazioni di altri poliziotti che hanno lavorato nello stesso ufficio e che a varie riprese sono stati trasferiti lontano da Trieste o in ruoli in cui la loro professionalità veniva, se non umiliata, almeno compressa.

La devastante portata dell'inchiesta è sottolineata dall'affidamento delle indagini alla Direzione investigativa antimafia e alla Criminalpol di Padova. La delicatezza del caso che coinvolge anche decine di informatori e di agenti "provocatori", ha suggerito ai magistrati di non implicare nelle investigazioni forze di polizia che operano sul territorio triestino. Del caso è informato il Ministro degli Interni Roberto Maroni e il capo della polizia Vincenzo Parisi.

Carlo Lorito e i suoi uomini coinvolti nell'inchiesta non rilasciano dichiarazioni sul contenuto delle indagini. Non è però difficile capire che si ritengono vittime della vendetta di ex colleghi, allontanati dalla mobile negli ultimi tempi. Il questore Biagio Giliberti e i sindacati di polizia hanno fatto quadrato. Ma gli altri agenti insistono nelle accuse. E' una lacerazione tanto dolorosa, quanto devastante. Tutti rischiano di uscirne a pezzi, con ciò che ne consegue sul piano delle indagini e della tranquillità dei cittadini. Un patrimonio di fiducia gettato alle ortiche.

Di fatto l'indagine sta "riscrivendo" numerosi episodi della cronaca nera cittadina. Tra essi il clamoroso furto della cassaforte nella sede dell'Ordine dei giornalisti messo a segno il 6 giugno dello scorso anno. I ladri non erano riusciti ad aprire il forziere e lo avevano abbandonato in un giàrdino di Ponziana. Recuperata dalla polizia, la cassaforte sarebbe stata aperta dopo lunghi tentativi proprio nell'ufficio del capo della Mobile Carlo Lorito. I tre milioni e mezzo appartenenti all'Ordine, al sindacato dei giornalisti e al Circolo della stampa, sarebbero stati intascati - sempre secondo l'accusa - dai poliziotti. Gli investigatori si erano invece messi in tasca anche sei tessere dell'Ordine. Erano in bianco, senza alcuna indicazione anagrafica.

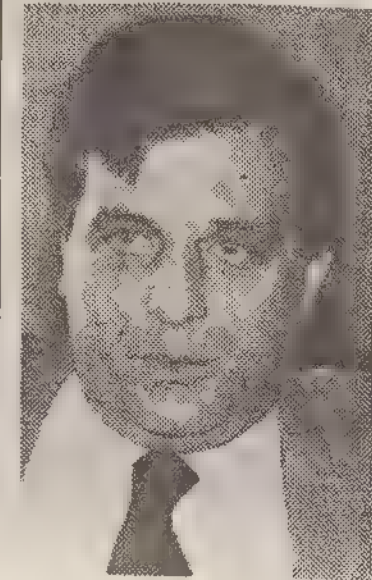
I sostituti De Nicolo (sin.), Frezza (destra) e Nicoli indagano su vari episodi di peculato, falso e favoreggiamento

Su queste tessere alcuni poliziotti della "mobile" hanno inserito la loro foto e i dati anagrafici. A quale scopo non è chiaro. Potrebbe essere stato uno stupido gioco, una inutile bravata. Oppure potrebbe trattarsi del tentativo di darsi una copertura per operazioni a rischio. Non si comprende perchè siano state usati tesserini rubati in quanto il Ministero degli Interni ha da sempre ampia disponibilità di altri documenti di copertura.

Almeno una delle tessere dell'Ordine è ora nelle mani dei magistrati che dirigono l'inchiesta. Un poliziotto l'ha consegnata spontaneamente.

Ma non basta. Le indagini coinvolgono indirettamente anche la gestione di decine di informatori e di infiltrati. La squadra mobile, come tutte le polizie, se ne serve da sempre. Questi uomini e donne sono gli occhi e le orecchie di ogni investigatore. Riescono a sapere quasi in tempo reale ciò che è precluso a chi indossa la divisa. Poi riferiscono. Un fascicolo che riguarda operazioni messe a segno grazie a questi collaboratori di giustizia è sparito dalla Questura.

Rubato? Gettato via? Scomparso nel trasloco da un ufficio all'altro? Non si sa. Sei mesi fa la stessa polizia ne ha denunciato la scomparsa alla magistratura. All'interno vi sono nomi compromettenti, particolari di operazioni, cifre. Dati sugli informatori che da sempre vengono gestiti a suon di denaro contante e di altri premi. "Soffiate" in cambio di colpi di spugna, il tutto finalizzato ai superiori interessi delle indagini. Non è un mistero per nessuno che alcuni personaggi coinvolti in una clamorosa inchiesta sull'usura fossero stati tempo addietro assidui frequentatori della Questura. Forse le indagini sono partite proprio da lì. Ma sono al vaglio degli inquirenti anche altri casi gestiti da "agenti provocatori", da pregiudicati al soldo della mobile. Manca all'appello anche una certa quantità di soldi, spesi per "acquistare" informazioni. La cifra non è alta, anzi supera di poco il milione ma al momento non si trovano giustificazioni per l'"uscita". Far chiarezza in questo magma per i tre magistrati sarà arduo. I ruoli sono modificati rispetto alle indagini comuni. Poliziotti da una parte, poliziotti dall'altra.

E il questore corre da Parisi

Biagio Giliberti, questore di Trieste, ieri sera è salito sul treno delle 23.05 diretto a Roma. Aveva prenotato uno scompartimento nel vagone letto perchè non ama l'aereo. Nel vagone blu cercherà di dormire il sonno del giusto oppure si rigirerà tra le lenzuola in attesa dell'alba masticando il suo toscano. Al momento non lo si sa. Quel che è certo e che stamane il questore è atteso dal capo della polizia Vincenzo Parisi. Tema del colloquio la tempesta che ha investito il dirigente della squadra mobile Carlo Lorito, alcuni investigatori e la stessa Questura.

Non sarà un colloquio facile quello di Biagio Giliberti, 50 anni, napoletano, perchè i meriti delle operazioni vanno sempre attribuiti a chi agisce sul campo, mentre le "grane" e le inchieste coinvolgono in primo luogo il capitano di quella nave nella tempesta che oggi è la questura. Con Parisi, dovrà difendere i suoi, ma anche se stesso.

«Fa caldo» ha detto ieri sera Biagio Giliberti ostentando un sorriso a 18 carati e una grande calma. «Fa caldo» lo aveva detto anche nel luglio del 1992 quando si era presentato per la prima volta alla ribalta triestina. Quel caldo ieri aveva un duplice significato: atmosferico, da previsione del tempo, o giudiziario, da bollettino del degrado del sistema.

Anche ieri come due anni fa il questore ha usato la consumata tattica dell'approccio, del coinvolgimento, dei sentimenti. Nel caso anche il pugno di ferro. «Ho chiesto la sospensione cautelare dei due poliziotti della volante indagati per violenza sessuale. Quest'altro caso che coinvolge la mobile è estremamente delicato ma io sono tranquillo. Potrei dire che ho fiducia, ma prima di esprimermi ufficialmente devo parlare col capo della polizia».

UNA COPIA DELL' ELENCO ERA CONSERVATA A LUBIANA

Risiera: Tito conosceva le "SS" italiane

L'ex Pileria fu usata anche durante l'occupazione titina come centro per lo smistamento dei prigionieri

Trieste, 2 maggio 1945: alla Risiera di San Sabba qualcuno fotografa gli otto uomini che si vedono nell' immagine di sinistra.

I tedeschi hanno già abbandonato la città dopo aver fatto saltare il forno crematorio dell'ex Pileria (foto di destra).

L'immagine, come si legge nel libro di Raoul Pupo e Roberto Spazzali «Venezia Giulia, immagini e problemi» (Editrice Goriziana) è inquietante: potrebbero essere civili e militari (uno indossa ancora una divisa) liberati, ma tutti hanno le mani dietro la schiena.

Una semplice coincidenza, o hanno tutti le mani legate? Non si sa, come non si sa di chi si tratti né si sa che fine abbiano fatto queste otto persone.

La Risiera, come si legge nell'articolo qui a fianco, anche se parzialmente distrutta dai tedeschi, non aveva ancora cessato di essere usata.

Già gli jugoslavi del Nono corpus durante i quaranta giorni dell'occupazione di Trieste avevano probabilmente messo le mani sulla lista delle 122 Ss italiane che operarono all'interno della Risiera di San Sabba. Una copia del ruolino per l'appello è conservata anche nell'archivio sloveno presso l'Istituto di storia moderna, ex Istituto per la storia del movimento operaio, che si trova nel Parco Tivoli, a Lubiana. Qui sono custoditi anche altri documenti, alcuni dei quali a firma di Ernst Lerch. Vi sono pure una decina di fotografie che ritraggono la Risiera semidistrutta dai tedeschi prima della fuga e un gruppo di otto persone mai identificate. Il materiale è stato identificato dallo storico triestino Roberto Spazzali.

Anche durante l'occupazione titina l'ex Pileria continuò a svolgere un ruolo sinistro, fu infatti occupata dalle truppe jugoslave e usata per l'internamento di civili arrestati e per lo smistamento di prigionieri. Un episodio particolare è contenuto nel diario di Tristano Illersberg che va dal primo maggio al sei giugno del '45 ed è conservato all'Istituto per la storia del movimento di liberazione. Il 17 maggio il maggiore Catalano tentò di mettere a frutto un colpo di mano per liberare suo cugino prigioniero dei titini dentro la Risiera. L'azione però fallì e Catalano perdette due uomini che vennero arrestati e deportati. Evidentemente la Risiera, che già prima dell'8 settembre '43 era stata adibita a caserma, continuava ad essere un sito ben munito.

In quei tragici anni, oltretutto, e in particolare durante il periodo dell'occupazione tedesca, potrebbe essere fiorita la prima Tangentopoli della storia. Alcune imprese edili infatti sarebbero riuscite a farsi qualificare come militari alcune opere civili progettate poco prima e a ottenere di conseguenza finanziamenti molto superiori. Sarebbe accaduto, ad esempio, per la galleria di piazza Foraggi. Attorno a questo tema sta lavorando Spazzali.

s. m.

L'OPINIONE

«Le esternazioni del senatore Toth non incantano gli esuli»

Insieme alle ricorrenti «esternazioni», a seconda dei casi, di plauso o di rampogna del «presidente degli esuli» Sardos Albertini, ora si leggono anche quelle, altrettanto prive di effetto, del senatore Toth, sempre a «nome degli esuli giuliani e dalmati». La più recente è di entusiasmo per l'elezione dell'on. Tremaglia a presidente della Commissione esteri della Camera. Ma perché gli esuli dovrebbero esultare per siffatto avvenimento? Solo perché, in previsione dei negoziati per correggere Osimo, aveva rivendicato, prima delle elezioni, la restituzione all'Italia dell'Istria e della Dalmazia? Ma tutti sanno che ciò è aria fritta, dal momento che coralmente le componenti politiche della nuova maggioranza di governo si sono affrettate, come già avevano fatto le precedenti, a dichiarare che «i confini non si toccano». Anche perché, diciamo noi, il loro massimo ritocco (figuriamoci!), in relazione al Memorandum di Londra e all'accordo di Osimo, li porterebbe, nel settore sloveno, alla Dragogna e, in quello croato, al Quietò. Come non dire qui che, a proposito dei confini, ci si deve richiamare, quando non vi sia ambiguità, al Trattato di pace?

Meglio è dunque restare con i piedi a terra e, fatto salvo ogni rispetto che si deve al deputato eletto Tremaglia, cercare di non coltivare illusione alcuna e lasciare in pace gli esuli e, con loro, gli italiani «rimasti», che, per bocca del presidente dell'Unione, Maurizio Tremul, hanno pure auspicato che i confini non si tocchino, preferendo evidentemente appartenere alla categoria degli... italiani all'estero.

Analogo appello al realismo va fatto a chi continua a parlare di riacquisto o di restituzione dei beni abbandonati. Ma perché mai noi esuli dovremmo ricomprare la roba che ci è stata sottratta? Non è forse che discorsi del genere nascondono la non volontà di impegnarsi per l'ottenimento, da parte dello Stato italiano, di quell'indennizzo «equo e accettabile» che sta nelle aspirazioni degli esuli? Di quelli veri che hanno pagato per una guerra perduta da tutti gli italiani.

Ruggero Rovatti

CGIL CISL E UIL DECIDONO LA MOBILITAZIONE DEI SETTORI INDUSTRIA, EDILIZIA E TRASPORTO

Crisi, è sciopero generale

Bordata alla Regione: «Con Fontanini pensavamo si fosse al fondo: evidentemente non esiste limite al peggio»

Una vertenza iniziata due anni fa, un Protocollo sull'area triestina ancora da discutere con il Governo, uno stallo completo sulle emergenze industriali: Arsenale San Marco, MonteShell e da ultima la Ferriera. Punti del tutto irrisolti, e il sindacato risponde con l'ennesima giornata di protesta. Uno sciopero generale dell'industria, della portualità, della marineria e dell'edilizia il 16 giugno.

Ieri la decisione al termine dell'assemblea dei direttivi unitari dei settori produttivi di Cgil, Cisl e Uil. Votato un ordine del giorno: «si assume integralmente l'impostazione della vertenza Trieste - si legge nel documento - nella convinzione consapevole che la prospettiva di un rilancio economico della città è condizionata dalla tenuta dell'apparato produttivo provinciale». Continua, il percorso di lotta del sindacato e il 16 giugno sarà soltanto una tappa.

Lo hanno ribadito nei vari interventi in assemblea, a cominciare da Paolo Petrini, della segreteria Cisl nella relazione letta a nome di Cgil, Cisl e Uil e poi il segretario regionale della Cgil, Graziano Pasqual nelle conclusioni al posto del dirigente nazionale Airoldi bloccato a Roma da altri impegni. «Il sindacato ha fatto fronte comune - ha detto Petrini - ed è riuscito a far sedere attorno allo stesso tavolo forze istituzionali, economiche e sociali. Un fronte che vive ora un momento di stasi». Sono chiari i nodi della crisi, ora è tempo di muoversi: da una parte il positivo risultato dei fondi strutturali della Cee (Obiettivi 2), ma dall'altra la vertenza complicata e difficile dell'Arsenale, il paradosso della Ferriera che rischia di chiudere, l'assurda vicenda della Monteshell e il crollo occupazionale. Temi che il rappresentante della segreteria della Cisl ha toccato uno per uno.

Votato un odg al termine dei direttivi in assemblea

Infine le riflessioni su due realtà: la Regione e gli industriali. «Pensavamo di avere toccato il fondo con la Giunta Fontanini - ha accusato Petrini - evidentemente non esiste limite al peggio. Il comportamento dei responsabili regionali è disarmante condito di superficialità e approssimazione». Poi gli industriali: «E' necessario un rapporto che cambi la mentalità di questi imprenditori, e in questo senso si intravedono segnali nuovi».

«Ci sono tre mila posti di lavoro in ballo - ha aggiunto Valdi Catalano, segretario della Fiom - e c'è una questione che deve essere messa in chiaro: lo sviluppo della città o passa per soluzioni industriali e produttive o non c'è. E la posizione del sindacato deve essere forte. Non esiste lo sviluppo economico senza l'industria, è una questione che deve essere chiara per tutte le categorie».

Dopo Di Turo (Uil) che ha parlato della Ferriera Comuzzi (Cisl) che ha tracciato l'allarmante panorama del settore edilizia e gli altri interventi (Vesnaver, Burlo e il segretario della Cgil Zvech), a Pasqual; segretario regionale uscente della Cgil, il compito delle conclusioni.

«La deindustrializzazione da crisi delle Partecipazioni ha fatto cambiare i connotati economici della città, ecco il vero nodo - ha ribadito Pasqual - e il problema ora è quali scelte politico industriali fare, e quale il ruolo dell'Iri e del Governo per il rilancio delle attuali realtà delle partecipazioni statali». «Fare un ragionamento che baratti la crisi con l'allargamento del terziario. con l'uso improprio delle aree vuol dire non aver colto il punto attraverso il quale passa il rilancio di Trieste: l'industria. Che non può scendere sotto una soglia minima».

g.g.

PRESENTATO IL PROGETTO TELEMATICO

Act, un'eredità informatica

L'informatizzazionedell'Act, che il presidente della commissione amministratrice, Francesco Rotondaro, lascia in eredità ai nuovi amministratori, è stata al centro della riunione dell'assemblea dell'azienda svoltasi ieri sera. Forse l'ultimo incontro, sempre che lo Statuto, ora all'esame del Comitato di controllo sugli enti locali di Udine, dia il via libera entro pochi giorni alla nuova struttura, costituita dall'assemblea dei sindaci e da un comitato di gestione ristretto a sette membri.

Tra i progetti illustrati dall'ingegner Gerin nel corso della seduta (cominciata, in realtà, tra pochi intimi, forse per un errore nell'interpretazione dell'invito) il più eclatante è senza dubbio quello di «telegestione» e «telerilevamento», che permetterebbe la realizzazione di un sistema di 'busway' in grado di garantire il miglioramento della velocità commerciale, oltre al monitoraggio continuo, con rilevamenti direttamente sugli autobus, dell'inquinamento atmosferico e successiva trasmissione dei dati al centro di raccolta.

Il progetto ha aperto un dibattito: le novità dell'informatica hanno suscitato apprezzamenti ma anche perplessità, legate soprattutto agli esigui fondi su cui l'Act può contare e alle effettivi possibilità di ricadute positive e rapide sul servizio agli utenti.

BLOCCO DELLA CITTA'

E domani scoppia il fronte caldo della Ferriera

E, in attesa dello sciopero generale del 16 giugno, domani l'"assaggio" con la mobilitazione della Ferriera di Servola. Quattro ore di astensione dal lavoro e una giornata caldissima. "Chi ha preso degli impegni in città venerdì se li dimentichi" hanno fatto sapere i componenti del Comitato di lotta. E sempre sul fronte sindacale da registrare l'altro punto "caldo": l'Arsenale. Oggi una delegazione dei sindacati è stata chiamata a Roma dal coordinatore della task force per l'occupazione Borghini. Non sono scontate risposte sull'Arsenale, ma almeno si potrà capire se Berlusconi ha confermato o meno il coordinatore nominato da Ciampi.

Per quanto riguarda la questione Ferriera invece si è in attesa di risposte da Roma e in particolare dal ministro Gnutti. Domani gli operai scenderanno in piazza e bloccheranno l'intera città. Alle 8.30, orario di uscita degli operai, in testa al corteo ci saranno i giganteschi mezzi pesanti usati sul lavoro. Destinazione, al termine della manifestazione, la Prefettura. Ieri intanto il presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano, i capigruppo consiliari e gli assessori Ghersina e De Gioia hanno incontrato i rappresentanti del comitato di lotta. Presentato anche un documento con le richieste che i lavoratori dello stabilimento avanzano a pochi mesi dalla scadenza del commissariamento. I capigruppo hanno preso atto delle richieste avanzate e sosterranno la Giunta regionale nelle sue richieste.

APPELLO PER LE EUROPEE: UNA VITTORIA DELLA DESTRA PER CAMBIARE GLI ASSETTI POLITICI LOCALI

Alleanza Nazionale sfida Illy e Travanut

Di Giorgio elenca gli «strappi» tra sindaco e maggioranza. «La sfiducia — dice — è possibile, anche se non subito»

Primi a Trieste, secondi in regione. Alleanza Nazionale illustra i piazzamenti — per ora auspicati — alle prossime Europee e chiede il sostegno degli elettori per usare il risultato come un ariete contro le coalizioni di Comune e Regione.

Di questo e di (molto) altro hanno parlato ieri, nella sede consiliare di piazza Oberdan, Sergio Giacomelli, candidato alle Europee, Gianfranco Casula, segretario regionale e il capogruppo in Comune, Mauro Di Giorgio, affiancati dal consigliere regionale Sergio Dressi. L'obiettivo Europa è la tappa più vicina del «progetto» An per ribaltare gli assetti politici locali. Battere il candidato di Forza Italia, Luigi Caligaris, viene giudicato un risultato alla portata («si è occupato di noi - ha ironizzato Giacomelli — solo quando gli è stato detto che qui aveva una speranza di elezione»), mentre la Lega Nord, dal basso del suo 7% alle passate politiche, è ormai in stato «preagonico». Insomma, verso Strasburgo, alla faccia dei partner del Polo delle libertà.

Molta la carne al fuoco in salsa elettorale, insaporita da significative battute all'indirizzo del sindaco e del presidente della giunta regionale Travanut. «Quest'ultimo — sempre Giacomelli — tira ormai l'anima con i denti, costretto, praticamente ogni giorno, a rimettere insieme i pezzi della sua giunta raccogliticcia».

Ma è stato Illy il bersaglio preferito delle frecciate di An. Dopo averlo bollato come il primo cittadino che passerà alla storia solo per la delibera sulla cacca dei cani, Di Giorgio ha dettagliatamente elencato i punti di frattura con la maggioranza, Pds capofila: dal parcheggio di piazza Unità al Piano regolatore, dalla «farsa» delle fasce orarie per il traffico alle isole pedonali completamente ignorate, dall'indicazione di Alberghini per la presidenza del Porto all'incarico al manager Gambardella per il rilancio economico dell'area giuliana («un peso, sulla collettività, di un quarto di miliardo»).

Giacomelli (da sin.), Di Giorgio e Casula in Regione.

«E' sintomatico — ha esordito il capogruppo — che la maggioranza debba continuamente rassicurare sul suo stato di salute. Illy, inoltre, non è in sintonia con il progetto politico generale del Paese e questo è un danno per la città. Basti pensare alle prese di posizione su Osimo, valutato solo in termini economici, come se le prospettive di Trieste passassero solo per la Slovenia. Se fino adesso abbiamo fatto un'opposizione morbida — ha continuato Di Giorgio — da ora in poi esalteremo gli strappi tra Illy e i suoi sostenitori, impegnandoli a prendere posizione contro il sindaco. Faccio l'esempio di via Locchi: voglio vedere come si comporterebbe il Pds, che ha tanto sbandierato di essere dalla parte dei cittadini, di fronte a una proposta di mozione di revoca dell'impegno con la Segepark. Certo, un voto di sfiducia della maggioranza non è ipotizzabile a breve, ma i presupposti per una crisi non mancano». Un primo cavallo di Troia in Comune sarebbe, secondo An, proprio il ricorso al Coreco contro il contratto Segepark, firmato, 'trasversalmente', da una rosa di consiglieri di maggioranza e opposizione.

E i «contras» della Lega si affrancano dal capogruppo

Intanto, su piazza Unità, aleggia anche l'interrogativo delle future mosse dei tre espulsi della Lega Nord che, in attesa dell'esito del ricorso ai probiviri federali, insistono nel chiedere il commissariamento della sezione triestina e l'azzeramento delle tessere. Giorgio Marchesich non va per il sottile. «Noi siamo i puri e duri della Lega — attacca — quelli del 'Roma ladrona' non del 'Roma usuraia'». Sulle prossime deliberazioni, però, i contras già annunciano di votare «secondo coscienza», non riconoscendo l'autorità della capogruppo Federica Seganti, nominata con la firma del consigliere (agli arresti domiciliari) Fabrizio Roma. Un messaggio, quindi, anche all'opposizione: la spaccatura della Lega Nord rende tutta in salita la strada del Polo delle libertà (se esiste) in Comune.

Arianna Boria

IN POCHE RIGHE

Movimento donne, Lega «Scuola, inaccettabili le strumentalizzazioni»

Scuola pubblica e scuola privata, dibattito sempre aperto. Il Movimento Donne Trieste ha promosso una riunione dei rappresentanti scuola del Polo delle libertà e del Buon governo, del Comitato dei genitori per la scuola e dei sindacati autonomi Snals e magistrale per confrontarsi, si legge in una nota, «al di fuori di strumentalizzazioni non più accettabili ma che in questi giorni sono sotto gli occhi di tutti». E' stato concordato lo studio di un documento inteso a garantire pluralismo e libertà, livelli di preparazione-base uniformi puntando alla riqualificazione della pubblica istituzione. Il documento, da illustrare nel corso di un'assemblea pubblica, sarà presentato ai parlamentari locali. Intanto, in una nota la Commissione scuola della Lega nord «denuncia con fermezza il Comitato per la difesa della scuola pubblica per l'uso demagogico e fazioso del termine privatizzazione». La Lega propone «di riorganizzare secondo canoni privatistici l'istituzione», e sottolinea di non essere «il portabandiera del finanziamento tout-court delle scuole private oggi identificate con la scuola cattolica». «Non siamo disponibili a farci strumentalizzare, si legge ancora nella nota: il nostro obiettivo è la riforma della scuola in senso europeista».

Presentazione dei Cristiano sociali e del candidato Prodi

Oggi, alle 10, nella sede dell'Ansa in Campo Marzio, il circolo Dossetti presenterà il gruppo triestino del movimento Cristiano sociali. Interverranno Paolo Prodi, membro del comitato fondatore nazionale del movimento e candidato alle Europee per il Nord-est, Maurizio Fanni, presidente del circolo e Franco Codega, referente dei Cristiano sociali per il Friuli Venezia Giulia.

Pds: materiale informativo, firme e un incontro con Rossetti

Oggi, dalle 10 alle 12.30 in piazza Goldoni, il Pds allestisce un banchetto per la distribuzione di materiali informativi sulla campagna elettorale. Dalle 10 alle 13 al mercato di Muggia vengono invece raccolte le firme per i referendum abrogativi di parti della legge Mammì. Alle 20.30, infine, il Pds di Dolina organizza nella sala del teatro 'Preseren' di Bagnoli un incontro pubblico con il candidato Giorgio Rossetti. Presiederà Milos Budin.

Apre la segreteria dell'on. Menia sportello per critiche e suggerimenti

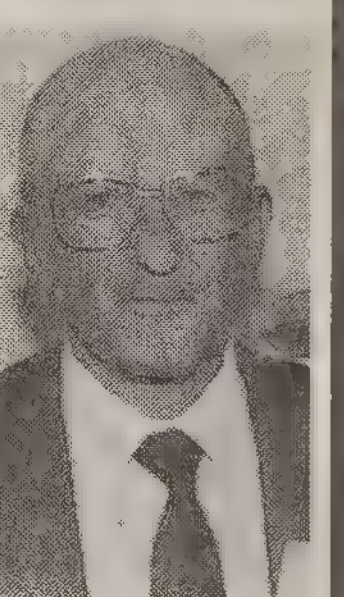
A partire da oggi la segreteria parlamentare dell'on. Roberto Menia è a disposizione dei cittadini per raccogliere suggerimenti e lamentele. Orario: ogni giorno feriale, escluso il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, nella sede di Alleanza nazionale in via Palestrina 2, tel. 364677.

Manifestazione e comizio domenica con Rifondazione

Domenica prossima Rifondazione comunista promuove una manifestazione sul tema: 'Contro tutti i nazionalismi e i razzismi, per la pace subito nell'ex Jugoslavia e in Europa. La manifestazione inizierà alle 10 con la commemorazione dei caduti della guerra di Liberazione a San Giusto; alle 10.30 raduno in piazza Goldoni e alle 11 comizio in piazza della Borsa con Severino Galante e Gabriella Gherbez, candidati alle Europee e Lucio Magri, della direzione nazionale del partito.

ILLY E COPPOLA NUOVI CAVALIERI

Triestini che lavorano

Eugenio Coppola di Canzano, presidente delle Assicurazioni Generali e Ernesto Illy, industriale del caffè e padre del sindaco, sono i due nuovi cavalieri del lavoro triestini, nominati dal presidente della Repubblica. Dirigono rispettivamente un gruppo con 6.700 dipendenti e 9.550 miliardi di fatturato, e una fabbrica con 180 dipendenti ed un fatturato di oltre 90 miliardi di lire.

Psi: verso Strasburgo con Ad

Voltano pagina i socialisti, si allineano con Alleanza democratica e raccolgono la sfida di Strasburgo per fondare, sulle ceneri del più antico partito italiano del lavoro, la nuova sinistra europea di stampo laburista.

«Hanno sbagliato gli uomini di partito, l'idea socialista rimane valida - ha detto ieri nel corso della presentazione dei candidati alle prossime consultazioni del 12 giugno il segretario del Psi di Trieste, Ladi Minin -. Ora, scontato il purgatorio, ci presentiamo all'elettorato con nuovi stimoli, rinnovato entusiasmo e uomini in grado di rappresentare con coerenza segmenti vivi della società civile».

Partner europeo dei socialisti, quell'Alleanza democratica di ceppo liberal-riformista che raccoglie il dissenso della sinistra per ostacolare il dilagare della destra, «un fenomeno tutto italiano - ha aggiunto Minin - che, in ottica comunitaria, ci sta già pesantemente penalizzando».

Oltre che sul capolista, l'ex ministro della Difesa, Fabbri («che ha già dimostrato ampia disponibilità per i problemi dell'area giuliana», ha ricordato Minin), il Psi punta sul triestino Gianfranco Ciani, il cui slogan «onestà, professionalità e coerenza», racchiude l'impegno per il futuro di parlamentare europeo.

Rilancio della portualità triestina sfruttando i fondi Cee, realizzazione di un piano urbanistico-portuale, «ripescaggio» dell'«off-shore», studio di fattibilità di un canale navigabile che congiunga l'Alto Adriatico al Danubio, armonizzazione delle politiche editoriali contro il monopolio dell'informazione, varo della legge sugli appalti, uniformazione delle politiche fiscali ed eliminazione della «minimum tax» sono alcuni degli aspetti sui quali Ciani ha assicurato farà ruotare la sua attività.

g. l.

IL CASO DEL BIMBO MORTO NEL SONNO: ALCUNI SUGGERIMENTI DALL'ÉQUIPE DEL BURLO

Neonati, mai pancia in giù

L'incidenza della sindrome chiamata Sids è bassissima, ma le cause rimangono oscure

Il dramma si consuma misterioso nel giro di pochi minuti: senza alcun segno premonitore, senza alcuna spiegazione razionale a posteriori. La morte nella culla, la patologia che l'altroieri ha ucciso ad appena due mesi Enea Boz, rimane ancora un enigma, un evento clinico molto raro. Eppure il caso del piccolo Enea non è l'unico del genere registrato nella nostra città. Quella che i medici chiamano Sids, dalle iniziali di Sudden infant death syndrome, la sindrome della morte improvvisa, ha mietuto a Trieste altre quattro vittime dall'80 a oggi: quattro neonati tutti, come Enea Boz, di età compresa fra uno e 12 mesi.

Una casistica inquietante che però, rassicurano i neonatologi, non deve destare alcun allarmismo. La morte bianca colpisce infatti a livello locale appena lo 0,2 per mille dei nati. Un tasso ridottissimo (12 casi su 100 morti) rispetto alle altre cause di decesso neonatale fra cui figurano al primo posto le malformazioni congenite.

A fornire un quadro dell'incidenza della Sids nell'ambito della nostra provincia è l'équipe della neonatologia del Burlo Garofolo che di recente, sotto la guida del responsabile del centro immaturi Umberto de Vonderweid, ha portato a termine uno studio sull'argomento. «La ricerca - spiega il dottor de Vonderweid - ha preso in considerazione i 70 neonati figli di residenti a Trieste morti dall'80 al '93 nel primo anno di vita. E di questi 70, appena quattro sono risultati vittime, in base ai risultati dell'autopsia, della sindrome della morte improvvisa». Ogni 100 neonati deceduti solo 12 vengono dunque colpiti dalla Sids, a fronte dei 41 uccisi dalle malformazioni congenite e dei 15 colpiti da malattie specifiche. Sotto il profilo epidemiologico la Sids non è dunque un problema di grande rilevanza. Ciò che la rende drammatica è il mistero che ne avvolge la dinamica. «A tutt'oggi - dice de Vonderweid - non sappiamo quali siano le cause scatenanti né quali bambini possono essere considerati a rischio. Si ritiene probabile - continua - che alla base vi sia una cattiva regolazione del sistema neurovegetativo del neonato. Il bimbo, in seguito a un arresto del respiro, non sarebbe cioè in grado di uscire dall'apnea. Ma finora le ricerche non danno alcuna certezza».

L'unica indicazione per prevenire la Sids suggerita dalle organizzazioni sanitarie internazionali è quella di intervenire sulle posizioni del sonno, evitando di coricare il bimbo a pancia in giù, disponendolo invece supino. Altro accorgimento è quello di vigilare sulle eventuali alterazioni delle capacità respiratorie del bambino: ogni anno si registrano a Trieste dai 5 ai 10 casi di bimbi rianimati dall'apnea grazie al tempestivo intervento dei genitori.

Daniela Gross

AL TRIBUNALE MILITARE DI PADOVA

Generale processato

Prima udienza e sfilata di testi per Cicogna e il col. Tripodi

Con la sfilata dei primi testi si è aperto ieri mattina al Tribunale militare di Padova il processo al generale Sergio Cicogna, comandante della Guardia di finanza della Zona Friuli-Venezia Giulia, e al colonnello Vincenzo Tripodi, comandante della Legione di Trieste. Entrambi sono imputati di concorso in truffa militare aggravata in quanto nell'ottobre del '91, all'epoca dell'insediamento di Cicogna, venne arredato l'alloggio di comando in via XXX Ottobre 2 a spese del Fondo assistenza finanzieri e del reparto Comando legione di Trieste. In totale, circa una cinquantina di milioni.

Sono stati sentiti gli ufficiali di polizia giudiziaria che hanno svolto le indagini e il titolare, con i suoi dipendenti, della ditta «Elio Mobili» di Prosecco. In sostanza, però, nessuna particolare contestazione dei fatti da parte della difesa. I mobili furono effettivamente scelti e ordinati dalla moglie del gen. Cicogna, dopo un sopralluogo nel salone espositivo, e il conto venne liquidato dall'amministrazione della Guardia di finanza.

Il problema di non facile soluzione nel corso di questo processo sarà invece di stabilire la configurazione giuridica di tali fatti. In altri termini, per l'accusa sostenuta dal p.m. militare Benedetto Roberti, si trattò di una vera e propria truffa, mentre per la difesa è tutto regolare. Bisognava infatti arredare un alloggio di servizio che solo occasionalmente viene poi occupato dal gen. Cicogna. L'arredo poi rimane comunque a disposizione dei futuri generali delle Fiamme gialle che andranno ad avvicendarsi nell'incarico di comandante della zona del Friuli-Venezia Giulia.

e.s.

MA PER I GIUDICI RIMANE AFFIDABILE

Cividin non vuole più la Sbrizzi testimone

Mario Cividin

Autogol ieri per Mario Cividin, uno dei costruttori triestini coinvolti in "tangentopoli". E' comparso davanti ai giudici della Corte d'appello per aver omesso di fornire ai suoi operai cuffie antirumore e maschere antipolvere. Il 24 marzo marzo 1993 era stato condannato a pagare una multa di qualche centinaio di migliaia di lire.

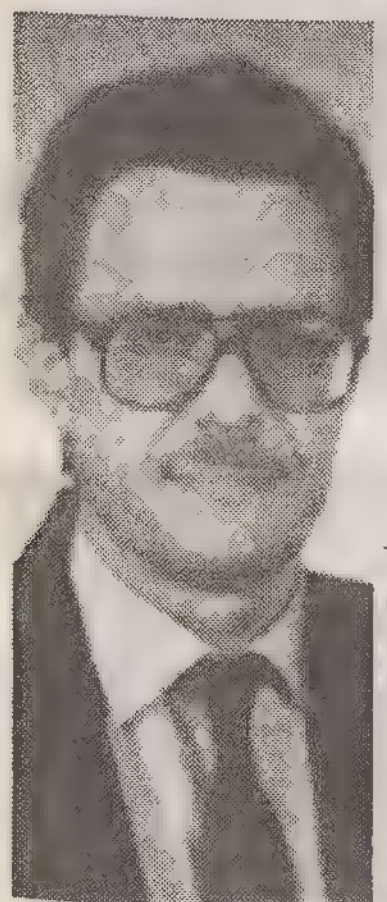
Il processo è stato rimandato a Trieste della Cassazione cui Cividin si era rivolto lamentando una carenza di istruttoria. «Dovevano essere sentiti altri testimoni tra cui la mia segretaria Dina Sbrizzi» era stato scritto nel ricorso presentato prima del clamoroso "divorzio" conseguente agli ammanchi nelle casse della società.

La Cassazione aveva di fatto detto sì alla citazione di questo e di altri testimoni. Ieri però l'avvocato Paolo Fisher - Tamaro ha fatto marcia indietro. «Non la vogliamo più come teste. La signora Sbrizzi ha fatto incriminare un mio collega poi scagionato».

I giudici sono stati però di diverso avviso. In particolare il sostituto procuratore generale Matteo Trotta. «Suona male il fatto di voler combiare dei testi perchè in contrasto recente con l'imputato. I testimoni sono obbligati a dire il vero».

Il presidente Ettore del Conte ha deciso uniformemente. La signora Dina Sbrizzi dovrà testimiare sul caso delle maschere anti polvere il prossimo 27 giugno assieme a Lidia Rocco. Escluso invece dai giudici l'ingegner Vittorio Giaquinto. A portare Cividin davanti ai giudici per la mancanza di maschere erano stati due operai. Vito Spallino, via Mangart 3 e Silvano Masi, Muggia, Riostorto 8. Entrambi lamentavano malattie professionali.

LUTTO

La morte di Zambon sportivo di razza vera

Aveva diviso la sua vita fra l'impegno professionale e la passione per lo sport più puro, quello legato ai dilettanti e ai settori giovanili. Oggi lo piangono i dipendenti della Cassa di Risparmio, dove ha lavorato per vent'anni e tutti gli atleti del Centro Giovanile Studenti di villa Ara.

Francesco Zambon, responsabile dei servizi finanziari della Crt (istituto del quale, per mansione, amministrava i «beni di casa») e presidente del glorioso gruppo sportivo del Cgs, morto l'altro giorno a soli 53 anni per la rapida aggressione di un male incurabile, ha lasciato un grande vuoto negli ambienti bancari e sportivi della città.

Conosciuto e stimato sia per la sua competenza nell'attività professionale (in gioventù, appena diplomato, aveva mosso i suoi primi passi nel campo assicurativo in Piemonte alle dipendenze dell'Ina prima di passare alla Crt) sia per la sua inguaribile passione per lo sport (nel calcio aveva giocato, aveva allenato, aveva svolto fino all'ultimo le funzioni di dirigente) Zambon, nato a Dardago in provincia di Pordenone, aveva saputo accattivarsi un particolare alone di simpatia a Trieste, città nella quale era giunto quand'era ancora giovane studente.

Per ricordare la memoria del fratello, organizzava ogni anno da tempo il «Memorial Zambon», ospitato naturalmente nella sua «culla sportiva», il campetto a sette di Villa Ara, dove aveva continuato a dare quattro calci al pallone fino a qualche mese fa, partecipando insieme ai colleghi ai tornei interni della Cassa di Risparmio, poco prima di perdere la partita più difficile con il male.

AUTOMOBILISTA ESAGITATO

Bloccato in galleria, picchia un operaio e poi assale i poliziotti

Ha picchiato un operaio e tre poliziotti. L'altra notte, lo show di Giuliano Crevatin, su di giri per l'alcol ingerito, è cominciato all'interno della galleria Sandrinelli.

Sebbene la galleria fosse chiusa per lavori, l'uomo voleva passarvi lo stesso. Ha preso un tubo di ferro e lo ha brandito contro tre operai colpendo Gianfranco Coslovich che aveva tentato di disarmarlo. Sono arrivate due volanti, ma Crevatin continuava a dimenarsi e a scalciare. Gli agenti lo hanno ammanettato e lo hanno poi accompagnato all'astanteria dell'ospedale Maggiore, anche perchè pure lui aveva la faccia insanguinata.

Giunto all'ospedale però Crevatin si è nuovamente avventato contro il vicesovrintendente Paolo Trussini e gli agenti scelti Ivo Comello e Marco Copiz. Quindi sia l'esagitato che l'operaio, che i tre poliziotti hanno dovuto essere medicati. Crevatin è stato portato in questura per essere denunciato, ma ha accusato giramenti di testa ed è caduto a terra. E' stato quindi nuovamente portato all'ospedale.

Colpo grosso in boutique opera di ladri acrobati

Colpo grosso nel magazzino della boutique «Alexandra», in via Trenta ottobre 15. Hanno preso il volo numerosi capi di abbigliamento femminile firmati per un valore di oltre venti milioni.

Ad agire, presumibilmente durante la notte, ladri acrobati che si sono arrampicati ad un'altezza di tre metri e sono penetrati all'interno attraverso una finestra, dopo aver infranto il vetro.

Appendiabiti e cellophan copriabito sono stati ammucchiati in un angolo, un manichino è stato posizionato dietro alla porta che non presentava segni di effrazione, per rendere l'ingresso più difficile. Sul posto erano presenti agenti della volante e della polizia scientifica.

Arraffa profumi e vestiti ma è bloccata all'uscita

A pianoterra ha preso un profumo di marca «Lancaster», quando è arrivato sulla scala mobile se l'è messo in borsetta; al primo piano ha provato due camicette e una giacca, ma poi ha nascosto anche quelle.

All'interno dei magazzini «Coin», il sorvegliante Fabrizio Pulgher, ha seguito tutte queste mosse di Vilma Bigot, una donna di 45 anni che abita a Roma e l'ha bloccata all'uscita.

E' stata chimata la volante e la donna è stata denunciata per furto. Il profumo costava 30 mila lire, le due camicette 65 e 90 mila lire e la giacca 200 mila lire: tutta la merce alla fine ha potuto essere recuperata.

Vaglia postali ambigui ingannano gli anziani

I tentativi di truffa non finiscono mai. Anche quest'anno sono stati recapitati a numerosi triestini misterioso bollettini in cui si chiede il versamento di 189 mila lire. Sono tale da trarre in inganno: su un lato c'è l'intestazione: Tasse finanza e previdenza sociale, sull'altro si ricordano le leggi e gli obblighi tributari che regolano la prassi d'adempimento delle imposte dirette.

Una lettura non attenta fa ritenere che quei soldi siano destinati alle imposte e non, com'è in realtà, a un'editrice di pubblicazioni tributarie. Molti anziani, come del resto accade periodicamente vengono così tratti in inganno, ritenendosi obbligati a versare la cifra indicata.

RESIDENTI, COMMERCIANTI E OPPOSIZIONE CONTRASTANO L'ORDINANZA CHE ISTITUISCE IL SENSO UNICO

In via Udine il rione insorge

«L'amministrazione comunale - dicono - ci ha dimenticato, riducendo Roiano al ruolo di dormitorio»

Dopo via Locchi, via Udine. Anche i residenti di Roiano sono insorti contro un'ordinanza del sindaco Riccardo Illy, e precisamente quella che dovrebbe trasformare via Udine in senso unico, nella direzione uscita dalla città, e hanno formato un nuovo (l'ennesimo) comitato «ad hoc», con l'ausilio delle forze politiche dell'opposizione.

Lega Nord, Lista per Trieste, Centro cristiano democratico e Alleanza nazionale hanno infatti mobilitato i propri consiglieri comunali per affiancare commercianti e abitanti della zona «un tempo preferita da molti - si legge in un comunicato - ridotto a dormitorio dimenticato dall'amministrazione comunale», in una lotta che si preannuncia aspra quanto quella già in corso per i divieti di sosta nell'area della ex Fabbrica macchine.

«Le nostre strade diventerebbero percorsi adatti ai rallisti»

«Se verrà concretizzato il progetto in atto, cioè l'istituzione del senso unico in via Udine e successivamente, quando sarà completato il parcheggio dell'ex Casa del ferroviere, sarà utilizzato lo stesso sistema già abbozzato per tutelare gli interessi della Segepark a San Vito - affermano i commercianti e gli esercenti di Roiano - noi potremo chiudere bottega, perchè il nostro rione diventerà un percorso per rallysti».

«Col traffico attuale - incalzano i residenti - è difficile muoversi, immaginarsi cosa succederà quando, per raggiungere le nostre case tornando dalla costiera dovremo fare un giro vizioso imboccando necessariamente il viale Miramare».

In altre parole siamo alla vigilia di una nuova «querelle», perchè la giunta, e nella fattispecie l'assessore all'urbanistica Fabio Cargnello, hanno già formalizzato tale decisione (peraltro confermata dall'apparire lungo la via Udine di segnali di divieto, per qualche giorno ancora «incappucciati» come i loro cugini di via Locchi).

«Eppure la soluzione più semplice - concludono i commercianti - sarebbe quella di una maggiore sorveglianza sul rispetto dei divieti di sosta lungo la via Udine. Non è giusto che, per l'indisciplina di pochi "egoisti" debba pagare un intero rione».

Ugo Salvini

VIA LOCCHI
La «grana-rimozioni»: Segepark (dice la Cgil) guadagnerà troppo

La «grana» di via Locchi si arricchisce (si fa per dire) di un nuovo ramo, che potrebbe condurre la vicenda direttamente nelle aule del Tribunale.

Con un esposto indirizzato alla Prefettura (è questo l'iter che deve essere seguito in questi casi, in base alla nuova normativa sulla trasparenza degli atti amministrativi) la Cgil-funzione pubblica ha evidenziato alcune gravi carenze, che sarebbero contenute nella recente ordinanza del sindaco in relazione al servizio di rimozione nell'area del «Segepark».

«L'ordinanza che affida alla società di gestione del parcheggio (la Segepark, ndr) il servizio di rimozione - si legge nel documento - è in palese contrasto con tutte le precedenti convenzioni stipulate sulla stessa materia, in quanto non prevede nessariamente la presenza di un agente della polizia municipale».

«Inoltre - affermano ancora i responsabili del sindacato, riferendosi ai corrispettivi per le rimozioni - non si capisce il motivo per il quale la quota riservata al Comune debba essere ridotta, in questo caso, al solo 5%, mentre nel passato l'amministrazione beneficiava di almeno la metà della tariffa "sofferta" dal proprietario dell'automobile rimossa».

In sostanza la Segepark, in base alle convenzioni stipulate con le amministrazioni che hanno preceduto quella attuale, sarebbe destinataria di alcune «attenzioni» sia di carattere operativo (l'interesse della società a «liberare» l'area dalle auto in sosta vietata, usando di una propria discrezionalità, è fin troppo evidente) che finanziario che la Cgil reputa eccessive.

U. Sa.

Piazza Perugino: nuovo esposto alla Procura

Dilaga la polemica sui parcheggi. Mentre via Locchi rimane al centro della bufera, si fa risentire anche il comitato di piazza Perugino, già insorto contro l'abbattimento dei platani secolari, polmone verde del rione, e la rimozione della ringhiera di ferro battuto che cingeva il piazzale. Un secondo esposto, dopo quello dello scorso settembre, è stato indirizzato alla Procura della Repubblica, mentre la protesta dei cittadini è approdata anche sul tavolo del presidente della commissione trasparenza del Comune, la leghista Laura Tamburini.

Nell'esposto si elencano le ragioni che, secondo il comitato, ostano alla realizzazione dei 240 posti macchina sotterranei: il fatto che il parcheggio, costruito dall'Irec, non sia previsto dal Piano urbanistico, come invece apparе nella convenzione stipulata dal Comune con la società; la costruzione non in sintonia con la legge Tognoli, in quanto fatta su iniziativa del Comune e non a richiesta dei privati; la gestione di abbonamenti e tariffe da parte di un privato, ancora in contrasto con la Tognoli; la vendita per soli 510 milioni di un bene pubblico, quale la piazza, di 2.500 mq e con il patrimonio degli alberi ormai abbattuti.

RIGUARDANO LA «SANDRINELLI», LA «SAN VITO» E LA «MONTEBELLO»

Gallerie, via ai lavori notturni

Le carenze dell'organico impediranno ai vigili di effettuare la necessaria sorveglianza

Arriva l'estate, tempo di «lavori in corso» (almeno nelle gallerie). I tunnel della città (il primo in ordine di tempo è quello che congiunge piazza Goldoni a piazza del Sansovino) saranno sottoposti nell'arco di un paio di mesi a importanti lavori di «maquillage», resi necessari dalle infiltrazioni dell'acqua piovana.

La galleria Sandrinelli sarà chiusa al traffico privato dalle 21,30 alle 5,30 della mattina successiva (potranno transitare comunque mezzi pubblici e di soccorso) per tutte le notti fino al 10 giugno. Seguirà quella di San Vito, che sarà impegnata dai lavori di restauro con lo stesso orario dal 7 al 23 giugno, infine sarà il turno del tunnel che collega la piazza Foraggi alla via Flavia, nel periodo che va dal 20 giugno all'8 luglio.

La «Sandrinelli» dopo le piogge invernali. (foto Sterle)

Per i triestini si tratterà dell'ennesimo disagio nella circolazione, già reso particolarmente difficoltosa dai diversi provvedimenti sul traffico che si sono susseguiti negli ultimi mesi.

Ma si tratta di ordinanze che riguardano le ore diurne: adesso diventa complicato muoversi anche durante la notte.

Ma a tutto questo viene ad aggiungersi un'altra difficoltà: i vigili urbani, incaricati di amministrare la circolazione anche durante la notte, non possono garantire, per la nota e cronica carenza del personale in servizio, la sorveglianza alle imboccature delle gallerie, che saranno in ogni caso dotate di una segnaletica particolarmente evidente.

Gli automobilisti della città dovranno perciò autoregolamentarsi, soprattutto nel cuore della notte, quando la presenza dei vigili urbani è ridotta all'osso, per evitare incidenti.

D'altra parte questa è una situazione che caratterizza oramai tutte le notti estive triestine, in quanto lo smog e le escursioni termiche provocano dei danni gravi alle pareti delle gallerie, e questa è l'unica stagione nella quale si può operare.

CANI
Niente multe all'esordio della nuova ordinanza

Qualche mugugno da parte dei proprietari, ma nessuna infrazione smaccata al nuovo galateo per i quattrozampe.

La prima giornata di applicazione dell'ordinanza che regola «la condotta dei cani e l'asporto delle deiezioni» si è svolta ieri all'insegna di una diffusa disciplina.

I vigili urbani, cui spetta il compito di verificare l'osservanza delle nuove norme, non hanno elevato alcuna contravvenzione.

«Anche se — rileva il comandante D'Ambrosi — gli organici attuali, ridotti del 50 per cento, non consentono certo una sorveglianza capillare».

Nella stragrande maggioranza i triestini sembrano in ogni caso aver fatto di necessità virtù.

E si sono armati di palette e altri marchingegni idonei alla raccolta.

Molte le richieste di informazione ai vigili urbani sulle implicazioni e le conseguenze della recente ordinanza.

LA CITTA' FRA I 43 COMUNI INSIGNITI DEL RICONOSCIMENTO DALL'UNIONE EUROPEA

Sventola la «bandiera blu» dell'ecologia

Molteplici i fattori considerati - L'assessore Pecol Cominotto: «Puntare sullo sviluppo turistico»

«E' un riconoscimento che dà una certa immagine alla città. Un'immagine alla quale Trieste ora deve corrispondere: bisogna finalmente convincersi, insomma, che quella dello sviluppo turistico è una strada tutta da percorrere». Come dire: le premesse ci sono, sta a noi svilupparle.

L'assessore comunale alla tutela ambientale Gianni Pecol Cominotto commenta così la «bandiera blu» di cui l'Unione europea ha insignito la città. Il vessillo ecologico che premia la qualità dell'ambiente considerata in tanti comuni (43 in Italia, quest'anno) quanto i porti turistici (ancora 43): e nel caso di Trieste l'ok dell'Unione europea vale sia per i servizi turistico-ambientali (depuratori, raccolta rifiuti, fogne, alberghi, isole pedonali) che per gli approdi turistici: Lega navale, Yacht club Adriaco, Società velica di Grignano.

Una zona turisticamente più appetibile, dunque? L'assessore riconosce che si tratta anche del risultato del lavoro svolto dalle precedenti amministrazioni, ma puntualizza come molto resti ancora da fare. «Stiamo lavorando per migliorare le cose in molti settori: smaltimento rifiuti, nuovi impianti di depurazione, riprogettazione e attrezzature del litorale...»

Certo, la «bandiera blu» può sventolare quest'anno in città grazie a una serie di fattori: non ultimo, la maggiore coscienza collettiva nei riguardi della tutela dell'ambiente. Lo conferma Eugenio Zacchi, responsabile del Servizio biotossicologico del Presidio multizonale di prevenzione Usl. «Negli ultimi anni anche per quel che riguarda la balneazione i prelievi periodici non hanno mai destato preoccupazione, salvo problemi momentanei. Da parte nostra abbiamo operato per prevenire, individuare e risolvere situazioni a rischio come spandimenti negli impianti fognari o strutture abusive. Ma a determinare questo risultato ha concorso anche un senso civico che è andato crescendo grazie all'opera di sensibilizzazione svolta da gruppi ambientalisti e non».

AMBIENTE
Tre milioni in regalo alla Riserva di Miramare

Un'allieva del liceo Dante «regala» tre milioni alla Riserva marina di Miramare. Quella che potrebbe apparire così, di primo acchito, una notizia curiosa è invece un esempio di educazione all'ambiente.

Ma ecco i fatti. La sedicenne Teresa Gasperutti, che frequenta la V ginnasio all'istituto triestino, è risultata la vincitrice del concorso nazionale «Un racconto e un'immagine per l'ambiente» promosso dall'Associazione nazionale verdi ambiente e società, che tra le clausole di partecipazione prevedeva che la vincita di tre milioni dovesse venir destinata dallo stesso primo arrivato a scopi ambientali.

«Perché ho scelto la Riserva marina di Miramare?», spiega Teresa, una bella morettina per niente intimidita dalla presenza della sua preside Giovanna Puleo. «Se fosse stato possibile, avrei preferito devolvere la vincita al mio istituto. Ma visto che non si poteva e da poco avevo fatto una visita a Miramare... ho scelto la Riserva, che tra l'altro mi è molto piaciuta.

«So che i soldi verranno impiegati in attività didattiche e di divulgazione scientifica. Così almeno mi è stato detto lo scorso venerdì, quando ho dato la notizia al dottor Spoto della Riserva».

Il concorso era suddiviso in vari settori: disegno, scrittura, fotografia. E per la giovane Teresa è stato ovvio scegliere proprio il disegno, giacché questa è la sua passione.

Tra l'altro, l'estate scorsa ha frequentato (come si vede, con successo) un corso di specializzazione in fumetti, in una scuola nei pressi di Gubbio.

Nel suo disegno la studentessa ha creato diverse vignette ironico-satiriche dove due personaggi danno dei consigli (col sistema appunto del fumetto) di «buon comportamento ambientale».

Sabato, Teresa Gasparutti si recherà a Roma (è prevista anche la presenza del sindaco della città eterna) per ricevere l'ormai famoso assegno di tre milioni. Mentre più in là, tutta la classe V, con Teresa in testa, è stata invitata a Miramare per una «osservazione subacquea» delle acque del Parco, con pinne e occhiali.

D. Cam.

Gemellaggio di pace per alunni triestini e croati

Gli alunni della scuola elementare Rossetti. (foto Sterle)

«Ciao, ciao.... amici». Le parole escono nitide dalla cornetta del telefono portatile che una maestra tiene in mano, vicino ad un microfono, affinché tutti sentano. E nel cortile della scuola elementare Rossetti di via Zandonai, al saluto detto con inflessione straniera i quasi mille ragazzi presenti urlano a loro volta un rimbombante «ciao».

Così, con un collegamento telefonico con la scuola Kovacic di Zagabria, da dove si sono alternati al telefono alcuni dei 160 piccoli profughi (bosniaci e croati) che vi sono ospitati e il direttore Joso Hrga, si è conclusa, ieri mattina, la «Settimana dialogo interculturale», promossa dall'XI Circolo: elementare Rossetti, Rodari, Valmaura, Stepancic.

Il direttore della Kovacic, che era stato invitato ma non è potuto intervenire alla festa, nella lunga e commossa telefonata ha manifestato la sua gratitudine.

Infatti, nei prossimi giorni verranno consegnati alla scuola zagabrese quattro grandi scatoloni colmi di oggetti offerti (grazie a una raccolta di denaro) dagli alunni triestini. Nei pacchi c'è un po' di tutto: dai giocattoli ai materiali scolastici.

Nella festa di chiusura della manifestazione, che ha avuto un nutrito programma a base di coreografie ginniche, recitazioni poetiche, canti e balli, nonché un concerto di 100 flauti (gli alunni della Rossetti e della Foschiatti hanno eseguito l'«Inno alla gioia» di Beethoven), sono intervenute anche le materne di San Sabba, Piaget, Puccini, Poggi Paese e una delegazione di bambini della scuola di Santa Lucia di Portorose. Inoltre, una testimonianza è stata portata dalla madre di Marco Luchetta e da Paolo Ota, fratello di Sasha.

Già da tempo gli scolari della Foschiatti sono impegnati in un programma di solidarietà che in quest'anno scolastico si è allargato alle altre elementari dell'XI Circolo. Nel corso dei sette giorni si è cercato di trarre una sintesi dell'impegno profuso.

Di rilievo la mostra sul tema della pace (che si può ammirare alla scuola Foschiatti) è nella quale sono stati anche esposti i 102 disegni realizzati dagli allievi della scuola di Zagabria che hanno disegnato la loro idea sulla pace e sulla guerra.

E' stato inoltre avviato un gemellaggio «ideale» tra alunni della Kovacic e quelli triestini a base di scambi epistolari e fotografie.

Daria Camillucci

IN POCHE RIGHE

Cerimonia solenne: si celebra la Festa della Repubblica

Oggi alle 10 in piazza dell'Unità tradizionale cerimonia dell'alzabandiera in forma solenne. Alla manifestazione parteciperanno le massime autorità civili e militari: saranno presenti il Gonfalone della città e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma. Gli onori verranno resi da una compagnia di formazione composta da tre plotoni appartenenti all'Arma dei carabinieri, alla Guardia di Finanza e al primo Reggimento Fanteria San Giusto. L'inno nazionale sarà eseguito da una fanfara militare. Il rito dell'ammaina bandiera avrà luogo alle 18.30. Dalle 21 si alterneranno nella stessa piazza la Musica d'ordinanza della brigata alpina Julia e la banda cittadina Verdi.

La «Vogada ecologica» approda in città

Parte oggi da Venezia con due gondole e una barca appoggio messa a disposizione dall'Arca (Cral dipendenti Enel) la «Vogada ecologica», il raid remiero con percorso Venezia-Trieste-Venezia organizzato in occasione del Congresso mondiale sull'ambiente dal Comitato Punta San Giobbe. L'arrivo è fissato per domenica alle 11 in piazza dell'Unità, dove il Comitato sarà ricevuto dal sindaco o da una sua delegazione per consegnare un messaggio del sindaco di Venezia.

Un'artista triestina al Maurizio Costanzo show

Oggi, al consueto appuntamento col Maurizio Costanzo show ci sarà anche l'artista triestina Valentina Verani: si presenterà nel ruolo di intervistatrice di Luciano de Crescenzo, dopo essere stata prescelta fra altri personaggi del mondo della cultura e dell'informazione.

«Il rumore ammala»: convegno promosso dal Provveditorato

Si terrà domani mattina nella sede del Volta (via Monte Grappa 1) la tavola rotonda «Il rumore ammala» promossa dal Settore ambiente del provveditorato in collaborazione con l'istituto e le altre scuole che hanno aderito al progetto. I lavori si apriranno alle 9: interverranno vari docenti ed esperti, oltre agli assessori comunali Cargnello (urbanistica e pianificazione urbana) e Pecol Cominotto (ambiente).

Gli alunni della Bergamas si esibiscono al Teatro dei Salesiani

Oggi alle 20 nel Teatro dei Salesiani di via dell'Istria si terrà lo spettacolo degli alunni della Bergamas «La corte dei gatti» (testi di Fabio Venturin per la regia di Ugo Amodeo). L'iniziativa è organizzata nell'ambito delle manifestazioni collegate alla mostra sull'ambiente urbano aperta fino al 10 giugno con orario 8.30-12 e 16-19. Allo spettacolo seguirà un incontro musicale con il coro degli alunni che si esibiranno in un repertorio di canzoni triestine diretto da Anna Stopper Crosillia. Ingresso libero.

Giovedì cateriniani: al via la quinta edizione

Prende il via la quinta edizione dei Giovedì cateriniani organizzati dal circolo culturale e dalla parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18: quattro conversazioni-dibattito sul tema «Il cristiano fra libertà e tentazioni totalitarie». Gli incontri, da oggi fino al 23 giugno, si terranno alle 20.30. Relatore Narciso Fumo, docente di filosofia.

Cimitero di Sant'Anna, nuove sepolture

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV nel cimitero di Sant'Anna (loculi dal 3313 al 3456) dove si trovano i resti dei defunti sepolti fra il 5 e il 27 ottobre 1983. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il trasporto in altre sepolture dei resti mortali potranno rivolgersi alla Custodia del cimitero, dalle 8 alle 10, fino al 10 giugno.

Medicina dell'assicurazione vita, convegno alla Marittima

Si è concluso alla Stazione marittima il XVI convegno nazionale di medicina dell'assicurazione vita, malattie e danni alla persona. Sono stati presentati due nuovi tipi di polizze, una rivolta alle persone non autosufficienti e l'altra ai non fumatori. Si sono poi trattati i metodi per la valutazione del danno indennizzabile in infortunistica privata e in invalidità permanente da malattia. Le modalità di accertamento dei vari tipi di sinistro menomative sono codificate da norme specifiche fra cui sono state oggetto di alcune modifiche.

Premiati dall'Associazione Petrarca i giovani artisti

Si è svolta al liceo Petrarca la cerimonia di premiazione delle opere vincitrici del concorso «I giovani artisti entrano nella scuola» giunto alla sua terza edizione ed esteso da quest'anno all'intero territorio regionale. La giuria presieduta da Sergio Molesi ha assegnato i premi in questo modo: primo premio a Massimo Poldelmengo di Pordenone; secondo a Giovanni Giurco di Duino Aurisina; terzo a Michela Stacul di Trieste; quarto a Paolo Pascutto di Duino Aurisina; quinto a Luigi Tolotti di Trieste. La targa del 'Piccolo' è stata assegnata a Sergio Ceiner di Prosecco, il premio Associazione Petrarca a Monia Gaiot di Villotta di Chions. Sono stati segnalati inoltre Laura Antonini, Patrizia Carli, Daniela Catalanotti, Marzia Cocolin e Radio Jagodic.

L'educazione motoria a scuola: incontro a cura dell'Atief

L'Atief (Associazione triestina degli insegnanti di educazione fisica) ha organizzato un incontro con Luigi Albertini, autore di numerose pubblicazioni e collaboratore del ministero della Pubblica istruzione e del Coni, sulle tematiche dell'educazione motoria nella scuola materna ed elementare. Il professor Drabeni, presidente Atief, ha ricordato il traguardo di aver ottenuto l'adesione di gran parte dei consiglieri regionali a impegnarsi a favore di una legge regionale che tuteli i diplomati Isef nella loro professionalità e nelle palestre private. Infine, ha dato appuntamento a oggi per la cena sociale all'Adriaco. Gli interessati possono telefonare al 213330.

COMUNE DI TRIESTE

U.S.S.I.

PRS PROGETTO SPORTIVO

Con il patrocinio di:

CRTRIESTE BANCA SPA

ALESSIO CURTO

RITORNANO!

Triestina '82	Leader Sprint
1 Nieri	Attruia 1
2 Costantini	Marassi 2
3 Zanini	Vailati 3
4 Leonarduzzi	Franca 4
5 Trevisan	Schiraldi 5
6 Mascheroni	Lenarduzzi 6
7 De Falco	Cinello 7
8 Pedrazzini	Tosetto 8
9 Strukely	Gregoric 9
10 Tolfo	Causio 10
11 Ascagni	Muiesan 11
12 Colino	Cattaruzza 12
13 Dreolini	Bolis 13
14 Mariani	Toffolutti 14
15 Prevedini	Cattonaro 15
16 Pasciullo	Trombetta 16

Triestina '82

Allenatore
Adriano Buffoni

Direttore sportivo
Gianpiero Marchetti

Direttore tecnico
Luigi Piedimonte

Leader Sprint

Giornale dell'automobilista triestino

Allenatore
Romano Frigeri

Direttore tecnico
Augusto Re David

STADIO NEREO ROCCO

SABATO 4 GIUGNO 1994 - ORE 20.30

Biglietti: Tribuna d'onore Lire 15.000 interi, Lire 10.000 ridotti
Manifestazione a favore del Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin

Il Piccolo
speciale università
Giovedì 2 giugno 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

LA PROPOSTA, ILLUSTRATA DAL RETTORE MARTEDI', SARA' PORTATA ALL'ESAME DEL SENATO ACCADEMICO NEI PROSSIMI MESI

Tasse: non oltre il milione

Sono previste detrazioni cumulative in base al reddito e al merito. L'amministrazione intende inoltre ritoccare la retribuzione dei lettori

TRIESTE — Tasse e contributi fino a un tetto massimo di un milione di lire, con detrazioni cumulative in base al reddito e al merito. Questa la proposta di aumento per gli oneri a carico degli studenti che l'amministrazionedell'ateneo triestino porterà nei prossimi mesi al vaglio del Senato accademico. Il rettore Giacomo Borruso l'ha illustrata nella conferenza stampa di martedì, subito dopo la vivace manifestazione di protesta degli studenti.

In risposta agli slogan del tipo «Se la tassa passerà lotta dura sarà» e «Borruso ti sei sbagliato, l'università non è un mercato», il rettore ha voluto precisare che non è intenzione dell'amministrazione portare alle stelle le tasse universitarie. «In un volantino — ha infatti dichiarato Borruso — si paventava un aumento fino a 1.500.000 lire. Si tratta di una previsione che non abbiamo neppure preso in considerazione. Anzi, riteniamo di aver formulato una proposta molto moderata per quanto riguarda gli aumenti. Del resto, ancora oggi figuriamo tra gli atenei con le tasse più basse d'Italia. Per il prossimo anno — ha proseguito Borruso — vorremmo attestarci entro il milione di lire, come previsto dalla legge finanziaria. In base alle informazioni di cui disponiamo attualmente, le università che hanno già approvato gli aumenti hanno deliberato su cifre ben più consistenti».

Qualche esempio; Ferrara e Venezia hanno fissato tasse e contributi a 1.200.000 lire, Bologna si aggirerà intorno al milione e 600 mila. Sassari, una delle province più povere d'Italia, raggiunge addirittura un tetto massimo di 2.175.000 lire.

Come dire, che a Trieste le cose potrebbero andare molto peggio. Anche perché, insiste il rettore, gli studenti potranno beneficiare di detrazioni in base a criteri di merito e reddito. «La normativa ci permette infatti di differenziare tasse e contributi a seconda delle fasce di reddito e del rendimento dello studente. Proporremmo delle detrazioni per reddito fino a un massimo di 600 mila e, per merito fino, a 300 mila lire. Gli studenti quindi — ha sottolineato Borruso — il prossimo anno non pagheranno cifre di molto superiori a quelle degli anni scorsi. Francamente non credo che avremmo potuto fare di più. Già con questa decisione ci siamo assunti gravi rischi per il bilancio, snellito nelle sue entrate da "tagli" ministeriali piuttosto rigidi».

La protesta studentesca di martedì ha rispolverato anche l'annoso problema dei lettori o meglio dei «collaboratori linguistici» come vuole la nuova denominazione ministeriale. I rappresentanti degli studenti nel consiglio di amministrazione hanno infatti presentato una lunga relazione nella quale si richiedono, tra le altre cose, l'incremento di nuovi insegnamenti nel corso di laurea in lingue e letterature straniere.

Il rettore si è dichiarato ottimista in merito alla questione. «È nostra intenzione — ha affermato — ritoccare sia la retribuzione dei collaboratori linguistici sia il monte orario. L'aumento non è stato ancora quantificato, ma dovremmo fissarlo intorno alle 500 ore, prendendo in considerazione anche la creazione di nuovi lettorati e le attività del Centro linguistico di ateneo».

Borruso ha affrontato durante la conferenza-stampa anche il tema scottante che ha provocato la protesta dei dipendenti universitari, e cioè la revoca dei decreti rettorali sui «settantanovisti». Revoca che in realtà è slittata alla prossima seduta del consiglio di amministrazione, ma soltanto per mancanza di tempo. Già martedì, infatti, il rettore ha confermato l'intenzione unanime dell'amministrazione di revocare i decreti. «Abbiamo avuto numerose sollecitazioni in questo senso — ha spiegato — proprio dall'Avvocatura di Stato romana che ritiene opportuna la modifica della data di decorrenza dell'inquadramento dei dipendenti. Poiché il ministero ci ha detto di non pagare gli arretrati, l'Avvocatura ha spiegato che, qualora l'ateneo non avesse revocato i decreti, avrebbe dovuto dare esecuzione all'ordinanza del Tar a favore dei dipendenti, effettuando una spesa ritenuta ingiustificata dal ministero. Questo esporrebbe il consiglio al rischio di venir accusato del reato di peculato per distrazione. Ad ogni modo — ha concluso Borruso — ci impegnamo a trovare una soluzione recuperando, ad esempio, il fondo incentivante dal quale i settantanovisti erano stati eclusi. A metà giugno inoltre incontreremo il ministro dell'università per discutere il problema».

Erica Orsini

Personale e studenti, uniti nella protesta per gli arretrati e il caro-tasse. (Foto Sterle)

TRIESTE / APPUNTAMENTI
Fissato per il 21 giugno l'incontro studenti-rettore

È stato fissato per il prossimo 21 giugno alle 11.30, nell'aula magna dell'università di Trieste l'incontro pubblico tra gli studenti e il rettore Giacomo Borruso. Nell'assemblea verranno affrontati i problemi relativi alle tasse e alla carenza di spazi per lo studio.

◆ «L'appartamento di Zoja» è il titolo dello spettacolo presentato dall'Arci di Trieste questa sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti. Gli attori-studenti dell'ateneo, diretti da Zarei Alì, si cimenteranno nel noto testo di Michail Bulgakov e devolveranno il ricavato della manifestazione ai bambini di Sarajevo. Il biglietto d'ingresso alla rappresentazione, allestita con il contributo dell'Erdisu, è di 5 mila lire.

TRIESTE / INIZIATIVE
Ufficio di rappresentanza inaugurato a Bruxelles

TRIESTE — L'università di Trieste sbarca a Bruxelles. È stata inaugurata ieri, nel cuore della Comunità europea, la sede di rappresentanza dell'ateneo cittadino. L'iniziativa, portata avanti con entusiasmo dal consorzio universitario per la promozione delle funzioni internazionali dell'università, ha ottenuto grande riscontro anche tra le altre università del Triveneto, che hanno immediatamente deciso di aderirvi.

Il «presidio» triestino è stato inaugurato alla presenza del presidente della commissione Cee per la ricerca scientifica e tecnologica Antonio Ruberti, già ministro per l'Università, del rettore Borruso e del sindaco di Trieste Illy, affiancato dall'assessore alla cultura Damiani.

«La presenza dell'università di Trieste a Bruxelles — ha spiegato Borruso — ci permetterà di mantenere un rapporto diretto e costante con la Comunità economica europea per quanto riguarda tutte le attività di ricerca scientifica».

L'ufficio costituirà quindi una sorta di indispensabile «interfaccia» tra la Cee e l'ateneo triestino, e rappresenterà un efficiente strumento informativo anche per gli studenti interessati ai programmi Erasmus e Tempus.

UDINE / A PALAZZO ANTONINI
Una «summer school» per imparare l'italiano

Tre livelli di corso, dal 27 giugno al 24 luglio

UDINE — Porte aperte agli stranieri che vogliono imparare l'italiano. Durante l'estate, palazzo Antonini si trasformerà in una «summer school». Per studenti, universitari e non, provenienti da oltreconfine, il centro promozione rapporti internazionali, in collaborazione con il centro linguistico e audiovisivi, ha organizzato l'«Italian summer course 1994», che si svolgerà nell'ateneo friulano dal 27 giugno al 24 luglio.

L'iniziativa, prima del genere per quanto riguarda l'Università di Udine, è supportata dall'Ente per il diritto allo studio universitario che ha messo a disposizione ventisei posti nei locali del seminario e altri, all'occorrenza, alla casa dello studente, libera durante le vacanze estive.

I corsi, tenuti da lettori del «Clav» per cinque giorni alla settimana, sono strutturati su tre livelli: principianti, intermedi, avanzati. Nel programma di lezioni è stato anche inserito un seminario di storia e geografia del Friuli-Venezia Giulia; ma al centro rapporti internazionali si sta pensando anche ad altre iniziative, come gite, feste e animazioni che, visto il periodo; facciano sentire la vacanza-studio un po' meno «studio» e più «vacanza». Costo individuale dell'iniziativa: 800 mila lire, comprensiva di vitto, alloggio e corso di italiano per le quattro settimane di permanenza a Udine.

Si è già dato il via al «tam tam» per diffondere l'iniziativa con la distribuzione del programma alle università straniere convenzionate con l'ateneo udinese a docenti e studenti italiani che hanno contatti con l'estero, e alle due fiere dello studente di Barcellona e Bruxelles.

a.r.t.

TRIESTE / DOPO LE PROTESTE DEI DIPENDENTI PER GLI STIPENDI
Erdisu, si scatena la bufera

La Cgil: «L'ente è ormai ingestibile» - Interpellanza alla giunta regionale

TRIESTE — I dipendenti dell'Erdisu chiedono la testa del presidente Giovanni Germi e le dimissioni del consiglio di amministrazione. Gli stipendi del personale sono stati pagati, ma la situazione «esplosiva» dell'ente triestino per il diritto allo studio non sembra particolarmente alleggerita.

La «defaillance» stipendi ha provocato una reazione durissima da parte dei sindacati. «Come Cgil — spiega Giorgio Vesnaver — riteniamo che l'Erdisu sia ormai divenuto ingestibile. Abbiamo deciso di convocare una conferenza stampa nei prossimi giorni per denunciare all'opinione pubblica tutti i problemi interni all'organizzazione dell'ente. I quali, non si esauriscono certo nel ritardo nell'erogazione degli stipendi. Occorre discutere, ad esempio, il problema dei numerosi pensionamenti per i cuochi della mensa, che rischiano di bloccare il servizio. Personalmente credo che il presidente Germi, non certo per colpa sua, non sia competente e quindi debba dimettersi insieme al resto del consiglio».

Vesnaver ha anche annunciato la presentazione di una denuncia personale contro Germi per «omissione di atti d'ufficio», per quanto riguarda gli stipendi. «La banca — spiega infatti Vesnaver — ha pagato in ritardo perché Germi si è rifiutato di firmare i mandati di pagamento, e un'azione del genere non può venir accettata».

Il presidente fornisce ovviamente la propria versione dei fatti: «Non ho voluto sottoscrivere i mandati — chiarisce — per un fatto di principio. Il vice-caporagioneria aveva deciso, all'ultimo momento,. di sottoscrivere soltanto gli atti relativi al personale. Su tutti gli altri documenti, compresi i mandati di pagamento per i fornitori e le "reversali" per gli incassi delle rette di alloggio, non era presente alcuna firma. E io non posso accettare che un vice-caporagioneriadecida autonomamente quali atti firmare e quali no».

Attualmente la Regione, per alleggerire la situazione, ha dato pieni poteri a Germi per quanto riguarda la firma dei mandati. I problemi però rimangono in sospeso. Soprattutto quelli relativi alla mancanza dei regolamenti, sui quali la Regione declina ogni responsabilità. «Qualcuno ci accusa di immobilismo — ha replicato la Direzione regionale all'istruzione — ma basta leggersi la legge regionale 55/90 per capire che il regolamento deve essere adottato dal consiglio di amministrazione. Del resto, già nel '91 avevano suggerito una bozza di regolamento che entrambi gli Erdisu di Udine e Trieste si erano ben guardati da approvare».

Per conoscere il reale «status giuridico» dell'Erdisu il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz ha formulato un'interpellanza alla giunta. Antonaz ritiene infatti «incredibile che a quattro anni dall'entrata in vigore della legge sul diritto allo studio, che ha "regionalizzato" le vecchie opere universitarie, per il personale di detto ente non si applichi la normativa prevista per i dipendenti regionali, con i quali il personale è equiparato in termini economici e di inquadramento funzionale. L'incertezza — continua Antonaz — provoca confusione in relazione alle mansioni e alle responsabilità cui sarebbero tenuti i dipendenti dell'Erdisu, e ha portato all'attuale situazione di blocco del pagamento degli stipendi».

e. o.

UDINE / ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO
«Stiamo navigando a vista»

Il presidente dell'Erdisu denuncia le carenze normative

Intanto i ragazzi hanno ricevuto l'assegno con sei mesi di ritardo

UDINE — «Va nella direzione giusta, ma scarica sugli enti per il diritto allo studio una serie di problemi senza risolverli». Il giudizio di Marcello Riuscetti, presidente dell'Erdisu di Udine, sul decreto del presidente del Consiglio dei ministri che dà attuazione alla legge 390/91 sul diritto allo studio, è severo.

I tempi stringono: a tutt'oggi il provvedimento non è stato ancora registrato dalla Corte dei conti e tra poco verrà dato il via alle iscrizioni all'università. «Cosa fare? Accettiamo lo spirito del decreto – risponde Riuscetti – e cerchiamo di fare quello che è possibile nei limiti dell'attuale normativa».

I ritardi nella definizione del decreto aumentano le incertezze e incidono sulla programmazione degli interventi regionali. Non si sa ancora quali saranno le risorse finanziarie a disposizione dei singoli enti, e nemmeno a quanto ammonteranno le tasse per il '94/'95.

In tema di diritto allo studio, dunque, all'Università di Udine, come in tanti altri atenei italiani, si sta navigando «a vista». «Il decreto ci piace – sostiene Riuscetti –. Non ci piace però che i problemi rimangano sospesi».

Dai ritardi legislativi, alla lentezza delle procedure di erogazione dei finanziamenti per il diritto allo studio: gli studenti dell'ateneo udinese hanno ricevuto solo in maggio gli assegni di studio per l'anno accademico iniziato a novembre. In questa situazione, fa notare Riuscetti, «l'Erdisu è inutile: fornisce servizi che ai ragazzi non servono».

Il ragionamento è portato all'estremo, ma il problema è effettivo: «All'Università ci va chi non ha bisogno di sostegno – spiega il presidente dell'ente – perché chi ne ha veramente bisogno, con questo sistema, non riuscirebbe a affrontare le spese della vita universitaria». Per queste ragioni andrebbe cambiato qualcosa nei meccanismi della contabilità, perché gli enti possano erogare da ottobre, oltre ai servizi, anche i finanziamenti.

Ci vuole anche, secondo Riuscetti, maggiore severità nello stabilire i criteri di reddito e di merito. Sul merito, in particolare, il presidente dell'Erdisu è determinato: «non si può considerare meritevole chi ha votazioni uguali o addirittura inferiori alla media dei suoi compagni di corso».

Qualcosa bisognerebbe fare, aggiunge, anche per capire quali sono gli «impasse» delle permanenze lunghe e ormai croniche in certi corsi di laurea. Migliorare gli strumenti di controllo fiscale potrebbe rendere più concreta la speranza che aumentino le risorse per il diritto allo studio.

Con il decreto approvato a metà aprile, intanto, il diritto allo studio dovrebbe diventare più corposo: le disposizioni del provvedimento stabiliscono infatti l'importo minimo delle borse di studio in sei milioni per gli studenti fuori sede, e in tre milioni e mezzo per quelli in sede. In questo modo gli «assistiti» verrebbero ridotti probabilmente di un terzo, ma, in compenso, fa notare Riuscetti, ne beneficerà chi ha veramente bisogno.

Una delle «urgenze» del diritto allo studio è lo snellimento delle procedure di accesso ai servizi degli enti. Da questo punto di vista l'Erdisu si sta attrezzando: ha già messo allo studio insieme all'università la possibilità di unificare le procedure di iscrizione e le richieste di accesso ai benefici per il diritto allo studio. Il tutto si concretizzerebbe, per gli studenti, in un'unica fila per ottenere due servizi. Di più si potrà fare, dice Riuscetti, «pigiando sul pedale dell'informatizzazione e dell'autocertificazione».

Anna Rita Tavano

REGIONE
Fidejussioni per strutture a Trieste e Pordenone

TRIESTE — La giunta regionale ha deliberato di fornire una garanzia fidejussoria sul mutuo di quattro miliardi 400 milioni di lire che il «Consorzio di Pordenone per la formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca» andrà a contrarre con il Credito fondiario delle Venezie per l'acquisto dal Comune di Pordenone di una porzione dell'immobile ex sede della scuola media di Borgomeduna.

E' stata deliberata anche la garanzia fidejussoria regionale per un mutuo di cinque miliardi e 656 milioni che l'Università di Trieste andrà a contrarre con la Cassa di risparmio di Trieste - Specialcredito, per interventi di edilizia universitaria, tra i quali la ristrutturazione dell'edificio di via Lazzaretto Vecchio 6/8 (primo lotto).

TRIESTE / LAUREATI NELLA SESSIONE AUTUNNALE
Neodottori in Scienze politiche cercano lavoro

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

Corso di laurea in scienze politiche

Nimis Claudia
nata il 4.1.1969 a San Vito al Tagliamento (Pn), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 17.12.1993;

Ponte Stefano
nato il 16.6.1966 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110, il 27.10.1993;

Poropat Alessandro
nato il 2.10.1960 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 17.12.1993;

Purin Bruno
nato il 18.9.1953 a Trieste, laureato con punti 99 su 110, il 16.12.1993;

Quargnolo Eliana
nata il 3.4.1966 a Udine, laureata con punti 110 su 110, il 27.10.1993;

Race Borut
nato il 30.1.1968 a Trieste, laureato con punti 100 su 110, il 17.12.1993;

Robba Roberta
nata il 24.11.1967 a Trieste, laureata con punti 106 su 110, il 16.12.1993;

Romano Fulvio
nato il 30.8.1966 a Trieste, laureato con punti 100 su 110, il 16.12.1993;

Savogin Stefania
nata il 6.7.1969 a Venezia, laureata con punti 106 su 110, il 17.12.1993;

Scaramella Lorenzo
nato il 4.11.1968 a Trieste, laureato con punti 103 su 110, il 16.12.1993;

Scuka Miriam
nata il 23.7.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 16.12.1993;

Segat Caterina
nata il 25.11.1970 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 16.12.1993;

Siciliano Laura
nata il 24.6.1968 a Preston (Australia), laureata con punti 105 su 110, il 16.12.1993;

Soramel Stefano
nato l'8.5.1968 a Udine, laureato con punti 110 su 110, il 17.12.1993;

Spangaro Ciro
nato il 16.5.1967 a Tolmezzo (Ud), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 17.12.1993;

Spricigo Angelica Michela
nata il 23.7.1969 a Oderzo (Tv), laureata con punti 107 su 110, il 16.12.1993;

Starc Tiziana
nata il 28.10.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 16.12.1993;

Taucer Nevio
nato il 22.5.1954 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 17.12.1993;

Temel Doris
nata l'11.10.1950 a Gemona del Friuli (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 16.12.1993;

Toffolo Maria Elena
nata l'11.11.1968 a Palmanova (Ud), laureata con punti 108 su 110, il 16.12.1993.

DUINO-AURISINA / INDIGNATE REAZIONI ALLA DOPPIA DENOMINAZIONE PER BORGO SAN MAURO E IL VILLAGGIO DEL PESCATORE

«No alle scritte bilingue»

«Il Villaggio del Pescatore e Borgo San Mauro bilingue? Uno schifo». L'approvazione dell'emendamento proposto dalla Lega Nord allo statuto comunale di Duino-Aurisina nell'ultima seduta di consiglio non va giù agli abitanti delle due frazioni.

Nei due borghi, abitati prevalentemente da istriani, la gente è indignata. Non capisce e soprattutto non accetta la decisione di un'amministrazione dalla quale ormai non si sente rappresentata. «Qui, è evidente, comanda soltanto l'Unione slovena — sostiene infervorata Luciana Milli, abitante al Villaggio del Pescatore — il Comune fa quello che vuole, ma non ascolta veramente i cittadini. Altrimenti non avrebbe mai approvato una simile proposta». Un emendamento che però è stato portato in consiglio da un esponente leghista... «Ho letto, ho letto, vuole dire che fanno schifo anche loro — continua la signora — vedrà che cosa succede qui con questa storia del bilinguismo. Scoppia la rivoluzione».

La piazzetta del Villaggio del Pescatore, una delle due frazioni al centro della «querelle». (foto Balbi)

«Io ho dovuto venire a Duino-Aurisina per imparare veramente il significato di minoranza — aggiunge Domenica, moglie di un carabiniere — perché soltanto qui la vera minoranza è propria la maggioranza italiana. Gli sloveni sono privilegiati in tutto. Le loro scuole sono vuote, le nostre stracolme. I loro bambini hanno le merendine gratis, a noi hanno raddoppiato il prezzo della mensa. E adesso questa storia delle tabelle bilingui è una vergogna. Qui siamo tutti italiani. E se vuole sentire che cosa dicono gli istriani basta andare al bar del paese».

Al bar la rivoluzione non è ancora scoppiata, ma manca poco. «Guardi, io sono arrivato qui da Isola nel '51 — racconta un signore seduto al tavolo con gli amici e disposto a dire soltanto il nome di battesimo, Mario — e certo non ero contento di essere stato cacciato. Non ho mai ritirato la carta d'identità bilingue, si figuri se apprezzo la decisione di mettere la denominazione slovena anche al Villaggio. Con tutto quello che abbiamo passato; ma lo sa che aspetto ancora i soldi per la casa che mi hanno confiscato?».

Intorno, sorrisi amari e cenni di consenso. Soltanto una signora, seduta all'altro tavolo ascolta in silenzio e risponde a bassa voce quando viene interpellata sull'argomento. «A dire la verità trovo la decisione del Comune un gesto di civiltà — commenta pacatamente — non mi sembra ci sia nulla di scandaloso. Devo dire che non sono istriana, ma del resto neppure mia figlia lo è, eppure lei la pensa come il signore qui vicino. È sposata, abita a Duino, ma ha mantenuto la residenza a casa nostra pur di non avere la carta bilingue. Assurdo vero?».

Per gli istriani di Borgo San Mauro mica tanto. I frequentatori abituali del bar «Ai sportivi», proprio all'ingresso del Borgo, probabilmente comprendono perfettamente posizioni che a molti altri possono sembrare estremiste. «Qui ci siamo solo noi istriani e vogliamo parlare e vedere soltanto la nostra lingua — afferma Giovanni Petrovic — siamo stufi di venir maltrattati ancora». Il suo amico Bruno Peric dissente. A lui, abitante di Slivia, la denominazione bilingue sta bene. «Perché farsi la guerra — commenta — per delle banali tabelle, se riusciamo a vivere insieme?». «Perché invece prendere una simile decisione — dichiara scandalizzata Marina Marcuzzi — io la considero una provocazione gratuita che ferisce la sensibilità degli abitanti di questi borghi».

Erica Orsini

DUINO-A.

Alleanza nazionale: «Un colpo di mano»

Ai cartelli bilingue a Borgo San Mauro e al Villaggio del Pescatore, Alleanza Nazionale risponde per le rime. «Dopo questo atto di inimicizia — proclamano il candidato alle Europee, Sergio Giacomelli e il segretario regionale, Gianfranco Casula — per noi è validamente costituita la Repubblica serba di Krajina, in base al principio dell'autodeterminazione dei popoli. Non appena possibile andremo lì in visita di cortesia e inviteremo a Trieste e a Udine gli esponenti del governo per uno scambio di idee. Vogliamo mantenere questi contatti proprio nell'interesse della nostra comunità oltreconfine».

Nell'incontro di ieri in Regione gli esponenti di An (confortati da Giancarlo e Giustiniano Zanolla, rispettivamente segretario di sezione e consigliere comunale di Aria Nuova) hanno duramente criticato il «colpo di mano» dei cartelli bilingue, ispirato — è stato detto — dal comune gemellato di Buie e definito una rappresaglia contro gli italiani di Duino-Aurisina per la linea di fermezza in politica estera manifestata dal nuovo governo. Giacomelli ha anticipato la presa di distanza della Lega Nord dal suo rappresentante locale Raimondo Carli, autore della proposta. «Lo stesso segretario provinciale Tanfani mi ha rassicurato in questo senso — ha detto — e, visto che la Lega è in vena di pulizia, gli consiglio di spaziare anche in provincia».

DUINO-AURISINA / ESULI

Zigante e Codarin chiedono un incontro col prefetto

La reazione delle associazioni degli esuli, alla delibera approvata l'altra sera dal consiglio comunale sulla denominazione bilingue del Villaggio del Pescatore e di Borgo San Mauro, non si è fatta attendere. In una nota congiunta, Denis Zigante, presidente dell'Associazione degli istriani, e Renzo Codarin, presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, affermano di aver chiesto l'annullamento della delibera, nonchè un incontro urgente al commissario di governo prefetto Cannarozzo.

Zigante e Codarin hanno sottolineato le difficoltà che potrebbero derivare sul piano dell'ordine pubblico e hanno «rifiutato con sdegno l'umiliazione che deriverebbe alle genti istriane, fiumane e dalmate, per le quali e con le quali i due borghi sono stati costruiti. Sarebbe un'umiliazione cocente per coloro che proprio per la barbarie slavo-comunista hanno dovuto fuggire dalle proprie terre».

Nella stessa nota, si rileva che le asssociazioni degli esuli stanno predisponendo un'interrogazioneparlamentare e chiederanno ai deputati Menia, Niccolini e Vascon, di farsene promotori della presentazione in Parlamento.

CIRCOSCRIZIONI / UN VECCHIO FONDO COMUNALE QUASI DIMENTICATO

S. Giacomo, 26 milioni inutilizzati

Per non perderne la disponibilità, la consulta deve impiegare la somma entro dicembre

Indagando nei meandri polverosi della burocrazia si può star certi che qualche sorpresa salta fuori: nella maggior parte dei casi sarebbe meglio il contrario ma può succedere, come è successo a due presidenti circoscrizionali, Guido Galletto ed Edoardo Fabiani, che la sorpresa arrivi gradita. Nel corso della riunione del consiglio rionale di San Giacomo-Barriera vecchia, il presidente Galletto ha annunciato di aver «scoperto» un fondo comunale destinato ai consigli circoscrizionali. Un fondo economale di cui si era semplicemente persa la memoria, e del quale nessun consigliere rionale aveva mai sentito parlare. A detta dei funzionari municipali, come ha spiegato il presidente, il fondo sarebbe stato istituito nel periodo in cui sorsero i consigli rionali, quindi almeno quindici anni fa, e da allora nessuno ne aveva mai approfittato.

Non si tratta certo di grandi cifre (al consiglio di San Giacomo spetterebbero 26 milioni). Una somma che permetterà comunque alla consulta di affrontare qualche urgente spesa di piccola manutenzione. La scelta del tipo di intervento dovrà comunque essere presa in tempi abbastanza brevi, dato che a dicembre scadranno i termini della disponibilità.

L'elefantiasiburocratica può essere forse all'origine dell'altro strano caso che si è verificato nel corso della riunione dell'altra sera: al giudizio del consiglio rionale è stata sottoposta la valutazione del piano di variante che riguarda la zona dell'ospedale Maggiore. Sul tavolo della circoscrizione è arrivata la documentazione del progetto che la Regione ha ormai praticamente accantonato: un progetto che anche lo stesso Comune ha già deciso di rimettere in discussione.

Niente di cui stupirsi, quindi, se i consiglieri di San Giacomo hanno deciso di non esprimersi, considerando oltretutto il fatto che la documentazione presentata non era nemmeno completa.

È stata invece approvata una mozione con cui si chiede al sindaco di provvedere all'immediato trasferimento della Cappella mortuaria da via Gatteri al cimitero di Sant'Anna. La nuova cappella risulterebbe infatti già pronta da più di un anno, (mancherebbe solamente l'attrezzatura scientifica della sala settoria). Nel frattempo continuano invece i disagi provocati dall'ubicazione della vecchia sede, collocata nella zona a traffico limitato e in condizioni assai poco decorose. Inoltre la presenza della cappella in via Gatteri impedisce l'inizio dei lavori di ristrutturazione del quadrilatero dell'ospedale Maggiore.

Tra gli altri argomenti della seduta, da ricordare una mozione di adesione all'iniziativa promossa per sabato prossimo dalla scuola elementare Gaspardis: alle 11 verrà inaugurata una mostra con lavori eseguiti dai bambini sul tema «Il degrado intorno ad una scuola cittadina». Da tempo l'esterno della scuola è caratterizzato da uno stato di forte degrado igienico e sanitario. Rifiuti, animali randagi, automobili in sosta selvaggia e muri imbrattati saranno oggetto degli elaborati preparati da bambini e insegnanti.

Il consiglio circoscrizionale ha quindi approvato una mozione in merito, nella quale si richiede alle autorità municipali di intervenire quanto prima per risolvere la situazione.

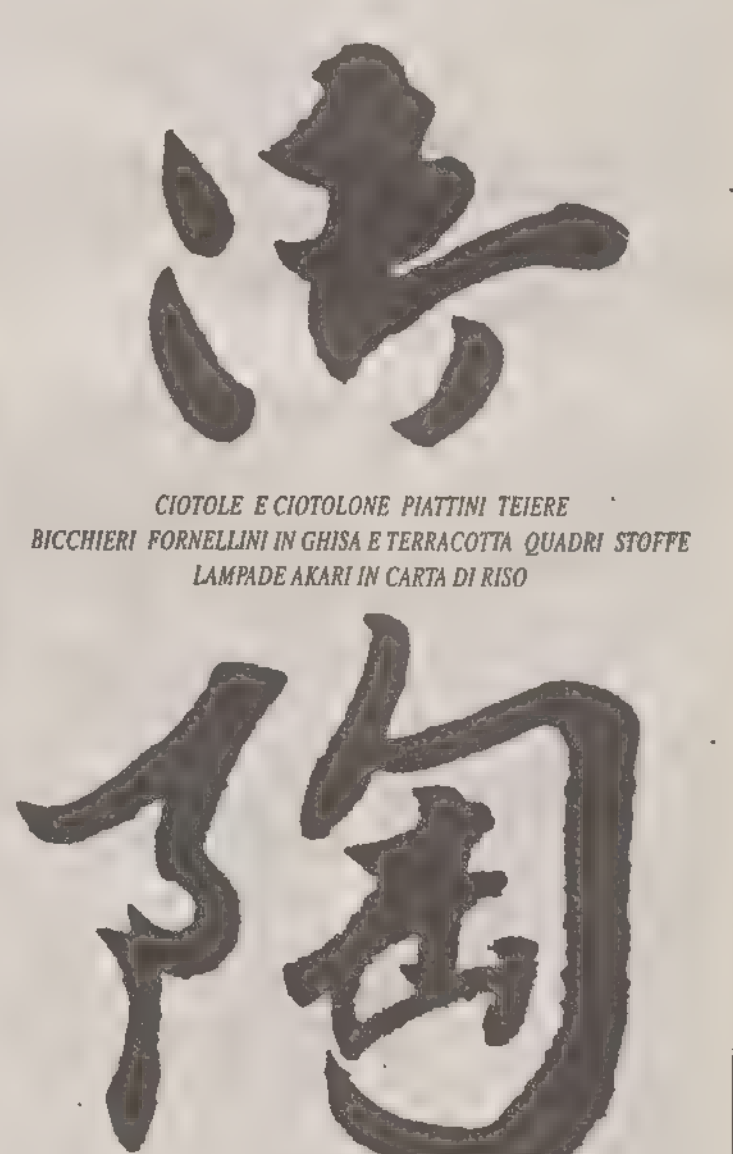
ma.lau.

CONVEGNO

Confine e stabilità

«Confine orientale. Una fascia di stabilità politica e di cooperazione». Questo il tema del convegno pubblico che si terrà oggi a Muggia, nella sala del teatro «Verdi», con inizio alle 17.30.

Un'iniziativa promossa dalla sezione locale della Quercia, alla quale interverranno il sindaco di Capodistria Aurelio Juri, il primo cittadino di Muggia Sergio Milo e il parlamentare europeo Giorgio Rossetti.

Tra le problematiche al centro del dibattito, anche quelle relative ai profughi muggesani del 1954 e ai beni abbandonati.

MUGGIA / IL CONSIGLIERE SANTORO INVITA IL SINDACO AD ATTIVARSI PER LA RIAPERTURA

Poliambulatorio, manca l'O.K. della Regione

Le pratiche sarebbero ferme perché l'Usl avrebbe fatto eseguire i lavori in modo difforme dal progetto

Ancora riflettori puntati sul poliambulatorio muggesano. Un edificio che da tempo è stato ultimato nelle opere di ristrutturazione, ma che non sembra dare alcun segnale di voler aprire i battenti al pubblico.

A quanto risulta, le pratiche sarebbero ferme negli uffici regionali, dal momento che l'Usl avrebbe fatto eseguire i lavori in modo difforme dal progetto. Solo dopo l'O.K. della Regione, dunque, il Comune potrebbe dare l'agibilità.

Proprio per un'immediata apertura del servizio si era mobilitata di recente la sezione locale di Rifondazione comunista, raccogliendo la scorsa settimana oltre 350 firme (un'iniziativa che si ripeterà sabato, davanti all'edificio).

Ma sull'argomento si aggiungono altre voci. In una recente interrogazione il consigliere dell'«Unione» Italo Santoro focalizza infatti una serie di problematiche, invitando il sindaco ad attivarsi per una prossima apertura della struttura e a intervenire presso la dirigenza dell'Usl «affinché venga potenziato il personale infermieristico attualmente molto carente e spesso non in grado di fornire i servizi richiesti dalla cittadinanza. A questo riguardo — sottolinea il consigliere — si fa presente che su un fabbisogno di dodici unità l'organico in servizio è di solo sei persone».

Con l'entrata in funzione del distretto sanitario due o tre di queste figure professionali dovrebbero poi essere adibite all'assistenza domiciliare, integrandosi con il personale comunale e garantendo in tal modo, come auspica Santoro, un servizio più adeguato alla collettività.

L'esponente dell'«Unione» chiede infine se sia prevista la realizzazione di uno scivolo per i portatori di handicap all'entrata secondaria del poliambulatorio (via Roma-piazza Repubblica), come pure di un parcheggio per invalidi o handicappati e per il personale Usl. E ancora, se sia contemplata l'installazione di panchine all'esterno, la sistemazione del marciapiede e di grate sulle finestre o di vetri antisfondamento, per evitare eventuali furti di medicinali o danni alle attrezzature.

Barbara Muslin

MUGGIA

A lezione con la Cri

La Croce rossa entra nelle scuole a far lezione di pronto soccorso. Il corso, tenutosi come ogni anno alla media muggesana «Nazario Sauro», ha visto la partecipazione di tre classi seconde, e una terza, con i rispettivi insegnanti. Sotto la guida di tre volontarie della Cri e di tre infermieri, gli alunni hanno potuto così integrare le nozioni di primo intervento con l'esame «ravvicinato» dell'ultimo modello di una «Ume» attrezzata.

MUGGIA

Raccolta di firme

Si ripropone a Muggia la raccolta di firme per l'abrogazione della legge Mammì. Ad allestire un banchetto nei pressi del mercatino sarà stamane la sezione locale del Pds e delle Acli, con l'intervento dell'europarlamentare Giorgio Rossetti. Con lo stesso obiettivo anche Rifondazione comunista sarà presente sabato, davanti al poliambulatorio, dalle 10 alle 12, per raccogliere altre adesioni da aggiungere alle 150 già registrate.

MUGGIA / MOSTRA

Quarant'anni di Carnevale nella vita dei «Bulli e pupe»

Vecchie foto in bianco e nero che documentano i primi passi del Carnevale muggesano — dalla «Scuolla delli Assini» del 1954 al «Lascia o raddoppia» del 1960 — fino alle riprese a colori del «No xe santo che tegni» del febbraio scorso, con un veristico San Di Pietro seduto sul carro. E ancora, simpatici «pot-pourri» del genere «Chi l'ha visto?», a raccontare i momenti più spensierati della vita dell'associazione.

Perché, come testimoniano due foto scattate a vent'anni di distanza, c'è anche chi, sfilando in maschera, ha trovato il partner della sua vita. Senza contare i costumi; si va dal romantico abito tutto pizzi di Rossella O'Hara allo scenografico E.T. della kermesse del 1988, dal buffo «Sole sciatore» in gommapiuma (uno dei «Santi de iazo» dell'ultima edizione) ai magnifici completi da torero, impreziositi da ricami d'oro, risalenti alla «Matada de toros» del 1982.

Inaugurata sabato alla presenza del sindaco e del vicesindaco, la mostra per il quarantennale di «Bulli e pupe» ha visto anche l'intervento di tre gruppi musicali: oltre a quello dell'associazione, la «banda dell'Ongia» e una delegazione bandistica della città carinziana di Gmund, con cui si stanno avviando le premesse per un gemellaggio. La mostra rimane aperta fino a domenica (orario 10-12 e 17-19).

b. m.

PROSECCO / ORIGINALE RASSEGNA ALLA SCUOLA MEDIA

Strumenti musicali dei cinque Continenti

Nella sede della scuola media di Prosecco è stata inaugurata ieri mattina una mostra di strumenti musicali provenienti da tutte le parti del mondo. Si tratta di quasi centocinquanta esemplari, per la maggior parte appartenenti alla raccolta di don Silvio Bellotto (una ventina di proprietà della signora Norita Ukmar).

«Gli strumenti sono documenti culturali di un popolo» ha detto padre Bellotto presentando l'esposizione (visitabile fino all'8 giugno in orario scolastico). Tra di essi si possono ammirare tamburi africani e della Papuasia, flauti provenienti dalla Cina e dall'Indonesia, otto ocarine speciali costruite a Budrio da un rinomato artigiano e otto «firlinfeu», strumenti usati in Lombardia per accompagnare i balli durante le feste popolari.

«Sono strumenti "poveri"», ha aggiunto padre Bellotto, perché fanno parte del patrimonio popolare. Per esempio, una cornamusa istriana e una albanese; sempre dall'Albania proviene la «lahuta» strumento a una sola corda. Messicano è invece il palo della pioggia. È un palo bucato, e chiuso dai due lati, al cui interno ci sono delle sementi che, inclinando il palo, producono il rumore della pioggia. La «zanza» è invece un tipico strumento africano, una specie di pianoforte che si suona con il pollice.

Sono inoltre esposti violini, fisarmoniche antiche, raganelle, balalaike e copie di flauti rinascimentali.

La mostra non si tiene casualmente alla scuola di Prosecco. Lo «status» di scuola sperimentale di educazione musicale fa sì che i suoi allievi studino violino, chitarra, pianoforte e flauto dolce, equiparando di fatto il corso di studi medi inferiori a quelli analoghi di un conservatorio.

p. m.

L'inaugurazione della mostra, ieri mattina. (foto Sterle)

ORE DELLA CITTA'

Scienza e sport al Rotary Trieste

«La scienza al servizio dell'atleta» è il tema che sarà trattato oggi al Rotary club Trieste dal dottor Antonio Nuciari e dal dottor Auro Gombacci. La riunione conviviale è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Corsi di micologia

Per i corsi di micologia organizzati dall'Unione micologica italiana, e patrocinati dalla Provincia, oggi, alle 18, all'Istituto regionale formazione professionale di via Valmaura 9, il dott. Carlo Zaffalon e il perito micologo Giuliano Ferrarese di Mestre parleranno sulla legge 23 agosto 1993, n. 352 «Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi».

Gioventù musicale

Per la XXV stagione concertistica, oggi, al Teatro Miela, alle 20.30, Trio Mondrian. Stefano Bulla (flauto), Gianluca Saccari (violoncello), Piergiorgio Simoni (chitarra).

Unione degli istriani

Oggi, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, il presidente Denis Zigante presenterà il dott. Claudio Scioli, il quale parlerà sul tema: Scipio Slataper e i confini orientali.

Circolo ufficiali

L'incontro con gli «Amici della lirica» previsto per oggi è stato rinviato a giovedì 16 giugno, alle 17.30.

Mostra all'Itis

Oggi, alle 10.30, all'Itis di via Pascoli 31, si terrà l'inaugurazione della mostra dei laboratori del centro diurno. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico nelle giornate di domani, sabato e domenica dalle 10 alle 12, e dalle 15.30 alle 18.30. Nello stesso pomeriggio alle 16, nella sala feste, Feliciana Vitelo Johnson e Claudio Gelussi presenteranno un «Pomeriggio musicale».

Mormoni di Straniero

Oggi, alle 18.30, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, Michele Straniero parlerà sul tema: «Mormoni & Co. Nuovi culti e nuove religioni tra America ed Europa».

San Giovanni Paolo Paolin

Oggi, alle 20.30, al teatro di San Giovanni, Paolo Paolin & «I Rocciosi» presentano lo spettacolo «Ancora un zigo».

Serata d'autore

Oggi, alle 20.30, alla birreria Forst per la rassegna «Serata d'autore» si terrà lo spettacolo musicale «Controcorrente in serata Unplugged» con Carmine Cirillo ed Ezio Sgorbissa.

Sole 24ore Working in english

Gli esami del corso Working in english, pubblicato sul Sole 24ore si svolgeranno presso la sede del British Institutes sabato 4 giugno alle ore 10. Via Donizetti, 1. Tel. 369222.

Yoga integrale

Seminario di riflessologia plantare condotto dalla maestra Rina Rubesa. Per informazioni e iscrizioni allo Yoga integrale, via Stuparich 18. Tel. 365558 - 369453.

Gruppo kayak

Ultimi giorni per le iscrizioni al 13.o corso di canoa fluviale per principianti. Per informazioni rivolgersi alla sede del gruppo kayak XXX Ottobre, tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20, in via Battisti 22 (tel. 635500).

Conferenze dell'Amis

Oggi, alle 20.30, all'ostello scout di Prosecco, per il ciclo di conferenze sull'ambiente carsico organizzate dall'Amis, Amici delle iniziative scout, l'ornitologo Franco Perco parlerà su l'avifauna carsica.

Università Terza età

Sabato alle 17, nell'aula magna dell'Università degli studi avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'anno accademico 1993/94. Il prof. Roberto Della Loggia parlerà sul tema: «Le biotossine algali nei mitli del golfo di Trieste». Gli iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Inglese corsi intensivi

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi. Per informazioni: British Institutes via Donizetti, 1. Tel. 369222.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, la propria unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione, in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni in piazza Garibaldi, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Banda a S. Dorligo

L'amministrazione comunale di S. Dorligo della Valle invita la popolazione al concerto della banda Breg che avrà luogo oggi alle 21, a S. Dorligo della Valle, nella piazza Caduti per la Libertà, in occasione della festa della Repubblica.

Il premio Dollenti

Il gruppo di ricerca in Anatomia patologica ha bandito per pubblico concorso un premio di lire 1.500.000 intestato alla memoria del sigNor Narciso Dollenti. Il premio è riservato a giovani tecnici di Anatomia ed istologia patologica e citodiagnostica diplomati alla scuola per tecnici di Anatomia ed istologia patologica dell'Usl «Triestina» nell'anno scolatico 1992-93 che al momento della presentazione della domanda non siano strutturati presso pubbliche amministrazioni. Le domande in carta semplice indirizzate al presidente del Grap dovranno essere presentate al Grap, Istituto di anatomia patologica ospedale Maggiore via Pietà 19, entro le ore 12 del 13 giugno.

Nozze d'oro

Giuseppe e Amalia Giormani hanno festeggiato il loro anniversario di matrimonio, avvenuto nel maggio di 50 anni fa, circondati dall'affetto del figlio, della figlia, della nuora e del genero.

Incontro Alister

Oggi, l'Alister Trieste organizza l'incontro mensile sul problema vaccinazioni all'Acnin in piazza S. Giacomo 3, alle 20.30.

Lions club

Riunione questa sera, alle 20.15, al Jolly Hotel per l'assemblea di chiusura dell'anno sociale 1993/94, riservata ai soli soci del club.

Scienza della parola

L'Istituto di ricerca di clinica psicanalitica «Scienza della parola» organizza due conferenze dal titolo «La psicanalisti a Trieste», nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. Nella prima conferenza, oggi, alle 17.30, Massimo Meschini parlerà su «La clinica della parola».

Manifestazioni tibetane

Nell'ambito delle manifestazioni tibetane, oggi, al tempio Anglicano di via S. Michele 11, alle 17, si svolgerà un programma dedicato alla musica. Protagonisti Fabrizio Battista con canti d'Oriente e Occidente, il soprano B. Jauzandulam e il baritono J. Gantmur che, accompagnati dal pianista Filippo Trevisan, canteranno «Canzoni della Mongolia». In chiusura, il coro dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste di Maria Susovsky. Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

Festa della birra al Paradiso

Tutte le domeniche dalle 20 alle 24, ballo con orchestra e video-disco. Birra da sballo. Ingresso gratis.

MOSTRE

Galleria Tribbio 2
PINO FERFOGLIA

LIBRO
Trieste urbana

Per iniziativa del Comune e dell'Università, lunedì, alle 18.30, al Centro culturale del Tempio Anglicano di via San Michele, Roberto Costa e Claudio Grisancich presenteranno il libro di Franco Nuti «Trieste, note e immagini per l'interpretazione della forma urbana». Una mostra dei disegni dell'autore, che illustrano il libro, accompagnerà la manifestazione.

Franco Nuti è professore ordinario di Architettura tecnica e diorettore del dipartimento di Ingegneria civile della facoltà di Ingegneria di Firenze. Ha insegnato a Trieste Architettura tecnica e Composizione architettoniva dal 1986 al 1990. Nel volume Nuti valuta Trieste da ricercatore attento e rigoroso. Nel suo studio affronta alcune questioni teoriche di grande attualità e interesse, e approfondisce gli aspetti più nascosti dell'architettura e dell'urbanistica che solo il disegno, come strumento di analisi critica, può svelare.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non vi è nobiltà nella pigrizia.

Inquinamento

non pervenuto
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura: minima 16, massima 23,7; umidità: 62%; pressione: 1020,1 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 18,8.

Le maree

Oggi: alta alle 18.11 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.14 con cm 4 e alle 10.34 con cm 18 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 7.17 con cm 0 e prima bassa all'1.39 con cm 22.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 30.5 al 5.6

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; Lungomare Venezia 3 Muggia. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

RADUNO
Pastori tedeschi

Tutto pronto per il quarto Raduno nazionale del pastore tedesco, che si svolgerà il prossimo 19 giugno nell'ambito della sagra di Turrida di Sedegliano (Udine). Alla manifestazione, che designerà anche il campione regionale, parteciperanno ospiti da tutta Italia, Austria, Germania e Slovenia, selezionati da due dei massimi esperti del settore, l'italiano Franco Bordignon e il tedesco Lothar Kohl. Il raduno inizierà alle 8.30. I cani in gara sono divisi nelle classi: baby (4-6mesi), Juniores (6-9), cuccioloni (9-12), giovanissimi (12-18), giovani (18-24), lavoro (oltre 24 mesi in possesso della prova di lavoro) e libera (oltre 24 mesi). Le iscrizioni si chiudono il 13 giugno: gli interessati possono telefonare ai numeri 0432/916434, 0432/43616 (dalle 19 alle 22) o allo 0432/561411 (dalle 20.30). Interverrà anche la squadra cino-agonistica dell'Arma dei Carabinieri proveniente da Firenze.

PICCOLO ALBO

Rinvenuta a Rozzol gatta persiana di colore rosso, con collarino. Chi l'avesse smarrita telefoni al 566450.

Sabato 28 maggio smarrito anello con ametista Ballo Paradiso. Trattasi di caro ricordo. Mancia. Telefonare 52261.

Un giovane pastore delle Brie è stato trovato a Draga Sant'Elia. Chi l'avesse perduto chiami il 227021.

STATO CIVILE

NATI: Trevisini Federica, Crisman Robert, Vittori Margherita.
MORTI: Puric Luigi, di anni 63; Hrovatin Alma, 71; Coslovich Filomena, 84; Pozzati Livilla, 62; Grunes Ada, 88; Sterle Ernesto, 65; De Luca Alfredo, 60; Resetta Laura, 62; Lasorsa Nunzia, 79; Pischiutti Reno, 88; Mondolo Andrea, 88.

IL SAGGIO GINNICO DEGLI «AMICI DI SAN GIACOMO»

Sport e coreografia

Oltre cinquecento i mini atleti tra i 3 e i 15 anni

Un momento del saggio ginnico degli Amici di San Giacomo al Palazzetto dello sport.

Chi crede che per riempire come un uovo il palazzetto dello sport sia necessaria la Stefanel non ha visto, l'altra sera, il saggio ginnico di fine anno degli «Amici di San Giacomo»: uno spettacolo di colori e di luci, una festa dello sport nella sua essenza migliore, un tripudio di genitori, nonne e zii tutti protesi a cercare sul parquet la frangetta del figlio, la coda di cavallo della nipotina, per scambiare un sorriso, un piccolo cenno della mano, una semplice occhiata.

Eppure, non era cominciata come tutte le altre 12 edizioni che l'hanno preceduta, questa festa di fine anno.

Il presidente Fulvio Bronzi, aveva confermato davanti a tutti che dal prossimo anno la musica sarebbe cambiata, nuova ragione sociale, nuovo nome, nuovi consiglieri, nuova filosofia, in sostanza nuovo approccio con il Comune che quest'anno, agli «amici», l'ha fatta grossa bocciando il progetto della palestra da anni agognata.

Ma festa doveva essere e festa è stata, in barba alla politica, in linea con una volontà di proporre sport che in ottobre rivedrà la società, completamente rinnovata, in trincea.

E allora luci, musica, coreografia: è filato via lungo queste tre parallele il saggio finale di martedì sera; dalla presentazione dei cinquecento e passa mini-atleti di età compresa tra i tre e i quindici anni, alla premiazione della campionessa italiana allievi, Martina Bremini, invocata a gran voce dai compagni e dal pubblico; dall'esercizio degli «Orsetti del cuore» eseguito dal corso baby 2 e baby 3 (insegnante Silvia Ritti), al brano dello «Zecchino d'oro» intitolato «Il coccodrillo come fa» e mimato da cinquanta bambine di cinque anni guidate dalla professoressa Paola Rozzini, dal «Pesciolino rosso» (pulcine e pulcini 2 e 3, professoressa Roberta Pagnotelli), a «Tazmania» (pulcine e pulcini 1 e 4), dai giovanissimi 1 e 2, agli allievi, dai corsi maschili 2 e 3 ai vari corsi promozionali fino alle spettacolari evoluzioni agli attrezzi eseguite dalla squadra agonistica (insegnanti Teresa Pecar, Diego Pecar e Paola Rozzini).

g. l.

MUSICA E LIRICHE DI SCENA ALLA MARITTIMA

Grecia, terra di poeti

Serata promossa dalla Comunità e dall'Associazione Costantinides

CONCORSO
Piccolo Giovani

Ecco i nomi degli ultimi quattro fortunati che hanno vinto l'orologio Swatch messo in palio dal concorso del Piccolo Giovani.

Si tratta di Manuel Gallinucci, Daniela Chicco, Martina Premolin e Maria Grazia Stefanato, che potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1.

Nell'ambito delle manifestazioni volte a valorizzare la cultura greca nella nostra città, una nuova iniziativa promossa dalla Comunità greco-orientale di Trieste in collaborazione con l'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» e il civico museo Revoltella sarà di scena domani alle 19, nella sala Illiria della Stazione marittima. Tema: poesia e musica della Grecia d'oggi - da Kavafis a Theodorakis. Si tratta della presentazione di una selezione di liriche greche tradotte da Tino Sangiglio, lette da Mariuccia Coretti, accompagnate da un sottofondo di musiche scelte da Christos Stravopoulos. Sangiglio affronterà le tematiche le esperienze e i protagonisti del periodo più maturo della letteratura e della poesia neogreca che proprio nelle circostanze cruciali del secondo dopoguerra produsse i suoi frutti più alti e significativi. Gli accadimenti bellici, gli anni oscuri della dittatura militare dei colonnelli hanno contribuito alla presa di coscienza e alla consapevolezza da parte dei poeti greci del loro ruolo sociale. «La poesia greca ha maturato — afferma Sangiglio — una nuova cultura, un modo nuovo di sentire e approfondire i problemi e di apportare la propria partecipazione alla comprensione dei problemi contemporanei». Si ricordano, in questo contesto, i due premi Nobel attribuiti in tempi recenti a due poeti greci, Jorgos Seferis e Odissea Elitis, a testimonianza dell'integrale inserimento della poesia neogreca nel tessuto culturale mondiale. Le loro voci, unite a quelle di altri poeti insigni si pongono come esperienze di incommensurabile valore e profondità, come espressione della fiducia nel valore dello spirito.

«Alle voci dei poeti di ieri — aggiunge Sangiglio — si ricollegano quelle dei poeti di oggi: la poesia ritrova così in Grecia la sua esigenza di farsi interprete dell'uomo; di sentirsi e divenire testimone di realtà e concretezza, di partecipare attivamente alle vicende esistenziali, di unire il proprio inimitabile tassello nell'ampio mosaico sociale e politico del mondo».

f. c.

MOSTRE

La grazia di Negrisin

Opere dagli anni '60 agli anni '80 dello scultore scomparso

Una splendida mostra, che parla il molteplice linguaggio espressivo e tecnico dell'artista muggesano scomparso Giuseppe Negrisin si chiude oggi all'«Art Gallery».

In un allestimento realizzato con equilibrio è racchiusa tutta l'intensa capacità dell'autore (presentato da Enzo Santese) si esporre il proprio punto di vista in relazione all'evolversi del linguaggio artistico italiano ed europeo: una riflessione sempre personale e di forte pathos. Lo si avverte nelle interessanti chine risalenti ai primi anni Sessanta, che scandiscono il corpo umano maschile e femminile in una sorta di incontro poetico al di fuori del tempo. A tale capacità di racchiudere anche nel segno grafico il significato della terza dimensione si riallaccia la serie di chine acquerellate realizzate negli anni Ottanta, cioè nel periodo successivo al soggiorno milanese (1962-1979). A tale arco di tempo risalgono le opere più originali e mature, come la serie dei «Tombini», intensi collage che riprendono il linguaggio dell'Arte Povera. E due sculture, la «Danzatrice» e «Salomè», in cui il forte pathos dei collage si stempera con grazia ed eleganza nel bronzo, che a volte assume finezze ellenistiche. Ma tra tutte, l'«Estate», realizzata da Negrisin nel '55, a soli 25 anni, testimonia il talento precoce dell'artista, che gli valse grande successo anche a Parigi.

Marianna Accerboni

ASSOCIAZIONE JULIET
Riscoprire la quotidianità: otto artisti sul «Rilke»

Venerdì 10 giugno, alle 18, otto artisti si ritroveranno insieme per una passeggiata sul sentiero Rilke. L'iniziativa denominata «Ogni volta una cosa, una volta soltanto» (verso tratto dalle elegie duinesi di Rainer Maria Rilke) è promossa da Gabriella Gabrielli per conto dell'associazione Juliet e si propone di cogliere un diverso modo di porsi all'interno del sistema artistico, meno separato, meno autoritario, meno passivo nei confronti dell'opera. Durante il percorso ogni artista produrrà un intervento nel paesaggio di cui non resterà traccia: lo scopo è tornare a se stessi, fare attenzione ai gesti quotidiani e scontati dando loro dignità di esistere. Gli artisti sono Massimo Barzagli, Vittorio Corsini, Nada Cingolani, Alberto Garutti, Carlo Fei, Fabio Sorgentini, Antonella Mazzoni e Giancarlo Norese.

Il gusto per l'estate

C'è molto entusiasmo tra i giovani barmen triestini per «Un gusto per l'estate», l'ormai tradizionale appuntamento organizzato dalla Stock, assieme alla Fipe e alla Camera di commercio e con la collaborazione de «Il Piccolo», fioccano le candidature, soprattutto famminili come ci conferma la partecipazione del bar «Genova», sito nell'omonima via.

Barbara Culinas, che vedete al centro della foto assieme alle colleghe Ileana Signoretto e Nicoletta Curci, sarà la protabandiera del locale: ventunenne, ha appena frequentato il corso della Fipe e si è messa in luce per l'abilità con lo shaker: «Sarà un long drink naturalmente estivo — anticipa — a base di Keglevich Vodka Glaciale ma... non dico di più perché voglio farlo assaggiare ancora un po' ai nostri clienti prima di decidere definitivamente...» Soddisfatto anche il proprietario Dusan Palada, che promette di aiutare Barbara a raccogliere le preferenze tra la tanta clientela che affolla il locale, anche per giocare la classica schedina alla ricevitoria plurivincente dei «maghi» Gino e Pino.

Ricordiamo che le schede, pubblicate giornalmente su «Il Piccolo», dovranno essere consegnate alla sede del nostro quotidiano in via Guido Reni, 1 entro il 13 giugno: i dieci lettori che avranno inviato il maggior numero di schede verranno premiati con un «party grill» per preparare delle splendide grigliate all'aria aperta. La finalissima — cui prenderanno parte i dieci barmen più votati — di «Un gusto per l'esatate» è in programma il 29 giugno allo stand Stock alla Fiera.

LA «GRANA»

Un ritardo del bus che forse si poteva facilmente evitare

Care Segnalazioni,
lo scorso 20 maggio, un autobus della linea 38, è partito dal capolinea vicino al "Santorio", alle 16.08, con 8 minuti di ritardo, a causa della riscontrata esigenza di dover aggiungere dell'olio. Il personale, chiamato allo scopo dall'autista, non avrebbe potuto essere più solerte, ma l'Azienda Consorziale Trasporti non potrebbe cercare di evitare il costituirsi di ritardi che, come nel caso, non si vedono motivati dall'imprevidibilità di un guasto o da quella di un ingorgo stradale? E' già così facile arrivare in ritardo...

Paolo Rampini

I triestini nella Postelegrafonici

Sono passati esattamente quarantadue anni (la foto risale infatti al 2 giugno del '52) dalla vittoria della rappresentativa nazionale dei Postelegrafonici nel campionato continentale della categoria. L'Italia sconfisse a Bruxelles nell'ordine, Inghilterra, Svezia, Olanda e, nella finale, alla quale si riferisce la foto, la Jugoslavia (2-1). Una curiosità: di quella formazione facevano parte ben sette triestini e cioè Astolfi, Comisso, Dorigo, Persi, Posar, Salvini e Zamberlin, oltre che il tecnico Davide.

VIA LOCCHI / DIVIETI SOSTA

«Il traffico va disincentivato»

L'attuale polemica tra amministrazione comunale e i cittatini sui divieti di sosta nella zona di via Locchi, imposti per contratto al fine di rendere economicamente vantaggiosa la gestione privatistica del parcheggio della Segepark, conferma, se pur ce n'era bisogno, l'assoluta incapacità di programmazione delle ammin-na. Secondo il Wwf il concetto informatore per la stesura del piano parcheggi e del piano urbano del traffico doveva essere quello di disincentivare il traffico veicolare privato nel centro cittadino in favore del mezzo pubblico. Per raggiungere tale obiettivo andavano adottati, tra l'altro, i seguenti provvedimenti: progressiva estensione delle isole pedonali; riordino e regolametazione delle zone di posteggio nel centro cittadino con l'istituzione di parchimetri e sosta limitata a due ore al massimo; realizzazione di posti macchina coperti, con tariffe agevolate e prezzi di acquisto calmierati, dedicati esclusivamente ai residenti nelle zone centrali e a quelli delle zone esterne, più intasate di macchine; costruzione, ai bordi della zona centrale, di parcheggi di interscambio supportati da efficienti servizi di bus navetta.

Cosa hanno fatto invece le precedenti amministrazioni e cosa sta facendo l'attuale giunta? Vengono realizzati o si intende realizzare in pieno centro (piazza Perugino, foro Ulpiano, piazza Unità, Canale Ponterosso, ecc.) parcheggi «misti», destinati quindi a costituire, per quanto riguarda la sosta a rotazione, centri «attrattori di traffico». Nella zona dei Campi Elisi è stato invece realizzato un parcheggio di interscambio e con posti macchina in vendita che sarà sicuramente disertato dagli utenti, se non verranno applicati gli artificiosi espedienti previsti dal contratto. Questo perché non è stato creato un servizio di bus-navetta, perché non è stato disincentivato sufficientemente l'accesso al centro, perché si intende praticare tariffe orarie troppo elevate, perché esiste, o perlomeno esisteva, la possibilità per gli abitanti e lavoratori della zona di trovare un posteggio.

In definitiva, secondo il contratto capestro firmato dalle precedenti amministrazioni (e sul quale si invita la magistratura ad indagare), saranno gli abitanti della zona, non afflitta da particolari problemi di viabilità e parcheggi, a garantite l'economicità della gestione Segepark acquistano — obtorto collo — i posti macchina.

Fabio Gemiti

Fuori legge per decreto

Oggigiorno, la comunità cittadina si vede cadere addosso dei divieti di sosta, nel rione di S. Vito, divieti che sono contro ogni logica. La sosta nelle vie Locchi, Schiapparelli, Campi Elisi, ecc. non ha mai causato problemi alla viabilità, né problemi ai pedoni, grazie anche alla capienza dei marciapiedi. Ciònonostante di punto in bianco, si vuole negare ai cittadini ogni possibilità di parcheggio, obbligandoli a usufruire del parcheggio della Segepark.

E' impensabile la disposizione di punire con la rimozione del mezzo (L. 100.000 più 19% Iva) oltre la contravvenzione, chi non si sottometterà al provvedimento. Da notare che sull'importo della rimozione (L. 100.000) il Comune usufruirà di appena il 5% e dopo 3 mesi, mentre le rimanenti 95.000 lire, rimarranno a beneficio della Segepark.

Questo in una realtà dove da anni, alla sera i bus dell'Act non sono in orario con la tabella di marcia, o vengono addirittura bloccati da macchine in sosta abusiva, senza che nessuno si prenda la briga di sanare questa situazione. Per non parlare della carenza nella segnaletica, vedasi gli attraversamenti pedonali sbiaditi e/o inesistenti, i semafori che vanno in tilt, oltre il disinteresse dell'autorità preposta quando si verificano code od intasamenti. Però per questo caso, si trovano vigili e carri di rimozione per operare in una zona dove non sono mai emersi problemi di sorta. Questa politica, oggettivamente, distoglie uomini e mezzi dai problemi sostanziali del Codice della strada, nonché dal compito proprio di un corpo di polizia, che per legge ha compiti di pubblica sicurezza.

Questa situazione fa sì che un cittadino si trova «fuori legge» per decreto, poiché è improponibile la tariffa di L. 2.500 l'ora per fronteggiare la macchina senza alternativa di sorta. Senza fare grandi discorsi, mi chiedo perché una persona deve trovarsi in questa situazione, lottare contro disposizioni che sono contro ogni buon senso, entrare in contenzioso con l'autorità costituita, costringere un Corpo di polizia ad accantonare la propria professionalità, per svolgere un compito meramente repressivo a vantaggio di una società privata.

Personalmente, sono convinto e lo dimostro con i fatti, che bisogna fare un uso intelligente dell'automobile, non intasando il centro, usando la vettura per spostamenti medio-lunghi, ma in questa situazione anche la migliore volontà viene vanificata.

Antonio Lucio Franca

I pensionati di viale Campi Elisi

Siamo un gruppo di abitanti residenti nella zona di Campi Elisi interessata ai nuovi divieti di sosta, zona da sempre considerata residenziale, con grande prevalenza dell'edilizia popolare e che ha una sua specificità, l'alto numero di pensionati che vi abitano (compresi noi). Siamo rimasti molto colpiti dalle dichiarazioni che ha fatto l'ass. Cargnello sul parcheggio Segepark relative a garantire una sufficiente economicità della nuova struttura e a disciplinare le soste nell'area. Direi che l'assessore Cargnello probabilmente fa parte di quella categoria di benestanti triestini che considerano i 30 milioni del costo posto-macchina un dato economicamente conveniente (come le 2500 lire/ora o le 270.000 lire al mese di affitto). Ma questi valori come si armonizzano con le tasche delle persone che vivono con redditi molto bassi? Siamo famiglie che con sacrificio riescono a mantenere una piccola utilitaria da usare la domenica per la gita, durante la settimana adoperiamo l'autobus perfettamente ligi (anche per necessità) alle direttive del Comune.

Se la disciplina del traffico sta tanto a cuore è bene che l'attenzione si rivolga agli scandali che sono sotto gli occhi di tutti nel pieno centro di Trieste.

La grande viabilità ha dato finalmente respiro a queste zone, e con la riduzione del traffico degli ultimi anni si pensava di aver risolto tutti i problemi, ma poiché siamo in una città che se i problemi non esistono li si inventa, in questa linea filosofica l'assessore ha ragione. Tutti in zona erano a conoscenza già da parecchi anni che la realizzazione del parcheggio era collegata al commercio degli acquirenti ex Jugoslavia che sarebbero stati portati dal parcheggio al centro con autobus-navetta. Entrato in crisi il sistema, i politici del momento non hanno esitato a trovare una soluzione alternativa creando un ulteriore balzello ai loro «sudditi» obbligandoli ad utilizzare un servizio reso da un privato. Ma dove sono finite le regole della libera concorrenza e dei rischi imprenditoriali?

Caro sindaco Illy non ci rimane che lei, visto che i primi risultati di un recupero del degrado cominciano a vedersi (pulizia delle zone), non dimentichi le angherie e le violenze che devono subire i più deboli in questa città, siamo gli ex lavoratori che negli anni Settanta con l'acquisto dell'utilitaria abbiamo contribuito al rilancio dell'economia del Paese ed ora con il loro piccolo reddito devono subire anche le stravaganze di accordi fatti da vecchi sistemi politici che tutti noi abbiamo voluto cancellare con la sua elezione.

Un gruppo di pensionati del buffet Vita, viale Campi Elisi

La voce dell'Enpa

La Sezione provinciale dell'Enpa di Trieste vuol aggiungere la propria voce e la propria protesta a quelle di quanti hanno formulato aspre critiche alla sentenza della Corte di Cassazione che ha ritenuto lecite la cattura di gatti randagi e la loro vendita ad Istituti scientifici che notoriamente li destinavano alla vivisezione. La nostra legislazione per troppo tempo ha trascurato la tutela degli animali; e solo negli ultimi anni, sotto la spinta della legislazione comunitaria e delle varie associazioni protezioniste, ha iniziato a prenderne la difesa. E' grave che ora, quando esistono precise norme della legge italiana che vietano la cattura dei gatti randagi e limitano notevolmente la vivisezione, la massima autorità giudiziaria del Paese, con la sua interpretazione, le ponga praticamente nel nulla, riportandoci al precedente grado d'inciviltà; e l'Enpa si augura che il Parlamento ed il ministero di Grazia e giustizia trovino al più presto il modo di riaffermare i principi giuridici messi in non cale dalla Corte di Cassazione.

dott. Eugenio Zumin, presidente provinciale Enpa

TRAFFICO / PROTESTA

«No al senso unico in via Udine»

In spregio alla crescente domanda di rinnovamento e trasparenza che sale dall'opinione pubblica l'attuale amministrazione comunale sembra aver adottato un «modus operandi» di stampo dirigistico, chiuso ad ogni dialogo con la base popolare che, in fase pre-elettorale, aveva blandito prospettando un sistema di governo che tenesse in maggior conto le esigenze dei cittadini e ne valorizzasse l'ansie di partecipazione. In quest'ottica vanno viste le prese di posizione dell'assessore Cargnello sulla situazione del traffico e dei posteggi in svariate zone della città.

Emblematico è il caso della circolazione veicolare della via Udine, nella quale si vorrebbe istituire un senso unico di percorrenza in direzione del centro riservando quella contraria ad una corsa privilegiata ad uso esclusivo dei mezzi dell'Act.

Già in passato una simile proposta aveva incontrato la tenace opposizione degli operatori artigiani, dei commercianti e della stragrande maggioranza degli abitanti della zona e di quelle limitrofe. La soluzione prospettata, infatti, non porta ad alcun reale risultato andando, invece, a penalizzare ancor più la situazione del traffico veicolare sul viale Miramare e nelle vie d'accesso a Roiano, verso Gretta e l'altipiano Ovest. Le argomentazioni della popolazione, espresse attraverso gli organi circoscrizionali, erano apparse tanto evidenti alle passate amministrazioni da far relegare il ventilato progetto nel dimenticatoio.

Ora il nuovo assessore ripropone l'antico progetto che, tra l'altro, eliminerebbe in una volta sola un centinaio di posti macchina. A dimostrazione ulteriore che la situazione sulla via Udine non è poi tanto caotica, come si vorrebbe far credere, o, comunque, non peggiore di tante altre realtà cittadine, vi è la decisione dell'Act di dirottare ben quattro linee d'autobus dall'originaria percorrenza lungo il viale Miramare, dove sono in corso lavori stradali, su questa nuova direttrice. Certo, la situazione potrebbe essere migliorata, ma le soluzioni, già in parte prospettate dagli operatori locali alle precedenti amministrazioni, vanno adottate previo e vincolante parere degli organi circoscrizionali che sono espressione della popolazione residente e delle sue esigenze. Un atteggiamento diverso porterebbe, inevitabilmente, ad uno scontro tra la popolazione e gli imprenditori, da una parte, e l'amministrazione stessa. Le conseguenze sono prevedibili anche a livello politico. Difficilmente, infatti, i cittadini potrebbero delegare i candidati di forze politiche, dimostratesi attraverso i propri eletti incapaci di gestire correttamente problemi limitati e locali, anche se di primaria importanza per la qualità della vita come il traffico ed i parcheggi, a rappresentarli in consessi di ben superiore peso politico anche se di meno immediata influenza sulla vita quotidiana.

Per il comitato in difesa della libera circolazione nella via Udine/Ts, seguono 8 firme

Nessuna frase scorretta

Una risposta alla signora Silvana Buffon e alla sua lettera pubblicata il 10 maggio. Il 28 aprile, verso le 17.30, in viale Miramare, il sottufficiale in servizio di pattuglia motociclistica veniva inviato d'urgenza, via radio, in località Baiamonti, ove era avvenuto un infortunio del traffico con feriti. Il dipendente, pertanto, dopo aver posto in funzione il dispositivo di emergenza visivo e acustico, si dirigeva verso il luogo ove era accaduto l'incidente stradale.

Mentre stava percorrendo il viale Miramare, veniva ostacolato da un veicolo (gli altri lasciavano libero il passo) che procedeva a velocità ridotta ed al centro della carreggiata, per cui era costretto ad affiancarsi intimando alla conducente di spostarsi sulla destra.

Non risulta che, all'indirizzo della signora Buffon, sia stata proferita alcuna frase scorretta.

L'assessore dott. Sergio Grioni

Servizio emergenza

Desidero segnalare un episodio che mi ha coinvolta direttamente e ha messo in rilievo doti di umanità e comprensione del personale medico del vostro servizio emergenza. Lo scorso lunedì 2 maggio, verso le 20.15, chiamo il 118 temendo che mio figlio Sebastiano di sette mesi abbia inghiottito un piccolo oggetto metallico.

Sull'ambulanza, intervenuta tempestivamente, i quattro componenti l'equipaggio, tutti giovani, ci accolgono con molta sollecitudine e gentilezza; Sebastiano dispensa sorrisi a tutti... Lungo la strada verso il Burlo, suona il telefonino cellulare: il famigerato oggetto metallico è stato ritrovato sul pavimento di casa, sputato dal bimbo evidentemente nei miei ripetuti tentativi di liberarlo da esso. La mia gioia a quel punto è offuscata dall'imbarazzo per quell'intervento inutile. Ma il medico e tutto il personale, dopo un comprensibile momento di perplessità sul da farsi, minimizzano: «Tanto meglio per il bambino! Vi riportiamo a casa».

Non avevo con me neanche i soldi sufficienti per offrire loro un caffè alla salute di Sebastiano. «Non si preoccupi, signora, E' il nostro lavoro!». Siamo scesi ancora tra sorrisi e coccole al mio bambino. Anche se una storia a lieto fine fa bene a tutti, tengo ancora a ringraziarli per un comportamento tanto caloroso.

Donatella Rocco Genna

VIA SVEVO / CENTRO COMMERCIALE

«Un progetto voluto dai cittadini»

Non posso esimermi dal prendere parola sulle affermazioni dei consiglieri della Lega Nord Marchesich, Varin e Tamburini al riguardo del «piano di via Svevo» (pag. 11 de «Il Piccolo» del 13.5).

Essi chiedono a giunta e sindaco di essere «notificati» in merito alla variante 64 al piano regolatore, che riguarda la cosiddetta area Coop di via Svevo, che viene riclassificata come area HC; essi chiedono inoltre a giunta e sindaco di rivedere la propria posizione in merito a tutto il progetto e contestualmente propongono l'utilizzo dell'area Coop di via Svevo quale localizzazione per la nuova sede della Sip. Un tanto, aggiungono, potrebbe tra l'altro creare in tale area un importante complesso terziario-direzionale, anche per l'utilizzo di terzi, dando così il via alla creazione di quel secondo asse direzionale (Campi Elisi-Servola) di cui il centro di Trieste ha tanto bisogno.

Vorrei a questo punto fare un po' di chiarezza. Ho fatto parte, nel 1993, della commissione urbanistica del rione di S. Giacomo che ha esaminato, per competenza, la variante per l'inserimento nella zona «HC» del comprensorio delle Cooperative Operaie di via I. Svevo: il 13.7.1993 la predetta commissione, composta da un rappresentante per ogni gruppo politico consiliare, ha preso in esame l'argomento. In premessa, devo dire che la zona HC è compresa tra la via Svevo, Doda, D'Alviano, e la via G. Bosco ed è destinata alle attività del dettaglio e per la grande distribuzione; si prevede in tale zona, nell'area integralmente di proprietà delle Cooperative Operaie, di edificare un centro commerciale di dimensioni non inferiori a quelle del «Giulia». La superficie di pura vendita sarà compresa entro i 20.000 mq (il Giulia ne ha 15.000).

In tale superficie non sono comprese le aree (non superiori a 20.000 mq) destinate a supporto alla vendita, percorsi, aree di servizio destinate allo smistamento, preparazione e stoccaggio merci.

Vi sarà inoltre una superficie non inferiore a 10.000 mq destinata ad attività integrative e di servizio al commercio funzionali a una corretta gestione del centro, quali uffici, sedi postali, bancarie, assicurative, delle comunicazioni e del decentramento, palestre e impianti sportivo-ricreativi, centri per la cura del corpo, sale per mostre e convegni, sedi di associazioni culturali ed educative, ecc. I posti macchina previsti dovrebbero aggirarsi sulle duemila unità. L'accesso al centro sarà essenzialmente pedonale sulla via D'Alviano, automobilistico sulla via Svevo. Vi saranno spazi di verde attrezzato, da realizzarsi anche sulle coperture degli edifici.

La commissione di cui sopra dunque esaminò con molta cura il progetto, prese buona nota dei lati positivi (lavoro — indotto compreso — per centinaia di persone, valorizzazione di un'area ora poco sfruttata per le sue potenzialità, situazione viaria di accesso/uscita dal centro commerciale nei pressi della superstrada, quindi certamente migliore che non al «Giulia») e dei lati negativi (impatto ambientale, concorrenza). La commissione alla fine propose all'unanimità di dare parere assolutamente positivo alla realizzazione del centro commerciale subordinatamente alla soluzione di alcuni problemi viari, crati in primis dalla richiesta dell'Act d usufruire in via Svevo di corsie riservate per gli autobus: la proposta era di destinare via D'Alviano al prevalente utilizzo degli autobus e via Svevo al prevalente utilizzo veicolare privato. Tale proposta fu sottoposta al parere (non vincolante) per il Comune) del consiglio rionale di S. Giacomo che, nella seduta consiliare del 19.7.'93 la approvò praticamente all'unanimità (un solo voto contrario, nessun astenuto).

Personalmente invito pubblicamente sindaco e giunta, a non rivedere la loro posizione rispetto al progetto, tenendo anche conto di quanto già democraticamente espresso dai concittadini abitanti nella zona, attraverso l'organismo istituzionalmente preposto allo scopo, che è il consiglio circoscrizionale.

Gianfranco Tevarotto Consigliere Circoscrizionale di An e coordinatore della commissione urbanistica di S. Giacomo Barriera Vecchia

Caro sindaco ti scrivo

Egregio signor sindaco,
io sono un ragazzo di 13 anni con la passione della bicicletta, che penso sia comune a tanti altri ragazzi della mia età, come pure lo sarà la proposta che è oggetto di questa mia lettera.

La sede oramai in disuso della vecchia ferrovia che attraversa la città semiperiferica, Ponziana, Campanelle, Altura, Val Rosandra, Draga Sant'Elia fino al confine di Stato, potrebbe essere ripristinata in tutto il suo percorso, adibito in alcuni tratti a discarica abusiva, compresi i viadotti e le gallerie, in maniera tale da presentare un percorso alternativo ciclistico a tutti quei ragazzi, come me, che abitano nella città e che non possono usufruire di percorsi ciclabili nel centro cittadino, e anche per avere un comodo e rapido accesso alla periferia della città senza dover attraversare il caotico centro urbano per raggiungere l'unico mezzo di trasporto adibito al trasporto di biciclette (tram di Opicina, il quale trasporta solo due biciclette alla volta, sic!).

Sperando che questa richiesta possa essere esaudita la saluto cordialmente.

Giulio Gianolla

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Vespasiano nel XXV anniversario (28/5) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Caritas.
— In memoria del barone Aldo de Albori nel VI anniversario (29/5) dalla moglie Elinor de Albori 400.000 pro Cri - Sezione femminile, 300.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 300.000 pro Airc Friuli-Venezia Giulia.
— In memoria di Danila Volpi in Toffoli nel VII anniversario (29/5) dal marito e dalle figlie 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Giove Alberto Tomasuolo nel XVIII anniversario (30/5) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Luigi Annieri nel II anniversario (2/6) da E. F. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edvige Calligaris dalla nuora Mirella 25.000 pro Istituto Antoniano Bologna (Villaggio Meninos De Rua).
— In memoria del dottor Piero Cravetti per il compleanno (2/6) dai genitori 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Federico Menossi (2/6) da Lucia Fontanot ved. Menossi 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Arduino Micheluzzi nel I anniversario (2/6) dalla moglie, dalla figlia, dal genero e dai nipoti 500.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Gemma Libralato ved. Tombacco da Giorgio e Anita Svara 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Evelina Furlanich dai colleghi del complesso operatorio dell'ospedale Maggiore e dai medici della II Chirurgica 130.000 pro Casa del fanciullo.
— In memoria di Alda Mauri dalla fam. Bacchia 30.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria del dott. Leonino Montagnari dalla moglie Eleonora 100.000 pro Astad, 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Manuela e Franco 100.000 pro Astad, 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Livia, Dario e Mauro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Pasutto ved. Metton dal condominio di via Leon Battista Alberti, 12 60.000 pro Ass. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. G. Bosco).
— In memoria di Clementina Prodan da Darinca ed Emilio Gioso 50.000 pro Associazione S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Maria Carmelo).
— In memoria di Franco Racchi da Armando Alzetta 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Fede Rusig ved. D'Agostinis da Marula Vicos 30.000 pro Domus Lucis.
— In memoria di Mara Schiesaro dalle amiche di Malvina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda Spessot dalla cognata e dai nipoti Spessot 200.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi dalla fam. Assunta Scagnetti 30.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Maria Sivi da Franca, Gabriella e Marino 50.000 pro Itis.
— In memoria dei cari nonni Maria e Giacomo Torossi da Roberto Sinigo 40.000 pro Anffas.
— In memoria di Luigi e Anna Vascon dalla figlia Romana 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fabio Vatta dalla fam. Neppi 200.000 pro As. Tr. A.
— In memoria di Dario Zardi dai condomini di Pendice Scoglietto 3/2 330.000 pro Agmen; da Marisa Lorenzutti 20.000 pro Asit.
— In memoria di Carlo Zigante, da Antonietta Zigante e Loredana Camilli 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei miei cari defunti da N.N. 500.000 pro Airc.
— In memoria di Marisa Benevoli dalle famiglie Balbi, Morgan, Ressani e Nadia Razzè 300.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Lori Brena dalla santola Diana 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Luisa Braini da Onorina e Silvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guglielmina Cappello in Bassanese da David, Maura, Maurizio, Fiorenza, Massimo, Grazia, Mario e Robert 80.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Chermetti dalla famiglia Guido Chermetz 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Casseler dalla moglie Renata 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Marcella Crasti-Zanetti dalla famiglia Ferdinando e Norma Benzi 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Eugenio Dragan da Lidia, Graziella e Dante 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Dani Fabian dalla famiglia 450.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Ferletich dalla nipote Silvia e dalla famiglia Kosir 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ferruccio Franzelli dai condomini di via degli Alpini 400.000 pro Comunità famiglia Opicina; da Arturo Galuppo 100.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Voina Kovacic dalla famiglia Clabotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Gino Marsche dalle famiglie Verdelli, Savko, Misich, Maurel, Rulli e Rossetti 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Moafi Mohammed da Starhotel Savoia Excelsior 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adelaide Menegon ved. Sestan da Marisa e Sereno 30.000 pro Andos.
— In memoria di Guido Nordio dalla nipote Ada 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Uldm, 10.000 pro Airc.
— In memoria di Rita Piemonte in Fragiacomo dai colleghi Enel Zaule 275.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia e Sergio Fonda 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ada e Pino Meli 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dottor Franco Racchi da Nora e Franco Calligaris 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina); dalla famiglia Colautti 100.000 pro Associazione Amici del Cuore; dalla famiglia Ronzat 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

MICOLOGIA

Il fungo assassino «killer» degli stagni

Non è una novità che i funghi, a volte e per vivere, abbiano necessità di parassitare (e condurre così a morte) un altro essere vivente. Una pubblicazione fatta nel 1988 dal gruppo micologico Avis di Bologna, ci rende partecipi di una strabiliante notizia: alcuni scienziati hanno scoperto un fungo «armato» e letale.

Questo microscopico killer è «Haptoglossa mirabilis» e le sue tendenze assassine sono dovute a un insolito e fortemente aggressivo metodo di riproduzione.

Il fungo si àncora a qualsiasi cosa si trovi sepolta sul fondo di uno stagno — spiega George Barron, microbiologo dell'Università di Guelph, Ontario, che per primo ha osservato il comportamento dello strano microrganismo. Esso è dotato all'estremità di un becco aperto, all'interno del quale c'è un piccolo proiettile a forma di arpione. Le minuscole creature dello stagno, per esempio i rotiferi (animali acquatici microscopici di 0,1-3 mm) possono essere tanto sfortunate da sfiorare il fungo e, se c'è un contatto, il proiettile di haptoglossa parte dal fodero e punge la perete del rotifero; quasi istantaneamente il protoplasma viene proiettato attraverso il foro nella vittima. Qui diventa una spora che si sviluppa in innumerevoli embrioni di funghi, che crescono fino a riempire circa il 75 per cento del corpo della vittima; questi aprono poi dei fori di uscita, abbandonano il loro ormai defunto ospite e crescono fino a maturità, sviluppando i loro «arpioni» ricominciando così il ciclo biologico.

Un disegno illustra scherzosamente l'attività dell'Haètoglossa mutabilis, il «killer» degli stagni.

C'è un altro fungo che usa un proiettile simile, ma questo si limita a spingere l'ago nell'ospite sul quale si è comodamente inserito.

Il nostro fungo, invece, usa un meccanismo unico e specializzato, perché attacca un bersaglio mobile da una postazione. Spara l'arpione come una pallottola, e l'uso delle spore vive rende l'Ha. mirabilis diversa da ogni organismo conosciuto.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Nuovi vertici alla Figb

Eletto il Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia

È stato eletto la scorsa settimana, alla presenza del consigliere nazionale della Figb Duccio Clava, il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia. Presidente per acclamazione Silvio Colonna, consiglieri Arturo Babetto di Trieste, Denis Durisotto e Roberto Perrod di Udine, Camillo Grava di Pordenone. Il comitato regionale ha il compito di organizzare e promuovere lo sport del bridge nell'ambito della regione, di dare attuazione ai provvedimenti e alle disposizioni degli organi federali, di curare i rapporti con gli enti regionali di promozione sportiva e con il Coni.

Ricco bottino dei bridgisti della regione al torneo internazionale di Portorose svoltosi lo scorso fine settimana. Nelle squadre prima la Slovenia e seconda la formazione triestina con Simonic, Grüner, Sovdat e Cosoli. Nel torneo a coppie, 97 formazioni in lizza, successo degli udinesi Martini-Paolini, seguiti dai triestini Gallinotti-Pantarrotas e Grüner-Simonic.

Nord: ♠ KQ2 ♥ K4 ♦ AJ98 ♣ J987
Ovest: ♠ J854 ♥ 10873 ♦ 75 ♣ KQ10
Est: ♠ 10973 ♥ – ♦ K6432 ♣ 5432
Sud: ♠ A6 ♥ AQJ9652 ♦ Q10 ♣ A6

Ricco bottino al torneo di Portorose

Con lunedì 6 giugno si inizia la serie dei tornei estivi all'Hotel Astoria di Grado con cadenza bisettimanale, al lunedì e al sabato, inizio alle ore 21. I tornei, organizzati dal Circolo isontino sono aperti a tutti i tesserati Figb. Questa sera si conclude, dopo 7 giorni di gare, il danese a coppie o terne Memorial Sergio Moscati. La terna Colonna O., Ligambi G., Pantarrotas A., guida la classifica attuale con un vantaggio di ben 8 punti su un affollato gruppetto di inseguitori. I giochi probabilmente sono fatti ma i punti in palio sono ancora 16...

La smazzata di questa settimana si è verificata appunto nel danese. La linea Nord-Sud impegnata in una difficile rimonta, approda al contratto di sette cuori con Ovest che attacca con il K di fiori. Dodici prese sono sul tavolo, sembra che la 13.a dipenda dalla riuscita dell'impasse al K di quadri. Ma prima di imboccare questa strada, c'è uno stretto sentiero che offre un'alternativa vincente. È un sentiero mica tanto difficile. A voi la soddisfazione di individuarlo.

Risultati tornei: Cmm 24/5: 1.o Ercolessi-Miori, 2.o Fernetti-Tringale. Circolo bridge 27/5: 1.o De Sario-Trost, 2.o Tavcar-Bonifacio.

Silvio Colonna

CONSUMATORI

I rumori «molesti»

Come difendersi dall'inquinamento acustico: le leggi esistenti

«Dopo anni di sacrifici e risparmi, finalmente ho potuto realizzare un sogno che mi ha accompagnato per tutto l'arco della vita: avere una casa tutta mia. La ricerca non è stata facile; ho cercato lungamente per far quadrare le mie esigenze, e cioè costo contenuto e tranquillità. E ho trovato l'uno e l'altro. Ho lavorato a lungo e giorno dopo giorno ho personalizzato l'appartamento che mi appagava pienamente ma... qui ha inizio la "dolorosa historia".

Sotto casa, quello che era un tranquillo locale ha sistemato all'esterno, sotto un tazebao, sedie e tavolini e così tra musiche, risate e talvolta alterchi, l'arco di un anno vivibile si è ridotto a otto mesi».

E qui, il nostro malcapitato interlocutore, chiede quali sono gli strumenti di difesa offerti dalla legge. Quando cioè la legge considera molesto un rumore tanto da intervenire a difesa di chi lo subisce? I mezzi ci sono: li fornisce il Codice Civile con l'articolo 844, ci si appella alla Costituzione con l'art. 32 (diritto alla salute) per arrivare al risarcimento del danno subito art. 2043 C.C. Si tratta però di stabilire quale è la «normale tollerabilità», di tenere conto della «priorità di un determinato uso», e provvedere quindi, di conseguenza, a bandire i rumori «non normalmente tollerabili». Ma quali sono realmente da considerare tali? Si tratta di confrontare l'insieme dei rumori normalmente esistenti con il rumore oggetto della segnalazione, che deve superare il primo di almeno tre decibel.

Per quanto concerne l'azione da svolgere si può formare un comitato fra quanti subiscono le molestie acustiche e chiedere l'intervento del sindaco, che ha la facoltà di revocare la licenza all'esercizio o regolare gli orari di chiusura. Si potrà ricorrere all'Usl o alle autorità di Pubblica sicurezza. Per far cessare il disturbo il più rapidamente possibile si può promuovere azione cautelare dinanzi al Pretore, presentare denuncia penale con la motivazione del disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone. Il giudice potrà richiedere il parere di un esperto per accertare il danno reale da rumore e ordinare, quando esso è veramente tale, che vengono adottati tutti gli accorgimenti necessari perché esso sia contenuto, oppure potrà ordinare la sua cessazione fino a condannare il responsabile al risarcimento del danno patrimoniale (svalutazione dell'immobile) o extrapatrimoniale (stress, tensione psichica, esasperazione). I mezzi a disposizione del consumatore sono parecchi tanto che viene da chiedersi: come mai, invece, siamo vittime inerti di una crescente intossicazione acustica a cui non si riesce porre un freno?

Luisa Nemez
Oganizzazione tutela cunsumatori

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/6	16.00	It SOCAR101	Monfalcone	52
2/6	06.00	Bs ALANDIA PRINCE	Banias	rada
2/6	12.00	No JAHRE PROSPECT	La Salina	rada
2/6	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
1/6	12.00	It SOCAR5	Monfalcone	52
1/6	pom.	Rs BAALTISKIY 47	ordini	40
1/6	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
1/6	sera	Is RAQEFET	Ashdod	51
1/6	sera	Am MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Siot/4
2/6	06.15	It STORM	Ravenna	Ala

MOVIMENTI

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 2.6.1994 con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 3.6.1994 con attendibilità 70%

Tempo previsto

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione. La giornata sarà piuttosto calda.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	13	36
Atene	np	np	np
Bangkok	np	np	np
Barbados	variabile	23	31
Barcellona	sereno	18	33
Belgrado	sereno	13	26
Berlino	sereno	9	21
Bermuda	sereno	24	28
Bruxelles	sereno	13	28
Buenos Aires	sereno	6	17
Caracas	sereno	21	30
Chicago	nuvoloso	12	30
Copenaghen	sereno	8	11
Francoforte	sereno	8	22
Gerusalemme	sereno	15	28
Helsinki	pioggia	6	13
Hong Kong	sereno	26	30
Honolulu	sereno	23	31
Istanbul	sereno	16	24
Il Cairo	sereno	20	33
Johannesburg	sereno	5	21
Kiev	nuvoloso	8	14
Londra	sereno	12	24
Los Angeles	sereno	16	24

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	18	34
Manila	sereno	25	33
La Mecca	sereno	31	47
Montevideo	sereno	7	17
Montreal	nuvoloso	12	27
Mosca	nuvoloso	10	12
New York	nuvoloso	19	37
Nicosia	sereno	19	37
Oslo	nuvoloso	9	19
Parigi	np	np	np
Perth	nuvoloso	11	15
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	28
San Francisco	nuvoloso	11	18
San Juan	nuvolos	25	32
Santiago	nuvoloso	10	14
San Paolo	pioggia	11	23
Seul	sereno	14	27
Singapore	variabile	25	32
Stoccolma	nuvoloso	3	11
Tokyo	XXX	X	X
Toronto	XXX	X	X
Vancouver	XXX	X	X
Varsavia	XXX	X	X
Vienna	XXX	X	X

GIOVEDI' 2 GIUGNO 1994 — S. MARCELLINO

Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46
La luna sorge alle 1.40 e cala alle 14.14

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	16	23,7	MONFALCONE	12,8	25,2
GORIZIA	17	26	UDINE	14,7	27
Bolzano	11	28	Venezia	17	24
Milano	16	29	Torino	13	26
Cuneo	15	27	Genova	20	25
Bologna	16	29	Firenze	14	30
Perugia	13	29	Pescara	np	25
L'Aquila	10	27	Roma	np	26
Campobasso	np	24	Bari	np	26
Napoli	np	30	Potenza	np	30
Reggio C.	np	27	Palermo	19	27
Catania	14	32	Cagliari	np	29

Tempo previsto per oggi: sul settore Nrd-occidentale, sull'alta Toscana e sulla Sardegna cielo parzialmente nuvoloso o velato per nubi stratiformi. Sul resto d'Italia prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto riduzione della visibilità per foschie dense sulle zone pianeggianti del Nord e del centro.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati settentrionali sullo Jonio; deboli variabili altrove, con temporanei rinforzi pomeridiani di brezza sottocosta.

Mari: localmente mosso lo Jonio, ma con moto ondoso in attenuazione. Quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso con nuvolosità in intensificazione sul settore Nord-occidentale. Nel pomeriggio la nuvolosità tenderà ad aumentare anche sulle altre regioni settentrionali con possibilità di lievi precipitazioni, più probabili sui rilievi.

Temperatura: stazionaria o in locale diminuzione a nord.

Venti. inizialmente deboli variabili, tendenti a provenire da Sud-ovest

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si aprono schiodandole - 6 Sono soggette a erosione - 10 Il più alto massiccio delle Alpi - 12 Passivo e attivo in banca - 13 Iniziali del regista Clair - 15 «Scialle» di pelliccia - 16 Chiude il bulbo oculare - 17 Uno di carte, tra i più diffusi, è il napoleone - 19 Con i vani in avanti - 20 Fornita di ampie finestre - 22 Il fiume di Lisbona - 25 Sono uguali nel palazzo - 26 Ricorda l'*uomo* di Flaherty - 28 Leggermente aspri - 30 La Negri nella letteratura - 31 La popolare attrice Zoppelli - 32 Lo perde chi è raffreddato - 35 Incolla anche i cocci - 36 Una tonalità di grigio scurissimo e brillante - 40 Dario, l'autore di *Mistero Buffo* - 42 I signori... dell'Olimpo - 43 Giardino con molte gabbie.

VERTICALI: 1 Se non torna... è sbagliato - 2 Un libro che raccoglie scritti di molti autori - 3 Reggono i fiori - 4 Si trascorre... dopo cena - 5 La dea della giovinezza - 6 Lo affila il barbiere - 7 Gravosa finanziariamente - 8 Le gemelle in braccio - 9 La penisola con Seul - 10 Titolo che fu anche della Bosè - 11 Si aprono... per essere ammessi alla scuola - 14 È fatta di anelli - 18 La scienza dei blasoni - 21 Preparati per la semina - 23 Associa guidatori (sigla) - 24 Con le ore danno odore - 27 Il Celi di *Amici miei* - 29 Tipici doni pasquali - 33 Sono di aiuto a chi deve sostenere grosse spese - 34 Saluto dell'antichità - 37 Cuore... di condor - 38 Si serve in tazze - 39 Sigla di Rieti - 41 Vocali per poco.

Crittografia descritta (2,4,2,4=6,6)
Un calunniatore?
Sostiene CO parlando
che CI è un gran fifone,
ma della legge questi
raccoglie l'opinione.
(Sim)

Sciarada incatenata (4/4=6)
Lavoro sbagliato
Siamo franchi: pasticcio bello e buono
per cui non è mancato il batticuore.
S'è scatenato quindi un turbamento
con un notevolissimo tormento.
(Fulvo Tosco)

SOLUZIONI DI IERI

Incastro: casate, tenebra = catene brasate.

Indovinello: il ladro.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Il vostro segno è condizionato oggi dal fatto che la sensibilità è a fior di pelle e potrebbe indurvi a fare passi che la razionalità non approva. Istinto e ragione si scontrano e si affrontano, schierati sotto diverse bandiere.

Toro 21/4 – 19/5
Considerate il presente momento vantaggioso per puntualizzare quali siano le vostre mansioni e gli obblighi che vi competono, perché il sospetto di svolgere anche compiti che non vi competerebbero è sempre più fondato.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le valenze astrali che vi riguardano, cari componenti di questo dinamico segno, affermano che siete dei veri vulcani in attività e che avrete l'argento vivo addosso per un lungo periodo. Una fase estenuante per il partner.

Cancro 21/6 – 21/7
Il vostro modo d'agire attuale è condizionato molto beneficamente dalla dinamica e vivacissima esuberanza e dalla baldanza che il favore di Giove, Plutone e anche quello di Saturno dimostrano per il vostro sensibilissimo segno.

Leone 22/7 – 23/8
La giornata è molto attiva, poiché vi vedrà ben impegnati su parecchi fronti, e la fortuna sarà vostra costante compagna. Specialmente se avete l'intenzione di fare la prima mossa con una persona particolarissima.

Vergine 24/8 – 22/9
Non sembra possano esserci ostacoli seri alla vostra volontà di raggiungere in fretta concreti obiettivi. Non ci sono intoppi nella strada che vi porterà dritti al successo che meritate. Ma bandite ogni atteggiamento indeciso.

Bilancia 23/9 – 22/10
Molti sono i valori astrali che vi mettono alla prova, che vi costringono a selezioni pesanti, ma resta un punto fisso nella vostra vita: la facilità con la quale riuscite a stabilire una buona intesa con la persona cara.

Scorpione 23/10 – 22/11
Per ragioni di lavoro sono da mettere in preventivo notevoli spostamenti, viaggi a breve e a lungo raggio, accentuata mobilità anche all'interno delle mura cittadine. Giove favorirebbe l'indolenza, ma altri astri vi pungolano.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nelle questioni affettive e nella vita di coppia il Sole vi invita a mettere il meglio della vostra capacità selettiva, il meglio della vostra attenzione per spazzar via ogni eventuale nuvolaglia d'incomprensione. Salute buona.

Capricorno 22/12 – 20/1
Vi piacerebbe poter fare ciò che vi aggrada, magari liberi da condizionamenti e dall'osservazione di troppe regole, ma le circostanze attuali non vi consentono di usare la libertà d'azione che vi sarebbe congeniale.

Aquario 21/1 – 19/2
La determinazione che le stelle vi regalano è un grande incentivo a domandare alla vita quello che da tempo vi aspettate. Attualmente tutto ciò che vi mettete in mente di conquistare è da considerarsi già in vostro possesso.

Pesci 20/2 – 20/3
Attualmente avrete grande autorevolezza sugli altri, su tutti quelli che sapranno capire che le vostre sono le idee migliori e quelle da seguire in questo momento. Notevolissimo l'ascendente che Saturno nel segno vi regala.

NAZIONALE

DOMANI A ROMA IL COLLAUDO CON LA SVIZZERA

Sacchi, appello all'umiltà

CARNAGO — Il divismo è il male. Conta l'umiltà, la modestia. Nel calcio e nei suoi dintorni in Italia si fanno troppe parole. E' un monito al sacrificio e all' unità di gruppo quello lanciato ieri a Milanello da Arrigo Sacchi. Nel giorno in cui arriva al raduno il presidente federale Antonio Matarrese, nel giorno in cui i suoi giocatori si trasformano in modelli per posare davanti ai flash dei fotografi e degli operatori-tv, il commissario tecnico sottolinea l'importanza di un ritorno ai valori: «Vorrei che si parlasse meno, a cominciare dal sottoscritto. Nel calcio, tra vittoria e sconfitta c'è una linea molto sottile, una distanza minima. E noi — ha aggiunto — non dobbiamo perderci in troppe autocelebrazioni. Quando si è seri, non si devono fare proclami».

Sacchi è apparso meno sorridente dei giorni scorsi. «Non è vero — ha replicato —, sono solo più reattivo». Certo è che le parole del presidente Matarrese in conferenza stampa («non firmo per il terzo posto») non devono avergli fatto troppo piacere. «La cosa di cui in assoluto sono più soddisfatto — ha commentato — è la serietà di questi ragazzi. Sul piano umano trovo che questa squadra stia rispondendo benissimo. E' uno dei gruppi migliori che io abbia mai avuto da quando faccio l'allenatore».

Per Arrigo Sacchi «il divismo è il problema». E in Italia di divismo intorno al calcio c'è n'è troppo. «E' anche per questo — ha spiegato il commissario tecnico — che ritengo ottimo questo gruppo di ragazzi». Perchè nonostante la grande popolarità, gli azzurri secondo Sacchi sono riusciti a mantenersi «persone per bene».

«Prima che essere dei divi — ha detto il tecnico — questi giocatori sono persone educate. Per me è molto importante: prima essere brave persone, poi giocatori di talento. Desidero che i nostri giocatori siano un esempio da questo punto di vista».

Non ha tanta voglia Sacchi, per un giorno, di parlare di moduli e tattiche. Preferisce puntare sui valori: «perchè i nostri primi avversari — ha ammonito — sono i soldi e la popolarità. Questi ragazzi si rendono conto di essere dei privilegiati sia rispetto agli altri giocatori, sia rispetto alla gente normale. Anche per questo chiedo loro di essere sempre seri e disponibili».

E' un lavoro che tende a creare una squadra in cui tutti «attaccano e difendono, rientrano e ripartono», una squadra per la quale dinamicità è tutto. Ha qualche paragone — gli chiedono — da fare con squadre del passato?

La Nazionale, intanto, si è ieri concessa per la seconda volta ai tifosi dall'inizio del raduno a Milanello. Nel pomeriggio gli azzurri sono scesi al Comunale di Solbiate, dove hanno sostenuto una seduta di allenamento di circa due ore di fronte a circa 5.000 persone.

Sacchi ha provato per l'occasione in una partitella di 27' la formazione che dovrebbe scendere in campo domani contro la Svizzera: Pagliuca in porta; difesa in linea formata da Tassotti, Costacurta, Baresi e Benarrivo; centrali Albertini, Dino Baggio e Donadoni; in attacco Berti, Roberto Baggio e Signori. Alla partitella sostenuta da questa squadra contro gli altri azzurri, non ha partecipato Maldini per un indurimento ai flessori della gamba sinistra. «Niente di grave», ha precisato il medico della nazionale, dott. Ferretti. Maldini dovrebbe giocare contro la Svizzera al posto di Benarrivo.

La partitella, alla quale ha assistito il presidente federale Antonio Matarrese seduto a fianco di Cesare Maldini, è finita 0-0. Al termine Sacchi, Ancelotti e Carmignani hanno a lungo discusso sulle indicazioni ricevute. Sembra comunque questa (con Paolo Maldini al posto di Benarrivo) la squadra titolare che debutterà il 18 giugno a New York contro l'Eire. Un solo dubbio parrebbe ancora aperto tra l'impiego di Berti o quello di Massaro.

Tutta la «rosa» della nazionale ha posato ieri a Milanello con le nuove divise firmate da Armani.

MATARRESE MIRA IN ALTO

«Non firmo per il terzo posto»

Ma le sue dichiarazioni non sono piaciute al commissario tecnico

CARNAGO — Non lo ha detto esplicitamente, ma lo ha lasciato capire: l'Italia, per il presidente federale Antonio Matarrese, può vincere il mondiale. Ieri a Milanello per la foto ufficiale, parlando a fianco dello stilista Giorgio Armani, Matarrese non ha nascosto il suo entusiasmo per la preparazione degli azzurri. Al punto da affermare che un eventuale terzo posto non sarebbe disposto a firmarlo. «E' possibile tutto — ha detto — alla vigilia non voglio firmare proprio nulla».

«Mi sembra — ha aggiunto Matarrese — che tutto stia procedendo perfettamente. Guardando in faccia Arrigo Sacchi vi colgo quel pizzico di incertezza che fa parte dell'uomo di successo. I ragazzi li ho trovati splendidi. E poi, per una volta, non si parla di premi. Lo ritengo un fatto molto positivo».

Matarrese, subito dopo la foto ufficiale in divisa con la squadra («Bella divisa, ma a me sta meglio la mezza misura» ha detto con una battuta) e prima di presentarsi alla conferenza con Armani, è tornato a indossare il suo completo grigio chiaro. Quindi si è concesso alle domande dei giornalisti, allegro e pimpante. Ha detto di «non capire niente di moduli», che il 4-3-3 oppure il 4-4-2 «o tutti i numeri che volete» non gli interessano, che continua ad avere «fiducia assoluta» in Arrigo Sacchi.

«Rispetto ai mondiali del '90 — ha commentato il presidente federale — ho notato questa differenza: Vicini trattava i giocatori come il buon padre di famiglia, Sacchi invece è più restio alle effusioni. Lui insegna calcio, altri temi non li tocca».

«Nel '90 — ha aggiunto — la delusione è venuta proprio perchè si era giunti lì lì dall'affermazione». Ciò nonostante, per il '94 Matarrese non è disposto a firmare per il terzo posto: «C'è tanto entusiasmo intorno a questa squadra — ha ribadito — i giocatori sono straordinari e hanno Arrigo Sacchi che li guida. Non aggiungo altro». Matarrese non ha voluto poi soffermarsi, rispondendo alle domande, sui recenti «guai» giudiziari che anche personaggi del calcio stanno attraversando. In particolare, a una domanda relativa all' ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti del presidente del Cagliari, Massimo Cellino, il presidente federale ha precisato: «Cagliari è una città che si è piazzata bene, piena di simpatia. Direi che non è il caso di creare allarme.

Certo, alcune amarezze non possono essere nascoste, ma nello stesso tempo esse non devono farci perdere la calma. Ripeto, non è il caso di creare allarmi». Dopo l'incontro con i giornalisti, per il presidente federale un pranzo veloce insieme all' amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani. Poi via, a Solbiate Arno ad assistere all'allenamento.

E veniamo al nuovo look sfoggiato ieri dalla nazionale. Elegante ma non vistoso. «Perchè la sobrietà è sempre una virtù». Giorgio Armani, che in America è molto più conosciuto di Roberto Baggio o di Franco Baresi, ha scelto e voluto questo stile per la nazionale italiana che va a Usa '94. Il calcio e il mondiale sono un formidabile veicolo pubblicitario e se c'è una qualità per cui l'Italia è famosa nel mondo è proprio per il suo buon gusto nel vestire. Da qui è nata la sponsorizzazione di Giorgio Armani per la nazionale e oggi a Milanello, dove gli azzurri sono in ritiro, è stato il giorno dell'alta moda. Vestiti come modelli («Berti e Maldini — ha commentato lo stilista — alti e slanciati come sono potrebbero benissimo sfilare in passerella».

MERCATO

Torino: è Rampanti il nuovo allenatore Udinese: due «grane»

UDINE — Da Torino rimbalza la notizia che Luigi Rampanti è da ieri il nuovo allenatore del Torino. Il presidente Calleri ha optato dunque alla fine per una soluzione interna, promuovendo il tecnico della «Primavera» dopo la rinuncia di Mondonico che ha preferito l'Atalanta in serie B ad un futuro incerto nel Toro.

Ma a proposito di mercato veniamo all'Udinese, che -ricordiamolo per dovere di cronaca- non è più in serie A, e che deve guardare con ben altra visuale al campionato dei cadetti. Due belle grane in via Cotonificio. Dopo i primi acquisti, infatti, Giorgio Vitali e Gino Pozzo (che in questa fase del mercato fa le veci del padre-padrone) hanno due belle gatte da pelare. La prima risponde al nome di Stefano Borgonovo, la seconda si chiama Alessio Scarchilli.

Il centravanti dell'Udinese, ormai, ha rotto con la società friulana manifestando l'assoluto volere di continuare a giocare nella massima divisione nazionale e, dunque, le possibilità di vederlo nella prossima stagione ancora in bianconero si assottigliano sempre più. Dopo alcune timide lusinghe del Torino (che poi si è orientato su Rizzitelli) e del Napoli (che sta per avere Branca), pare che a farsi avanti in questi ultimi giorni ci sia la Sampdoria.

Il ds Giorgio Vitali da tempo sta battendo altre piste che potrebbero portare a Christian Vieri (operazione difficile vista l'ingente componente economica), bomber del Ravenna, e a Fabrizio Provitali, 26enne centravanti del Modena di proprietà della Roma. Ma non è impensabile che si tenti di risolvere il problema con una soluzione «interna», dato che, oltre al già comprato Marino dalla Lodigiani, l'Udinese possiede anche Carnevale (14 reti quest'anno in B col Pescara) e Delvecchio. Ritorna d'attualità pure il triestino del Cesena, Dario Hubner.

Il capitolo regista non è meno intricato. Il giovanotto rampante Alessio Scarchilli sta puntanto i piedi per rimanere in serie A pur essendoci già un accordo messo nero su bianco dalle due società (Udinese e Roma). Esattamente lo vuole il Cagliari. Ritornano a galla, quindi, nomi e piste già battute, ma di estrema consistenza tecnica, come il cesenate Aldo Dolcetti (potrebbe assicurare una sapiente regia e qualche gol pesante nel sacco degli avversari), ma pure nuove ipotesi, quali Christian Lantignotti, 24 anni, regista della Reggiana ora in tourneé col Milan in Indonesia. Nato calcisticamente fra i rossoneri, ha avuto i suoi migliori campionati proprio nella cadetteria con Reggiana nel '90-'91 e Cesena nel '92-'93.

Francesco Facchini

TRIESTINA / RISCHIA DI PRECIPITARE LA CORDATA

Una strada senza uscita

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Triestina si è cacciata in un vicolo cieco da cui adesso non sa più come uscire. L'entusiasmo e l'ottimismo manifestati dieci giorni fa dai rappresentanti della nuova cordata si sta via via stemperando. La società alabardata non riesce infatti a trovare partners locali disposti a lanciarsi in questa avventura. Martedì sera nello studio dell'avvocato Sampietro, a quella che doveva essere la riunione decisiva per la saldatura dei due gruppi, si sono presentati solo il presidente dell'Assindustria Azzarita, l'industriale del caffè Lokar e il «profumiere» Cosulich. Un incontro risoltosi con un nulla di fatto che ha gettato nello sconforto anche l'amministratore unico Gianni Marchio. La Triestina è da giorni incagliata sul fondale roccioso di una trattativa che non avanza di un millimetro. E il tempo intanto rema contro l'Unione. Entro domani Marchio dovrà comunicare al notaio Giordano se accetta o abbandona l'incarico che l'assemblea gli ha conferito.

Se dovesse saltare l'operazione, l'ex presidente dell'Ente Fiera dovrebbe dimettersi lasciando così la Triestina nuovamente in mezzo alla burrasca.

Il progetto di rinascità elaborato dai due procuratori di quella multinazionale che ha messo cinque miliardi sul piatto della bilancia non può partire senza il coinvolgimento delle forze locali. Agli imprenditori triestini è stato chiesto di mettere assieme un gruzzolo di circa due miliardi. La stessa avance è stata fatta alla cordata di Manzano che per ora non muore dalla voglia di gettarsi nella mischia. Ma anche se si racimolassero tutti questi soldi, la situazione non sarebbe troppo rosea. Basterebbero appena per pagare i giocatori e tutti gli altri debiti con fornitori vari. Ma con quale capitale poi la Triestina si accingerebbe a iniziare la stagione? Anche dopo aver azzerato le passività, la Triestina correrebbe il rischio di trovarsi in condizioni economiche disastrate. «Complessivamente servirebbero 11 miliardi», ha ammesso ieri Marchio che ha anche altri motivi per lamentarsi. La società di revisione che ha avuto l'incarico di fare la radiografie ai bilanci della Triestina sembra abbia trovato qualche sorpresina. Altri «buchi»? L'amministratore unico non vuole puntare il dito sulla piaga ma dice sibillino: «In Lega abbiamo visto cose antipatiche...»

Ieri pomeriggio Marchio doveva avere altri due contatti fuori Trieste con persone che potrebbero essere interessate ad agganciarsi alla cordata. Ma sono solo speranze. Per oggi comunque è previsto un ultimo summit all'interno della società alabardata per studiare una nuova strategia di emergenza. «E' una brutta situazione», commenta l'avvocato Sampietro. «Dovremo inventarci qualcosa per tentare di individuare una soluzione».

Si sta facendo strada a questo punto l'ipotesi di un fallimento pilotato, com'è accaduto l'anno scorso a Bologna. Si tratterebbe in pratica di un estremo salvataggio da compiere però con il benestare della magistratura nell'ambito giudiziale. Dietro questa benedetta multinazionale che opera in più settori, ci sono solo piccole schegge, incapaci di caricarsi sul groppone oltre 8 miliardi di debiti più i costi di gestione del prossimo campionato.

«Fino a marzo c'era una situazione ideale per pilotare il fallimento. Adesso è troppo tardi. Agendo in questa maniera i giocatori sarebbero tutti svincolati d'autorità per cui la Triestina si troverebbe anche senza una squadra», spiega Sampietro. E allora? Marchio spera di riuscire a tirare fuori all'ultimo momento un coniglio d'oro dal suo cilindro. Un'impresa disperata.

Ma perchè tanta indifferenza attorno all'Alabarda? «Più che indifferenza è diffidenza», afferma un industriale. Nessuno vuole mettere una lira senza prima conoscere i nomi della nuova proprietà. E poi la verità più scomoda: nessuno vuole pagare i debiti lasciati dalla gestione De Riù, nè tantomeno entrare in una società in cui può esserci ancora l'ex presidente. Ambasciator, naturalmente, non porta pena.

L'ATTIVITA' NON E' FINITA

Serie B: giocatori squalificati «C»: il calendario dei play-off

FIRENZE — Questo il calendario degli incontri di play off e play out delle serie C/1 e C/2.

5 giugno, play off (andata):

Girone A: Como- Mantova e Bologna-Spal.
Girone B: Juve Stabia-Reggina e Lodigiani-Salernitana.

12 giugno, play off (ritorno):

Girone A: Mantova-Como e Spal-Bologna.
Girone B: Reggina-Juve Stabia e Salernitana-Lodigiani.

5 giugno, play out (andata):

Girone A: Empoli- Alessandria e Spezia-Massese.
Girone B: Chieti-Leonzio e Nola-Siracusa.

12 giugno, play out (ritorno):

Girone A: Alessandria-Empoli e Massese-Spezia.
Girone B: Leonzio-Chieti e Siracusa-Nola.

Il Chievo, intanto, festeggerà la promozione in incontrando l'Inter domenica al «Bentegodi», alle 20.30.

Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti, in relazione alle partite di domenica scorsa del campionato di serie B, ha invece squalificato per una giornata Bigliardi (Palermo), Fiorin (Palermo), Luppi (Fiorentina), Monza (Cosenza), Bierhoff (Ascoli), Coppola (Padova), Del Piano (Monza), Di Cara (Pescara), Loseto (Pescara), Fogli (Venezia), Lupo (Ancona), Sogliano (Ancona), Maranzano (Modena), Montanari (Bari), Rotella (Pisa).

Fra i dirigenti, Gaspari (Ascoli) ha avuto l'inibizione fino al 6 giugno.

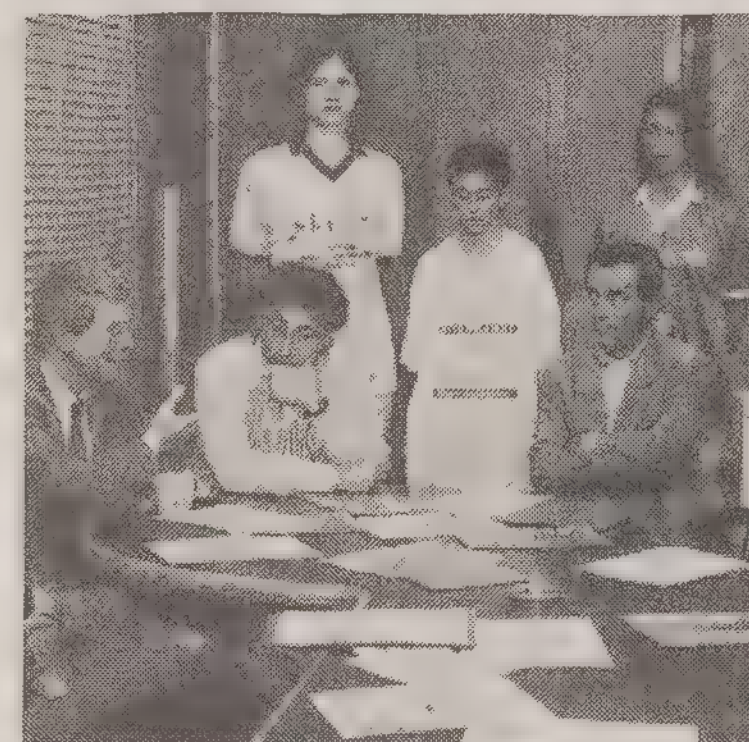
Il giudice sportivo ha inoltre inflitto l'ammonizione con diffida a Caterino (Palermo), De Sensi (Palermo), Favo (Palermo), Caramel (Cosenza), Marulla (Cosenza), Bierhoff (Ascoli), Marcato (Ascoli), Fontana (Ancona), Adani (Modena), Mangone (Bari), Di Muoio (Venezia), Baraldi (Lucchese), Paci (Lucchese), Cappellacci (Fidelis Andria).

Fra le società hanno ricevuto ammende per 12 milioni con diffida l'Acireale, nove milioni il Pescara, cinque l'Ascoli ed un milione e mezzo il Palermo. In relazione a partite amichevoli, ha ricevuto l'ammonizione con diffida Galia (Juventus).

SABATO AL «ROCCO» L'APPUNTAMENTO BENEFICO

«Amarcord» alabardato con De Falco e Ascagni

TRIESTE — Di solito gli addii vengono inseriti nel cassetto meno allegro del grande armadio dei ricordi. Ma come si potrà essere tristi, quando ad un addio corrisponderà un gradito ritorno? Questo è quello che succederà sabato 4 giugno, alle 20.30, nel catino del «Rocco»: il «saluto al calcio» (preferiamo chiamarlo così) di Franco De Falco. «Totò» per gli amici, cioè la città intera. La manifestazione, o meglio la «festa», avrà un suo significato che trascende dal puro fatto sportivo: l'intero incasso della serata sarà infatti devoluto al Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo- Hrovatin e servirà a sostenere il progetto per la realizzazione di un punto di raccolta per i bambini della ex Jugoslavia.

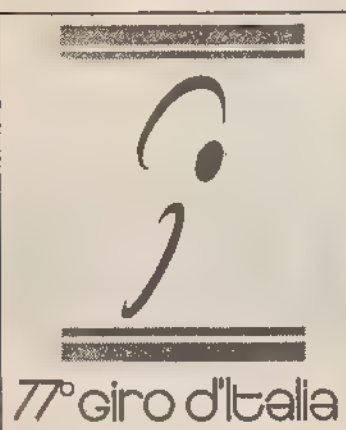
«Ci terrei che fosse una festa — ha dichiarato De Falco nella conferenza stampa di presentazione — ma va però inserita nel ricordo dei quattro giornalisti uccisi. In particolare di Marco, che per me era un amico». Totò non ha perso quella grande sensibilità che lo ha sempre contraddistinto. Trieste lo ha amato e lo ama soprattutto per quella e per la sua contagiosa allegria. Chi ha mai visto il suo volto corrucciato oppure offeso? Probabilmente nessuno. Nemmeno quando, per «motivazioni tecniche» venne lasciato andar via da Trieste mentre la piazza reclamava a gran voce il suo aiuto. Anche allora il suo sguardo si è sempre aperto in un largo sorriso che metteva in mostra gli enormi incisivi.

Totò De Falco alla presentazione. (Italfoto)

«Volevo farlo a Trieste — ha aggiunto Totò — anche se ho vissuto bellissimi ricordi a Siena ed a Reggio Emilia (dove ha contribuito due stagioni or sono alla promozione in A della Reggiana, ndr).

«Ma qui ho vissuto sette anni che mi hanno fatto crescere come giocatore e come uomo. Era giusto così». Ma erano forse necessarie delle spiegazioni? Tutti conoscono i motivi della scelta di Trieste quale sede della sua ultima partita: le ragioni del cuore. Del suo, che ha sempre battuto per l'alabarda, e di quelli dei suoi tifosi, che hanno ancora negli occhi molti dei suoi 82 gol che ne fanno il più grande cannoniere alabardato di sempre. Per questo De Falco ha radunato attorno a sé, per questa partita, la stessa formazione che nella stagione '82-'83 aveva tolto la Triestina dal purgatorio della terza serie. Con le sole eccezioni di Genovese e Ruffini, ancora impegnati con Salernitana e Padova a raggiungere le promozioni in serie B e in serie A. E come avversari una serie di ex alabardati del calibro di Causio, Cinello, Lenarduzzi, Franca, Schiraldi, Vailati, eccetera, eccetera. Insomma, «un gruppo di amici», cone lui stessi li ha definiti.

L'unico rammarico, forse, per la scelta del campo di gioco. De Falco avrebbe voluto quale sede dell'incontro il suo «regno»: il «Grezar». Ma le attuali condizioni del glorioso stadio non lo hanno permesso. «Speriamo possa portare fortuna al "Rocco", che ne ha davvero bisogno — ha concluso — ed alla Triestina. Non voglio pensare che possa fallire. La città è viva, vuole ancora il calcio». Sante parole. Come quelle del presidente regionale dell'Ussi, Augusto Re David, che ha voluto trarre un'ulteriore motivazione di festeggiamento per sabato prossimo. «Ci sarebbe anche da festeggiare il 75.o compleanno della Triestina - ha dichiarato - perché nessuno si è ricordato di farlo».

Inoltre, Re David ha voluto fornire due gustose anticipazioni per la prossima stagione: lo svolgimento, al «Rocco», in settembre, di un incontro tra la nazionale degli attori e quella dei giornalisti ed il coinvolgimento del Milan «stellare» in un'amichevole precampionato a Trieste. La prevendita per l'incontro di sabato è già iniziata all'Utat di galleria Protti. Verrà aperta al pubblico soltanto la tribuna d'onore e i prezzi sono stati stabiliti in 15 mila lire per gli interni e 10 mila per i ridotti. E per dirla alla De Falco «che alla fine a vincere sia la gente».

Alessandro Ravalico

GIRO D'ITALIA / SUL TRAGUARDO DI BIBIONE SPUNTA LA RUOTA DI SVORADA

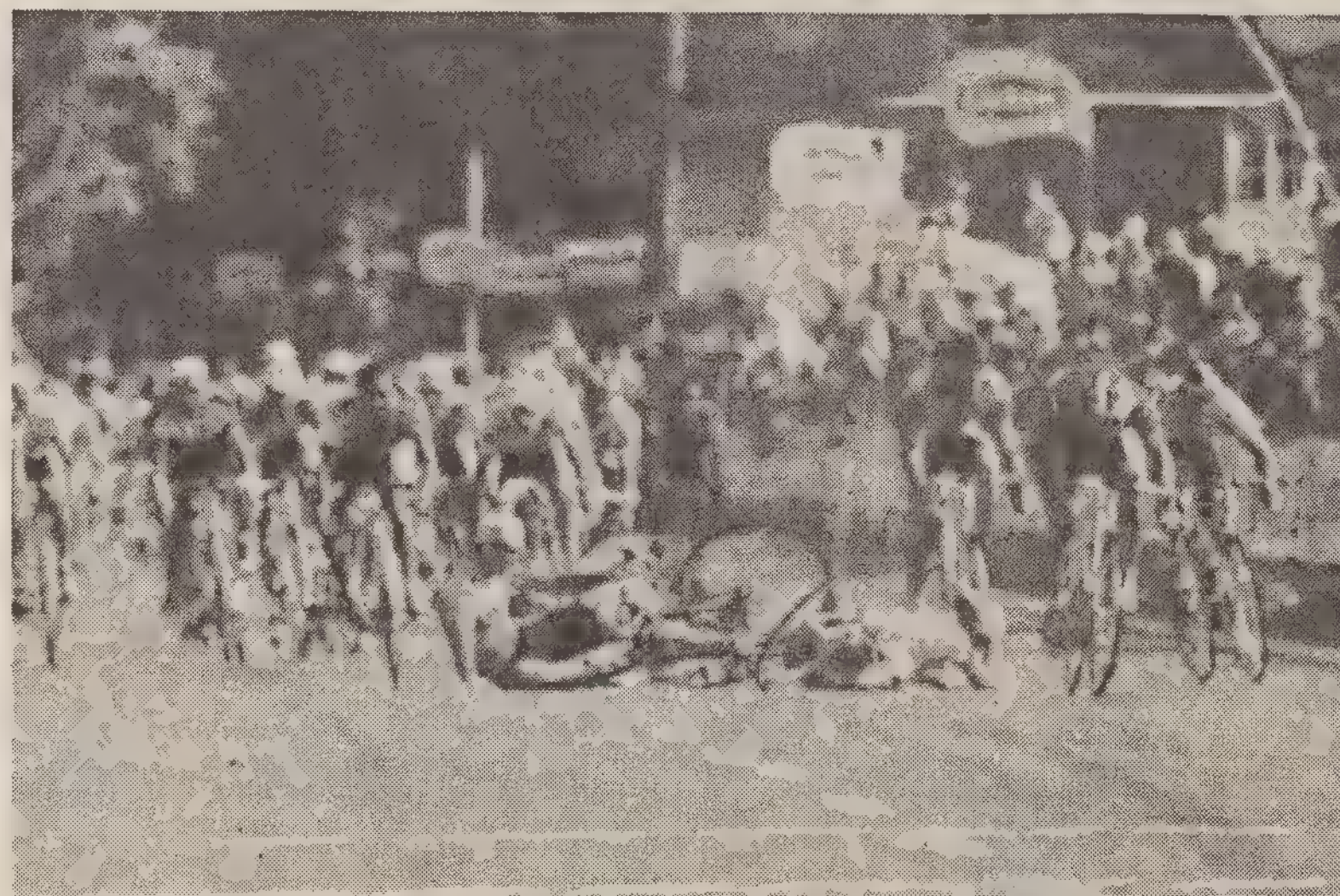
La volata è «a rischio»

CLASSIFICA 11.a TAPPA

Berzin resta in rosa

BIBIONE — Ordine d'arrivo della undicesima tappa del Giro d' Italia di ciclismo, Marostica-Bibione di km. 165:
1) Jan Svorada (Slk-Lampre Panaria) in 4h08'05" alla media oraria di km. 39,906 (abbuono 14");
2) Djamolidine Abdujaparov (Uzb) s.T. (Abbuono 8");
3) Uwe Raab (Ger) s.T. (Abbuono 4");
4) Maximilian Sciandri (Ita) s.T.;
5) Alessio Di Basco (Ita) s.T.;
6) Giovanni Fidanza (Ita) s.T.;
7) Fabiano Fontanelli (Ita) s.T.;
8) Adriano Baffi (Ita) s.T.;
9) Roberto Pelliconi (Ita) s.T.;
10) Michele Bartoli (Ita) s.T.;
11) Fabio Baldato (Ita) s.T.;
12) Fabio Roscioli (Ita) s.T.;
13) Antonio Fanelli (Ita) s.T.;
14) Eric Vanderaerden (Bel) s.T.;
15) Fimitri Konychev (Rus) s.T.;
16) Giovanni Lombardi (Ita) s.T.;
17) Hendrik Redant (Bel) s.T.;
18) Jurgen Werner (Ger) s.T.;
19) Stefano Zanini (Ita) s.T.;
20) Lubos Lom (Cec) s.T.;

Classifica generale dopo l' 11.a decima tappa del Giro d' Italia (km. 1.678 totali):
1) Evgueni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 41h 38'36" alla media oraria generale di km. 40,171;
2) Armand De Las Cuevas (Fra) a 2'16";
3) Gianni Bugno (Ita) a 2'32";
4) Miguel Indurain (Spa) a 3'39";
5) Marco Giovannetti (Ita) a 4'58";
6) Francesco Casagrande (Ita) a 5'02";
7) Wladimir Belli (Ita) a 5'24";
8) Pavel Tonkov (Rus) a 6'09";
9) Massimo Podenzana (Ita) a 6'25";
10) Moreno Argentin (Ita) a 6'42";
11) Stefano Della Santa (Ita) a 6'57";
12) Piotre Ugrumov (Let) a 7'16";
13) Marco Pantani (Ita) a 7'30";
14) Davide Rebellin (Ita) a 8'38";
15) Andrew Hampsten (Usa) a 8'52";
16) Thierry Bourguignon (Fra) a 9'32";
17) Oscar Pellicioli (Ita) s.T.
18) Pascal Richard (Svi) a 10'00";
19) Vladimir Pulnikov (Rus) a 10'34";
20) Laudelino Cubino (Spa) a 10'43";
22) Claudio Chiappucci (Ita) a 10'45";
31) Massimiliano Lelli (Ita) a 12'52".

Oggi Giorgio Furlan non sarà al via della 12.a tappa. Lo ha annunciato il direttore sportivo della Gewiss, Emanuele Bombini. «Era inutile continuare - ha spiegato - soffre ancora per le conseguenze dell' infortunio al Romandia». Furlan si procurò uno strappo al polpaccio sinistro, subito sotto al ginocchio, urtando una vettura nella seconda tappa del Giro della Svizzera Romanda.

La volata finale tira dei brutti scherzi e Leoni cadendo a terra si trascina dietro pure Pagnin.

BIBIONE — Tra un paio di giorni si va sulle montagne vere. Finiranno, almeno lì, gli arrembaggi dei pazzi pirati delle volate. A fare il riepilogo delle cadute sembra un bollettino di guerra: Bologna, Melfi, Pontedera, Marostica, Bibione... Una volta sono le buche, un' altra una sbandata, un refolo di vento o un bambino che attraversa la strada, un' altra ancora il percorso troppo tortuoso o l' asfalto troppo scivoloso. Stavolta il circuito che precede la volata diventa un imbuto irto di transenne, ma non è la trappola preparata dagli organizzatori a fare selezione naturale. E' invece la follia pura dei velocisti: Endrio Leoni parte in contropiede ai 150 metri, cerca di battere Abdujaparov, l' uzbeko ondeggiante lo rimonta sulla sinistra, lo supera. Cerca di battere Jan Svorada che ancora più a sinistra risale come l' Orient Express. Leoni ha il guizzo del pistard, a 70 all' ora cerca l' appoggio, gergale per dire che si butta a sinistra per cercare di fermarlo con la spalla, senza dare troppo nell' occhio. E' manovra già rischiosa di per sè, fatale quando l' avversario è talmente veloce che non c' è più. Leoni rotola al centro della strada. Il casco si spacca come un cocomero. E' il primo del domino: dietro c'è Roberto Pagnin che non riesce ad evitarlo. Vola anche lui. Il gruppo si apre come un formicaio calpestato, ma anche Zanatta finisce su Pagnin.

Abdujaparov, toccato da Leoni nella caduta si deconcentra e smette di pedalare ai 20

metri. Svorada vince a braccia levate. Ecco le ambulanze, le barelle, il solito rito. Leoni e Pagnin finiscono in ospedale.

Il dio del ciclismo è clemente. Ieri notte Leoni avrà avuto un gran mal di testa, ma niente di più serio. I ciclisti sono abituati a lasciare strisce di pelle sull' asfalto. Marino Basso, che di Leoni è il patron e dei velocisti fu un principe, nel 1971 qui a Bibione perse in volata da Patrick Sercu. «Se sta bene _ dice _ gli dirò che le scorrettezze è meglio evitarle, e che comunque bisogna saperle fare. In questo modo è solo pericoloso. Non sono stato uno stinco di santo, ai miei tempi con una gomitata tenevi la posizione, ma certo non avrei mai fatto quello che ha fatto oggi Endrio». Ha un pò la sindrome del Bartali, «ai miei tempi...» riattacca, ma poi pensando alle scivolate di Pontedera spiega che «i corridori di oggi non hanno sensibilità, cadono perchè non sono un tutt' uno con la bicicletta».

L' ipotesi che la colpa delle cadute sia dei corridori più che degli organizzatori è largamente condivisa. Cipollini, che dal Giro manca per il terribile botto della Vuelta procuratogli dal compagno di squadra Baffi, è drastico: «Le volate sono al limite della correttezza, ed anche oltre. Districarsi va bene, danneggiare no».

Cipollini chiede sanzioni più severe per gli scorretti, gli fa eco Silvio Martinello. Esce dal coro Dimitri Konychev: «La colpa è sempre dei corridori, che devono essere più corretti con sè stessi, anche se è difficile che i velocisti si controllino dai 400 metri in poi».

Quello che è certo è che non cambierà nulla. Si devono soltanto aspettare le montagne. Oggi, nei 204 chilometri del primo sconfinamento (da Bibione alla slovena Kranj, 34 chilometri a nord di Lubiana), se ne farà una: l' impronunciabile valico di Crni Vrh. Quelle vere cominceranno domani. Poi, tra sabato e domenica, ecco i giganti. Lì si comincerà a capire quanto vale Eugenio Berzin e, soprattutto, Miguel Indurain. Lo spagnolo sta passando giornate indecifrabili. Ufficialmente lo choc della sconfitta di domenica è assorbito, ma il seme del dubbio è stato gettato. «Oggi non è stata una bella giornata» dice, per poi aggiungere che però sta bene. Problemi fisici o disagio psicologico? «Visto quel che è successo martedì con Bugno si deve sempre stare davanti, ma io oggi non c'ero».

GIRO D'ITALIA / INTERVISTE

«Abdu»: il circuito era pericoloso

BIBIONE — La giornata comincia con Luciano Pezzi che nella piazza di Marostica rassicura sul futuro della Mercatone Uno, il cui team manager Franco Gini è stato arrestato lunedì mattina. «Manterremo gli impegni per quest' anno e per il futuro _ dice Pezzi che rappresenta gli sponsor Mercatone Uno e Saeco _ ho tranquillizzato anche i ragazzi che hanno un contratto per due anni (nove, tra i quali Cipollini, Casagrande, Bartoli, Fornaciari, Poli e Talen). Noi siamo sponsor della Toscana Sport, abbiamo sempre dato fiducia a Gini, ma terrei a precisare che noi siamo fuori da questa faccenda. Noi siamo intenzionati a restare».

Pezzi ha parlato anche con Romano Cenni, presidente della Mercatone Uno, che ha confermato a sua volta l' intenzione di non sganciarsi dal ciclismo. Per ora il marchio Medeghini, al centro della vicenda, resterà sulle maglie dei corridori. Di sponsor e sport si parla anche con Franco Polti, classico self made man («facevo il rappresentante di macchine per lavanderie, poi mi è venuta l' idea») che ha costruito un gruppo industriale che fattura 600 miliardi l' anno e si è innamorato del ciclismo. «Questa storia fa male a tutto il ciclismo _ dice _ perchè avvenimenti come questi allontanano chi vi si vorrebbe accostare».

Polti non è impegnato solo nel ciclismo, ma anche nel basket (Unicaja Polti Malaga), nella vela e nell' automobilismo (Schumacher), ma non nel calcio. «Nel calcio non entro _ replica _ perchè per essere presidenti del calcio bisogna o essere inquisiti o essere stati in galera. Ed io non ho fatto nè l' uno nè l' altro».

Gianni Bugno.

Si torna su un terreno più sicuro parlando di ciclomercato. Molte voci vogliono Bugno vicino alla Mg di Giancarlo Ferretti nella prossima stagione. «Al 99 per cento resta con noi _ dice _ ed intendo con me e Stanga. Mi trovo bene con Stanga, avete visto i risultati di quest' anno. Io mi trovo bene, perchè dovrei lasciarlo. Se Bugno non resterà con noi sarà perso. Comunque noi il prossimo anno avremo un team vincente». Commento di Bugno: «Può darsi».

Dopo la volata è tutto un rincorrersi di opinioni sul festival di cadute. Nello specifico Djamolidine Abdujaparov spiega che ha indirettamente perso la volata per colpa della caduta. «Leoni mi ha toccato la gamba con la mano _ spiega _ ho perso un attimo di concentrazione e non c' è stato nulla da fare. Lui ha cominciato la volata, l' ho passato, poi mi sono sentito toccare ed ho sentito il rumore dietro di me. Pericoloso l' arrivo? No, se anche lui andava dritto non sarebbe successo nulla». Se la prende invece con chi succhia le ruote: «La mia squadra e quella di Leoni hanno lavorato a tutta birra, poi arrivano i bastardi che fanno casino».

«Della Lampre _ continua impassibile Abdu _ non è venuto a tirare nessuno, poi vengono a fare la volata. Questi fanno i giri del circuito e cercano di passare nelle curve, sono freschi e rischiano. Sarebbe meglio se eliminassero i circuiti». Le proteste dopo ogni caduta sono di prassi, risultati: zero. «E chi ci ascolta? Oggi _ continua contraddicendosi l' uzbeko _ il circuito era pericoloso, siamo stati noi a stare attenti. Tutto il gruppo si è arrabbiato perchè le transenne erano messe male, ma che potevamo fare?».

Jan Svorada, che sul palco si è portato l' omonimo figlioletto (in casa Svorada i maschi si chiamano tutti Jan da quattro generazioni), non si sente un «bastardo che fa casino».

GIRO D'ITALIA / CONCORRENTI

Così in sella tutti i corridori delle diciassette squadre

BANESTO
1. Indurain M. (Spa)
2. Arrieta J.L. (Spa)
3. Crespo (Spa)
4. Heulot (Fra)
5. Indurain P. (Spa)
6. Montoya (Spa)
7. Ruè (Fra)
8. Uriarte (Spa)
9. Nijboer (Ola)

AMORE & VITA GALATRON
11. Forconi (Ita)
12. Borgheresi (Ita)
13. Calcaterra (Ita)
14. Pierobon (Ita)
15. Di Basco (Ita)
16. Massi (Ita)
17. Bonca (Slo)
18. Molinari (Ita)
19. Fanelli (Ita)

BRESCIALAT REFIN CERAMICHE
21. Giupponi (Ita)
22. Leali (Ita)
23. Bordonali (Ita)
24. Gelfi (Ita)
25. Roscioli (Ita)
26. Vanderaerden (Bel)
27. Pelliconi (Ita)
28. Puttini (Svi)
29. Imboden (Svi)

CARRERA JEANS TASSONI
31. Chiappucci (Ita)
32. Pulnikov (Ucr)
33. Sierra (Ven)
34. Pantani (Ita)
35. Chiesa (Ita)
36. *Schiavina* (Ita)
37. Checchin (Ita)
38. *Artunghi* (Ita)
39. *Rossi* (Ita)

CASTORAMA
41. De Las Cuevas (Fra)
42. Bourguignon (Fra)
43. Brochard (Fra)
44. Davy (Fra)
45. Jeker (Svi)
46. Madouas (Fra)
47. Marie (Fra)
48. Robin (Fra)
49. Trumheller (Ger)

GB-MG-TECHNOGYM
51. Baldato (Ita)
52. Rebellin D. (Ita)
53. Richard (Svi)
54. Saligari (Ita)
55. Sciandri (Ita)
56. Scinto (Ita)
57. Sorensen (Dan)
58. Vanzella (Ita)
59. Vona (Ita)

GEWISS-BALLAN
61. Furlan (Ita)
62. Argentin (Ita)
63. Bontempi (Ita)
64. Berzin (Rus)
65. Volpi (Ita)
66. Ugrumov (Let)
67. Rijs (Dan)
68. Cenghialta (Ita)
69. Zaina (Ita)

JOLLY COMPONIBILI-CAGE
71. *Jaskula* (Pol)
72. Konyshev (Rus)
73. Leoni (Ita)
74. Foucachon (Fra)
75. Pillon (Fra)
76. Rezze (Fra)
77. Zanatta (Ita)
78. Dotti (Ita)
79. Gorini (Ita)

KELME-AVIANCA
81. Cubino (Spa)
82. Triana (Col.)
83. Munoz (Col)
84. Sypytkowski (Pol)
85. Mora (Col)
86. Nino (Col)
87. Vidal (Spa)
88, Ortegon (Col)
89. Buenahora (Col)

LAMPE-PANARIA
91. Tonkov (Rus)
92. Belli (Ita)
93. Bramati (Ita)
94. Conti (Ita)
95. Faresin (Ita)
96. Gualdi (Ita)
97. Lombardi (Ita)
98. Spruch (Pol)
99. Svorada (Slk)

MAPEL-CLAS
101. *Ballerini* (Ita)
102. Bortolami (Ita)
103. Chiurato (Ita)
104. Della Santa (Ita)
105. Giovannetti (Ita)
106. Nicoletti (Ita)
107. *Noè* (Ita)
108. Tebaldi (Ita)
109. Teteriuk (Kaz)

MERCATONE UNO MEDEGHINI
111. Bartoli (Ita)
112. Casagrande (Ita)
113. Chioccioli (Ita)
114. Baffi (Ita)
115. Fornaciari (Ita)
116. Poli (Ita)
117. Lelli (Ita)
118. Piccoli (Ita)
119. Martinello (Ita)

MOTOROLA MAGNIFLEX
121. Alcala (Mes)
122. Dernies (Bel)
123. Hampsten (Usa)
124. Larsen (Usa)
125. Rampollo (Ita)
126. Mejia (Col)
127. *Schur* (Ger)
128. Smith (Gbr)
129. Stenersen (Nor)

NAVIGARE BLUE STORM
131. Coppolillo (Ita)
132. Podenzana (Ita)
133. Zanini (Ita)
134. Settembrini (Ita)
135. Pagnin (Ita)
136. Guerini (Ita)
137. Lom (Cec)
138. *Strazzer M.* (Ita)
139. Citracca (Ita)

TEAM POLTI
141. Bugno (Ita)
142. Abdujaparov (Uzb)
143. Fidanza (Ita)
144. Gotti (Ita)
145. Outschakov (Ucr)
146. Pellicioli (Ita)
147. Scirea (Ita)
148. Totschinig (Aut)
149. Zhdanov (Rus)

TELEKOM
151. Bolts (Ger)
152. Heppner (Ger)
153. Henn (Ger)
154. Krieger (Ger)
155. Kummer (Ger)
156. Raab (Ger)
157. *Van Orsouw* (Ola)
158. Werner (Ger)
159. *Wesemann* (Ger)

ZG MOBILI SELLE ITALIA
161. Casartelli (Ita)
162. Ferrigato (Ita)
163. Fontanelli (Ita)
164. Ghirotto (Ita)
165. *Montana* (Col)
166. Perini (Ita)
167. Redant (Bel)
168. Rodriguez (Col)
169. Santaromita (Ita)

LE TAPPE

Percorse (maggio):

Tappa	km
Bologna	86
Bologna (crono)	7
Bologna-Osimo	232
Osimo-Loreto Apr.	185
Montes.-Campitello	204
Campobasso-Melfi	158
Potenza-Caserta	215
Fiuggi (circuito)	119
Grosseto-Follonica (cro.)	44
Castiglione della Pesc.-Pontedera	153
Marostica (circuito)	115

Da percorrere (giugno):

Tappa	km
Marostica-Bibione	165
Bibione-Kranj (Slo.)	204
Kranj-Lienz (Austria)	231
Lienz-Merano	235
Merano-Aprica	195
Sondrio-Stradella	220
S.M. della Versa-Lavagna	200
Chiavari-P.so del Bocco (cro.)	35
Lavagna-Bra	212
Cuneo-Les Deux Alpes (Fra.)	206
Les Duex Alpes-Sestriere	121
Torino-Milano	198

La tappa di oggi

Giovedì 2 giugno (km 204) - Partenza: Bibione, corso del Sole, alle 11.50. Intergiro: Lubiana-Slovensko Cesta al km 169,6. G.P. Lotteria: Nova Gorica al km 79,4. G.P. Montagna: Valico di Crni Vrh (km 115,5). Arrivo: Kranj (Slovenia) intorno alle 16.55. Passaggi: sulla cartina previsti a 40 orari. Province attraversate: tre, Venezia, Udine, Gorizia. Confine: Italia-Slovenia: al km 77.

GIRO DEL FRIULI / 2.a TAPPA

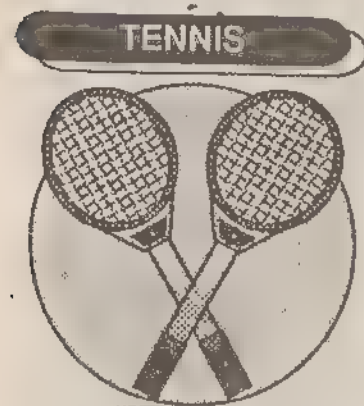
Poser sul Pramollo esce allo scoperto Pontoni è secondo

UDINE — Lo sport del pedale comanda in Friuli, almeno in questo periodo. Proprio quando la corsa in rosa, il Giro d'Italia, passa per la nostra regione, entra nel vivo anche il 33.o Giro del Friuli per dilettanti, che ha preso il via da Udine martedì con la prima frazione fino a San Giovanni al Natisone alla fine della quale (163 i chilometri del percorso) ha tagliato per primo il traguardo Monfredini. Ieri, invece, è uscito allo scoperto Michele Poser, alfiere della Prodet, e corridore fra i più accreditati per la vittoria finale. Dietro di lui, sul traguardo di passo Pramollo, a 126 chilometri dalla partenza di San Giovanni al Natisone, è arrivato niente meno che il campione di ciclocross Daniele Pontoni, forse la vera stella della corsa.

Dal paese dell'est Friuli partono oltre 130 corridori (la partecipazione è veramente da record con 28 squadre; sette quelle straniere, in lizza) e fino ai piedi della salita finale, presso Pontebba, non succede nulla di particolare, anche se la media è veramente impressionante (quasi 50 orari). Ai piedi delle montagne cominciano a verificarsi i primi strappi che mettono subito in evidenza il vincitore (che ora indossa pure la maglia di leader della corsa), Pontoni e Mosole della Mc Jeans.

L'attacco più convincente è proprio di Poser e dietro di lui Daniele Pontoni s'impone facilmente su un drappello di quattro fuggitivi. Il terzo è proprio Mosole. L'ordine d'arrivo è esattamente la fotocopia delle prime tre posizioni in classifica generale, ma i distacchi nelle prime cinque piazze in graduatoria non danno alcuna possibilità di pronostico: probabilmente l'incertezza regnerà sovrana fino all'ultima tappa che giunge a Piancavallo. Il buon Pontoni si è conquistato la maglia ciclamino della classifica a punti, Cavagnis indossa quella rossa del miglior giovane, Ongarato la gialla della montagna e Vezzoli la maglia verde dei traguardi volanti.

La frazione di oggi sarà piuttosto nervosa, come quella che si è svolta ieri, considerando che i corridori, dopo la partenza da passo Pramollo, dovranno doppiare Sella Nevea prima di buttarsi giù verso la pianura con un arrivo a Buia, dopo un circuito nell'ultimo tratto del percorso. Da Buia, nella quarta tappa, si andrà verso ovest, per raggiungere Spilimbergo e poi dirigersi al finale della quinta frazione a Piancavallo. Sarà proprio sulle strade delle montagne pordenonesi che si saprà il nome del vincitore di questo 33.o Giro del Friuli.

Francesco Facchini

INTERNAZIONALI DI FRANCIA / IL TENNISTA CROATO BATTUTO NEI «QUARTI» DALLO SPAGNOLO BERASATEGUI

Ivanisevic alla ghigliottina

PARIGI — Non è stata una sconfitta, ma una vera e propria esecuzione quella subita da Goran Ivanisevic, ultima testa di serie superstite nella parte bassa del tabellone.

Il croato è caduto sotto le sventagliate di dritto dello spagnolo Alberto Berasategui, che per guadagnarsi la semifinale di Parigi ha impiegato solo un'ora e 36 minuti di gioco. «Contro Berasategui dovrò scendere a rete più spesso, altrimenti non avrò scampo. Corre come un pazzo», aveva dichiarato Ivanisevic prima dell'incontro. La sua profezia si è avverata in pieno contro un giocatore più frenetico del solito, che ha preso subito l'avversario per la gola senza più mollare la presa.

Costretto dietro la linea di fondo dai servizi dello spagnolo, Ivanisevic non ha ottenuto che sei palle-break, non riuscendo peraltro a chiuderne alcuna.

Berasategui, dal suo canto, è riuscito a fare il break quattro volte, una volta nei primi due set, due volte nel terzo. Nell'ultima frazione il croato è parso desistere dalla battaglia dopo aver fallito più di un'occasione per strappare il servizio all'avversario nel quinto gioco, cosa che lo avrebbe portato a condurre per 3-2.

«Sono rimasto sorpreso dalla facilità con la quale sono riuscito a vincere. In effetti, Goran non ha servito molto bene, e le mie risposte vincenti sono state la chiave del match», ha confessato alla fine lo spagnolo.

In semifinale Berasategui dovrà vedersela con Magnus Larsson. Prima di guadagnarsi il diritto di far parte per la prima volta dell'ultimo quartetto di un torneo del Grande Slam, questo svedese di 24 anni, 1,92 m d'altezza, che qualche volta impugna la racchetta come una paletta per friggere, ha dovuto salvare sei palle del match contro Hendrick Dreekman.

C'è mancato poco dunque che questo 19.enne tedesco passasse dal ruolo di sorpresa a quello di autentica rivelazione del Roland Garros. Sfiorato tuttavia il sogno, Dreekman è crollato di schianto per la delusione, fino a cedere gli ultimi due set in poco più di 40 minuti, senza più trovare la voglia di combattere.

«E' la prima volta nella mia carriera che riesco a vincere rimontando due set, è un'impresa che non dimenticherò mai», ha dichiarato raggiante il vincitore.

Oggi intanto il tabellone femminile vivrà uno dei momenti più attesi con la semifinale che opporrà la scatenata Mary Pierce all'altrettanto determinata Steffi Graf. Per la bella francese si tratterà della prova della verità: dopo aver polverizzato le cinque avversarie dei turni precedenti dovrà ora mostrare davanti alla n.1 qual è il suo reale valore.

Al confronto, perde di interesse l'altra semifinale tutta spagnola fra la Sanchez e la Martinez, regina di Roma. Meno appassionante, ma senz'altro più incerta, giocata com'è tra due autentiche specialiste della terra rossa.

Risultati della decima giornata dei campionati internazionali di Francia di tennis.

Singolare maschile (quarti di finale): Magnus Larsson (Sve) b. Hendrik Dreekmann (Ger) 3-6 6-7 (1/7) 7-6 (7/3) 6-0 6-1; Alberto Berasategui (Spa) b. Goran Ivanisevic (Cro-5) 6-4 6-3 6-3. Domani in semifinale Berasetegui incontrerà lo svedese Larsson.

Doppio femminile (quarti di finale): Fernandez- Zvereva (Usa/Blr/1) b. Farina-Helgeson (Ita/Usa) 6-3 6-2.

Singolare juniores maschile (ottavi di finale): Giorgio Galimberti (Ita) b. Gustavo Kuerten (Bra) 6-3 3-6 6-3.

Goran Ivanisevic

TENNIS / IL TORNEO «FANS BMW» SUI CAMPI DI AURISINA

Stefano Scorcia costretto al ritiro

TRIESTE — Con l'uscita di scena del favorito Stefano Scorcia, costretto al ritiro per infortunio contro Cressi, il torneo per giocatori C3, C4 ed N.C. «Fans Bmw», in corso di svolgimento sui campi del Tc Aurisina Club '70, è entrato nelle sue fasi decisive.

Tranne l'eliminazione del C3 Schweiger ad opera di Pozzolli, il torneo, giunto ai sedicesimi di finale, non ha fatto registrare particolari sorprese. Nella parte alta del tabellone Cressi, dopo il ritiro di Scorcia, è stato sconfitto da Magris in tre set, mentre Tiziano Del Degan si è imposto con autorità su di un tennista esperto come Fulvio Delli Compagni. Il giocatore italo-argentino Muro, dopo la bella prestazione nel secondo turno dove ha superato Rovatti, è stato dominato dal C3 Tamai, uno dei favoriti per la vittoria finale. Il C4 Davide Del Degan ha invece concesso soltanto quattro game al C3 Gomizelj, preparandosi così allo scontro con il quotato Prosdocimo. Saranno invece di fronte negli ottavi nella parte bassa del tabellone Giorgi, vittorioso in due set su Pacor, e Di Pretoro, che ha sconfitto Cucchi in tre partite. Nessuna difficoltà per la seconda testa di serie del torneo Borut Plesnicar, che ha concesso due soli giochi a Nicolini, ed ora se la vedrà con Redivo.

Risultati sedicesimi di finale. Cressi b. Scorcia 0-6 7-6 4-2 rit.; Magris b Moselli 3-6 6-4 6-2; Delli Compagni b. Sain 6-1 4-6 7-6; Del Degan T. b. Kyprianou 6-3 6-0; Meroi b. Procentese 6-3 6-3; Forza b. Mandruzzato 7-6 6-4; Prosdocimo b. Cucchi S. 6-2- 6-1; Del Degan D. b. Gomizelj 6-1 6-3; Tamai b. Muro 6-2 6-0; Di Pretoro b. Cucchi E. 6-1 6-7 6-3; Giorgi b. Pacor 6-3 6-4; Redivo b. Emili 6-2 2-6 6-3; Plesnicar B. b. Nicolini 6-2 6-0.

Si disputeranno nel weekend al Tennis club Grado le finali dei campionati a squadre di serie C maschile e femminile. E' previsto infatti per sabato, con inizio alle 15, lo scontro fra il Tc Muggia e il Tc Garden di Udine che, dopo aver perso l'incontro nella fase eliminatoria del torneo con le giocatrici muggesane, cercherà ora di ostacolare con la Voli e la Bolzon il cammino dell'imbattuta Hollmann, della Grusovin e della Ragusin.

Nel torneo maschile il match che si disputerà domenica, con inizio alle 9, vedrà di fronte il Tc Garden Udine e il Tc Pordenone, che a sorpresa ha eliminato i campioni uscenti dell'Eurotennis Cordenons. L'ago della bilancia pende nettamente dalla parte friulana ma, come in semifinale, i giocatori pordenonesi guidati dal C1 Roberto Gabelli potrebbero compiere una nuova impresa.

Sebastiano Franco

IN POCHE RIGHE

La morte di Senna e Ratzenberger Ecco gli indagati delle scuderie

BOLOGNA — Frank Williams e Patrick Head, ripettivamente direttore generale e direttore tecnico - capo progettista della Williams, Nick Wirth, proprietario e capo progettista della Simtek, ma anche meccanici e tecnici delle due scuderie di F1: a loro sono stati recapitati gli avvisi di garanzia nei quali si ipotizza l'omicidio colposo, firmati dal p.m. Maurizio Passarini titolare dell'inchiesta sulla morte di Ayrton Senna e Roland Ratzenberger. In totale gli «avvisati» delle due scuderie sono 14. Tutti sono difesi dal prof. Roberto Causo e dall'avv. Claudio Naccarato, due legali che conoscono a fondo il mondo della F1. Gli avvisi di garanzia sono stati inviati all'indomani degli incidenti, come atto necessario per poi compiere accertamenti tecnici, ma i nomi di chi li ha ricevuti si sono appresi solo oggi. Della Williams, oltre Head e Frank Williams, sono stati «avvisati»: Steven John Coates, tecnico incaricato delle ruote e dei pneumatici; Stewart Prattley, capo meccanico della vettura di Ayrton Senna; Robert Michael Tyers, meccanico in seconda responsabile dell'installazione del motore, del carburante e dei sistemi di raffreddamento; Carl Nicholas Gaden, meccanico in seconda responsabile del retrotreno e del cambio; Gary Alan Woodward, meccanico in seconda responsabile dell'avantreno e dell'abitacolo; David Arthur Brown, ingegnere di gara della vettura di Senna; Ian Campbell Harrison, legale rappresentante.

Letta: «G.p. a Monza solo in condizioni di sicurezza»

ROMA — Il gran premio automobilistico d'Italia, in programma a Monza nel prossimo mese di settembre, verrà disputato solo se saranno garantite le condizioni di sicurezza richieste dal governo italiano tramite l'Automobile club d'Italia alla Federazione internazionale di automobilismo (Fia). Lo ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, rispondendo alla Camera a interpellanze e interrogazioni sugli incidenti che nello scorso mese di maggio sono accaduti nel circuito di Imola e di Montecarlo, e che hanno provocato la morte dei piloti Senna e Ratzenberger e il ferimento di Wendlinger.

Pallavolo: World League A Bologna Italia e Russia

BOLOGNA — Sono giunte ieri a Bologna le nazionali di Italia e Russia in vista dei due incontri emiliani (il 3 giugno a Bologna, il 4 a Parma) valevoli per il quinto turno della fase di qualificazione della World League di pallavolo; le due squadre occupano le prime due posizioni della classifica del girone A. Nel pomeriggio, nel palasport di Bologna che ospiterà venerdì alle 20 il primo incontro, Julio Velasco ha raccolto gli azzurri per il primo allenamento; oltre ai dodici convocati per la doppia sfida con gli ex sovietici, erano presenti anche Andrea Giani e Michele Pasinato, in fase di recupero dopo gli infortuni accusati nei giorni scorsi. La formazione capitanata dal russo Victor Radina comincerà la preparazione nella tarda mattinata di domani.

Basket: oggi il via al mondiale femminile

ROMA — Prende il via oggi il campionato mondiale femminile di basket. La nazionale italiana farà il suo esordio nel gruppo «A» ad Adelaide ore 18.30 locali (11 italiane) contro la Cina. S'inizia dal confronto con le vicecampionesse olimpiche e campionesse asiatiche, il difficile percorso delle azzurre nella prima fase mondiale. L'Italia, inserita in un girone di ferro, dovrà successivamente incontrare il Giappone (3 giugno ore 18.30 locali), vincitore proprio contro la Cina nei recenti giochi asiatici, e infine l'Australia (4 giugno ore 16.45).

BASKET / LA SITUAZIONE A UDINE VISTA DA GABRIELE QUERCI

Orsini resta, torna Pozzecco?

Confermato Melilla - Uno straniero da scegliere tra Richardson, Anderson e Vincent

UDINE — Una tirata d'orecchi agli imprenditori economici friulani e un elogio alla città e alla tifoseria: questo il succo della conferenza stampa indetta ieri dal patron della Libertas, Gabriele Querci, affiancato per l'occasione dal presidente della Pu, Paolo Rizza, e dal suo braccio destro De Clara.

«Non abbiamo notizie di particolare risalto da proporre — ha esordito il giovane numero uno del sodalizio friulano — ma vogliamo comunque fare il punto di una situazione che ha preso il via con la procedura di trasformazione della società in S.r.l. (condizione irrinunciabile per la partecipazione all'A2). Il mercato è cominciato oggi ma è bene premettere che opereremo in base alla risposta che ci verrà fornita dall'imprenditoria friulana, su tutto le banche, come avviene in molte piazze nazionali. In base al budget a disposizione effettueremo le nostre scelte tecniche».

Querci ha poi definito ingenerose certe critiche sull'operato di una società che vive dei capitali di una ristretta minoranza. «Accetto le critiche di natura tecnica ma non quelle di altro sapore, volte a ricercare il negativo laddove sarebbe più giusto, per l'interesse comune, far fronte unico nell'ambito di una fruttifera collaborazione». Ma non solo di aspetti negativi è vissuto l'incontro. «La nostra è una società di persone capaci: De Clara ha ottenuto ottimi risultati dal settore giovanile da lui diretto mentre Rizza è un collaboratore insostituibile nell'ambito di un discorso economico per noi di vitale importanza».

E proprio da Paolo Rizza, che ha preannunciato la possibilità concreta del rinnovo dell'abbinamento commerciale con la Goccia di Carnia e del reperimento di un secondo e di un terzo co-sponsor, è venuto un nuovo invito alla collaborazione all'economia friulana.

«Abbiamo bisogno di tutti e sotto i più diversi aspetti. Ed è per questo che propongo l'idea di un azionariato popolare, con dividendi privilegiati del 10% e monetizzazione sotto forma di abbonamenti al palasport, che secondo me costituisce la novità in assoluto».

Chiede in sostanza più entusiasmo, la dirigenza udinese, proponendo anche quelle che potrebbero essere le strategie tecniche per la prossima stagione.

«Siamo orientati alla riconferma di Melilla alla guida della squadra — ha detto Querci — con Richardson, Anderson o lo stesso Vincent nel ruolo di probabile unico straniero. Con attorno una squadra giovane e di qualità. Orsini rimarrà, forse tornerà Pozzecco, il resto verrà riproposto insieme a qualche giovane che attualmente è in prestito e che Melilla visionerà fra breve».

Da Udine a Roma.

Giorgio Corbelli è il nuovo presidente della pallacanestro Virtus Roma, ma l'imprenditore non esclude di poter cedere nelle prossime quarantotto ore la società ai Mezzaroma. Questo è quanto emerso dalla conferenza stampa tenuta da Corbelli a Settebagni, roccaforte storica della Virtus Roma, alla quale hanno presenziato anche Roberto Rozzi, ex presidente di Forlì e prossimo procuratore generale della società, e Attilio Caja, che dovrebbe essere l'allenatore della nuova Virtus.

Ma Corbelli potrebbe essere solo di passaggio a Roma. «Ho preso questa società — ammette l'imprenditore — ma se i Mezzaroma, con i quali ero verbalmente d'accordo parecchi giorni fa per la cessione della Virtus, sono ancora veramente e seriamente intenzionati a entrare in qualche modo nella squadra (proprietà o anche sponsor, e in questo caso collaborerei volentieri), hanno tempo fino alle 12 di venerdì: un minuto dopo non sarà possibile tecnicamente nessuna operazione e io sarò il presidente della Virtus Roma in serie A1, perché l'A2 non mi interessa».

Allo stato attuale delle cose Corbelli ha in mano il patrimonio giocatori della Virtus Roma (tra i cartellini più importanti quelli di Dell'Agnello, Busca, Avenia, Zamberlan e Lamperti oltre ad altri 100 atleti), i giocatori di sua proprietà (tra i quali Zatti, Cessel, Mazzoni, Sabbia Monzecchi, Minelli, metà Bonaccorsi, i diritti su Lock e Rogers), più i pivot di Desio Alberti e Embri, il contratto di Caja e, cosa più importante, i diritti della serie A1 acquistati dalla Elecon Desio.

PATTINAGGIO / IN VISTA DEI CAMPIONATI ITALIANI

Vitta e Cerisola i «Jolly»

Anche la coppia D'Agostino-Busano punta al podio

TRIESTE — Sono 35 i pattinatori triestini, esclusi quelli appartenenti alle categorie regionali (per cui le convocazioni devono essere ancora fatte), qualificatisi per i campionati italiani di artistico. La società che schiererà più atleti sarà, com'era facile immaginare, il Jolly.

«Le nostre punte saranno David Vitta, in gara tra gli juniores, e Francesco Cerisola, impegnato tra i seniores — ha affermato Elvia Vitta —. Entrambi possono raggiungere il podio e Francesco ha buone possibilità soprattutto per gli esercizi obbligatori. Per il Jolly saranno in gara anche le coppie artistico Fachin-Batagelj e Skalovaj-Sincovich, ai loro primi campionati italiani, la coppia artistico, un po' più rodata, Coslovi-Vitta, con Adara Coslovi, un'atleta a suo agio soprattutto negli obbligatori e nelle trottole, impegnata anche nella gara singola delle cadette. Elisa Cociancich, anche lei cadetta, propone come suo punto di forza i salti e partecipa, senza ambizioni di podio, ai campionati italiani per la prima volta. La coppia danza Crevatin-Kristancich, al primo anno da seniores dopo il passaggio da una categoria amatoriale, il seniores Davide Paolino e l'allieva Daniela Crevatin gareggeranno per esprimersi al meglio, le posizioni di vertice per loro saranno difficili da agguantare. Sette sono gli atleti del Pat che difenderanno i colori del loro sodalizio ai campionati italiani. Alessandro D'Agostino, uno dei migliori interpreti in Italia, insieme alla sua partner Eleonora Busano, del pattinaggio artistico di coppia, punterà decisamente al podio».

«Anche perché gli italiani saranno importanti per qualificarsi per mondiali ed europei», specifica Alessandro. Giuliana Decaneva tra le jeunesse e Monica Iurincich tra le esordienti hanno le carte in regola per puntare alla finale del libero, mentre per le coppie Masiello-Prade, Valentinuzzo-Di Leva, formatesi di recente, la partecipazione ai campionati italiani è già una bella vittoria. Il Gioni presenterà ai campionati nazionali cinque atleti. La cadetta Cristiana Merlo è la stellina della società. «È buona nel libero, sta migliorando negli obbligatori e se pattina pulito può comportarsi molto bene» ha detto Sandro Guerra, allenatore al Gioni. L'allievo Paolo Cocolo potenzialmente può fare grandi cose, mentre per le allieve Giovanna Vidoni e Gaja De Monte e per la coppia De Monte-Prelz avvicinarsi al vertice sarà piuttosto difficile. Tanja Romano, allieva del Polet, protagonista ai campionati nazionali dello scorso anno, anche quest'anno si presenterà come una delle atlete da battere. Alla Polisportiva Opicina si punta per un buon risultato sulla coppia di danza Pascolutti-Ferrari. Saranno poi in gara Riccardo Ferrari tra i jeunesse e Isabella Ferrari tra le esordienti. Rossella Trento, una buona atleta nel libero tra le regionali A, in gara tra le coppie artistico ed Elena Armilli, un'allieva qualificatasi per il libero, difenderanno i colori del D.l.f. Per l'Oma, che per la prima volta qualifica una sua atleta per i campionati nazionali, scenderà in pista nel libero l'esordiente Nicole Medizza.

I campionati italiani prenderanno il via l'otto giugno con le gare riservate alle esordienti. Gli allievi gareggeranno a Pieris dal 4 al 10 luglio.

an. pug.

Alla Coppa Germania tre triestini in luce

TRIESTE — La Coppa di Germania, la prima gara internazionale della stagione del pattinaggio artistico, ha premiato, tra i tanti vincitori italiani, tre ragazzi triestini. Alessandro D'Agostino, atleta del Pat in gara tra le coppie dell'artistico con la riminese Eleonora Busano, ha meritato la vittoria, David Vitta, juniores del Jolly, si è affermato nel libero e ha occupato la terza piazza nella combinata (dietro all'altro italiano Teramo) e Francesco Cerisola ancora del Jolly, ha meritato tra i seniores la seconda piazza nella combinata, dietro all'italiano Giannini, e negli esercizi obbligatori, alle spalle del tedesco Tietjen.

Elvia Vitta, allenatrice al Jolly e in seno alla nazionale azzurra, ha dato un giudizio positivo sulle prove dei suoi atleti, due ragazzi con buone prospettive di affermazione in ambito europeo. Al suo ritorno in Italia, Alessandro D'Agostino è apparso entusiasta della sua gara «È andato tutto benissimo — ha detto D'Agostino — abbiamo vinto sia nel programma lungo sia in quello corto e abbiamo eseguito senza sbavature anche gli esercizi più difficili, come il doppio axel lanciato. Questa è certamente una buona prestazione in vista dei campionati italiani».

Le atlete dell'Oma hanno partecipato con successo ai campionati italiani riservati alle polisportive giovanili salesiane a Spotorno. La società triestina ha meritato la seconda piazza su 18 sodalizi e nel numero riservato al disco di gruppo l'Oma ha guadagnato un altro argento. Tra le singole atlete hanno avuto successo Antonella Gerin e Maura Zulini, rispettivamente seconda e quinta tra le allieve, Valentina Antonello, prima tra le regionali giovanili e la Barnobich e la Giugovaz, terza e quarta tra le regionali B.

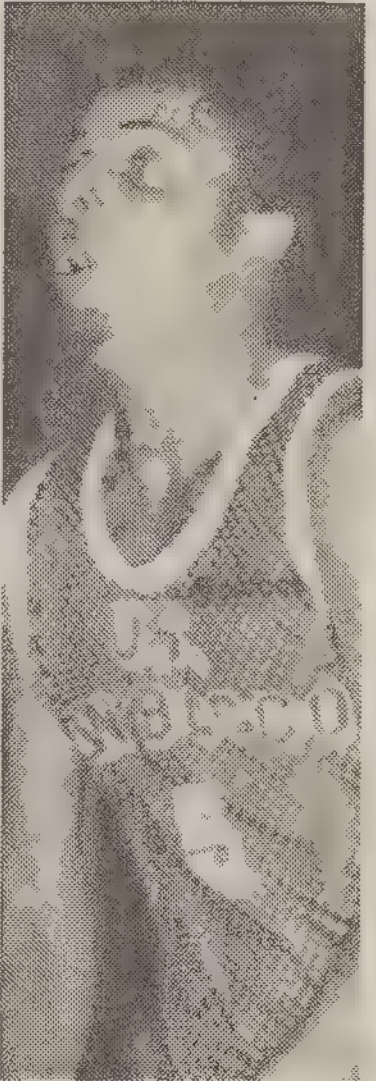
BASKET / «TORNEO SARTI»

DinoConti e Bor in campo: lo spettacolo è garantito

DinoConti	**98**
Bor Radenska	**83**

DINOCONTI: Perossa, Trimboli 11, Pitacco 10, Giubini 6, Porcelli 8, Riavitz, Tomasin 21, Zacchigna 4, Gori 26, Tommasini 8, Cosmini, Gant 4.
BOR: Azman 16, Percich 4, Rustja 1, Barini 4, Pertot 6, Carbonara 9, Merlin 21, Rasman 6, Pettirosso 3, Samec 8, Morelli 5.
NOTE: primo tempo 43-50. Tiri liberi: Dino Conti 23/38; Bor 11/15.
ARBITRI: Ruaro e Riosa.

TRIESTE — La gara d'apertura dell'oramai classico torneo «don Giacomo Sarti», giunto alla sua undicesima edizione, ha riservato un ghiotto spettacolo agli appassionati che, a poche settimane dalla conclusione dei campionati ufficiali, palesavano già i primi sintomi d'astinenza. Si sono scontrate infatti due protagoniste del campionato di serie D, DinoConti Muggia e Bor Radenska, ambedue rinforzate da giocatori triestini emigrati in cerca di gloria.

La sfida è stata contraddistinta da due frangenti ben marcati: nelle fasi d'avvio, il Bor Radenska, puntellato con l'innesto di Morelli, ha proceduto con passo spedito prendendo progressivamente il largo sino a conquistare 21 punti di margine.

Il DinoConti, ferito nell'orgoglio, si risvegliava e tornava in partita con uno straordinario Gori, che permetteva ai rivieraschi di andare al riposo a -7. Nella seconda frazione, il DinoConti piazzava un 10-0 che segnava definitivamente la sorte dell'incontro.

Don Bosco	**71**
Dlf Lunanova	**80**

DON BOSCO: Rovere 15, Valci 6, Clementi 2, Fortunati 13, Vica 4, Pitteri 2, Furlan 3, Gionechetti 4, Guzic 2, Giovannelli 3, Gori 12, Just 2.
DLF: Del Ben 19, Ledda 4, Apollonio 13, Bussani 19, Toscano 4, Guidoboni 4, Pecek 4, Kauzki 14, Perini, Toich.

TRIESTE — Il Dlf Assicurazioni Lunanova ha riservato una pessima sorpresa alla squadra organizzatrice, il Don Bosco: i salesiani, pur trovandosi di fronte un team reduce da un campionato di Promozione, per nulla rinforzato rispetto a quello che ha affrontato la stagione ufficiale, non sono mai riusciti a entrare in partita e, per tutti i 40', sono stati costretti a rincorrere un Dlf Lunanova i cui meccanismi si sono rivelati precisi e oliatissimi.

Va sottolineato il fatto, però, che il Dlf è stato impegnato in incontri ufficiali sino alla settimana scorsa, mentre il Don Bosco ha un po' perso il ritmo partita; ricordiamo poi che i biancoverdi sono scesi in campo con una formazione largamente rimaneggiata. Veniamo ora ai cenni di cronaca. Il Dlf si rivela subito più tonica degli avversari.

La squadra di Turco si distende spesso in contropiede, un'arma che si rivelerà essenziale per i padroni di casa. Nella ripresa i salesiani azzeccano alcune combinazioni vincenti, riportandosi a -1, ma poco dopo capitolano definitivamente sotto i colpi di un ispirato Bussani.

r. l.

IPPICA / A MONTEBELLO

Dominio di Palomina Al posto d'onore si piazza Poldo Val

TRIESTE — Vernice delle notturne a Montebello con l'illuminazione dell'impianto di luce a giorno che ha permesso di seguire al meglio le evoluzioni dei corsieri in pista. Per altro, la prova di centro del convegno, a inizio serata, si è disputata ancora sotto le luci naturali, e ha visto la favorita Polomina vincere con piglio risoluto, padrone della situazione già all'imbocco della prima curva quando si imponeva di slancio a Pepolino, dietro al quale serravano sotto Poldo Val, Principale Dbc e Perla Di Sgrei. Poi, sul rallentamento della battistrada Poldo Val si proiettava in avanti, controllato però da Palomina che lo costringeva ad accodarsi in seconda posizione. La successiva scossa si riscontrava al passaggio, quando Mazzuchini richiamava nuovamente Poldo Val per anticipare la risalita di Perla Di Sgrei. Ovviamente, anche in questa occasione la replica di Palomina non si faceva attendere, e nella retta di fronte la femmina di Biasutti iniziava un forcing deciso che le consentiva di scrollarsi di dosso il Sauro rivale. Poldo Val rimaneva secondo nei confronti di Pepolino e Principale Dbc, avendo rotto nel finale di corsa Perla Di Sgrei che però aveva ben poco da dire a quel punto agli effetti del risultato.

Mario Germani

Risultati: Premio Marche (m.1660). 1) Palomina (F, Biasutti); 2) Poldo Val; 3) Pepolino. 5 part. tempo al km 1.18.4. Tot: 12, 10, 10 (18). Tris Montebello 6.400 lire.

Premio Ancona (m. 1660). 1) Pontebba Jet (M. Colarich); 2) Patti Le; 3) Pakula. 7 part. tempo al k. 1.19.5. Tot: 30, 15, 15 (41). Tris Montebello 69.300 lire.

Premio Macerata (m.2060). 1) Melodia Rl (L. Pegoraro); 2) Magnus Cm; 3) Lepanto As. 6 part. tempo al km. 1.20.8. Tot: 61, 34, 65 (1046). Tris Montebello 177.440 lire.

Premio Pesaro (m. 1660). 1) Ringo Ra (R. De Rosa); 2) Rento di Casei; 3) Rodeano Jet. 11 part. tempo al km. 1.20.8. Tot: 732, 99, 18, 15 (2606). Tris Montebello 1 milione 714.220 lire.

Premio Porto San Giorgio (m.1660). 1) Mister Day (E. Montagna); 2) Iudigeo; 3) Oxa Db. 10 part. tempo al km. 1.18.2. Tot: 64, 27, 15, 48 (92). Tris Montebello 534.600 lire.

Premio Ascoli Piceno (m. 1660). 1) Nicchio Ks (A. Mazzuchini); 2) Nervesa Dra; 3) Overdose. 7 part. tempo al km. 1.17.7. Tot: 44, 13, 16 (59). Tris Montebello 49.000 lire.

Premio Urbino (m. 1660). 1) Rover Di Casei (P. Romanelli); 2) Repola; 3) Riniera. 11 part. tempo al km. 1.21. Tot: 114, 30, 33, 37 (474). Duplice dell'accoppiata: quarta e settima corsa 3 milioni 890.600 per 500 llire. Tris Montebello 2 milioni 374.500 lire.

Premio Fano (m. 1660). 1) Otravez (g. Carro); 2) Noel D'Assia; 3) Inoki Pf. 8 part. tempo al km. 1.19.8. Tot: 31, 12, 16, 23 (72). Tris Montebello 70.000 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Impiego e lavoro
richieste

ANALISTA/PROGRAMMATORE, ventennale esperienza, ambiente Ibm S / 36 / 38 / AS400, Pc Ms-Dos/Windows, esamina proposte. Tel. 0481 / 536271 - 0337 / 544161. (B481)

AUTISTA carrellista 25.enne con patente D offresi. 040/273208. (D00)

RAGAZZA diciannovenne cerca urgentemente lavoro per gravi problemi familiari, disposta a spostamenti. Tel. 0481/532335 ore pasti. (B472)

Impiego e lavoro
offerte

CASA di riposo sull'altopiano cerca inserviente robusta automunita orario ridotto telefonare dopo ore 19 numero 040/229448. (A6475)

CASINO' selezioniamo aspiranti croupiers per prossima apertura casinò Lignano Grado e 11 casinò regionali garanzia inserimento casinò Inghilterra navi crociera massima serietà. Presentarsi venerdì 3 giugno dalle 16 alle 20 Hotel Palace Gorizia tel. 0422/410488. (S71548)

CERCASI posatori serramentisti. Telefonare allo 040/632199 ore ufficio.

COMMESSO con funzioni impiegatizie per negozio utensileria cercasi. Scrivere casella postale n. 549 Centrale. (A6554)

DITTA in espansione cerca personale automunito Ud-Ts-Go. Tel. 0481/790509 dalle 14 alle 16 giovedì-venerdì.

DITTA ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9702116 - 9702117 - 9701556.

OGGI hai due opportunità: PRIMA diventare ricco telefonando 0330/493031, SECONDA chiederti se hai lasciato una occasione d'oro.

VOLTI nuovi bimbi/adulti selezioniamo per moda pubblicità spettacolo. I prescelti faranno provino nei famosi studi del <drive in> di Canale 5. Tel. Cosmos 0721/35228.

Rappresentanti

AGENTI giovani mono-plurimandatari azienda illuminotecnica ricerca per discoteche con diploma tecnico superiore. Anche prima esperienza per zona Italia Nord-Est. Telefonare ore ufficio 071/91617675. (G917892)

SIAMO leader in un servizio professionale ad alta ricettività di mercato, senza concorrenza. Cerchiamo in Friuli-Venezia Giulia un vero professionista della vendita proveniente dai servizi, tenace, con forte comunicativa e abituato a sviluppare un gran numero di contatti commerciali. Potenziale guadagno sicuramente interessante.

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Trasporti traslochi. Telefonare 040/384374. (A6345)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti . Telefonare 040 / 384374. (A6345)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere + sgomberi e trasporti. Negozio 412201, abitazione 382752. (A6156)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040 / 306226 - 305343.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040 / 566355. (A6424)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata residente e non. FARO 040 / 639639. (A00)

CERCASI appartamento centrale ammobiliato o vuoto max 500.000 uso 2.a abitazione. Tel. 040/367241. (A6542)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. QUATTROMURA centralissimo ufficio/abitazione, 140 mq, autometano. 1.000.000 mensile. 040 / 578944. (A6293)

AFFITTASI appartamento mq 92 via Torrebianca II piano. Telefonare ore ufficio 364154-365110. (A6161)

BORA 040/365900 AFFITTIAMO PERIFERICO nel verde soggiorno, due stanze cucina bagno vuoto 600.000; XX SETTEMBRE arredato soggiorno due stanze cucina 500.000; COMMERCIALE monovano con servizio 400.000; SETTEFONTANE recente soggiorno matrimoniale cucina bagno 700.000; CENTRALISSIMO ultimo piano 3 stanze cucina bagno. Vuoto. (A6411)

CAMINETTO affitta piazza Vico arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno non residenti. Tel. 040 / 639425. L. 600.000. (A6337)

CMT - CIVICA affitta locale zona MADDALENA adatto gelateria. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040 / 631712. (A6540)

CMT - CIVICA affitta ROIANO moderno 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale 550.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A6540)

FARO 040/639639 TRIBUNALE 50 mq uso ufficio ammezzato 700.000. (A00)

SIT Viale adiacenze bellissimo ufficio 1.o ingresso 100 mq terrazzo posto macchina. 040/636222. (A6421)

SIT Università adiacenze adatto 4 studenti cucinino soggiorno bicamere bagno poggioli ammobiliato. 040 / 636222. (A6421)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000-200.000.000. 049/8840014.

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci 10.000.000 / 300.000.000. Tel. 0422 / 423913/423944. (G0008)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422 / 825333.

A. QUATTROMURA cedesi, zona prestigiosa, avviatissima licenza tabella IX-X-XIV. Trattative riservate. 040 / 578944. (A6293)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02 / 33603101. (G913758)

CASALINGHE - PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità - codice fiscale. TRIESTE tel. 040/639626. (S91331)

CASALINGHE - PENSIONATI fino a 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. TRIESTE tel. 040 / 639626. (S91331)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02 / 33600933. (G913759)

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE tel. 040/639626. (S91331)

PORTICI 040/774177 Pulitura, forte passaggio, attività ventennale, 50.000.000.

PORTICI 040/774177 Trattoria ampio locale con giardino, 100.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centralissima salumeria tabella I B attività ventennale buon giro d'affari 250.000.000. (A014)

SIT licenza avviamento arredamento macelleria zona forte passaggio ottimo giro d'affari. 040 / 633133.

SIT occasione causa trasferimento centrale negozio biancheria intima tab. IX perfetto. 040/636828. (A6421)

SIT palestra aerobica body-building interno perfetto ottima posizione ampia metratura. 040/636618. (A6421)

VESTA via Filzi 4, 040 / 636234 cedesi affittanza previa buona entrata centralissimo locale d'affari fronte strada mq 400. (A6319)

Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Gretta panoramicissima tranquilla villetta accostata, tre livelli, giardino, box. 420.000.000. 040/578944. (A6293)

A. QUATTROMURA in stabile prestigioso centralissima mansarda da ristrutturare. 60.000.000. 040/578944. (A6293)

A. QUATTROMURA piazzetta Belvedere paraggi, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagni. 134.000.000. 040 / 578944.

A. QUATTROMURA San Giacomo ultimo piano, soggiorno, camera, cucina, bagno. 60.000.000. 040 / 578944. (A6293).

A. QUATTROMURA zona Viale mansarda ampia metratura, da sistemare. 105.000.000. 040/578944. (A6293)

AURISINA impresa vende ville a schiera consegna prevista settembre '94. Possibilità mutuo e valutazione permute. Per informazioni e visite anche domenica 0336 / 469387. (C00)

CASA DOC 040/364000 D'Annunzio luminosissimo cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio ottime condizioni 90.000.000. (A6339)

CASABELLA STRADA DI ROZZOL esclusivo attico disposto su due livelli, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, due terrazzi, poggiolo, posto auto. Finiture di lusso. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA BELPOGGIO locale d'affari (ex officina) 220 mq, passo carrabile, servizi. Perfetto come garage/box, deposito. 160 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA CARDUCCI vendesi appartamento occupato, 130 mq, rendita annuale 14.400.000. 160 milioni. Ottimo investimento. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA VERNIELLIS palazzina recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, tre poggioli, cantina, posto auto. Buone condizioni. Posizione incantevole. 195 milioni. 040/639132. (A00)

CMT - CIVICA vende S. VITO 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A6540)

COMMERCIALE alta recente vista mare cucinotto soggiorno matrimoniale box inintermediari. Telef. 040/415886 serali. (A6291)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CRISPI bassa - Stabile d'epoca signorile CENTRALRISCALDAMENTO. Appartamenti I e II piano, mq 160, 4 stanze, salone, cucina grande, bagno, da ristrutturaré. Battisti 4, tel. 040/636490.

GORIZIA Campagnuzza appartamento soggiorno cucina 2 camere bagno cantina 90.000.000. Elletre 0481/33362. (B470)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggi centralissimi primingressi in palazzo storico vincolato Belle Arti, disponibili appartamenti da slone una stanza cucina a salone cinque stanze cucina e terrazzi abitabili. (A6338)

IMPRESA vende a Monfalcone ultimo appartamento con mansarda su due livelli, ingresso, soggiorno pranzo, cucina abitabile, doppi servizi, 2 stanze, ripostiglio, cantina e box lire 84.500.000 più mutuo, con mansarda al grezzo. Tel. 040-303231. (A6281)

MANSARDA zona Fiera più soffitta servizi ascensore soleggiata 105 mq zona facile parcheggio 75.000.000. 040 / 660050. (A6532)

MARKETING 040-314646 Carpison, luminoso, epoca, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, 108.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Commerciale, vista mare, saloncino, due matrimoniali, cucinotto, bagno, terrazzini, box auto, 220.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 San Giacomo, recente, vista aperta, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, balconi, ripostiglio, 135.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 San Giacomo, vista aperta, epoca, rinnovato, camera, cucina abitabile, bagnetto, 40.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 via dello Scoglio, occasione, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, 60.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 via Galilei, recente, perfetto, luminoso. Salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzo, ripostiglio, 180.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 XX Settembre, buono, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Autometano. 143.000.000. (A00)

MEDIAGEST Guardiella ultimo piano vista aperta saloncino cucina due matrimoniali stanzetta bagno ripostiglio 250.000.000. 040-661066.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento splendide bifamiliari terreno mq 600 ognuna... primavera 95 consegna. (C00)

MONFALCONE PROFESSIONE CASA 0481/412424 Gradisca casetta accostata buone condizioni giardino proprio 115.000.000. (A6368)

PORTICI 040/774177 S. Vito, tranquillo, soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina, 130.000.000. (A00)

PRIVATO vende zona giardino pubblico appartamento luminosissimo: ingresso, grande cucina, servizio, saloncino, cameretta; casa d'epoca ristrutturata. Tel. 53070. (A6275)

PROFESSIONE CASA 638408 casa schiera in costruzione taverna, giardino. Informazioni nostri uffici. (A6368)

RABINO 040/368566 Contovello casa al grezzo libera possibilità bifamiliare, 650 mq coperti, giardino 300 mq, 570.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Corso Saba libero ultimo piano soggiorno 3 camere, cucinotto, bagno terrazzo, riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea lussuosissimi primi ingressi, splendida vista golfo città, attico con mansarda, terrazzi a mare, posto auto appartamenti con taverna giardino proprio terrazzo posto auto trattative ns/uffici. (A014)

RABINO 040/368566 magazzino libero San Giacomo 50 mq più 17 mq soppalco 55.000.000; altro locale fronte strada giardino pubblico libero 50 mq, 30.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Trebiciano casa accostata libera da ristrutturare internamente su due piani, complessivi 200 mq coperti, riscaldamento autonomo, possibilità bifamiliare 210.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 via Cancellieri libero ultimo piano, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo 89.000.000.

RABINO 040/368566 via della Tesa, libero, ottimo, ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, completamente arredato 157.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 via Settefontane libero, luminoso, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 118.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 via Tibullo libero, rimesso nuovo, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 viale XX Settembre libero, 3.o piano, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 79.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villa stile liberty Grignano perfetta vista totale mare golfo, su 2 piani più mansarda 400 mq terrazzo giardino 2.800 mq riscaldamento autonomo 900.000.000. (A014)

ROMAGNA proprietario vende in palazzina due stanze soggiorno cucina due servizi ripostiglio terrazzo cantina garage vista mare telefono 040/361742. No agenzie.

SANZIO privato vende appartamento 100 mq saloncino due camere grande cucina bagno ripostiglio cantina V piano ascensore riscaldamento posteggio scoperto. Astenersi agenzie. Tel. 040/571380. (A6428)

SIT Affare 1.100.000 mq. Ponziana luminosissimo piano alto cucina salottino bicamere bagno terrazzino. 040/633133. (A6421)

SIT Borgo Teresiano 1.o ingresso doppia entrata cucina 7 stanze biservizi poggiolo. 040/636618. (A6421)

SIT Carlo Alberto prestigioso ottavo piano ascensore vista mare 110 mq. 040/636828. (A6421)

SIT Muggia nuova costruzione ampio alloggio cucina salone 3 stanze biservizi poggiolo 200.000.000. 040/633133. (A6421)

SIT Nordio uso ufficio ristrutturato luminosissimo ampia metratura doppio ingresso ascensore. 040/636222. (A6421)

SIT p.zza Garibaldi adiacenze locale d'affari ottima posizione di passaggio anche affitto. 040/636828. (A6421)

SIT Settefontane alta ampio locale con passo carraio possibilità garage. 040/636222. (A6421)

SIT Strada del Friuli grazioso 1.o ingresso palazzina epoca ristrutturata 80 mq termoautonomo. 040/636618.

SIT Timeus luminosissimo termoautonomo ampia metratura cucina saloncino matrimoniale singola bagno. 040/636222. (A6421)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Rossetti appartamenti recenti piani alti varie metrature da 145.000.000.

VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende liberi zona Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento ascensore. (A6319)

VESTA via Filzi 4, 040 / 636234 vende libero panoramico piano alto salone grande stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. (A6319)

VESTA via Filzi 4, 040 / 636234 vende villino in costruzione Muggia panoramico taverna due stanze salone cucina doppi servizi mansarda terrazza box giardino. (A6319)

VESTA via Filzi 4, 040 / 636234 vende zona piazza Venezia liberi e occupati di varie metrature da ristrutturare. (A6319)

VILLINO vende via dei Porta agente immobiliare, due stanze, cucina, bagno, cantina, giardino. 250.000.000. Telefonare 040 / 211315. (A6551)

VIP 040-634112/631754 VILLA REVOLTELLA adiacenze moderno signorile vista mare saloncino cucina camera cameretta bagno due enormi terrazze cantina posti macchina coperti videocitofono 345.000.000; CENTRALISSIMO moderno ultimo piano salone cucinotto due camere doppi servizi ripostiglio due poggioli 215.000.000; DUINO moderno angolo cottura soggiorno camera bagno poggiolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000; FLAVIA adiacenze moderno eccellenti condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo cantina 100.000.000. (A02)

Turismo e villeggiature

BIBLIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Villette, appartamenti da 275.000 settimanali. Telefonatemi, invierò catalogo gratuitamente. 0431 / 430428 - 439515. (A00)

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Indice	Valore	Var.
Borsa	11749	-0,45%
Dollaro	1591.99	+0.14
Marco	968.66	-0.04

PIAZZA AFFARI

Mercato condizionato dai ribassi in Europa

MILANO — Seduta incerta e contrastata alla Borsa valori di Milano. Il mercato aveva offerto qualche spunto positivo in avvio, ma nella seconda parte della giornata ha prevalso il pessimismo e sono tornate le vendite. Il listino italiano non ha potuto sottrarsi agli effetti dell'ondata di ribasso che ha colpito quasi tutti i mercati azionari e obbligazionari europei, dove si sono esaurite le aspettative di nuove e significative riduzioni dei tassi d'interesse. In questa chiave va letto anche il forte calo del contratto «future» sui Btp decennali. Il rinvio del Consiglio dei ministri alla prossima settimana ha raffreddato, almeno per il momento, le attese su eventuali misure a favore del mercato azionario.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un calo dello 0,45 per cento, dopo un'apertura in rialzo di oltre l'1 per cento. L'indice Mib ha chiuso in crescita dell'1,61 per cento a quota 1.200 (più 20 per cento dall'inizio dell'anno). Nell'ultima mezz'ora di contrattazioni problemi tecnici, poi risolti, hanno impedito l'aggiornamento dell'indice Mibtel. Gli scambi, a 835 miliardi, sono risultati in lieve crescita rispetto alla vigilia. Sul fronte dei titoli guida, brusca inversione di tendenza delle Mediobanca che hanno segnato un ultimo prezzo in calo dell'1,94 per cento, contro una chiusura ufficiale a 15.965 lire (più 2,01). Deboli nel finale anche le Fiat che però hanno chiuso in rialzo dell'1,57 per cento a 6.859.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	13180	13290	-0.83
Bca Mantovana	113500	112500	+0.89
Bca Prov Na	4850	4800	+1.04
Broggi Izar	1650	1630	+1.23
C.A.B.	8200	8300	-1.20
Calz. Varese	461	455	+1.32
Cibiemme Plast	129.5	124	+4.44
Condotte Acqua	71	72	-1.39
Creditwest	8910	8910	-0 00
Ferr Nord Mi	1542	1560	-1.15
Frette	4480	4500	-0.44
Ifis Pr	1079	*1079	-0.00
Inveurop	sosp	sosp	-
It Incendio	20500	20750	-1.20
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	2990	2990	-0.00
Nones	sosp	sosp	-100.00
Pop Comm Ind	18400	18500	-0.54
Pop Crema	51410	51350	+0.12
Pop Cremona	11300	11300	-0.00
Pop Emil Axo	780	780	-0.00
Pop Emilia	97900	97750	+0.15
Pop Intra	13100	13000	+0 77
Pop Lecco	16550	16500	+0.3
Pop Lodi	13000	13000	-0.00
Pop Luino Va	16735	16725	+0.06
Pop Novara	12300	12300	-0.00
Pop Siracusa	14200	14200	-0.00
Pop Sondrio	60200	60500	-0.5
Sifir Pr	1380	1370	+0.73
Terme Bognanco	229	245	-6.53
Zerowatt	6280	6300	-0.32

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19810	19850
Argento (per kg.)	283600	284900
Sterlina vc	142000	152000
Sterlina nc(ante 74)	144000	154000
Sterlina nc(post 74)	143000	153000
Krugerrand	615000	680000
50 Pes.Messicani	735000	790000
20 Dollari Liberty	590000	670000
Marengo Svizzero	114000	123000
Marengo Italiano	117000	128000
Marengo Belga	112000	121000
Marengo Francese	113000	122000

BORSE ESTERE

New York	-0,31%
Londra	-1,29%
Francoforte	+0,09%
Parigi	-2,47%
Zurigo	+0,31%
Tokio	+0,37%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1591.99	1589.69
Ecu	1865.02	1864.23
Marco	968.66	969.03
Fr Francese	283.27	283.32
Sterlina	2410.59	2401.23
Fiorino	863.76	864.10
Fr Belga	47.052	47.060
Peseta	11.747	11.745
Cor Danese	246.51	247.04
L Irlandese	2356.15	2357.19
Dracma Greca	6.541	6.548
Escudo	9.332	9.319
D Canadese	1149 45	1147.38
Yen	15.220	15.209
Fr Svizzero	1137.38	1137.52
Scellino	137.72	137.78
Cor Norvegese	223.33	223.40
Cor Svedese	202.90	204.20
M Finlandese	292.05	292.60
Australiano	1179.66	1170.81

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cem Merone 8.50%	154.00	-
Cb. Saffa 91-96	104.00	-1.23
Cb. Saffa R 91-96	101.50	-2.35
Pop.Bg-Cr Var	120.26	+0.96
Pop.Brescia 6% 93-99	137.00	+0.75
CentroBam 92-96	123.50	+2.83
Gifim 8% 1994/2000	123.00	+2.50
Iri Ansaldo Tr.89/95	127.88	+0.13
Mediob Cir Rnc		-
Mediob Fid.Vetraria	101 50	-
Olivetti 93/99 7.50%	260 76	+0 33
Mediob Franco Tosi	101 50	-0 97
Mediob Italmob.Ris	130 52	+1.15
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96		-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	110.70	+2.50
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98.25	-
Mediob Alleanza	142.10	+1.48
Pirelli Spa	134.10	+1.32
Saffa 87/97	100.50	-
Serfi 90-95	107 90	-
Ciga 88/95	101 99	+0 05
Bpm 9% 93/99	120.68	-0 26

DEFICIT PUBBLICO '94, CONFERMATA LA CIFRA DI 159 MILA MILIARDI

Dini: «Ciampi non ha barato»

Sulla priorità occupazionale, il ministro del Tesoro annuncia il varo di facilitazioni fiscali

Dini si è espresso con cautela sull'eventualità di un condono edilizio. Per quanto riguarda le privatizzazioni, il ministro ha spiegato che i fondi derivanti dalle vendite andranno a sollievo del debito pubblico. Dini si è soffermato sulla privatizzazione dell'Ina: il provvedimento sarà oggi esaminato in aula. Pensioni: Pagliarini (Bilancio) favorevole a un sistema misto con più privato e meno pubblico.

ROMA — Il governo Ciampi non ha barato sui conti publici. «La cifra di 159 mila miliardi indicata dal precedente governo per il disavanzo 1994 è ancora realistica». Alla Camera il ministro del Tesoro Lamberto Dini taglia corto alle polemiche su un maxi buco aggiuntivo nei conti dello Stato e fa presente che «anche se qualche scostamento sulle spese o sulle entrate è possibile, nulla indica che nei prossimi mesi ci si discosterà da questa cifra». Dini conferma che «obiettivo inevitabile anche di questo governo è il risanamento della finanza pubblica» e nega una certa timidezza nelle prime mosse. «Non siamo stati inerti nel rilancio dell'occupazione che resta la priorità principale». E il bello deve ancora venire. Confermando le molte voci circolate in questi giorni, il ministro del Tesoro spiega che già nelle prosime settimane il governo varerà facilitazioni fiscali che riguarderanno «la prima occupazione, l'abbattimento di oneri contributivi per nuove assunzioni, facilitazioni fiscali per l'investimento degli utili di impresa». Sull'intricata questione del condono edilizio che si sta trasformando in una vera e propria mina vagante all'interno del governo, Dini è cauto. «Non è un progetto del governo, è un' ipotesi di lavoro che potrà essere prese in considerazione in caso di nuovi buchi di bilancio». In sostanza se le misure di rilancio di occupazione e produzione comporteranno oneri aggiuntivi, e Dini non lo crede, si può pensare all'ipotesi di un condono edilizio. Comunque Dini precisa che «al ministero del Tesoro non si tiene particolarmente al condono, che tra l'altro non è neanche di nostra competenza».

Altro capitolo affrontato da Dini nell'audizione alla Camera è stato quello delle privatizzazioni. Il ministro del Tesoro ha spiegato che «i fondi derivanti dalle privatizzazioni, compresa l'Ina, non saranno iscritti nel bilancio dello Stato ma andranno a sollievo del debito pubblico». Un atto che Dini giudica di piena coerenza con quanto predisposto, ma che nessuno finora è riuscito a rispettare perchè malgrado i buoni intendimenti dei Governi precedenti finora non è entrata una lira«. Il ministro del Tesoro ha anche illustrato il decreto per la privatizzazione dell'Ina che proprio ieri ha iniziato il suo iter alla Camera, con l'approvazione da parte della Commissione Finanze. Il provvedimento oggi sarà in aula dove però verrà posto un problema procedurale. Le opposizioni contestano infatti che il Governo abbia fatto ricorso ad un nuovo decreto per la privatizzazione dell'Ina invece di proporre un emendamento a un decreto già esistente.

Sul problema delle pensioni Dini ha concordato con le preoccupazioni espresse dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. »Non mi pare una novità sostenere che sono necessarie altre revisioni dopo quelle già apportate«. Su questo tema è tornato anche il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini e quello del Lavoro Clemente Mastella. Il primo ha ribadito che a suo giudizio si dovrà arrivare a un sistema previdenziale misto con più privato e meno pubblico, mentre non saranno toccati diritti già maturati. Per Mastella invece il sistema non sarà stravolto, ma si procederà con graduali concessioni e il principio della solidarietà sarà comunque salvaguardato.

Il ministro del Tesoro, Lamberto Dini.

MENTRE IL PRESIDENTE DIMISSIONARIO DELL'IRI ANNUNCIA CHE TORNERA' A FARE IL PROFESSORE

Si apre la corsa alla successione di Prodi

Berlusconi: «Ci stiamo lavorando» - Cade la candidatura di Marco Vitale: «Non sono mai stato in lizza»

ROMA — «Sulla sostituzione dobbiamo ancora lavorare». Silvio Berlusconi dà per scontato che Romano Prodi non tornerà indietro, dopo l'annuncio delle dimissioni, e fa capire che il Governo non ha nessuna intenzione di trattenerlo sulla poltrona di presidente dell'Iri.

Nel frattempo il presidente del Consiglio rivela che nel colloquio avuto nei giorni scorsi, Prodi gli ha comunicato di «ritenere di aver esaurito i compiti per cui era stato chiamato a Via Veneto» e ora il Governo troverà una soluzione.

Il giorno dopo le dimissioni, Romano Prodi appare rilassato e in un' intervista televisiva spiega che tornerà alla sua cattedra universitaria bolognese. «Dopo questa nuova puntata all'Iri torno ad insegnare. Ero venuto all'Iri per invertire la situazione finanziaria e per impostare il risanamento in vista delle privatizzazioni. Direi che la missione è compiuta. Spero che il mio successore possa proseguire su questa strada».

E proprio il nodo della successione sarà quello che terrà banco nei prossimi giorni. Per il ministro del Tesoro Lamberto Dini non c'e particolare fretta.

«Il professore ha rassegnato le sue dimissioni - ha spiegato ieri alla Camera - Ora valuteremo cosa fare, ma credo non ci sia nessuna fretta». Prodi resterà comunque in carica per l'ordinaria amministrazione fino all'assemblea del 30 giugno, quando sarà presentato il bilancio.

E analoga strada seguirà il consiglio di amministrazione che, come preannunciato, ha seguito Prodi nella decisione di dimettersi.

La corsa alla successione è comunque apertissima anche perchè la rosa dei possibili candidati ha cominciato subito a perdere qualche petalo. Marco Vitale, assessore all'economia al Comune di Milano, indicato come possibile sostituto di Prodi, ha già fatto sapere di non considerarsi in lizza.

«Sono impegnato sul Comune di Milano e per questo motivo - ha detto Vitale- sento di escludere qualunque altro tipo di impegno. Non sono quindi candidato per la presidenza dell'Iri, come non ero candidato a nessun ministero, come non sono candidato a niente». Il giudizio di Vitale sull'operato di Prodi non è negativo, anche se per l'assessore milanese vicino alla Lega « la formula Iri sia tecnicamente superata e si dovrà quindi giungere a una liquidazione dell'istituto».

Liquidazione che però non dovrà ricalcare quella dell'Efim «ma dovrà essere condotta ordinatamente cedendo gradatamente tutti i cespiti che possono essere ceduti in modo da non creare timori o panico».

La situazione è pesante, anche se l'indebitamento complessivo è leggermente calato rispetto al 1992: dai circa 20 mila miliardi si è scesi a 18 mila. Ma sull'Iri aleggia lo spettro di un prestito da 10 miliardi bloccato dal Parlamento per un vizio formale.

Secondo la commissione Affari costituzionali di Montecitorio mancherebbero infatti i requisiti di necessità ed urgenza al decreto che ha sbloccato un prestito obbligazionario da dieci mila miliardi da parte della Cassa depositi e prestiti.

Paolo Tavella

PICCOLE IMPRESE

Fossa: «Troppo alti i costi per entrare in Piazza Affari»

ROMA — Da qualche settimana si parla sempre più spesso del Nasdaq, il mercato telematico americano delle piccole imprese che in poco tempo è diventato la seconda piazza del mondo dopo Wall Street. Le piccole imprese in Italia sono ancora lontane dalla quotazione sul listino, anche se qualcosa si muove, specialmente alla Consob che sta studiando la possibilità di creare un apposito mercato dei titoli. Da noi chi entra sul mercato spende un miliardo 200 milioni il primo anno e 200 milioni gli anni seguenti.

Ammette Giorgio Fossa, presidente della piccola industria e vicepresidente della Confindustria: «I costi per entrare in Borsa sono alti, ma non solo dal punto di vista finanziario. Grosse compicazioni sono poste anche dalle procedure». Per questo Fossa suggerisce «un requisito minimo che è la certificazione del bilancio». Per Fossa «la questione è creare un rapporto più stretto fra le società di certificazione, che non devono essere viste come diavoli, e le imprese, con le quali si dovrebbe impostare un approccio diverso e con personale ad hoc».

Per quanto riguarda le Borse locali il vicepresidente della Confindustria ritiene che «la prima vera garanzia stia nelle figure finanziarie, banche soprattutto, locali o nazionali». Queste «Dovrebbero garantire l'investitore sulla possibilità di ritirare il flottante in qualsiasi momento e al prezzo di mercato. Per l'azienda del signor Rossi una tale garanzia sarebbe un ottimo biglietto da visita. Una certezza per chi investe».

«Il problema - prosegue Fossa- è che dovrebbe esistere una cultura dell'investimento in Borsa, e io vedo che a parte Milano, le altre piazze sonnecchiano. E poi c'è da lavorare sulla nostra stessa mentalità. Parlo degli imprenditori. Ci si lamenta della carenza dei capitali, ma bisogna anche convincersi ad aprire di più le nostre carte, i nostri bilanci».

Per Fossa «l'inserimento sul mercato telematico nazionale, tra l'altro, diluirebbe anche i costi. E, per il futuro, penso a un mercato telematico europeo per le piccole e medie imprese. E poi mi lasci dire: il modello Nasdaq può essere uno di tanti altri strumenti per far affluire i capitali alle piccole imprese. Bisogna riuscire anche a fare un discorso diverso con le banche, per esempio sull'indebitamento».

FINISCE IN MANO AL NIPOTE DI RE FAHD UN PEZZO DI EURODISNEY

Topolino alla corte del principe Al Walid

PARIGI — Il principe saudita Al Walid entrerà nel capitale di Eurodisney, la società a cui fa capo il parco di divertimenti alle porte di Parigi, con una quota compesa tra il 13% e il 24%.

L'operazione avverrà in occasione del già annunciato aumento di capitale, che deve ancora ricevere il via libera degli azionisti in programma per i prossimi giorni. Eurodisney è attualmente controllata per il 49% dal colosso americnao Disney, e il resto è in mano ad azionisti minori. La società è quotata a Parigi, Londra e Bruxelles.

Il principe saudita Al Walid Ben Talal Ben Abdulaziz, nipote del re Fahd, è presidente della United Saudi Commercial Bank. Recentemente il principe si è alleato con Accor nella battaglia per la conquista della catena alberghiera Meridien, messa in vendita da Air France. L'acquisto della partecipazione in Eurodisney, ha spiegato un comunicato del gruppo francese, avverrà presso le banche creditrici che hanno garantito la ricapitalizzazione da circa 6 miliardi di franchi e presso la stessa Disney.

La quota destinata al principe saudita, compresa tra un minimo del 13% e un massimo del 24%, dipenderà dal livello di sottoscrizione da parte del pubblico.

IN BREVE

Banche, un «boom» degli sportelli negli ultimi 4 anni

ROMA — Il terreno che separava l'Italia dagli altri paesi industrializzati è stato in gran parte recuperato. Oggi la capillarità degli sportelli e la diffusione dei servizi bancari sul territorio nazionale è su livelli prossimi a quelli degli altri principali paesi.

La Banca d'Italia, che grazie alla liberalizzazione ha consentito il recupero del gap, può dirsi soddisfatta, essendo stata rispettata la compatibilità economica delle scelte espansive operate dalle banche.

A fine '93 gli sportelli attivi in Italia erano 22.133, 6 mila in più, il 40%, rispetto a quattro anni prima. Negli ultimi cinque anni, tra il 1989 e il 1993, secondo i dati contenuti nella relazione annuale della Banca centrale, il numero di sportelli per 10 mila abitanti, in Italia, è passato da 5,2 a 6,3.

I paesi del gruppo dei Dieci avevano in media 6,8 sportelli ogni 10 mila abitanti nel 1989, che è scesa a 5,6 sportelli nel 1992 (ultimo dato disponibile).

E' ancora significativo, invece, il divario che si registra sul numero dei conti correnti per 100 abitanti.

Risultati in crescita per le controllate Ras

MILANO — Il 1993 è stato un anno di forte crescita per le maggiori controllate italiane della Ras: la Lavoro e Sicurtà, L'Italica e L'Italica-Dival Vita. La Lavoro e Sicurtà ha raccolto premi per 351 miliardi (+7,3%) con un'utile di 20 miliardi.I premi dell'Italica-Dival Vita sono cresciuti del 26% a 328 miliardi. L'Italica ha ottenuto una raccolta di 241 miliardi.

Fiori vuole rilanciare l'alta velocità Fs

ROMA — Entro l'estate partiranno i lavori per l'alta velocità sulle tratte Firenze-Bologna e Bologna-Milano. I tremila miliardi di anticipo, attualmente depositati in banca, verranno assegnati agli imprenditori. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, che ha anche rilanciato il progetto (bloccato dalle Fs fino al '99 per mancanza di finanziamenti) di realizzare l'alta velocità sulla Milano-Venezia e la Milano-Torino, rispolverando, quindi, l'ipotesi della «grande T», e dando il via ad iniziative «per 70-80 mila miliardi che, in un anno e mezzo, potranno dare lavoro a 200 mila persone».

Cresce l'export del legno Ripresa iniziata in Friuli

UDINE — Il settore del legno, trainato dall' export, è in ripresa in Friuli. Lo ha ribadito, in un incontro all' Assindustria friulana, Roberto Snaidero, capogruppo delle industrie del settore e titolare di una tra importante azienda italiana di cucine componibili. Snaidero ha detto che molte aziende hanno avuto delle esplosioni negli ordini e che in conseguenza «stanno incrementando le assunzioni». A riprova della ripresa del settore Snaidero ha citato i dati sulla cassa integrazione che nel 1993 è notevolmente diminuita rispetto ai dodici mesi precedenti (meno 7 per cento quella ordinaria e meno 78,6 per cento quella straordinaria). Questo comparto si è messo per primo sulla strada della ripresa.

Via libera all'aumento di capitale della Comit

MILANO — Via libera all'aumento di capitale già noto e progetto di ristrutturazione del gruppo Comit che prevede, tra l'altro, l' incorporazione in Comit di una serie di controllate al 100% (tra cui Comit Holding, Comit Holding Italia, Fincomit) nonché della Banca Sicula (7 azioni ordinarie Comit ogni 4 ordinarie Banca Sicula il concambio) e dell'Immobiliare Besana.

Le operazione sonó state approvate ieri dal consiglio di ammnistrazione della Comit.

Per la ricapitalizzazione la Commerciale incasserà 2.362 miliardi. E' prevista l'emissione di 525 milioni di azioni ordinarie (1 azione nuova ogni 2 possedute) a 3.000 lire di cui 2.000 di sovrapprezzo.

I dati economici Usa deprimono Wall Street

NEW YORK — Ancora ribasso, ma al di sopra dei minimi della seduta, per la Borsa di New York.In mattinata l'indice Dow Jones era in calo di 14,15 punti a 3.744,22 dopo aver toccato un minimo a quota 3.732,22. Partito in ribasso, il listino ha subito un'ondata di vendite subito dopo la pubblicazione dell'indice degli agenti d'acquisto di maggio, risultato più alto del previsto. Il dato ha depresso il mercato obbligazionario e ha innescato una serie di vendite dovute ad arbitraggi sull'indice. Il dato che più ha preoccupato il mercato è l'indice dei prezzi, salito al 71,5% ovvero al livello più alto dall'ottobre 1990.

«Per risanare Alitalia non servono capitali»

L'amministratore delegato, Roberto Schisano.

ROMA — Roberto Schisano, amministratore delegato dell'Alitalia, interviene dopo il «no» espresso dal ministro dei Trasporti Publio Fiori sul piano di «raddrizzamento» dell'Alitalia.

Il ministro Fiori non gradisce molto il piano di ristrutturazione dell'azienda. Che ne dice?

Ma no, mi pare invece che il ministro condivida gli obiettivi che ci siamo dati e la necessità che questi siano portati avanti con determinazione. Fiori esprime delle perplessità rispetto ad alcuni punti, su cui richiede maggiori informazioni, ma è fondamentalmente d'accordo.

Dei 1500 miliardi che l'Alitalia chiede per avviare l'opera di lifting, a detta del ministro Fiori 500 dovranno venire dalle casse dell'Iri, ma altri 5-600 dovrà sborsarli la compagnia di bandiera. Ce la farete?

La cifra dei 1500 miliardi è venuta fuori dai giornali, ma noi non l'abbiamo valutata puntualmente. Il discorso della ricapitalizzazione è in funzione del rilancio e non del risanamento. Mi spiego: per operare il risanamento non serve, almeno in questa fase, un apporto di capitale, ma piuttosto un cambiamento della cultura nel senso del mercato e una riduzione dei costi. Per sostenere il rilancio, e quindi un ulteriore sviluppo dell'attività, occorrerà evidentemente anche una ricapitalizzazione. L'azienda oggi è obiettivamente sotto- capitalizzata, per cui ci sarà bisogno di un intervento immediato, quello per cui l'Iri si è dichiarato più volte disponibile. Poi, in una fase contestuale al rilancio, si può ricorrere al mercato del denaro, non necessariamente alla mano pubblica, e anche all'Alitalia...»

Quattro mila tagli al personale sono troppi, a detta del ministro dei Trasporti. Che ne pensa?

Quando parliamo di tagli di costi siamo estremamente precisi: vogliamo abbattere i nostri costi almeno del 12% rispetto al livello attuale, per poterci mettere in linea con la media della concorrenza mondiale. Questo abbattimento del 12% può essere ottenuto in varie maniere: alcune hanno a che vedere con la ridistribuzione delle risorse e anche con un aumento delle stesse. Per quanto riguarda il personale, bisogna tener presente la situazione dell'azienda in termini di strutture che vanno modificate, processi che devono essere reingegnerizzati e anzianità medie che possano servire per attutire la truamaticità di certi fenomeni. Concordiamo con il ministro che il numero dei tagli non è rigidamente determinato e che il meccanismo con il quale attuarli vada ricercato nel meno doloroso.

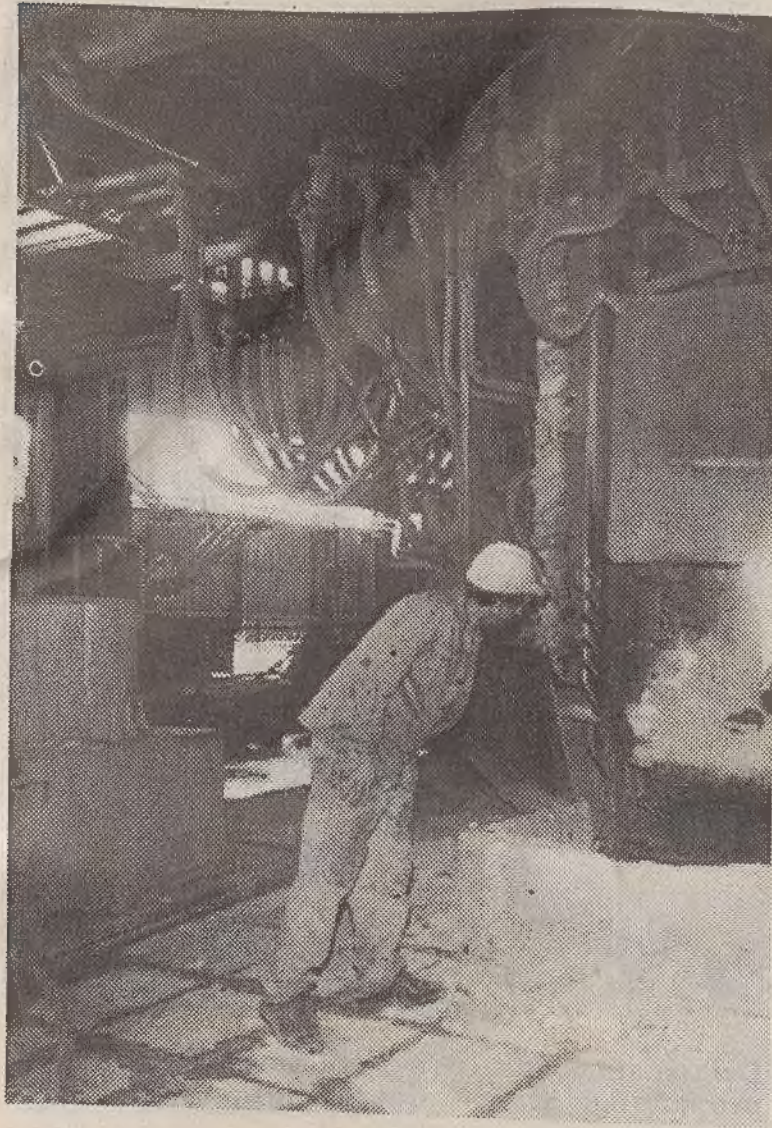
I sindacati: una variabile indipendente?

Non sono una variabile. I sindacati, così come tutte le forze vive dell'Alitalia, non possono non essere in concordanza con gli scopi di risanamento e di rilancio dell'azienda. Gli obiettivi sono concordi. Ci possono essere discordanze sul metodo. Ma vogliamo trovare insieme le soluzioni migliori.

Eli. M.

DOCUMENTO DELLO STAFF TECNICO DELL'AFS: CHIESTA LA PROROGA DEL COMMISSARIAMENTO

«Ferriera in netto recupero»

«Non ha senso chiudere un'azienda che sta migliorando gestione e produzione» - Un messaggio alla Regione

Servizio di
Msssimo Greco

TRIESTE — Un mese per salvare la Altiforni Ferriera di Servola. E in questi 30 giorni la prima cosa da fare è ottenere la proroga della conduzione commissariale fino al termine del '94, spostando l'asfissiante scadenza del 30 settembre: una condizione essenziale — e non assistenziale — per consentire allo stabilimento servolano l'approvvigionamento di materie prime e la continuità produttiva. Il commissariamento non può e non deve durare in eterno: perchè allora non costituire — per non perdere tempo prezioso in attesa di definiti assetti proprietarii — una società per la gestione aziendale, nella quale la Regione venga chiamata ad esercitare un'importante funzione finanziaria e coordinatrice?

Lo staff tecnico-direttivo della Ferriera intende contribuire concretamente alla salvaguardia della struttura industriale e dei livelli occupazionali; un gruppo di quadri e di tecnici (Enzo Decli, Franco Belletti, Giovanni Taurisano, Stelio Capato) ha preparato un documento, nel quale riassume le numerose e argomentate ragioni che motivano la necessità di difendere il patrimonio economico e professionale rappresentato dalla Ferriera. Un'iniziativa che integra l'azione intrapresa dai sindacati.

Le 7 pagine del documento partono da un assunto: la Ferriera non è un'azienda decotta, ha trascorso momenti difficili, sta recuperando rapidamente terreno in termini di salute produttiva e gestionale. L'analisi s'impernia sulla comparazione della situazione attuale con quella verificatasi due anni addietro allorchè l'Afs venne commissariata secondo i dettami della legge Prodi.

Nel '92-'93 la crisi aziendale ha costretto lo stabilimento a limitare l'attività produttiva: 220mila tonnellate annue di coke, 380mila t/a di ghisa, 150mila t/a di acciaio in billette. L'esercizio '93 ha evidenziato la verticale discesa del margine operativo lordo a -44 miliardi, pari a oltre un terzo del fatturato.

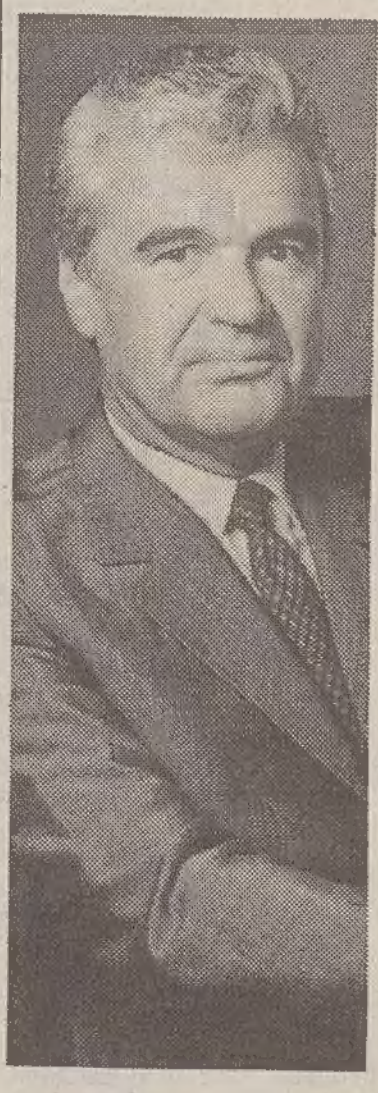
Poi, fortunatamente, le condizioni generali di mercato e la capacità produttiva dell'Afs sono migliorate, nonostante la forzata e controproducente inattività di uno dei 2 altoforni. Se le tendenze emerse nei primi 5 mesi del '94 si confermeranno, la Ferriera sfornerà più o meno le stesse quantità di coke e di ghisa, ma avrà potenziato in modo considerevole la produzione di billette d'acciaio (previsione di 400mila t). A fronte di queste performance, l'Afs dovrebbe segnare un netto miglioramento del margine operativo lordo tale da dimezzare la perdita del '93: -20 miliardi, pari al 10% di un fatturato sensibilmente accresciuto. Se — osserva lo staff della Ferriera — si riuscisse ad attivare il secondo altoforno così da raddoppiare la quantità di ghisa, il conto economico aziendale non avrebbe che da guadagnarci.

Il «piano di risanamento», che era stato presentato al ministero dell'industria l'anno scorso e che lo stesso ministero aveva respinto, proponeva un quadro di riferimento più pessimistico rispetto a quello realmente verificatosi: tant'è che, raffrontando i ricavi previsti dal piano con l'attuale situazione di mercato, i riscontri appaiono più favorevoli sia per le billette (+10%) che per i pani di ghisa (+20%). Il documento non dimentica che, coerentemente all'originario piano Pittini, la vocazione siderurgica dello stabilimento è proficuamente integrabile con le attività di cogenerazione (centrale elettrica) e con la banchina portuale, uno dei più importanti scali rinfusieri nel bacino adriatico.

Perchè tecnici e «quadri» della Afs richiamano energicamente l'attenzione della Regione? Perchè, prescindendo dal rilievo impiantistico e occupazionale del complesso servolano, le ricadute economiche sull'intero territorio regionale sono assai cospicue: si pensi alla rete trasportistica, ai fornitori, alle varie attività di servizio (banche, assicurazioni, manutenzione, ecc.). Insomma, non meno di settanta miliardi.

Duecento miliardi di investimenti, una previsione di 200 mld di fatturato, 70 mld di indotto: basteranno a convincere il ministro Gnutti che la Ferriera non è un ferrovecchio? Queste 7 pagine di ragionata speranza ci contano.

IERI MATTINA

Seleco, stop produttivo

Gianmario Rossignolo

PORDENONE — Non c'è liquidità e senza di essa non è possibile acquistare le materie prime. Questo il motivo per il quale ieri è stata di nuovo interrotta la produzione alla Seleco. Uno stop imprevisto che si aggiunge ad altre difficoltà. Da aprile infatti si lavora a ritmo ridotto, con l'introduzione di 700 contratti di solidarietà. Tutti, fornitori in testa, sembrano attendere l'ormai imminente ricapitalizzazione della società. Ciò nonostante qualche segnale di ripresa del mercato c'era stato e dagli stabilimenti pordenonesi lo scorso mese erano usciti 20 mila televisori. Intanto per oggi è annunciato un incontro nella sede della Regione tra il presidente Gianmario Rossignolo e i rappresentanti delle banche per definire la convenzione che consentirà l'ingresso nel capitale sociale degli istituti di credito. Un esito positivo di questo incontro dovrebbe anche sbloccare le linee di credito.

LE PROVE A TRIESTE

Promotori finanziari: cinquecento candidati abilitati in regione

TRIESTE — E' la carica dei cinquecento. Con la sessione svoltasi venerdì scorso nella sede regionale della Consob, alla Camera di commercio del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, i «promotori finanziari» abilitati all'esercizio della professione nel contesto della legge sulle Sim hanno superato la fatidica quota del mezzo migliaio.

Nella sessione di venerdì, sono stati promossi sessantacinque dei novanta candidati provenienti dalle più diverse sedi regionali (una percentuale del 22.2).

«La presenza di tanti candidati e di più di cinquecento «promotori» abilitati nel Friuli-Venezia Giulia — ha detto con soddisfazione il presidente della Commissione giudicatrice, Maurizio Fanni, docente di scienza aziendale all'Università di Trieste — costituisce un elemento di grande rilievo, perchè è estremamente significativo che, in una fase di crisi generalizzata dell'occupazione, tanti giovani intendano incanalarsi verso quest'attività di preciso contenuto professionale».

«Per il futuro si potrebbe addirittura ipotizzare l'istituzione di un corso 'breve' di laurea nella materia, in quanto l'attività di 'sollecitazione 'al pubblico risparmio' costituisce un fenomeno di particolare delicatezza e impegno, che richiede una preparazione adeguata».

U. Sa.

GRUPPO GENERALI

Il buon raccolto della Carnica

UDINE — E' stato di 799 milioni di lire (57 milioni nel bilancio 1992) l'utile netto della società di assicurazioni «La Carnica» (gruppo Generali) nell'esercizio 1993, approvato dall'assemblea degli azionisti che ha, tra l'altro, deliberato di distribuire un dividendo di 50 lire per azione. Questo, sarà in pagamento, con stacco della cedola n.10, dal 16 giugno 1994 presso la società e la casse incaricate.

Inoltre, per quanto riguarda le cariche sociali, Renato Bartolone è stato nominato consigliere di amministrazione per il triennio 94-96, mentre Gianfranco Prisoli è il nuovo direttore generale della società. Questi gli altri risultati dell' esercizio '93 de «La Carnica»: la raccolta premi è di 31,9 miliardi, con un incremento del 6%, rispetto al precedente esercizio; gli investimenti ammontano a 40,7 miliardi (più 6,9 miliardi) ed il loro reddito netto è di 4,4 miliardi, contro 2,6 del '92.

Le riserve patrimoniali — prosegue il comunicato della compagnia assicurativa del gruppo Generali — risultano pari a 10,4 miliardi e le riserve tecniche hanno raggiunto i 35 miliardi. Il margine di solvibilità è di 18,3 miliardi a fronte dei 3,8 mld richiesti dalla legge.

SHIPPING

Tornano i conti della Premuda

GENOVA — Utile quasi triplicato per la società Premuda di Genova. L'esercizio 1993 si è chiuso con un utile di 1,02 miliardi di lire, contro 380 milioni dell'anno precedente. Il conto economico, precisa una nota, evidenzia ricavi per 16,8 miliardi di lire contro costi operativi per un totale di 11,8 miliardi. Se ne evince un margine operativo lordo di oltre 5 miliardi, con un sensibile miglioramento se comparato a quello dell'anno passato che era pari a un miliardo di lire. Gli oneri finanziari sono saliti a 3,8 miliardi a fronte dell'entrata in esercizio della motonave «Framura». Per quanto riguarda il bilancio consolidato, il gruppo Premuda a fronte di ricavi per oltre 41 miliardi di lire, ha evidenziato un utile di 2.370 milioni.

PER L'IRPEF MAGGIORAZIONE DELLO 0,5 PER CENTO

Un vademecum per pagare l'Ici, la tassa su immobili e terreni

ROMA — I proprietari di immobili da ieri possono versare l'Ici, l'imposta comunale che colpisce case e terreni. Per l'Irpef invece la prima scadenza dei versamenti relativa al saldo dell'imposta per il '93 e al primo acconto per il '94, era fissata per martedì scorso. Chi non si è messo in regola comunque può farlo entro il 20 giugno pagando sull'imposta dovuta una maggiorazione dello 0,5 per cento.

Per quanto riguarda l'Ici poche le novità rispetto all'anno scorso: il versamento va fatto anche quest'anno in due rate (la seconda entro il 20 dicembre), ma chi volesse può pagare tutto con la rata di giugno. I versamenti vanno effettuati agli uffici postali, alle banche convenzionate e presso i concessionari della riscossione, utilizzando i moduli predisposti che molti hanno ricevuto a casa. Chi possiede più immobili nello stesso comune può compilare un solo bollettino, mentre se gli immobili sono ubicati in più comuni devè utilizzare un bollettino per ogni comune. In caso di comproprietà ogni comproprietario deve effettuare il versamento per la propria quota.

Quest'anno poi la detrazione per la prima casa può variare da 180 mila lire a 300 mila lire (ogni contribuente deve informarsi presso il proprio comune). In ogni caso se si paga in due rate la detrazione va ripartita proporzionalmente tra i due versamenti, mentre se l'immobile è posseduto in comproprietà la detrazione spetta solo a chi ci abita in proporzione alla sua quota di proprietà. Da quest'anno l'imposta passa direttamente sotto la gestione dei Comuni e cambiano quindi anche le sanzioni: per chi effettua i versamenti con 5 giorni di ritardo la maggiorazione è del 10 per cento successivamente è del 20 per cento più gli interessi di mora.

Nei comuni in cui sono state riviste le tariffe d'estimo l'imposta va calcolata con le nuove tariffe. I nuovi estimi nella maggior parte dei casi (circa 1.400 comuni) piu favorevoli ai contribuenti sono in vigore anche per il 93, comunque i proprietari non potranno portare in detrazione le maggiori somme pagate l'anno scorso, ma aspettare l'anno prossimo per farlo (il ministero sta preparando un provvedimento). Una ultima novità riguarda infine i fabbricati rurali per i quali sono stati cambiati i requisiti di ruralità che ne escludevano la tassazione. Anche per loro dovranno essere effettuati i versamenti con le stesse modalità e provvedere alla denuncia al catasto entro il '95. Per il calcolo dell'imposta trattandosi nella maggior parte dei casi di fabbricati non accatastati i proprietari dovranno prendere a riferimento una tariffa assegnata ad un immobile simile nella stessa zona. Nessuna dichiarazione deve essere fatta dai proprietari che non hanno modificato la loro situazione patrimoniale (vendita o acquisto di immobili).

RAIUNO

7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 FLASH
9.35 480 ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA
10.05 CAPORALE DI GIORNATA. Film (commedia '58). Di Carlo L. Bragaglia. Con Nino Manfredi, Maurizio Arena.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.10 TRIBUNE RAI. LA RETE / ALLEANZA NAZ.
14.30 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 I FANELLI BOYS. Telefilm.
18.50 CONCERTO PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 I CERVELLONI. Con Paolo Bonolis e Gene Gnocchi.
23.00 ORE VENTITRE
23.30 NOSTRA PADRONA TV. Con Sergio Zavoli.
1.00 TG1 NOTTE
1.10 OGGI AL PARLAMENTO
1.20 DSE - SAPERE. Documenti.
1.50 I RAGAZZI DEL DUNERA. Film. Con Joseph Spano, Bob Hoskins.
3.25 TG1

RAIDUE

7.10 QUANTE STORIE!
9.00 LASSIE. Telefilm.
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Il nuovo dottore"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.30 TRIBUNE RAI. LISTA PANNELLA
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.25 IL SOLE NEL CUORE. Telefilm.
16.20 CONFERENZA STAMPA CLINTON / BERLUSCONI
17.20 TG2
17.30 MIAMI VICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 UN DETECTIVE ... PARTICOLARE. Film (poliziesco '89). Di Pat O'Connor. Con Kevin Kline, Rod Steiger.
22.25 LE RAGIONI DEL CUORE
23.15 TG2 DOSSIER NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 L'ALTRA EDICOLA
0.25 GLI INNOCENTI DALLE MANI SPORCHE. Film (giallo '74). Di Claude Chabrol. Con Rod Steiger, Romy Schneider.
2.15 TG2
2.30 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.15 EURONEWS (7,45 - 8,15 - 9,15 - 10,20)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 TENNIS. OPEN DI FRANCIA
18.45 SPECIALE TG3. GIRO D'ITALIA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
22.30 TG3
22.45 NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI. Film (drammatico '88). Di K. Kieslowski.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO
1.35 BLOB: DI TUTTO DI PIU'
1.55 TG3
2.25 NEL FANGO DELLA PERIFERIA. Film (drammatico '56). Di Martin Ritt. Con John Cassavetes.
3.45 TG3

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.00 TAPPETO VOLANTE
11.40 SALE, PEPE E FANTASIA
12.15 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 DIVERTIAMOCI STANOTTE. Film (commedia '51). Di Walter Lang. Con Danny Kaye, Gene Tierney.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 THE LION TROPHY SHOW
19.45 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 EUROPA ANNO ZERO
22.30 TELEGIORNALE
22.45 EUROPA ANNO ZERO
0.00 PAISA'. Film (drammatico '46). Di Roberto Rossellini. Con Carmela Sazio, Gar Moore.
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 I MAGNIFICI DI "SCHERZI A PARTE". Con Teo Teocoli e Massimo Boldi.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

10.00 STARSKY & HUTCH.
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 ADAM 12. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
13.55 FAX FANS CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
15.30 770 GIRO D'ITALIA. 12A TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
17.55 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 POWER RANGERS. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE. Con Fiorello.
20.30 I NUOVI GUERRIERI. Film (avventura '93). Di David Frost. Con Alex Freyer, Renee Estevez.
22.30 GIRO SERA
23.00 YOGURT
0.00 MODELS & FANTASIES
1.00 STUDIO SPORT
1.40 FRANCO E CICCIO SUPERSTAR. Film.

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.35 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.40 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.35 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.05 CARA MARIA RITA
16.10 TOPAZIO. Telenovela.
16.30 TG4 SPECIALE: CONFERENZA CLINTON / BERLUSCONI
17.55 NATURALMENTE BELLA
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
20.30 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
22.30 TUONO BLU. Film (avventura '82). Di John Badham. Con Roy Scheider, Warren Oates.
23.45 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 F.F.S.S. CIOE' ... CHE MI HAI PORTATO A FARE .... Film.
2.50 L'IMPORTANTE E' AMARE. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 8.30: Tribune Rai. PSI/AD; 8.40: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.35: 77o Giro d'Italia. Partenza 12a tappa; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.00: 77o Giro d'Italia. 12a tappa; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.30: Grr Mode, modelli, modernita'; 18.37: Grr I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bònalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima GRR; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: I figli dello zio Tom; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica;
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta + tribune elettorali; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alimentazione e salute; 8.40: Pagine musicali; 9: Studio aperto: 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Pagine musicali; 15.30: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica: 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45: 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05: Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.00 LE FIABE DI NONNO CICCIO. Telefilm.
16.35 AMICO LIBRO. Documenti.
16.55 LE UTILIZZAZIONI FORESTALI. Documenti.
17.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.05 RITUALS. Telenovela.
18.30 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 VIAGGIO INTORNO ALL'ARIOSTO. Documenti.
20.30 HARRY O. Film (poliziesco). Di Jerry Thorpe. Con David Janssen, Martin Sheen.
21.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
22.05 BUIO IN SALA
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 NASCITA DELLA REPUBBLICA ITALIANA
17.10 SLOVENIA TODAY
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 CICLISMO. GIRO D'ITALIA
21.00 MERIDIANI
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13,30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 DIVORZIO STILE NEW YORK. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA

TELEFRIULI

7.40 I FORZATI DEL MARE. Film. Di M. Curtiz. Con Alan Ladd, Olivia De Havilland.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marenco e Andy Luotto.
12.15 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.30 NATURALIA
12.45 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 REGIONE VERDE
20.30 TG NOSTRI
20.45 DIAGNOSI
22.00 SPECIALE COPPA DEL MONDO USA '94
22.30 PARLIAMONE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 I FORZATI DEL MARE. Film. Di M. Curtiz. Con Alan Ladd, Olivia De Havilland.
3.30 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 UN PILOTA RITORNA. Film (guerra '42). Di Roberto Rossellini. Con Michela Belmonte, Massimo Girotti.
9.50 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.00 RECITAL DI PETER SCHREIER
13.00 UN PILOTA RITORNA. Film.
14.20 BALLETTO. STILL LIFE AT THE PENGUIN CAFE'
15.00 UN PILOTA RITORNA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 UN PILOTA RITORNA. Film.
18.35 CANTATA BWV 211
19.10 MONOGRAFIE: ROSTROPOVICH. Documenti.
20.30 UN PILOTA RITORNA. Film.
22.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICÀ
23.45 BALLETTO: PULCINELLA
0.30 UN PILOTA RITORNA. Film.

TELEPADOVA

7.30 BEANY AND CECIL
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 VAI CON AMORE. Film. Di John Alonso. Con Vincent McNichol.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Armand Assante.
2.00 NEWS LINE
2.15 IL SASSO NELLA SCARPA
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.30 F.B.I.. Telefilm.
4.20 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 LOTTERY. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURALIA
20.30 TENGO FAMIGLIA
22.30 TG REGIONALE
0.00 LOTTERY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 BABES. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE RAITRE

Serata con il genio di Kieslowski

Non si sono ancora sopite le polemiche per il mancato premio al suo «Film Rosso» al festival di Cannes. E c'è già chi giura che questo cocente smacco confermerà nel regista polacco Krzystzof Kieslowski i propositi di ritiro al termine di quella «trilogia dei tre colori» che con «Film blu» aveva trionfato a Venezia, con «Film bianco» aveva conquistato il festival di Berlino e che ora si può rivedere, con gli occhi della mente, nel bel libro curato da Marina Fabbri (editore Bompiani) che raccoglie le tre sceneggiature. E' quindi tempestiva Raitre nel riproporre il film **«Non desiderare la donna d'altri»** che Kieslowski girò nel 1988 in Polonia, mentre era già intento al suo monumentale «decalogo», serie di 10 film per la tv che Raiuno promette da un anno e non ha ancora mandato in onda.

Il film di Raitre, in onda questa sera alle 22.45, sviluppa, in modo laico e beffardamente paradossale, proprio uno dei dieci comandamenti, narrando la complessa attrazione del giovane Olaf Lubaszenko per la vicina di casa Grazyna Szapolowska che ogni giorno vede quando arriva il lattaio per rifornire il condominio in cui vivono entrambi.

Tema maestro di tutto il cinema di Kieslowski è il rapporto fra il caso e la necessità, tra l'occasione e un destino superiore. Qui è proprio una bottiglia di latte a far accadere tutto. Non è solo un film ma una proposta alla nostra intelligenza.

Del regista polacco Krzystzof Kieslowski Raitre propone oggi «Non desiderare la donna d'altri».

Raidue, ore 22.25

Si parla di ansia a «Le ragioni del cuore»

Mara Venier, Valeria Moriconi, Gianna Schelotto, Marina Salamon, Giorgio Bressa e Aldo Carotenuto parleranno dell'ansia nella puntata odierna di «Le ragioni del cuore», il programma condotto da Stella Pende su Raidue.

Canale 5, ore 23

Triestina al «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» parteciperà tra gli altri l'artista triestina Valentina Verani, fondatrice dell'essenzialismo. La giovane pittrice siederà nel salotto di Costanzo per intervistare lo scrittore napoletano Luciano De Crescenzo. Tra gli altri ospiti: Roberto Cotroneo, critico letterario; Alessandra Appiano, giornalista; Guido Carretto, direttore di Novella 2000; Roberto D'Agostino; Marisa Laurito; Andy Luotto; Lory De Santo; Marinella Venegoni, giornalista; Giampiero Mughini; Alfredo Todisco; Claudia Koll, attrice; Giusi Ferrè, giornalista; Alesandro Golinelli, scrittore; Guido Almansi, critico letterario; Arnaldo Bagnasco, dirigente Rai.

Raiuno, ore 14

«Albedo» sulla mini-risonanza magnetica

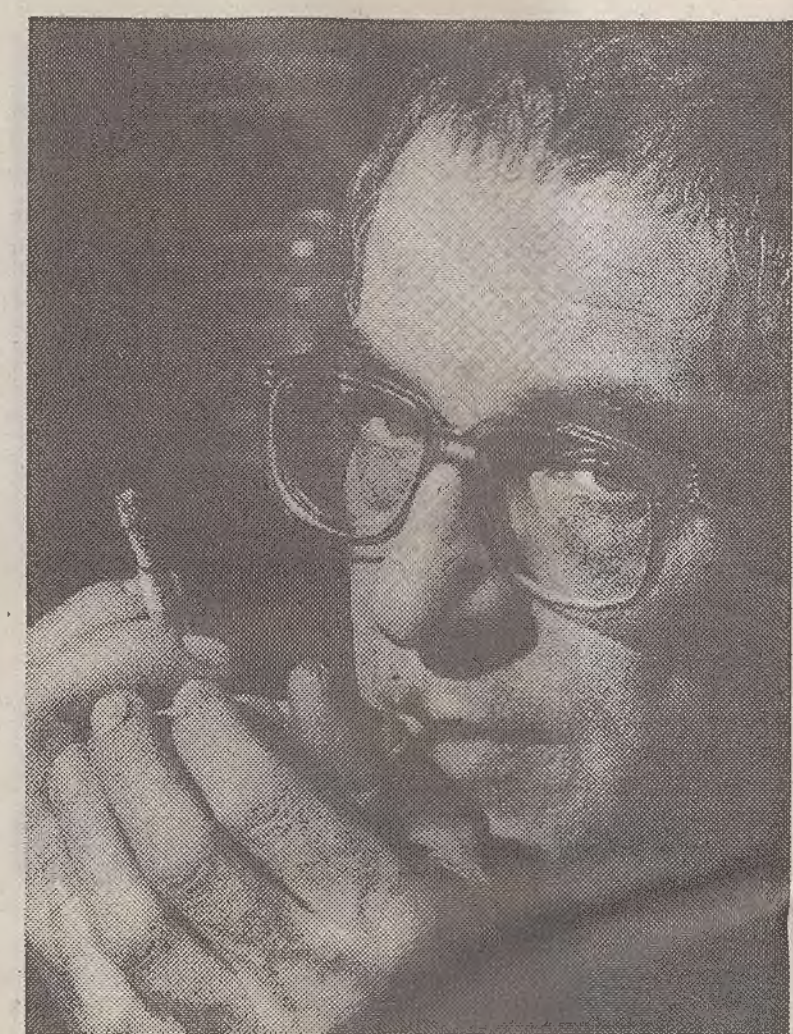
Delle mini macchine per la risonanza magnetica nucleare che servono per diagnosticare patologie comuni come la distorsione agli arti, un'invenzione tutta italiana, si parlerà oggi ad «Albedo», la rubrica scientifica del Tg1.

Il programma, curato e condotto da Beppe Breveglieri, sarà dedicato anche all'apertura della Conferenza Internazionale «Verso il Governo mondiale dell'ambiente» di Venezia, e al nuovo radar antinebbia e anticollisione per auto.

I film

«Un detective particolare» di Pat O'Connor

In una serata cinematografica dominata dall'arte di Kieslowski, le altre offerte sono di profilo oggettivamente minore; quasi tutte improntate al genere avventuroso.

«Tuono blu» (1982) di John Badham (Retequattro, ore 22.30). Si chiama così, in codice, la meraviglia della tecnica da guerra in forma di elicottero. Il cattivo colonnello Malcolm McDowell lo vuole utilizzare a scopi infami ma verrà fermato dal pilota Roy Scheider.

«Un detective particolare» (1989) di Pat O'Connor (Raidue, ore 20.40). Kevin Kline, poliziotto svagato, ma in realtà dotato di un intuito eccezionale, riesce a fermare la furia di un killer che uccide una ragazza al mese. Quella di gennaio (mese fatale per l'assassino) è Susan Sarandon. Nel cast c'è Rod Steiger.

«Gli innocenti dalle mani sporche» (1974) di Claude Chabrol (Raidue, ore 0.25). Moglie insoddisfatta (Romy Schneider), marito noioso (Rod Steiger): se ci mettete un'amante e un delitto avrete uno Chabrol d'annata.

«FF.SS. Che mi hai portato a fare...» (1983) di e con Renzo Arbore (Retequattro ore 1). Secondo film da regista del comico foggiano e, come il «Pap'occhio», tutto sgangherato, quasi farsa napoletana, pieno di citazioni. Con Roberto Benigni, Luciano De Crescenzo, Pietra Montecorvino.

Canale 5, ore 20.40

«I magnifici di Scherzi a parte»

Cristina Parodi, Nicoletta Orsomando, Renato Pozzetto e Nino Frassica sono oggi tra le vittime designate dei «Magnifici di scherzi a parte». Tra gli altri protagonisti dei filmati scelti tra i migliori della trasmissione: Loris Capirossi, Adriano Panatta, Ramona Dell'Abate e Fiorella Pierobon.

Raidue, ore 17.05

«Nonsolonero» sul diritto al lavoro

Per la prima volta una azienda municipalizzata ha indetto un concorso per operatori della nettezza urbana aperto anche agli stranieri regolarmente soggiornanti. E' accaduto a Sassuolo (Modena) e se ne parlerà nella puntata odierna di «Nonsolonero». In scaletta anche un servizio sulla comunità senegalese, uno dei gruppi africani meglio integrati in Italia.

TV / RAIUNO

Storia animata del calcio

Dal 6 giugno «cartoni» in vista dei Mondiali negli Usa

ROMA - Buone notizie per i ragazzi appassionati di calcio: dal 6 giugno prenderà il via su Raiuno una serie nuova di zecca di cartoni animati che racconteranno 60 anni di storia dei Campionati mondiali di calcio intrecciati alle avventure di un giornalista, dei suoi amici e di una famiglia di cani. S'intitola «I ragazzi del Mundial» e per 52 episodi di 25 minuti ciascuno andrà in onda dal lunedì al venerdì alle 16.40, all'interno del contenitore quotidiano «Solletico».

Gli ideatori e sceneggiatori Vittorio Schiraldi e Guerrino Gentilini definiscono la serie «una sorta di telenovela in cartoni» con un plot narrativo in cui s'intrecciano le vicende sportive e storiche con quelle umane dei vari personaggi. Un'alchimia di fiction, invenzione e ricostruzioni dettagliate che «dovrebbe riuscire a coinvolgere anche un pubblico più largo, avendo puntato anche sui temi dell'amicizia, della memoria e dello sport che accomuna i popoli».

Pensata per Roma '90 e poi aggiornata e confezionata in tempo per i Mondiali americani, la serie è stata coprodotta da Raiuno, Revel e Tms Tokio che l'ha realizzata dando la massima attenzione alla ricostruzione dei dettagli tecnici e delle divise delle diverse epoche. Molto curata anche la grafica originale dei cartoni animati, affidata a due notissimi cartoonisti italiani: Marco e Gi Pagot.

Protagonista della serie è Brian Thompson, un giornalista sportivo inglese (per fare un omaggio alla patria del football), ormai anziano e debole di vista, che accetta di scrivere un libro sulla storia dei mondiali di calcio per rendere popolare questo sport negli Stati Uniti proprio alla vigilia del Mundial '94, con l'aiuto imprescindibile ed entusiasta di figli, nipotini, amici e... cani.

Dalla prima trasferta a Montevideo nel 1930 e poi attraverso Parigi, Londra, Città del Messico, Madrid, Roma, fino ai giorni nostri, Brian ripercorre tutte le tappe salienti del campionato più popolare e amato, intrecciandole ai propri ricordi.

Per Paola De Benedetti, responsabile dei programmi per ragazzi di Raiuno, «I ragazzi del Mundial» è un'esempio di come la Rai «possa essere il perno di un prodotto di qualità realizzato in collaborazione con altri Paesi per contenere i costi» e di come «si persegua l'obiettivo di aumentare le produzioni di storie della tradizione italiana, di recuperare il nostro folclore in una fiction semplice e popolare. Abbiamo in cantiere - ha aggiunto - tante fiabe classiche e l'idea di proporre la stessa storia dell'Italia, oltre che di aumentare gli spazi dedicati alla fisica e alla chimica e all'osservazione degli animali».

Ogni episodio dei «Ragazzi del Mundial» è costato 300 milioni.

VIDEO

Ma Valentina sogna Clinton

BARI - Valentina Cappiello, una vivace e bella bambina barese di 5 anni è la protagonista del film-documento «Il sogno di Serena», l'opera video, diretto dal regista triestino Gianni Volpe, realizzato in occasione del G7 a Napoli. Le riprese, iniziate in Puglia, proseguono nei Campi Flegrei a Napoli.

Valentina nella finzione scenica consegnerà una letterina di pace e fratellanza ai capi di Stato presenti al vertice di Napoli, ma in realtà vorrebbe incontrare il presidente Clinton.

TV / PERSONAGGIO

Loche tra cinema, teatro e video

ROMA - Un film ad episodi, una commedia surreale a teatro e l'idea di un nuovo programma televisivo. Sono progetti di Pier Francesco Loche, il «candidato» di «Tunnel» il programma satirico di Raitre, intervenuto alla nona edizione del Premio di sceneggiatura «Franco Solinas».

Il film, che è un curioso horror a episodi, si intitola «Degenerazioni» e sarà probabilmente presentato al prossimo Mystfest di Cattolica. «Io interpreto solo uno degli episodi - ha spiegato Loche - quello diretto da Alberto Taraglio e intitolato 'La tv fa male ai bambini?'. Recito accanto a un giovane Pietro Jona una storia inquietante che ha per protagonista una mostruosa tv animata che si aggira in una casa».

Loche, che nel prossimo autunno vedremo in tv anche nello sceneggiato di Nanni Loy «A che punto è la notte» porterà in giro uno spettacolo teatrale e musicale per la direzione dello stesso Taraglio che, spiega, «è la storia surreale di una persona in cerca di un lavoro e si intitola 'La ballata di Tullio'».

Ma l'ormai celebre componente della banda di «Tunnel» ha rivelato di avere anche due sogni nel cassetto: «Innanzitutto - dice - un programma tv diverso non satirico, una striscia quotidiana molto surreale in orario anche notturno; e poi un film diverso da tutti quelli che si sono visti, un western balneare e pacifista con i cowboy senza cavalli, pistole e speroni che vivono in mutande in riva al mare, pescano e si fanno il bagno».

MUSICA/MONFALCONE

Il Danubio barocco finisce a Vienna

Servizio di
Claudio Gherbitz

MONFALCONE — È finita fra pochi, raffinati officianti e nel segno degli Asburgo. Verità parziale e tendenziosa, poiché la quadriennale rassegna sulla «Civiltà musicale danubiana», iniziata nel '90 e ripresa dopo l'interruzione dell'anno successivo, ha sì chiuso con il palcoscenico deputato, ma domenica si trasferirà per il concerto di chiusura a Lubiana, non essendo in grado il Teatro comunale di Monfalcone di contenere il fitto organico mahleriano.

Date le premesse, di sguardo panoramico su civiltà contadine e urbane, su etnie diverse e acculturazioni comuni, su lente unificazioni e patriottismi dirompenti, correva forse l'obbligo di un ultimo, nostalgico amarcord per la «Defonta»? E anche se fosse? L'arte e la musica posseggono intuizioni che gli altri neanche sognano. Se un giorno dovesse instaurarsi davvero una federazione europea, chi negherebbe i maggiori titoli di capitale a Vienna? In nessun luogo si sono fusi e convivono meglio le fonti maestre della cultura, la mediterranea, la slava e la teutonica. Nessuno ha dato prova di saper tenere meglio e più a lungo a bada le schegge impazzite dei separatismi.

Vienna dunque, al centro del corso danubiano e capitale della musica, per il momento. Vienna è la base operativa di René Clemencic, ultimo protagonista a Monfalcone del Festival. Se è vero che è stato lui a far balenare l'idea «Danubio» al curatore de Incontrera, gli spettava la conclusione.

È intervenuto con un Consort ridotto all'osso, un quartetto esclusivamente strumentale per una serata dedicata al barocco presso la «Wiener Hofburg». Non si sono intravisti degli splendori, l'effetto elettrizzante rimanendo legato a un repertorio più solare, ma le esecuzioni sono state convincenti al punto da richiamare l'attenzione dell'intero uditorio e non solo dei fanatici dell'antiquariato.

C'erano Johann Joseph Fux, alla cui opera la sorte ha abbinato il fattore «K» di Mozart, dovuto al catalogatore Koechel, il veneziano Antonio Caldara, Ignaz von Biber, boemo di nascita. L'invenzione comune è «scura», ma sopraffina la tecnica dell'intreccio. Ampi meriti a Lorenz Duftschmied alla viola da gamba, solista in una «Fantasia» di Schenk, ma consensi ai violinisti Hiro Kurosaki, Gunnar Letzbor e naturalmente a Clemencic indaffarato ai flauti, al cembalo e spiritoso commentatore. Una pagina dell'illuminato imperatore-musicista Leopoldo I chiudeva il programma, ma poi sono risuonati altri balletti imitativi di Hohann Heinrich Schmelzer, compositore di corte ma con la vocazione per le «heurigen».

MUSICA/UDINE

Un anelito alla pace

«A Bosnian Requiem», novità di Andrea Centazzo

Servizio di
Stefano Bianchi

L'autore (nella foto) ha affidato il «messaggio» a tre soprani, voce recitante, orchestra e a poesie serbi e croati. Ma l'esecuzione difetta d'intensità drammatica.

UDINE — «Lo struggente desiderio di mettere in musica le interiori angosce che il conflitto balcanico ha suscitato fin dal suo insorgere, si agitava in me ormai da anni. Solo oggi, dopo un lungo processo di sedimentazione, questo Requiem vede la luce in un momento in cui purtroppo la quotidianità dell'atroce ha reso tutti complici dell'ineluttabilità della follia di questa guerra. [...] "A Bosnian Requiem" è per me necessità di aggiungere un'altra umile voce di dolore e nello stesso tempo di speranza all'infinito coro che dall'inizio di questa vicenda ne grida l'orrore».

A pochi giorni dalla prima assoluta di Budrio, in provincia di Bologna, «A Bosnian Requiem» di Andrea Centazzo è stato presentato martedì al palamostre, nell'ambito di una serata di beneficenza promossa dal Comune di Udine in collaborazione con la Croce rossa italiana.

Compositore anomalo, all'incrocio tra linguaggi musicali e stili compositivi spesso eterogenei, Centazzo affida in questo caso il suo messaggio di dolore e di speranza a tre soprani, voce recitante e orchestra, organizzando la partitura in sette sezioni, costruite attorno alla lettura di versi di poeti serbi e croati.

L'anelito alla vita e alla pace di Ivan Lalic, Ljubisa Djidic, Igor Zidic e Ivo Andric si staglia, nella recitazione di Marco Puntin, sulle vaste campiture sonore intessute dall'Orchestra Sinfonica Giovanile di Budrio diretta dallo stesso Centazzo, contrappunto dalle mistiche invocazioni intonate da Loredana Fontana, Cristina Michelini e Gloria Moretti.

Assodato l'encomiabile spirito di solidarietà e di testimonianza che anima la partitura, sul piano musicale non si può non rilevare una certa genericità, tanto nella scrittura quanto nell'esecuzione. Ben altra intensità drammatica ci si aspetterebbe dal soggetto affrontato; Centazzo, facendo proprie certe suggestioni minimaliste, sembra invece qui accontentarsi di diluire su ampi segmenti temporali i balbettii di un'orchestra priva di nerbo. Sezioni di soli archi si alternano a ostinati delle percussioni, mentre il pianoforte è sollecitato dall'interno della cordiera.

L'esecuzione è puntuale dal punto di vista ritmico, ma omogeneamente opaca. Le tre voci femminili, da parte loro, si dilungano in uno scontato gioco di cantilenanti ripetizioni, nemmeno nobilitate da un'adeguata disciplina vocale.

E alla fine dell'esecuzione, l'applauso è più di circostanza che di entusiasmo. Ma Centazzo, dopo una lunga serie di successi e riconoscimenti, può contare sui suoi fedeli estimatori e dalla platea, discretamente affollata, si leva qualche «bravo».

MUSICA/CATANIA

Jacquerie, di nuovo rivolta

In scena l'opera di Gino Marinuzzi che debuttò a Trieste

Servizio di
Carla Maria Casanova

CATANIA — A Trieste, ancora «irredenta», Gino Marinuzzi diresse la prima volta nella stagione 1913-14, poi tenne con la città legami solidissimi.

Direttore tra i più grandi in campo mondiale, dal '34 al '45 fu alla Scala e ne assunse anche l'incarico di sovrintendente nel criticissimo periodo '44-'45. Ma la sua attività più importante la svolse in Argentina, dove fu presente dal 1913 al '33, contemporaneo e collega di Arturo Toscanini.

Il ceppo di Gino Marinuzzi sta però nel profondo Sud, nella Palermo natìa, dove visse fino ai vent'anni. Ed è ora piuttosto singolare che proprio Palermo, così solerte nelle iniziative musicali, sia rimasta indifferente alla proposta di onorare il suo celebre figlio (gli eredi hanno perorato la causa per otto anni) e l'abbia demandata all'attigua Catania.

(«Anche con Catania, che ha subito detto di sì, c'è un aggancio con mio padre quest'anno particolarmente significativo — dice Lia Pierotti Cei, figlia di Marinuzzi e autrice della splendida biografia «Il signore del golfo mistico - Sono novant'anni dal suo debutto al Teatro Massimo Bellini».

Il Teatro Massimo Bellini mette dunque in scena «Jacquerie», opera in tre atti di Gino Marinuzzi rappresentata per la prima volta a Buenos Aires nel 1918 e assente dalle scene italiane dal 1926. Opera drammatica e concepita per grandi voci, come quelle per il verismo, anche se verista «Jacquerie» non è. Guarda piuttosto a Wagner e Strauss (abile e grandiosa l'orchestrazione) e, benché tonale, ha alcune pagine che ancor oggi potrebbero definirsi di avanguardia.

Andata persa la partitura, l'orchestrazione è stata ricostruita dal figlio Gino Marinuzzi jr. in collaborazione con Riccardo Bisea «ma — dice il figlio — io non ho inventato niente: la musica è tutta originale di mio padre. Le indicazioni precisissime dello spartito mi hanno permesso di risalire a quanto aveva composto». Ispirata alla rivolta «dei Jacques» o contadini, scoppiata in Francia nel 1340 contro i soprusi dei feudatari, «Jacquerie» è «l'opera del popolo» di cui esalta valori e virtù, attraverso prove durissime.

Tali prove sono riservate anche ai cantanti, alle prese con micidiali tessiture. Come i protagonisti del dramma, si comportano con grande onore, a cominciare dal bravissimo Antonio Salvadori e poi il tenore Miro Solman e Ilaria Galgani, Martine Surais, Corrado Tosi. Andrea Licata guida con ardore un'orchestra volonterosa, Roberto Laganà ha gestito con dignità il palcoscenico (regia, scene e costumi).

«Jacquerie», accolta con favore a Catania, replica oggi e il 5, 7, 9, 11 giugno. E forse poi girerà l'Italia.

MUSICA

Il «Klezmer» al Miela

TRIESTE — Domenica 5 giugno, alle 21 al Teatro Miela di Trieste, si terrà un concerto del gruppo «Klezmer Ensemble», formato da Davide Casali clarinetto, Fabio Zoratti fisarmonica, Sergio Candotti contrabbasso, Alfredo Lacosegliaz «ferramenta e accessori», Piero Bertelli percussioni e Isabella Tonin tromba.

Il gruppo propone brani del patrimonio dei musicisti ebrei dell'Europa orientale, risportando i ritmi e le tradizioni attraverso una ricerca (anche da fonti primarie) delle melodie tradizionali.

Il concerto è organizzato dalla Cooperativa Bonawentura.

MUSICA

I «Concerti d'estate»

TRIESTE — Oggi, alle 11 nella Sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, saranno presentati i «Concerti d'estate» promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali.

La rassegna, che si terrà questo mese all'Auditorium del Museo Revoltella e alla Sala Tripcovich, vedrà l'esibizione dei pianisti vincitori dei Premi speciali Assicurazioni Generali ai Concorsi di Roma e di Venezia.

Concluderà il ciclo un concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi, diretta dal maestro Julian Kovatchev, dedicato alle sinfonie di Robert Schumann, di cui sarà inciso un cd.

CONCERTI

«Negrita»: rock italiano sabato sera a Pordenone

Il nuovo rock italiano di scena al «Velvet Club» di Giais d'Aviano, in provincia di Pordenone. Sabato sera, con inizio alle 21, si terrà infatti un concerto dei Negrita, considerata da molti una delle band più agguerrite della scena musicale di casa nostra. Si sono formati nel '91, prendendo il nome a prestito dal protagonista di un brano dei Rolling Stones («Hey Negrita», dall'album «Black and Blue»). Insomma, non è una dichiarazione di intenti vera e propria, ma poco ci manca. Il loro primo album, intitolato semplicemente con questo loro esotico nome, è uscito nel gennaio di quest'anno e ha confermato quanto di buono si era intuito nelle performance dal vivo di questo gruppo.

Per domani sera, intanto, due appuntamenti da segnalare. Al palasport di Padova fa tappa il tour di Paolo Rossi, mentre al Teatro Nazionale di Milano approda la tournèe europea di **David Byrne**, già leader dei Talking Heads.

Siamo alla prossima settimana. Martedì 7 comincia dallo stadio di Bari quello che si preannuncia come il tour italiano dell'estate: **Jovanotti**, **Eros Ramazzotti** e **Pino Daniele** tutti assieme appassionatamente, sullo stesso palco. La tournèe doveva in realtà cominciare qualche giorno prima da Monza, dove invece farà tappa alla fine del mese. Non prima di toccare mercoledì 22 giugno lo stadio di Bassano, per quella che, per ora, è l'unica data nel Triveneto. I tre artisti presenteranno i loro rispettivi spettacoli separatamente, e poi daranno vita a qualcosa di comune nel finale.

Sempre martedì 7 comincia da Milano, al Rolling Stone, un breve tour di **Galliano** (già visto un paio d'anni fa a Trieste), che poi sarà giovedì 9 a Modena. E per il 9 è annunciato un concerto a Milano, al City Square, della cantante islandese **Bjork**, di cui tutti dicono un gran bene.

Altre segnalazioni in ordine sparso. Il 12 a Milano, al Rolling Stone, i **Brand New Heavies**. Il 15 sempre a Milano, al Teatro Smeraldo, George **Benson**, e allo stadio di Bassano Francesco **Guccini**. Giovedì 16, a Gemona, tornano i **Nomadi**. Il 20 giugno a Milano David **Lee Roth**. Martedì 21, a Lonigo, in provincia di Vicenza, i **Deep Purple** nella formazione con Joe Satriano al posto di Ritchie Blackmore.

Ca. m.

DANZA/MILANO

L'«enfant terrible» non dà scandalo

MILANO — E' rimasto deluso chi martedì sera alla prima italiana di «O», la nuova coreografia dello scozzese Michael Clark, aspettava, come annunciato, di essere scandalizzato dall'«enfant terrible» della danza contemporanea. La vecchia madre Bessie era, come sempre, sulla scena, presenza discreta e al contempo inquietante, seduta su un divano, le spalle al pubblico, fissa a guardare un televisore acceso, ma questa volta nessuno ne ha visto il seno nudo.

A 32 anni, il ballerino punk, stella dell'underground londinese (ma con una solida preparazione classica) sembra avvicinarsi a forme più pure come dimostra proprio quest'ultima coreografia divisa in due tempi. Nella prima parte musica rock, dura, che culmina in un brano degli adorati «Sex Pistols». Nella seconda la purezza surreale degli archi dell'«Apollon Musagete» di Stravinski.

Tutti gli occhi erano puntati su di lui, sul suo corpo che è il motore primo, elemento essenziale, strumento straordinario delle sue creazioni. Arti lunghissimi e armonici, movimenti fluidi di una bellezza innaturale e rigorosa.

Come previsto, Clark non ha concesso nessun bis e gli applausi sono stati sinceri, ma misurati. All'uscita qualcuno tra il pubblico (composto in gran parte da giovani) commentava che il vero scandalo di questa performance era il prezzo del biglietto: 40 mila lire per poco più di un' ora di spettacolo.

DANZA/ROMA

Quattro donne, un enigma

«Electric Spirit» godibile spettacolo di Adriana Borriello

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — A riscattare una temporanea perifericità di Roma rispetto alle rotte della danza internazionale, il Teatro di Roma patrocina un nuovo festival che viene ad affollare ulteriormente un bimestre che si presenta gravido di tutti quegli eventi che hanno latitato nel corso dell'inverno.

«Roma per la danza», dunque, inaugurato un paio di mesi fa da un'arcana coreografia di Kylian è destinato a sdoppiarsi tra questo scorcio di giugno e due settimane a cavallo tra settembre e ottobre prossimi. Come paese ospite, l'Italia si conquista il diritto di inaugurare questa prima tranche di festival con una coreografa dal passato multinazionale ma dai natali del tutto italici, Adriana Borriello, che presenta uno spettacolo molto più godibile di quanto non faccia presagire il titolo, «Electric Spirit - Enigma femminile».

La Borriello proviene da una formazione tradizionale (Accademia nazionale di danza) su cui si è innestata una esperienza poliedrica (la Scuola Mudra e poi il gruppo belga dei Rosas): il risultato è una danza estremamenteconcettuale che esibisce un potenziale narrativo sorprendente, sottolineato da un rigore di tipo post-moderno al quale non sono estranee le musiche di Luigi Cinque, compositore dedito a una ricerca dichiaratamente interdisciplinare.

Lasciando da parte il titolo, lo spettacolo si configura come una ricerca di concetti dinamici e geometrici sul tema della differenza e della specificità di genere. Quattro danzatrici si contrappuntano a un solo danzatore e questa disparità è già generatrice di conflitti drammatici.

Non si tratta solo di differenze nella qualità del gesto, quanto piuttosto nella geometria coreografica, perché bisogna dare atto alla Borriello di essere riuscita a trasfigurare il rigore volutamente povero di tanti gruppi di danza italiani.

Le quattro danzatrici diventano una specie di coro, dal quale si stacca progressivamente un componente che va a dialogare con il deuteragonista maschile Francesco Scavetta.

Il gesto svaria dal sinuoso alla spezzatura, dall'alienazione all'ironia, lasciando sempre intravedere un fondo di smarrimento che nemmeno l'ipnotico canto dal vivo di Srimati Mangala Tewari (vocalist indiana) riesce a lenire.

Ricordiamo le quattro interpreti: la stessa Borriello, Tatiana Paolantoni, Rossana Damiani, Manuela Taiana e i costumi ricchi di suggestioni di Loretta Mugnai.

CINEMA/PORDENONE

Mese italiano con «Troppo sole»

PORDENONE — Il regista Giuseppe Bertolucci presenterà domani 3 giugno a Pordenone il suo ultimo film, «Troppo sole», insieme con la camaleontica protagonista Sabina Guzzanti.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.30 (alla fine del primo spettacolo) nella Sala grande del Centro studi Cinemazero di Pordenone, mentre il film sarà replicato fino al 6 giugno.

Sabina Guzzanti vi interpreta 13 ruoli femminili, legati da una trama appena accennata, un reportage televisivo su un cantante di successo, lungo un filone d' indagine sulla metamorfosi del linguaggio.

Cinemazero offrirà lungo tutto il mese di giugno una rassegna dedicata al nuovo cinema italiano. Dopo «Troppo sole», saranno presentati ben sei lavori di Silvio Soldini, regista milanese poco più che trentenne, che ha ricevuto un premio per ogni opera finora realizzata.

Nel programma figurano «Un'anima divisa in due», una storia d'amore tra un europeo e una zingara, «Paesaggio con figure», «Voci celate», girato in un centro per psicotici, «Giulia in ottobre» e «L'aria serena dell' ovest».

Gli altri film di giugno saranno «Il giorno di San Sebastiano» di Pasquale Scimeca, «L'amico d'infanzia» di Pupi Avati, «Dellamorte Dellamore» di Michele Soave, «Senza pelle» di Alessandro D'Alatri, «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo, «Padre e figlio» di Pasquale Pozzessere e «Barnabo delle montagne» di Mario Brenta, già apprezzato all'ultimo Festival di Cannes.

CINEMA

Rassegna sulle donne

TRIESTE — Da oggi al 19 giugno al cinema Ariston di Trieste si svolgerà la rassegna «Protagonista donna», comprendente quattro film in prima visione: «Troppo sole» di Giuseppe Bertolucci (2-8 giugno), «Ladybird Ladybird» di Ken Loach (10-13 giugno), «L'accompagnatrice» di Miller (14-15 giugno) e «Angie, una donna tutta sola» di Martha Coolidge (16-19 giugno).

CINEMA/«FESTA»

In sala con 6 mila lire

ROMA — Biglietto a 6 mila lire da oggi al 23 giugno in tutte (o quasi) le sale italiane. E' la «Festa del cinema» che si ripete (con una settimana in più) dopo il felice esordio dell' anno scorso, in cui fu registrato un incremento di pubblico (pari a circa il 70 per cento) e di incassi.

La novità di quest'anno è costituita da una presenza notevole di film italiani tra cui i reduci dal festival di Cannes («Le buttane», «Barnabo delle montagne», «Una pura formalita», «Senza pelle», «Il sogno della farfalla») che resteranno nelle sale tutto giugno.

Le defezioni alla festa del cinema saranno minime: non hanno aderito il maggior circuito di Genova e la distribuzione Academy per impegni già presi col produttore francese di «Film rosso». I primi risultati dell'andamento della «Festa del cinema» saranno forniti nel corso delle «Giornate professionali di cinema» che si svolgeranno a Chianciano dal 7 al 9 giugno. In quell'occasione saranno anche presentati i listini delle società di distribuzione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Oggi, giovedì 2 giugno, ore **20,** nona rappresentazione di «La Traviata» di Giuseppe Verdi (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12) (16-19). Nei giorni di spettacolo serale (9-12) (18-21).

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30:** ospite Gioventù Musicale.

ARISTON. La stessa attrice interpreta i tredici personaggi del film: un vero avvenimento, una cosa mai vista e che solo l'istrionica e camaleontica Sabina Guzzanti («Avanzi», «Tunnel») poteva fare. Ore **18, 20.05, 22.15:** «Troppo sole» di Giuseppe Bertolucci (Italia 1994), con Sabina Guzzanti. Grandissimo divertimento! **N.B.:** al film segue il cortometraggio satirico di Nanni Moretti «L'unico paese al mondo». Ingresso unico L. 6.000.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso 6.000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowsky. L'ultimo atteso capitolo della celebre trilogia. Grande successo al Festival di Cannes '94.

EXCELSIOR. Festa del cinema ingresso L. 6.000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Caro diario», di Nanni Moretti. Premio alla regia al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18, 20, 22. Festa del cinema ingresso 6.000. «Due irresistibili brontoloni». Divertentissimo, con Jack Lemmon, Walter Matthau e Ann Margret.

EDEN. 16 ult. **22:** «Sotto il vestito tutto da scoprire» un anal elettrizzante! Con la pornostar che tutti vorrebbero conoscere: Rossana Doll e con la stupenda Luana Borgia. Novità assoluta! V.m. 18.

MIGNON. 16.15, 17.40, 19.05, 20.30, 22: «Le tre porcelline». Un anal super-hard sorprendente! V.m. 18.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Vincitore di 3 Oscar. Solo oggi. **Domani:** «Il rapporto Pelican».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale». L'evento comico dell'anno. 2° mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 17.30, 19.45, 22: «Vivere!» il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse». Palma d'oro a Cannes. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza pelle» con Anna Galiena e Kim R. Stuart. Solo oggi. **Domani:** «Piccolo Nemo».

ALCIONE. «Il Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci. Orario: **19.30, 22.**

CAPITOL. 17.30, 21: «Schindler's List». Il film evento dell'anno.

LUMIERE FICE. Ore **20, 22.10** In prima visione: «Il profumo della papaya verde» di Tran Anh Hung. Eleganza innata, innato riserbo, sono il cuore dell'anima orientale, e la casa ne è il teatro e il criterio rappresentativo.

MONFALCONE

CANKARJEV DOM DI LJUBLJANA. Festival «Danubio - Una civiltà musicale». Parte IV: domenica 5 giugno p.v. ore **18** concerto con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia. In programma musiche di György Kurtag, Arnold Schoenberg e Gustav Mahler. Biglietti concerto e trasporto in pullman alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Mister Hula-Hop», con P. Newman e T. Robbins.

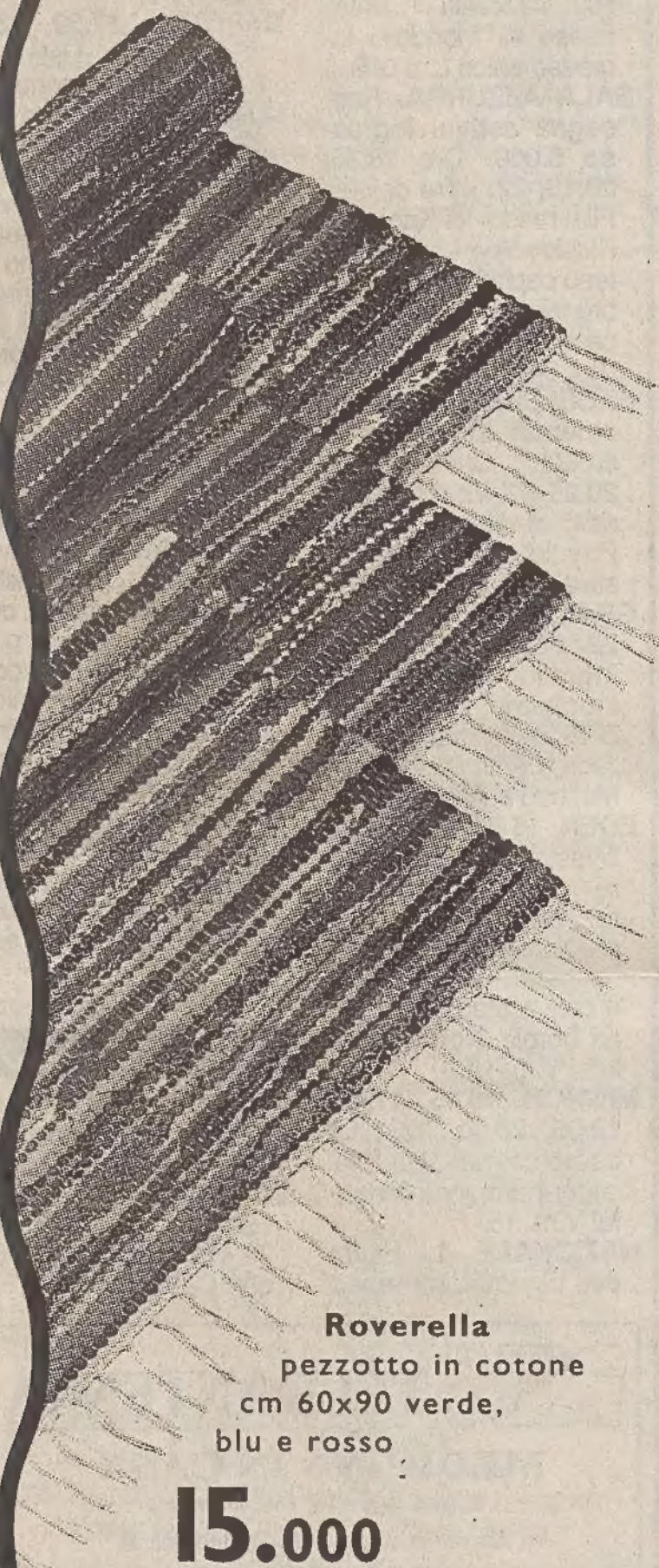
VITTORIA. Rassegna «Gorizia Cinema». **20.45:** «Bronx» di Robert De Niro.

29.000
Mandarino telo spiaggia in spugna cm 175x90 turchese e rosa

OVVIO ha stoffa da vendere

Canna
tenda a rullo in bambù cm 80x170
29.000

tessuto al metro in cotone **Agrumi 4.900, Basiluzzo 3.900, Sottobosco 4.900, Alga** bicchiere bibita plastica **1.900, Kumquat** vassoio melamina cm 40x30 **19.000, Linosa** poltrona rattan naturale **79.000, Fatsia** cuscini seta cm 40x40 colori vari **14.000** cad, **Avorniello** stuoia mais 150x210 **59.000**

Edera strofinaccio in cotone 4 pezzi rosso e blu
8.000

Roverella
pezzotto in cotone cm 60x90 verde, blu e rosso
15.000

Colchico
plaid in cotone cm 190x140
69.000

69.000

Primula
set copripiumino matrimoniale con 2 federe cm 250x200 cotone rosa e celeste

Gasteria tessuto al metro in cotone blu e giallo

4.900 al metro

OVVIO - Via Pionieri dell'Aria, 86B
33080 Roveredo in Piano (PN) - Tel. 0434 - 949971
ORARI DI APERTURA:
Dal martedì al venerdì: 10 - 19.30 Sabato: 9 - 20 Domenica: 9 - 20
Giorno di chiusura: lunedì

PER LA CASA BELLA E FUNZIONALE

OVVIO E' ANCHE A TORRI DI QUARTESOLO (VI)
Centro Acquisti LE PIRAMIDI, Via Pola, 20 Tel. 0444 - 390811
ORARI DI APERTURA
Dal martedì al venerdì: 10 - 21 Sabato: 9 - 21 Domenica: 10 - 20
Giorno di chiusura: lunedì